GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 20 MAGGIO 2019

€1,40 ANNO 64 - N° 19 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

TERZANI, IL BILANCIO DOPO LE POLEMICHE

DALLAVALLE / PAG. 28

L'AVIATORE SLANGEN SI RACCONTA COSÌ

MEDEOSSI / PAG. 31

IL FENOMENO E-COMMERCE

Al consumatore friulano piace lo shopping in rete

Dai viaggi ai vestiti: la quota di chi compra via Internet (62%) è più alta che nel resto d'Italia

Soprattutto viaggi, dal volo all'albergo, ma sempre più spesso anche vestiti e prodotti per la casa, oltre a biglietti per concerti o partite, libri e giornali, prodotti informatici e tecnologici, senza trascurare cibi e bevande, che viaggiano verso i due milioni di acquirenti. Il carrello della spesa delle vendite online cresce non solo in volumi ma anche in varietà, facendo volare i fatturati dei colossi dell'e-commerce e allarmando gli operatori del commercio tradizionale, dalla piccola alla grande distribuzione. Se è vero che i numeri degli Stati Uniti e del nord Europa restano lontani, il mercato e il fatturato dell'e-commerce crescono a passi da gigante anche in Italia. E il popolo degli acquirenti via web è prossimo a sfondare, secondo l'ultimo report dell'Istat, la soglia dei 20 milioni di consumatori.

DE TOMA / PAGINE 10 E 11

CENTRO STORICO

Da via Canciani a Poscolle: Udine recupera i suoi gioielli

CESARE / PAG. 13

PIAZZA SAN GIACOMO

Una parola di troppo sulla ragazza e scoppia la rissa

ZAMARIAN / PAG. 14

L'elicottero volteggia sopra la città: test per provare le piazzole

ZANELLO / PAG. 14

Ci andò anche Bartali Finisce in vendita il Fogolar di Brazzacco

DI MARCO / PAG. 22

IL GIALLO DELLA POSTA

La Lega ai Dem: «Ora dovete mandare via la Santoro»

MATTIA PERTOLDI

La pace è finita. La Lega sul caso della mail dell'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti violata, con 24 connessioni registrate sull'iPad di Mariagrazia Santoro, dissotterra l'ascia di guerra e va all'attacco.

/ PAG. 9

Viaggi e rimborsi Il dossier sulle spese dell'Orchestra Fvg

PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

L'UDINESE RESTA IN A

Dopo la salvezza il primo punto sull'agenda Pozzo è il futuro di Tudor

PIETRO OLEOTTO

Dopo i punti salvezza dell'Udinese, quelli sull'agenda di Gino Pozzo. E al primo posto c'è lui, Igor Tudor, artefice della seconda salvezza di fila.

/ PAG. 32

Con Tudor 15 punti in 10 partite

Il caso

Il pasticcio dell'Orchestra Fvg: ecco il dossier sulle spese e la gestione

Il Soprintendente e l'assistente (sua ex compagna) percepivano fino a 2.500 euro di rimborsi al mese oltre allo stipendio

Giacomina Pellizzari

UDINE. Il pasticcio che ha portato alla chiusura dell'orchestra Mitteleuropa inizia nel 2015 con la costituzione dell'associazione di diritto privato che la Regione guidata dalla giunta Serracchiani, affida al soprintendente Massimo Gabellone. Un musicista capace, lo riconoscono in molti, e un manager che autorizza a se stesso e alla sua assistente, ed ex compagna di vita, i rimborsi spese mensili. Cifre che complessivamente – come si legge nel dossier inviato in Regione dal sindaco di Palmanova, Vincenzo Martines – «nel 2016 raggiungevano 2.500 euro al mese e duemila l'anno successivo». Sommate agli stipendi arrivavano a «95 mila euro l'anno» per Gabellone, e a «45 mila l'anno per la sua assistente», Patricia Turicchia.

Il comune di Palmanova è l'unico socio pubblico dell'associazione. All'orchestra concede, a titolo gratuito, la sala prove, gli uffici e il teatro per garantire alla comunità 5/6 concerti all'anno. Quattro anni fa l'allora assessore regionale, Gianni Torrenti aveva bisogni di spazi liberi dove trasferire l'orchestra nata al teatro Giovanni da Udine, e ha chiesto aiuto a Martines. Sindaco e assessore sono entrambi iscritti al Pd. Questo fatto non impedisce a Martines di "denunciare" «il percorso sofferto» che ha scoperto da componente del consiglio direttivo. Il dossier inviato alla Regione è datato 28 dicembre 2018

IL DOCUMENTO

In sette pagine indirizzate al presidente della Giunta regionale, Massimiliano Fedriga, e all'assessore alla Cultura, Tiziana Gibelli, il sindaco di Palmanova ricorda «il perenne conflitto tra il soprintendente, gli orchestrali e gli amministrativi». Lo fa per evidenziare che «il soprintendente, caso unico al mondo, ha un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato». Al soprintendente, continua, «vengono conferiti pieni poteri nella strategia e nella gestione dell'orchestra che lui fa valere ogni qualvolta si cercherà, con vari ordini di servizio, di ridimensionare questo suo "strapotere"». Martines si sofferma sui costi annui del soprintendente (95 mila euro), della sua assistente (45 mila euro), aggiunge quelli dell'addetto alla comunicazione, Sandro Sguazzin, che «a tempo ridotto costa 28 mila euro, con tante ore di straordinario e dei circa 50 orchestrali: 500 mila euro l'anno, mediamente 10 mila ciascuno». Snocciolati i numeri, il sindaco di Palmanova sottolinea che i rimborsi spese del soprintendente «in pieno conflitto d'interessi sono autorizzati dallo stesso soprintendente». Colui che – si legge nel dossier – «mal sopporta l'attivismo del Consiglio direttivo presieduto da Mauro Maur, secondo il quale la necessaria riorganizzazione avrebbe dovuto portare a un riequilibrio dei poteri e a meno conflitti. Il nuovo direttivo voleva controllare l'attività dei dipendenti e vigilare sui costi». L'approvazione del bilancio 2017 viene rinviata per approfondimenti dopo aver definito il regolamento per la gestione delle trasferte e ridefinite le deleghe al soprintendente a suo tempo congelate. Maur si dimette ed esce anche dalla compagine societaria.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

La conflittualità è tale che Martines, in periodo preelettorale, si sente in dovere di informare sulla situazione la presidente Serracchiani e l'assessore Torrenti, ma non trova riscontri. Intanto, lo si apprende sempre dal dossier, lascia il Consiglio direttivo anche il giornalista Piero Villotta che resta socio, mentre Cristiano Degano esterna le sue perplessità assumendo la presidenza prima dell'elezione di Franco Calabretto. Il bilancio 2017 passa corredato dai pareri sulla regolarità dei rimborsi spese richiesti dal Direttivo. Il nuovo Consiglio, scrive ancora Martines, decide di avviare un procedimento disciplinare nei confronti del Soprintendente, di riorganizzare la struttura e le responsabilità attribuite, lasciando al soprintendente la supervisione dell'area commerciale. Arrivano anche le dimissioni di Degano che recede da socio e di Alan Manier, l'artista francese presente alle sedute via Skype. Il Direttivo non ha più il numero legale, alcuni dipendenti segnalano situazioni di disagio ai Carabinieri di Palmanova. Il 26 novembre viene eletto il Consiglio direttivo in carica presieduto dal commercialista, Fabio Stecherini, da uno psichiatra e da Stefano Beltramini, il rappresentante del gruppo Bardelli. «Nell'associazione privata che utilizza ingenti risorse e strutture logistiche pubbliche gratuitamente viene estromesso – recita il dossier – l'unico rappresentante di un ente pubblico». Il sindaco di Palmanova, il Comune tutt'ora socio dell'associazione, spiega di essere rimasto al suo posto «per senso di responsabilità, per salvaguardare i posti di lavoro degli orchestrali: ho immaginato – conclude – che la ragionevolezza potesse avere il sopravvento perché considero la Mitteleuropa orchestra a Palmanova un valore aggiunto per la città». —

cromasia

IL DOSSIER MARTINES

1) L'orchestra vive un perenne conflitto tra soprintendente, orchestrali e amministrativi

2) Il soprintendente, cosa unica al mondo, ha un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato

3) Nel 2016 al soprintendente vengono conferiti pieni poteri nella gestione

Costi a bilancio

- Il soprintendente **Massimo Gabellone**: 95 mila euro l'anno
- L'assistente del soprintendente **Patricia Turicchia**: 45 mila euro l'anno
- L'addetto alla comunicazione a tempo ridotto, **Sandro Sguazzin**: 28 mila euro l'anno con tante ore di straordinario
- I **50 orchestrali**: circa 500 mila euro l'anno
- Rimborsi viaggi, vitto e alloggio al soprintendente e alla sua assistente: nel 2016 circa 2.500 euro al mese - nel 2017 circa 2.000 euro al mese. Queste spese sono autorizzate dallo stesso soprintendente

SERRACCHIANI E TORRENTI

«Ereditammo molti problemi»

Debora Serracchiani

Gianni Torrenti

UDINE. «L'orchestra è sempre stata un problema, ereditammo una situazione complicata con cause in corso. L'abbiamo indirizzata verso una gestione autonoma, ma le cosse sono andate come sono andate». L'onorevole Debora Serracchiani, già presidente della Regione, ricorda che «l'operazione è stata seguita da Gianni Torrenti. E l'ex assessore non manca di far notare che all'orchestra trovata chiusa da sette mesi, ha «lasciato un'orchestra con 50 persone assunte a tempo indeterminato e 50 contratti in essere. Visti i precedenti era un risultato straordinario».

Torrenti auspica infatti che la Regione possa fare un passo indietro per garantire i posti di lavoro agli orchestrali che ora si trovano senza stipendio e con la certezza che il prossimo 31 luglio saranno licenziati. «Il pagamento – conferma il segretario provinciale della Uil comunicazioni, Paolo Battaino – non è avvenuto. Ce l'ha comunicato il presidente Stecherini». Torrenti non entra nel merito della gestione: «Se le cose non sono state fatte bene – aggiunge – se ne assumerà la responsabilità il Consiglio direttivo che decide a maggioranza. Il soprintendente, i musicisti e i direttori fanno quello che dice il Direttivo».

Secondo Torrenti l'emendamento votato lo scorso aprile dal Consiglio regionale con l'astensione del Pd, «è stato fatto con una leggerezza inaudita: non si possono lasciare sulla strada 50 persone». E ancora: «L'emendamento, che non è stato discusso in commissione, è stato scritto male». L'ex assessore si chiede infatti: «Come fa un'associazione ad anticipare le spese per saldare i dipendenti prima di incassare il contributo?». Entro il 31 luglio il Direttivo deve liquidare il personale con i 350 mila euro messi a disposizione dalla Regione. Gli altri 2 milioni distribuiti sul triennio saranno trasferiti alla nuova associazione partecipata dalla Regione e dai comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Palmanova e Monfalcone. —

Parla Massimo Gabellone: non è giusto mandare a casa 52 persone
Gli altri componenti del direttivo: la nostra attività era a costo zero

La difesa: non era la Regione a pagarmi i soldi arrivavano da incassi e concerti

Il soprintendente dell'orchestra Mitteleuropa, Massimo Gabellone

LA REPLICA

Giacomina Pellizzari

UDINE. Chiarisce che il suo stipendio ammonta a 67 mila euro l'anno più i rimborsi spese e assicura che le sue buste paga e quelle dello staff «vengono pagate con il ricavato dei servizi offerti dall'orchestra ai Comuni». Vale a dire con gli introiti derivanti dai concerti. Massimo Gabellone, il soprintendente dell'associazione Mitteleuropa, respinge le "accuse" riassunte dal sindaco di Palmanova, Francesco Martines, nel dossier inviato al governatore, Massimiliano Fedriga, e all'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli.

«La Regione non ha mai pensato di coprire con gli 800 mila euro di contributo annuale, il costo del mio stipendio e dello staff, tant'è che il bilancio pareggia a 1 milione 300 mila euro». Il soprintendente fa questa sottolineatura per chiarire che la stessa associazione, pur essendo senza scopo di lucro, svolge un'attività commerciale e, quindi, è soggetta a fallimento. Non a caso il presidente del Consiglio direttivo, Fabio Steccherini, minaccia di portare i libri in tribunale se la Regione non stanzierà le cifre necessarie a liquidare il personale. Su questo punto torna pure il soprintendente facendo notare che «rispetto ai 350 mila euro stanziati dalla Regione il costo ammonta a 700 mila euro. Non è giusto mandare a casa 52 persone».

Gabellone non esclude la diversità di veduta con i vari presidenti che si sono susseguiti nel direttivo: «Mi sento responsabile perché questa associazione l'ho fatta io. Mi sono limitato a fare il meglio per tutelare il Consiglio direttivo». Il soprintendente chiarisce, inoltre, di aver scelto la sua assistente per la professionalità che dimostra di avere non certo per il fatto «che è la mia ex compagna: ci siamo separati nel 2005».

A riconoscere il pasticcio emerso in questi anni nella gestione dell'orchestra Mitteleuropa è il presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, Cristiano Degano, socio fino a un anno fa dell'associazione. «L'assessore Torrenti e Gabellone mi chiesero di farne parte perché, anche per l'esperienza amministrativa che ho maturato in consiglio regionale, cercavano persone in grado di dare un contributo». Degano riconosce di aver assistito a diverse incomprensioni: «Dopo Maur – sottolinea – ho deciso di restare per senso di responsabilità, non mi pareva si fossero ancora maturate le condizioni per lasciare. Nel momento in cui la situazione si è assestata ho lasciato. Mi sono dimesso dal Direttivo e ho ritirato la partecipazione». Degano e Villotta, come tutti gli altri componenti del Consiglio direttivo, hanno operato a costo zero.

«La passione musicale che coltivo da sempre mi ha convinto a entrato nell'associazione che gestisce l'orchestra Mitteleuropa», rivela Villotta che, negli anni, ha ricoperto i ruoli di vicepresidente e consigliere. Anche il già presidente del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti, lascia intendere che la gestione dell'associazione non è mai stata facile. Ha sempre evidenziato una certa conflittualità proprio perché «non si sapeva chi comandava: il presidente o il soprintendente». Anche i giornalisti confermano che l'associazione è nata per volontà della Regione.

Le capacità professionali del soprintendente non vengono messe in dubbio da nessuno: «Senza di lui – spiega Villotta – i concerti non li facevi». Con queste parole motiva l'impiego a tempo indeterminato. In tre anni l'orchestra Mitteleuropa ha garantito 160 giorni di concerti. Illustrati i risultati ottenuti, Villotta conferma di non ricoprire più il ruolo di socio. «Sono uscito un mese fa quando la Regione ha deciso di chiudere l'associazione». —

Strache e le amicizie russe mandano Vienna al voto

Dopo lo scandalo che ha travolto il vicecancelliere, l'Austria alle urne a settembre
Ma è giallo sulla paternità del video che parla di appalti in cambio di finanziamenti

Letizia Tortello

VIENNA. No, Ibiza non è stato un errore. Per l'ex vicecancelliere austriaco Heinz-Christian Strache, l'incontro con Aljona Makarova, sedicente nipote di un oligarca russo a cui lui ha promesso appalti pubblici in cambio di fondi neri al suo partito dell'ultradestra (Fpö), non è stata una «"b'offnen G'schicht», una storia da sbronzi. Così come dichiarato sabato, poco prima delle dimissioni che hanno decretato la fine dell'attuale governo a Vienna e trascineranno al voto l'Austria ai primi di settembre.

La data delle elezioni non è ancora stata stabilita. Ma ieri, dopo lo scandalo che ha travolto la coalizione guidata dal cancelliere Sebastian Kurz (popolari, Övp), il presidente della Repubblica Van der Bellen ha definito la cornice temporale: «Il prima possibile, per ridare al Paese la fiducia che merita», dunque, dopo le vacanze estive. Intanto, il clamore delle immagini di Strache nella «finca» delle Baleari, mostrate nel video segreto pubblicato venerdì dai giornali tedeschi «Der Spiegel» e «Süddeutsche Zeitung», sta lasciando il posto alle inchieste giornalistiche. L'Ibizagate sta assumendo toni sempre più imbarazzanti per l'ex leader dell'Fpö.

Il presidente austriaco Van der Bellen con il cancelliere Kurz

Viene fuori che il villino con piscina di Ibiza, in cui il 24 luglio 2017 Strache e il suo braccio destro Johann Gudenus, «l'uomo dei russi», hanno incontrato Makarova, non è stata l'unica occasione di contatto con «l'oligarca». In fin dei conti, l'allora candidato della destra nazionalista (che nel 2017 ha ottenuto il 26% dei voti) faceva alla donna proposte impegnative e compromettenti. Promesse che non si fanno proprio al primo venuto. Le garantiva che, una volta al governo, le avrebbe dirottato commesse nel settore autostrade, se lei avesse investito i 250 milioni promessi. Strache avrebbe spinto per togliere gli appalti alla Strabag, il maggior gruppo austriaco nel comparto opere pubbliche, e darli a lei. Per questo, Gudenus ha preparato per oltre un mese il terreno.

Kurz ha chiesto ora la testa del ministro dell'Interno Kickl che non vuole cedere

A dimostrarlo sono ancora una volta «Spiegel» e «Süddeutsche Zeitung». Parlano di comunicazioni per settimane con l'entourage dell'oligarca, per organizzare l'appuntamento alle Baleari, nella villa che – si è scoperto ieri – è di proprietà di un italiano, Gaetano, di professione farmacista, affittata a 1.200 euro a notte su Airbnb. Gudenus avrebbe avuto anche ulteriori incontri a fine agosto con gli uomini di Makarova. Che si è rivelata essere un'esca per incastrare Strache, ma ad oggi non si sa chi abbia messo in piedi la trappola che l'ha rovinato. Com'è possibile però che, di tutti questi movimenti del suo braccio destro, il leader dell'estrema destra non sia stato informato? Lui, sabato, ha dichiarato «di non avere più avuto notizia della donna» dopo quella sera. E dire che voleva aiutarla in operazioni grosse, tra cui l'acquisto del più diffuso giornale austriaco, la «Kronen Zeitung», per garantirsi una stampa fedele e asservita, una volta al potere. Almeno così fantasticava nella villa. Quel che è certo è che, il 4 settembre 2017, in clima pre-elettorale, l'Fpö ha mandato un comunicato stampa in cui attacca a muso duro l'azionista della Strabag, l'industriale Hans Peter Haselsteiner, invitandolo a rivelare da quali partiti fosse appoggiato. Proprio quel nome aveva fatto Strache alla donna russa, impegnandosi a toglierli le commesse autostradali.

I giornali tedeschi rivelano che Makarova avrebbe chiesto a Strache di dare «un segnale» di fedeltà, per convincerla a sostenerlo. Ed ecco che è partito il comunicato stampa. Non è poi, invece, andato a buon fine un nuovo rendez-vous a Mosca, o a Londra. Ad oggi, comunque, il mistero più grande resta chi sia l'autore del video. Strache ha accusato i servizi segreti. Di sicuro, tra cimici, telecamere e attrici, è stato un lavoro da professionisti. C'è chi pensa addirittura che, a ordire il tranello sia stato un collettivo di artisti tedeschi, il "Zentrum für politische Schönheit", centro per la bellezza della politica, che dice che parlerà di un eventuale coinvolgimento nel caso solo dopo le dimissioni del ministro dell'Interno, Herbert Kickl (Fpö). Kurz avrebbe chiesto la sua testa già sabato, ma il ministro resiste. E anzi, l'ultradestra austriaca ieri ha provato a rialzare la testa: il nuovo leader, Norbert Hofer (candidato presidente nel 2016) su Fb ha attaccato i popolari: «L'Övp ha mostrato il suo vero volto», ha detto. Come dire, se Kurz punta a governare da solo, dopo il voto di settembre, visto che la popolarità del suo partito è salita al 34%, l'estrema destra farà di tutto per impedirglielo. –

PROTEZIONE

Le scelte di oggi possono incidere sulla vita di domani

Individuare e valutare l'impatto degli imprevisti consente di accrescere la serenità propria e dei nostri cari. La tutela assicurativa è alla base di ogni pianificazione finanziaria e contribuisce a costruire un futuro stabile

IL PERCORSO CORRETTO PER COSTRUIRE UN FUTURO SENZA PENSIERI

37%*
Le famiglie, con patrimonio di oltre 25mila euro, che tengono ferma la liquidità in eccesso per far fronte agli imprevisti

Preoccupare, dal latino praeoccupare, «occupare prima, prevenire». Responsabile, «che risponde, che è garante di qualche cosa o per qualche persona». Sono queste le definizioni che il dizionario usa per descrivere due aspetti che attraversano e permeano la vita adulta di ciascuno.
Le responsabilità e preoccupazioni più sentite riguardano il benessere della propria famiglia. Si lavora sodo per garantire un buon tenore di vita ai propri cari. Si programma per i figli il percorso formativo migliore, più adatto a loro, con un occhio al loro futuro. Infine ci si occupa dei propri genitori che, invecchiando, necessitano di essere maggiormente accuditi sia a livello sociale che sanitario. Tanti sono i pensieri per cui preoccuparsi, o meglio, di cui "occuparsi prima". Perché tutte le migliori intenzioni e i progetti più ambiziosi possono interrompersi o subire deviazioni importanti se gli imprevisti piombano all'improvviso e ci colgono impreparati. Per non lasciare la propria famiglia fragile difronte alle avversità della vita, piccole o grandi che siano, occorrono mezzi efficaci per proteggerla e fortificarla.

CHECK UP ASSICURATIVO

Come pre-occuparsi per tempo? Per prima cosa occorre un check up assicurativo, condizione necessaria per individuare possibili rischi per la famiglia, l'abitazione e i beni contenuti e ne valuti l'eventuale impatto economico che ne può conseguire. è pacifico che il bene più prezioso per una famiglia riguardi la salute dei propri componenti, in primis del capofamiglia e la sua capacità di produrre reddito fino all'età pensionabile. Nel nostro Paese l'Istat ha calcolato che il "capitale umano" ha mediamente un valore pari a 342mila euro (fonte: ISTAT, il valore monetario dello stock di capitale umano in Italia. Anni 1998-2008, 18 febbraio 2014). Si tratta, in altre parole, del danno finanziario che peserebbe sulla famiglia nel caso in cui il capofamiglia non fosse più in grado di generare reddito.

IL VALORE DELLA PROTEZIONE

Secondo una recente ricerca, il 37% delle famiglie italiane, con un patrimonio superiore ai 25mila euro, lascia sul conto corrente della liquidità in eccesso proprio per far fronte agli imprevisti (*fonte: IPSOS- Prometeia del Wealth Insights 2019). Trasferire il rischio di un evento inaspettato a una compagnia assicurativa mette nella condizione di maggiore serenità. E uno stato d'animo sereno porta a liberare le risorse finanziarie lasciate liquide per il «non si sa mai» e a dirottarle verso forme di investimento adattate ai propri obiettivi e al proprio profilo di rischio.

SPECIALISTI DELLA PROTEZIONE

L'idea della «banca costruita intorno a te» nasce da un incontro tra il fondatore, Ennio Doris, e un artigiano che, nel consegnare il proprio denaro in gestione, confessa che la sua famiglia non può permettersi che lui si ammali. Da questo episodio Doris comprende che le esigenze dei clienti vanno messe al centro e che i servizi assicurativi, bancari e finanziari ne sono al servizio. Ancora oggi Banca Mediolanum vuole portare la massima attenzione, dove l'attenzione massima è dovuta, ovvero la famiglia. Per questa ragione al Family Banker, punto di riferimento per le questioni finanziarie, si affianca uno "scudo", il Family Protection Specialist, un altro Family Banker, specializzato nel trattare temi di protezione assicurativa. Due professionisti che aiutano il cliente dapprima a blindare la famiglia e il suo patrimonio per poi condividere le soluzioni di pianificazione finanziaria che meglio valorizzano gli obiettivi di breve, medio e lungo periodo.

preoccupare

preoccupare = *lat.* PRAEOCCUPARE da PRÀE *avanti* e OCCUPÀRE *occupare* (v. q. v.) Propr. Occupare antecedentemente; *metaf.* in riguardo allo spirito Prevenirlo inducendovi opinione vantaggiosa o sfavorevole di chicchessia. Deriv. *Preoccupazióne.*

responsabile

responsabile dal tema di RESPÒNSUS participio passato di RESPÒNDERE *rispondere* (v. q. voce) e terminazione -BILEM che accenna a facoltà di operare. Che risponde, che è garante di qualche cosa o per qualche persona.

1 CHECK-UP ASSICURATIVO SU TUTTO IL NUCLEO FAMILIARE E SUI BENI POSSEDUTI

2 BLINDARE IL CAPITALE UMANO E IL PATRIMONIO CON COPERTURE ASSICURATIVE

342 mila €
Il valore medio del "capitale umano"
Fonte: ISTAT

3 IMPOSTARE UNA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA PER OBIETTIVI TEMPORALI

LAUREA DEI FIGLI
15 ANNI

MATRIMONIO FIGLI
20 ANNI

PENSIONE INTEGRATIVA
30 ANNI

I nodi del governo

Sea Watch, il pm fa sbarcare i migranti Salvini: denuncio chi ha dato via libera

La magistratura sequestra la nave e autorizza l'attracco. L'ira del Viminale contro Toninelli. La replica: «Parli in faccia»

Fabio Albanese

LAMPEDUSA (AGRIGENTO). La procura di Agrigento ordina il sequestro della Sea Watch 3 e in tarda serata fa sbarcare a Lampedusa i 47 migranti, suscitando l'ira di Salvini che se la prende con pm e anche esponenti del governo. Dal ministero dell'Interno tuonano: «La difesa dei confini deve essere una decisione della politica, espressione della volontà popolare, o di magistrati e Ong straniere? ». La nuova crisi per una nave umanitaria porta con sé un nuovo scontro tra magistrati e Viminale. E sembra di essere tornati all'agosto dell'anno scorso quando il procuratore di Agrigento Luigi Patronaggio – lo stesso pm che ieri ha ordinato alla Guardia di Finanza di sequestrare la Sea Watch 3 – salì sulla nave della Guardia costiera "Diciotti" per condurre un'inchiesta da cui poi scaturì la richiesta di autorizzazione a procedere per Salvini da parte del Tribunale dei ministri di Catania poi respinta dal Senato.

La mattinata in mare era trascorsa in attesa di un segnale che servisse a sbloccare la situazione, dopo che il comandante della Sea Watch 3 aveva informato la Capitaneria di porto che la situazione a bordo stava diventando ingestibile. Ma il ministro Salvini era stato categorico: «Mi ha scritto l'Europa, il giudice, l'Onu, che stiamo violando i diritti umani, mi ha scritto un cardinale qua e un cardinale là. A tutti ho dato la stessa educata risposta, senza mio permesso non sbarca nessuno». La svolta è arrivata nel pomeriggio quando dal porto di Lampedusa – sull'isola da giorni si trova il pm Vella che si sta già occupando del caso della nave Mare Jonio – sono partite una motovedetta della Guardia di finanza e una della Guardia costiera dirette poco al largo, lì dove da sabato la Sea Watch 3 era alla fonda, con 47 dei 65 migranti salvati mercoledì della scorsa settimana 30 miglia al largo della Libia. I finanzieri hanno notificato al comandante della nave Arturo Centore, uomo di mare con un passato proprio nella Guardia costiera, il provvedimento di sequestro probatorio dell'imbarcazione. Non è chiaro se già in questa fase lo stesso Centore e il capo missione della Ong tedesca, Philipp Hahn, siano indagati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nelle stesse carte, anche l'ordine di sbarco dei 47 migranti, con il loro trasbordo sulle motovedette e il trasferimento all'hotspot di Lampedusa, dove sono già ospitati i 18 migranti sbarcati sabato. Per la nave, invece, trasferimento sotto scorta a Licata, in Sicilia, dove resterà «a disposizione della magistratura».

> Il ministro dell'Interno «Nego il permesso» Di Maio: «I sigilli non sono un espediente»

> La Ong: «Siamo a disposizione per tutte le verifiche, abbiamo fiducia nella giustizia»

La notizia del sequestro della nave è trapelata dallo stesso Viminale ma subito dopo è arrivato l'attacco: «La Sea Watch 3 è una nave fuorilegge – hanno detto fonti del ministero dell'Interno – La magistratura faccia come crede, ma il Viminale continua e continuerà a negare lo sbarco». In serata Salvini ha rincarato: «Denuncio chiunque sia disponibile a far sbarcare gli immigrati irregolari da una nave fuorilegge. E questo vale anche per organi dello Stato», puntando il dito contro il pm Patronaggio, ma anche contro «qualche ministro che ha dato l'autorizzazione a sbarcare». Dal M5S immediata la rassicurazione che nessun ministro 5Stelle «ha aperto i porti». Un botta e risposta che avveniva proprio mentre, erano le 21.47, a Lampedusa dalla vedetta della Guardia costiera sbarcavano i primi migranti. Di Maio ha poi messo in guardia sul rischio di uno scontro istituzionale: «Il sequestro lo esegue la magistratura quindi non credo sia un espediente» per far sbarcare i migranti «perché la magistratura è indipendente dal governo». E Toninelli: «Porti chiusi a Sea Watch ea tutte le navi che non rispettano le convenzioni internazionali. Salvini, se ha qualcosa da dirmi, me la dica in faccia. Non parli a sproposito del sottoscritto in tv».

Dal canto suo, il procuratore Patronaggio ovviamente non ha replicato al Viminale ma in serata in una nota ha evidenziato «la sinergia e la professionalità» di Finanza, Guardia costiera e Questura di Agrigento, e ha chiarito che «i migranti posti in salvo saranno affidati a personale della Questura di Agrigento per l'identificazione e per i necessari atti di polizia giudiziaria. Le indagini proseguiranno sia per l'individuazione degli eventuali trafficanti di esseri umani coinvolti, sia per la valutazione della condotta della Ong». Da Sea Watch fanno notare che «ancora una volta si è dimostrato che i porti dell'Italia non sono chiusi». Per la portavoce italiana della Ong tedesca, Giorgia Linardi, «la nave è a disposizione degli inquirenti per verificare se c'è un reato da contestare. Siamo sereni e sicuri che la giustizia farà il suo corso». —

In alto la Finanza affianca la Sea Watch. Sopra le fasi di sbarco in un frame del video della nave su Fb

---

Parolin: «Gesù è di tutti». Famiglia cristiana: «Sovranismo feticista»
La comunità ebraica: «Il male ritorna dopo 70 anni, no all'indifferenza»

Il leghista fa infuriare i cattolici «Pericoloso invocare Dio per sé»

IL CASO

Lo sguardo al cielo e il rosario in mano. L'ostentazione dei simboli cristiani durante la manifestazione sovranista di sabato a Milano, con tanto di fischi a papa Francesco dalla piazza, non è andata giù al mondo cattolico, che apre l'ennesimo fronte di scontro con il ministro dell'Interno Matteo Salvini, già in passato attaccato per episodi simili in campagna elettorale. «Dio è di tutti – l'avvertimento del segretario di Stato vaticano, Pietro Parolin – Invocarlo per se stessi è sempre molto pericoloso».

Famiglia Cristiana parla di «sovranismo feticista» guidato dal «capopolo leghista» che mette in scena «l'ennesimo esempio di strumentalizzazione religiosa per giustificare la violazione sistematica nel nostro Paese dei diritti umani».

Contro i sovranisti europei si scaglia anche la comunità ebraica di Roma. «Pensavamo di aver sconfitto quel male, ma dopo 70 anni quel male si è riaffacciato – dice la presidente, Ruth Dureghello – Striscioni e manifestazioni che inneggiano a simboli che pensavamo di non rivedere più. Non vogliamo essere indifferenti».

«Mentre il capopolo della Lega esibiva il Vangelo, un'altra nave carica di vite umane veniva respinta e le Nazioni Unite ci condannavano per il decreto sicurezza», le parole dell'editoriale di Famiglia Cristiana, con riferimento alla Sea Watch da due giorni ferma al largo di Lampedusa e al documento dell'Onu contro le norme volute dal ministro dell'Interno. «L'antifona persino smaccata di Salvini pronunciata in quella distesa di bandiere azzurre e tricolori, coi suoi simboli della cristianità usati come amuleti, con l'uso feticistico della fede – scrive Famiglia Cristiana – serve a coprire come una fragile foglia di fico gli effetti del decreto sicurezza, che ha istituito, addirittura con sanzioni a chi soccorre, il "reato di umanità" e scaricato per strada uomini, donne e bambini già inseriti nei programmi di integrazione». «Sono orgoglioso di andare in giro col rosario in tasca – la replica di Salvini – Noi stiamo garantendo più sicurezza agli italiani. Io sono credente, mio dovere è salvare vite e svegliare coscienze». Sabato papa Francesco aveva avvertito che «il Mediterraneo si sta convertendo in cimitero». Ma salvini tira diritto, e lo fa anche davanti al richiamo Onu contro il dl sicurezza «L'Onu fa ridere. Roba da scherzi a parte». —

MATTEO SALVINI
MINISTRO DELL'INTERNO E LEADER DELLA LEGA

> «Stiamo garantendo la sicurezza agli italiani. Io sono credente, mio dovere è salvare vite e svegliare coscienze»

Il sottosegretario leghista Giorgetti accusa il premier Conte: «Non è più sopra le parti»
«Questi bracci di ferro in chiave elettorale ci impediscono di affrontare i temi importanti»

«I 5 Stelle ci fanno opposizione e ora l'esecutivo è paralizzato»

L'INTERVISTA

Luca Ferrua

Giancarlo Giorgetti, uomo forte della Lega di Salvini, arriva a Torino dopo una giornata interminabile a stringere mani a incontrare aziende tra la Valle d'Aosta e il Canavese. È stanco, provato quando entra nella sala verde il cuore privato del «Cambio» il ristorante più esclusivo di Torino dove lo aspettano una ventina degli imprenditori chiave del territorio. A chi gli chiede qualcosa del consiglio dei ministri di oggi dice: «Non so neanche se riusciamo ancora a fare un ordine del giorno».

Buonasera Giorgetti, non le sembra che la Lega sia sotto assedio anche dagli alleati?
«E' tipico di quelli che stanno per affermarsi. È capitato anche ad altri. Salvini è stato visto come un pericolo e le bombe arrivano da tutte le parti. Se sfidi il potere costituito in Italia e in Europa diventi un pericolo che in qualche modo deve essere sterilizzato».

Non la preoccupa?
«Fa parte del mestiere di governare, dipende dal grado di sfida che lanci. Se sfidi l'Europa per cambiare le regole è normale che ti si rivoltino contro. Pensi che a livello nazionale in funzione anti-Salvini hanno fatto diventare ragionevole e utile anche il 5S Di Maio».

Appunto siete sotto attacco anche dagli alleati?
«Vengono affrontati temi un po' retrò come l'antifascismo. Sui temi reali invece zero, delle cose da fare non si parla. In queste ultime tre settimane il governo è in stallo per la campagna elettorale. Doveva essere una campagna sulle cose da fare in Italia e in Europa invece siamo rimasti alle varie ed eventuali. Al caos».

Il sottosegretario leghista Giancarlo Giorgetti

Questa campagna ha fatto danni al governo?
«La campagna elettorale ha paralizzato il governo. Il consiglio dei ministri (di oggi) era fissato per il decreto sicurezza ora siamo in surplace come nel ciclismo. Perché è nato all'ultimo momento il decreto famiglia e lo hanno messo come contrappeso o come ricatto contro Salvini. Questi sono bracci di ferro in chiave elettorale, però c'è bisogno di affrontare i temi che servono agli italiani. La campagna elettorale a tanti non interessa».

Lei ha sempre guardato con sospetto i Cinquestelle?
«Non è vero. Ma governare è complicato, devi fare mezzi passi indietro per farne uno in avanti. Loro con i punti fermi non aiutano a risolvere i problemi, il Paese ha bisogno di sbloccarsi e loro hanno posizioni, magari legittime dal punto di vista ideologico, ma troppo ideologiche. Sono i limiti del contratto di governo che è fondamentale, ma quando le cose cambiano bisogna aggiornarlo».

I Cinquestelle lo usano come uno scudo però?
«Il contratto di governo ha unito due forze politiche molto diverse ed è il punto di partenza, ma se ci sono problemi va aggiornato. Le faccio un esempio, il Venezuela. Nel contratto di governo non ci può essere, ma se poi sbagli atteggiamento non è una cosa da niente. Se fai mosse false sembra che non incidano sui rapporti internazionali, su quanto accade in Libia, ma è tutto legato. E in momenti come questo l'incomunicabilità prende il sopravvento, vengono meno anche i rapporti personali e governare diventa impossibile».

Alle regionali siete a fianco di Forza Italia non vi sentirete più a casa?
«No, il centrodestra è il luogo dove ci misuriamo per le amministrative e naturalmente anche qui. E in Piemonte avremmo potuto fare scelte diverse, ma Salvini è stato leale e avrebbe potuto non farlo perché i rapporti di forza sono cambiati. Spesso ci si comporta in modo irrazionale, anche oggi rispetto al fuoco di fila dei Cinquestelle manifesta una lealtà che va contro la ragionevolezza e lui lo considera un valore. Vista da fuori è apprezzabile»

E vista da dentro?
«Si misura nel tempo e viene messa a dura prova. Se questo tipo di atteggiamento continua, nuoce alla capacità di dare risposte. È banale in una squadra che affronta sfide così complesse: o c'è affiatamento come nel calcio o i risultati non vengono e sono contro producenti per tutti».

> Doveva essere una campagna sulle cose da fare e invece siamo fermi al caos

In questo quadro Conte non è più neutrale?
«Conte ha cercato e cerca di interpretare un ruolo di mediazione che non può essere quello dei buoni sentimenti. La sensibilità politica lui non ce l'ha e quando lo scontro si fa duro ed è chiamato a scendere in campo fa riferimento alla posizione politica di chi lo ha espresso. Non ha i pregiudizi ideologici del mondo 5Stelle. Ma lui non è una persona di garanzia è espressione dei cinquestelle. È chiamato alla coerenza di appartenenza».

Ma ora cosa sta accadendo?
«La verità è che oggi c'è un unico politico in circolazione, c'è solo Salvini. Rispetto al nulla peumatico degli altri non c'è alternativa. Puoi essere pro o contro Salvini ma faccio fatica a capire il progetto degli altri. Oggi la politica va dove la porta Salvini solo lui ha scritto in questa fase storica, altrimenti eravamo nel nulla cosmico».

Ma tra gli altri che si oppongono ora ci sono anche i vostri alleati di governo. Non è strano?
«È singolare certo. Ma il successo e le piazze piene creano gelosie». —

A PALAZZO CHIGI

Conte dà l'ok al Cdm ma è scontro sui decreti

ROMA. Il via libera arriva in tarda serata: Giuseppe Conte decide di riunire il Consiglio dei ministri. Il premier prova fino all'ultimo a sminare l'ultima riunione prima delle europee. La sua idea sarebbe quella di portare al tavolo solo la nomina del capo della Guardia di Finanza e del nuovo Ragioniere generale dello Stato. Sui nomi, Giuseppe Zafarana per la Gdf e Biagio Mazzotta per la Ragioneria, l'accordo sembra reggere: si può procedere.

Ma la pressione di Matteo Salvini, soprattutto dopo lo sbarco della Sea Watch 3, è fortissima e così sembra maturare l'estrema mediazione. Dovrebbero approdare sul tavolo del Cdm anche i decreti su sicurezza di Salvini e famiglia di Di Maio: per entrambi, però, ci potrebbe essere solo un primo passaggio preliminare, senza approvazione. Gli staff dei ministeri sono pronti a un preconsiglio dei ministri alle 15, per preparare il Cdm delle 20. C'è anche l'ipotesi di una doppia riunione, con due ordini del giorno diversi: prima andrebbero le nomine e le leggi regionali in scadenza, poi il passaggio dei due decreti. Da Palazzo Chigi però non trapelano dettagli, solo la conferma che una riunione ci sarà. Il presidente del Consiglio tace. Salvini pretende che il suo decreto sicurezza bis, già bocciato dall'Onu oltre che dai tecnici di Chigi e della Farnesina, arrivi in Cdm. Fa sapere di essere pronto a modifiche. Secondo fonti pentastellate per il decreto Salvini correzioni formali non possono bastare: va rivisto in toto. Per tutta risposta, Di Maio porterà anche il suo decreto per la famiglia, per il quale la Ragioneria dello Stato ha evidenziato dubbi di coperture. —

L'OPINIONE

VITTORIO EMILIANI

La corruzione ha reso facile la scalata alla politica

Meno controlli imparziali ci sono e più si ruba o si fanno nomine clientelari. La "legnata di Legnano" come viene chiamata la retata di amministratori comunali di Lega e Forza Italia richiederebbe interventi rapidi e radicali. Non vi saranno, non tanto per l'inerzia delle forze politiche, largamente compromesse, quanto per l'abolizione nel 2001 dei controlli regionali esercitati dai Coreco col disastroso Titolo V della Costituzione voluto in extremis da centrosinistra e Lega. Con esso si è abrogato l'articolo 130 della Costituzione, cioè l' "organo della Regione" che esercita "anche in forma decentrata il controllo di legittimità sugli atti delle Provincie, dei Comuni e degli altri enti locali" e "in casi determinati il controllo di merito". In una prima fase i Coreco, formati da tecnici, funzionarono bene. Poi, via via, sempre meno perché inzeppati di ex politici magari trombati alle elezioni. Però l'organismo in sé era utile e poteva venire riformato col fine di un maggior rigore. Da lì comincia a divenire malcostume un costume politico-amministrativo già fragile. Qualunque sia la maggioranza politica. Il Titolo V ha sostituito allo Stato "gerarchico" uno Stato "orizzontale" per cui nessun controllo può essere esercitato da organismi "superiori" perché questi non esistono più. Sono tutti alla pari.

Si è tentato col governo Monti (DL 174/2012) di correre ai ripari potenziando un sistema di controlli esterni e soprattutto provando a dare un ruolo esterno alla Corte dei conti. Impossibile, ha sentenziato la Consulta nel 2014. Delibere illegittime, nomine opache, favori politici incrociati sono dunque possibili poiché non v'è più nessun vero controllo preventivo. Avrebbero giudicato gli elettori... santa ingenuità! O sinistra furberia?

Un vaglio veniva ancora esercitato da un soggetto "terzo", cioè dal segretario comunale o provinciale. Nominato soltanto per concorso. Altra fastidiosa "terzietà" cancellata sostituendo ad essa "dirigenti apicali" nominati da sindaco e Giunta. Giuseppe Mendicino, leader della categoria, ha raccolto alcuni pareri in merito. Per Alessandra Dolci, Pm della direzione investigativa lombarda antimafia, «fare guerra alla burocrazia non significa eliminare un ruolo di primaria importanza come garante della legalità». «Il segretario comunale a me sembrava insostituibile», ha rincarato il magistrato Pier Camillo Davigo. Mentre Gherardo Colombo prova «stupore e incredulità: era una funzione essenziale».

Si dirà: c'è l'Autorità Anticorruzione...Già, ma come può occuparsi di tutto? Nel solo 2016 essa ha dovuto espletare mille indagini sui cani randagi, distributori automatici nelle scuole, o ricambi per autobus. Si combatte la corruzione dilagante tornando a controlli seri, preventivi, effettuati da organismi "terzi" decentrati. La si combatte ridando strumenti reali controllo alle opposizioni nelle assemblee elettive. Scalare la politica è diventato facile, con la corruzione. —

ROMA

Uccide il papà violento dopo l'ennesima lite Ipotesi legittima difesa

La vittima è un ex pugile: da anni picchiava moglie e figlia
La ragazza lo ha accoltellato mentre stava scappando da lui

Edoardo Rizzo

ROMA. Una denuncia e il conseguente arresto per maltrattamenti, nel 2014, non lo hanno fermato. Lorenzo Sciacquatori, ex-pugile 42enne di Monterotondo, ha continuato a umiliare e perseguitare sua moglie e sua figlia per 5 anni. E ieri mattina, al culmine dell'ennesimo litigio a senso unico, la 19enne Deborah lo ha colpito con una coltellata alla testa ferendolo a morte. È accaduto a Monterotondo Scalo, nella zona popolare del piccolo comune alle porte della Capitale.

Ad arrivare sul posto i carabinieri, coordinati dalla procura di Tivoli, chiamati dalla stessa ragazza, che è stata fermata e posta ai domiciliari con l'accusa "provvisoria" di omicidio volontario. Il contesto degradato nel quale sono avvenuti i fatti potrebbe, infatti, spingere la procura a contestare alla giovane un reato di minore gravità come quello dell'eccesso colposo di legittima difesa, se non addirittura la legittima difesa vera e propria, con conseguente archiviazione del procedimento. È ciò che emerso nel corso del pomeriggio. «Sarebbe bastato un altro esposto e noi saremo intervenuti; negli ultimi anni i rapporti in famiglia sembravano più sereni», spiegano alla Stampa fonti inquirenti. Certo è che alle 5 di ieri mattina, Sciacquatori, era rientrato ubriaco nella sua casa in via Aldo Moro, per poi scagliarsi, per l'ennesima volta, contro i familiari. «Vi ammazzo entrambe puttane», avrebbe urlato il 42enne contro la moglie e la figlia terrorizzate.

La caserma dei carabinieri

Un litigio proseguito per oltre 3 ore, almeno fino alle 8 e 30, quando Deborah ha deciso di allontanarsi da casa con sua madre, Antonietta, e sua nonna. A quel punto Sciacquatori le avrebbe seguite continuando a minacciarle. E proprio tra le scale e l'androne, secondo la ricostruzione effettuata dai militari, Deborah avrebbe colpito suo padre alla nuca con un piccolo coltello da cucina, recidendo l'arteria. L'uomo, subito soccorso dal 118, è morto poco dopo in ospedale per l'imponente emorragia causata dalla coltellata. «Ero scesa con il coltello per proteggere me e la mamma, avevo paura che ci avrebbe uccciso», si è difesa Deborah, interrogata in caserma dai carabinieri e dal pm di Tivoli.

Intanto fuori c'è grande tensione tra giornalisti e fotografi presenti e i parenti della famiglia. «Andate via sciacalli», le urla dei presenti. Sono diverse le testimonianze acquisite dagli investigatori. «Era una persona molto violenta, spesso era completamente ubriaco. Qui lo conoscono tutti, moglie e figlia sono vittime», spiegano diversi vicini di casa.

Per questo l'iniziale accusa di omicidio volontario contestata alla 19enne potrebbe essere decisamente alleggerita. —

BERGAMO

I carabinieri sul luogo della tragedia

Bambina di 9 anni precipita dal balcone e muore sul colpo

BERGAMO. Una bambina di 9 anni, di origine cinese, è morta, ieri pomeriggio, dopo essere caduta dal quarto piano di una palazzina di via Enrico Fermi, a Zingonia di Verdellino, in provincia di Bergamo.

La tragedia si è verificata poco dopo le 15, 30: il volo, da un'altezza di circa 15 metri, non ha lasciato alcuno scampo alla piccola. Sono stati vani, infatti. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Treviglio e Zingonia che hanno ricostruito la dinamica dell'incidente. Secondo quanto è emerso in un primo momento dalle testimonianze e dalla ricostruzione degli investigatori, la bambina a quell'ora si trovava in casa da sola. Era in camera da letto, forse stava riposando o giocando, ma sta di fatto che ad un certo punto è uscita sul terrazzo e ha guardato oltre il parapetto. Si è sporta troppo perdendo così l'equilibrio e cadendo nel vuoto. Alcuni passanti hanno immediatamente chiamato i soccorsi e pochi minuti dopo è arrivata un'autoambulanza del 118. La caduta non le ha lasciato scampo: è deceduta sul colpo. La piccola frequentava la quarta elementare della scuola del paese. —

MODENA

Postano il video su Fb «Andiamo a 220 all'ora» Poi lo schianto fatale

MODENA. L'autostrada nel cuore della notte, a quella velocità, è un budello sottile. I fanali dell'auto bucano il buio, illuminano l'asfalto e i catarifrangenti che sfilano rapidamente. Non c'è quasi nessuno a quell'ora. Due ragazzi su un'auto, una Bmw che fila via a velocità folle. Le voci sono biascicanti ma le parole, seppure impastate probabilmente dall'alcol, si capiscono bene. Uno dei due indica il contachilometri e la lancetta che segnala la velocità. «Stiamo andando a Rovigo, ragazzi, siamo solo a 200, fai vedere a quanto andiamo». Pochi secondi e la lancetta si sposta. Ancora le voci: «Questa macchina è un mostro...non si muove. Piove...220...ora stiamo facendo i 220». Uno dei due suggerisce una sosta: «C'è la strada pulita, si va...Ci fermiamo in autogrill? ». E l'altro: «Ma no, ci sta aspettando la droga e il resto».

Un frame del video postato su Fb

Il filmato poi postato su Facebook, finisce così. Pochi minuti dopo quella stessa auto si schianta più volte contro il guard rail e poi si ferma sulla corsia di sorpasso. I due ragazzi riescono ad uscire dall'abitacolo ma vengono travolti da un'altra automobile che sta arrivando veloce. Muoiono entrambi. L'incidente è avvenuto ieri notte sull'A1 tra Modena Nord e Modena Sud in direzione di Bologna. Le vittime si chiamavano Luigi Visconti, 39 anni, napoletano, e Fausto Dal Moro, 36 anni, originario di Padova, entrambi residenti a Reggio Emilia. Inutile ogni tentativo di soccorrerli. I loro corpi sono stati sbalzati lontano per diverse decine di metri.

A postare sul proprio profilo Facebook il video era stato Del Moro, che era seduto sul lato del passeggero, pochi minuti prima dello schianto. E sulla vicenda è intervenuto anche il ministro dell'Interno, Matteo Salvini: «Non ho visto «E poi qualcuno mi contesta se io dichiaro la guerra alla droga paese per paese, città per città, negozio per negozio, per salvare vite». —

IN BREVE

Francia
Appello per Lambert Oggi lo stop alle cure

Si avvia all'epilogo, in Francia, il caso di Vincent Lambert, il 42enne tetraplegico in stato vegetativo da oltre 10 anni e al centro di un'accesa battaglia legale, una vicenda diventato il simbolo del dibattito sull'eutanasia, le cure di fine vita, la morte degna: a partire da oggi è infatti programmata la sospensione delle sue cure. Nel tentativo di invertire il corso, i genitori hanno lanciato un ultimo disperato appello al presidente francese, Macron. Ieri anche e un sit-in davanti all'ospedale per chiedere ai medici di non interrompere la nutrizione.

Egitto
Attentato alle Piramidi Feriti sul bus 17 turisti

Attacco, ieri, a un bus di turisti in Egitto vicino alle piramidi. È rimasta coinvolta anche un'auto con quattro egiziani a bordo. I feriti sono stati 17 e secondo una prima ricostruzione, a provocare tutto è stata una bomba che è esplosa al passaggio dell'autobus sul quale viaggiavano dei turisti sudafricani. Il fatto è accaduto a poca distanza del cantiere del Grande museo egizio di Giza (che aprirà nel 2020), alla periferia del Cairo. L'entità delle ferite è lieve e sono state provocate dalle schegge di vetro dei finestrini andati in frantumi.

SULL'ISOLA DI CHERSO

Trovati i resti di 27 caduti «Sono uomini della X Mas»

ZAGABRIA. I resti mortali mineralizzati di 27 persone sono stati riesumati tra il 7 e il 10 maggio nei pressi di Ossero , sull'isola di Cherso: resti «appartenenti molto verosimilmente ad altrettanti connazionali caduti durante la Seconda guerra mondiale», precisa il console d'Italia a Fiume Paolo Palminteri.

L'operazione ha permesso il rimpatrio delle spoglie dei caduti (attualmente a Redipuglia), che saranno poi seppelliti al Sacrario dei caduti d'oltremare di Bari. Manca la certezza sull'identità delle salme rinvenute: «Non è stato trovato nulla che potesse identificare le 27 spoglie assegnando loro un nome o un corpo di appartenenza», spiega Palminteri. Nei quattro giorni di scavi condotti presso il perimetro esterno del cimitero di Ossero non sono emerse piastrine identificative o altri effetti personali che potessero assegnare identità inequivocabili. Ciò non toglie, tuttavia, che chi si è occupato delle ricerche storiche sulla fossa di Ossero, segnalando a Onorcaduti la presenza, lì, di salme italiane, sia pressoché certo di sapere a chi appartenessero gli scheletri rinvenuti.

Federesuli in una nota riporta che la fossa comune «custodiva i corpi di un manipolo di soldati della X Mas». «Un gruppo di soldati della X Mas che furono fucilati il 22 aprile 1945, dopo essersi arresi ai partigiani» di Tito, spiega il capitano Federico Scopinich, originario di Lussino e tra i principali promotori della ricerca che ha portato all'individuazione della fossa comune. «I soldati italiani scapparono da Lussino su due barconi nel settembre 1943, poi a fine gennaio 1944 arrivò un gruppo della X Mas a presidiare quei territori. Erano una sessantina e solo due o tre di loro tornarono a casa», ricorda Scopinich.

In base a quei racconti incrociati, che parlavano di una fossa comune nell'area, Scopinich ha elaborato anche una lista di 28 nomi di vittime, peraltro indicate dal 2008 su una lapide affissa nei pressi della chiesetta di Ossero: lista in cui, secondo le ricerche di Scopinich che ha cercato di risalire ai luoghi di nascita dei marò, figurerebbero fra gli altri Giuseppe Ricotta di Genova, Rino Ferrini di Padova, Marino Gessi di Rimini. Anche Flavio Asta, esule e segretario della Comunità di Neresine in Italia, si dice «convinto al 99% che quei corpi appartengano agli uomini della X Mas che erano di stanza a Neresine»: ma «nonostante quattro giorni di scavi eseguiti molto professionalmente - aggiunge - non abbiamo trovato alcun segno distintivo che ci desse la certezza matematica dell'identità dei corpi».

> Le spoglie sono state già rimpatriate per essere seppellite al sacrario di Bari

Per l'esumazione dei corpi, racconta Asta che ha assistito agli scavi, «è arrivata un'eccellente squadra da Zagabria con tre metal detector, e un medico legale da Fiume; e si è scavato su 12 metri per una profondità di mezzo metro circa, usando anche una piccola benna». Ciò che è emerso, a parte i resti mortali, è stato solo «qualche bottone, un gancetto, un anello in acciaio inossidabile e, ovviamente, dei bossoli di proiettile», chiude Asta. —

G.V.

Il caso delle mail violate a Palazzo

La Lega chiede al Pd di cacciare Santoro

Gli esponenti regionali del Carroccio vanno all'attacco dell'ex assessore: vicenda sconcertante e azione anti-democratica

Mattia Pertoldi

UDINE. La pace è finita. La Lega sul caso della mail dell'assessore alle Infrastrutture **Graziano Pizzimenti** violata, con 24 connessioni registrate sull'iPad di **Mariagrazia Santoro**, dissotterra l'ascia di guerra e va all'attacco chiedendo, senza troppi giri di parole, che il Pd si schieri sul caso. Cioè in estrema sintesi, che i dem caccino dal gruppo consiliare l'ex assessore ai Trasporti.

«Il Pd prenda una posizione chiara – attacca il capogruppo leghista **Mauro Bordin** – perché non può far finta di nulla di fronte a quanto accaduto, a meno che non voglia politicamente sostenere la linea di chi, in media una volta alla settimana, ha scaricato senza averne titolo le mail dell'assessorato alle Infrastrutture». Bordin non si ferma qui e va oltre. «Santoro, vicepresidente della IV Commissione che fa riferimento anche all'operato proprio dell'assessore Pizzimenti – continua –, racconta che per sei mesi, tempi massimi consentiti dalle procedure, sull'iPad che doveva ancora restituire alla Regione, ha scaricato le mail dell'assessore Pizzimenti per "sole 24 volte" senza accorgersi che stava accedendo all'indirizzo di posta dell'assessorato e scaricando la posta istituzionale del suo successore. Potenzialmente ha avuto accesso a notizie e informazioni che possono aver inciso sull'attività politica di Aula e Commissione. Dobbiamo impegnarci per credere a una simile imperizia che sarebbe complicato ascrivere a chiunque».

Il capogruppo non è solo e nel suo atto d'accusa "abbraccia" altri consiglieri del Carroccio. «Se gli accessi da parte della consigliera fossero confermati – sostiene **Diego Bernardis** –, allora saremmo dinanzi a una vicenda gravissima che andrebbe condannata trasversalmente senza se e senza ma. In altri contesti episodi come questi porterebbero a un'autosospensione in attesa di chiarimenti. Se i 24 accessi fossero confermati, ci troveremmo dinanzi a un attacco politico di gravissima entità, deliberatamente perpetrato per captare informazioni riservate e di grande importanza». Per il consigliere **Antonio Calligaris** invece fa notare che «24 accessi in 6 mesi sono, in pratica, uno a settimana, ovvero quanto basta per poter effettuare un sistematico e ponderato controllo dell'azione e delle informazioni in possesso di Pizzimenti» per cui «se tutto venisse confermato, sarebbe un fatto gravissimo che travalica gli strumenti democratici di controllo e verifica propri delle opposizioni e che, al di là della del reato, rappresenterebbe un'azione antidemocratica e destabilizzatrice».

Gli ex padani vogliono l'autosospensione della consigliera o l'espulsione dal gruppo

Netta, infine, anche la posizione dei pordenonesi **Stefano Turchet**, **Simone Polesello**, **Ivo Moras** e **Alfonso Singh**. «Le giustificazioni di Santoro sono totalmente insufficienti – tuonano – e comunque avrebbe dovuto immediatamente segnalare a chi di competenza che il suo dispositivo era ancora abilitato all'accesso alla casella postale dell'assessorato. Ora il Pd assuma i doverosi provvedimenti, espella Santoro e ne prenda le distanze. Dal contenuto di centinaia di mail non capiva, infatti, che erano dirette all'assessore Pizzimenti? Riteniamo inaccettabili le giustificazioni addotte da Santoro sulla vicenda». —

LA POLEMICA

I protagonisti dello scontro

I consiglieri regionali della Lega – dalla foto in alto a sinistra –, Mauro Bordin, Diego Bernardis, Antonio Calligaris, Stefano Turchet, Ivo Moras e Simone Polesello attaccano Mariagrazia Santoro. Cristiano Shaurli, nella foto in alto, la difende.

LA REPLICA

Shaurli sbeffeggia i salviniani «Bordin chi? Noi siamo seri»

UDINE. «Mauro Bordin chi? Improvvisamente la Lega si sveglia e parla, ma ovviamente non dice nulla di concreto, che interessi la vita dei cittadini. La politica delle inezie è quella che gli piace oppure forse è l'unica che sanno fare». Parola, questa, del segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli, replicando al capogruppo della Lega in Consiglio che ha chiesto ai dem di assumere «una posizione chiara in merito agli accessi dall'iPad della consigliera Mariagrazia Santoro alla posta elettronica destinata all'assessore Graziano Pizzimenti«.

«Sono mesi che attendiamo – prosegue Shaurli – che la Lega prenda posizione su qualcosa, dalle scelte su economia, imprese e lavoratori, alla mai vista riforma degli enti locali. Questi sono i temi su cui siamo disposti ad aprire una questione politica e se serve a prendere posizione, da più di un anno, non su questioni di accessi, secondo me assolutamente involontari, da un iPad che doveva essere sicuro».

Shaurli, dunque, non apre – come era anche logico aspettarsi politicamente – alle richieste di espulsione dal gruppo consiliare di Santoro avanzate dal Carroccio, ma anzi sul tema mantiene la stessa posizione di una manciata di mesi fa puntando sulla buona fede della sua compagna di partito e imputando il vulnus a quantomeno una dimenticanza informatica da parte dei tecnici di Insiel.

«Può stare sereno Bordin perché – conclude il segretario regionale dem – è proprio impossibile aver inciso sull'attività amministrativa della giunta, essendo inesistente. Ancor meno sui lavori del Consiglio regionale fermo da mesi per campagna elettorale perenne. A Bordin, come a Massimiliano Fedriga e al loro capitano, diciamo di iniziare a lavorare e a occuparsi delle priorità del Friuli Venezia Giulia».

Pronta la controreplica, peraltro parecchio piccata, del capogruppo del Carroccio. «Shaurli non si atteggi a Matteo Renzi de' noantri con il suo "stai sereno" e non cerchi di sviare il discorso dal problema principale – ha detto Bordin –. Il segretario dovrebbe infatti spiegare sia i continui accessi di Santoro alla casella di posta elettronica di Pizzimenti sia come mai la consigliera avesse ancora in dotazione, a distanza di quasi un anno dalla fine del suo incarico, un iPad di proprietà della Regione». —

IL DEPUTATO

Tondo critica Salvini su Fb «Lasci stare la Madonna»

UDINE. La manifestazione di sabato della Lega in piazza Duomo a Milano – con migliaia di simpatizzanti, tesserati e amministratori del Carroccio arrivati nel capoluogo lombardo da ogni parte d'Italia – non è piaciuta a tutti.

Alle opposizioni "classiche" della Lega – a partire dal Pd – che hanno attaccato parole e gesti di Matteo Salvini, senza dubbio, ma anche nel pacchetto di chi è formalmente alleato del Carroccio, almeno a livello locale, ci sono stati dei distinguo, soprattutto in relazione alla scelta del leader leghista di chiamare in causa i santi protettori d'Europa oltre alla Madonna e di sfoggiare il rosario nel bel mezzo di una manifestazione politica.

Parliamo, nel dettaglio, di Renzo Tondo, parlamentare di Noi con l'Italia – e quindi all'opposizione del Governo gialloverde a Roma –, ma anche leader di Autonomia responsabile e perciò alleato della Lega in Regione e in tanti Comuni del Friuli Venezia Giulia, compresi quelli che andranno al voto domenica per eleggere i nuovi sindaci e i rispettivi Consigli.

Sia come sia, in ogni caso, all'ex governatore non è piaciuta molto la scelta di Salvini di vergare con i panni della religiosità la manifestazione di piazza Duomo e per comunicare il suo pensiero ha scelto di utilizzare la propria pagina ufficiale Facebook, nemmeno il profilo privato.

Tondo, infatti, ha pubblicato una foto del ministro dell'Interno con in mano il rosario, commentandola con la seguente ed eloquente frase: «Matteo Salvini in piazza a Milano con rosario in mano si appella alla Madonna a cui affida il successo elettorale della Lega. La "madone" in friulano è la suocera. Matteo non mi sembra una gran trovata la tua... lascia perdere». —

Il post pubblicato sulla pagina Facebook ufficiale di Renzo Tondo

Il fenomeno dell'e-commerce

ACQUIRENTI ABITUALI	Friuli Venezia Giulia			Italia		
	2018	2017	2015	2018	2017	2015
usano internet *	**748.000**	689.000	674.000	**34.443.000**	32.768.000	30.318.000
(% sui residenti over 15)	**70%**	65%	63%	**66%**	63%	58%
hanno comprato su internet	**467.000**	400.000	373.000	**19.357.000**	17.371.000	14.776.000
(% su chi usa internet)	**62%**	58%	55%	**56%**	53%	49%
hanno comprato negli ultimi 3 mesi	**288.000**	272.000	227.000	**11.710.000**	10.453.000	8.239.000
(% su chi usa internet)	**39%**	39%	34%	**34%**	32%	27%
usano servizi di homebanking	**367.000**	335.000	324.000	**15.364.000**	13.943.000	12.735.000
(% su chi usa internet)	**49%**	49%	48%	**45%**	43%	42%
usano servizi di pagamento (es. Paypal)	**307.000**	287.000	nd	**13.511.100**	12.432.000	nd
(% su chi usa internet)	**41%**	42%	nd	**39%**	38%	nd
hanno venduto beni online (es. Ebay)	**75.000**	96.000	109.000	**3.724.000**	3.411.000	4.045.000
(% su chi usa internet)ABITUALI	**10%**	14%	16%	**11%**	10%	13%

** persone che hanno utilizzato internet almeno una volta negli ultimi 3 mesi*

Sempre più abiti e scarpe ma anche cibi e bevande Volano gli acquisti online

Continuano a salire i consumatori via internet. Su quantità e varietà di prodotti
In Fvg gli utenti del web sfiorano quota 300 mila: ascesa vicina alla media europea

Riccardo De Toma

UDINE. Soprattutto viaggi, dal volo all'albergo, ma sempre più spesso anche vestiti e prodotti per la casa, oltre a biglietti per concerti o partite, libri e giornali, prodotti informatici e tecnologici, senza trascurare cibi e bevande, che viaggiano verso i due milioni di acquirenti. Il carrello della spesa delle vendite online cresce non solo in volumi ma anche in varietà, facendo volare i fatturati dei colossi dell'e-commerce e allarmando gli operatori del commercio tradizionale, dalla piccola alla grande distribuzione. Se è vero che i numeri degli Stati Uniti e del nord Europa restano lontani, il mercato e il fatturato dell'e-commerce crescono a passi da gigante anche in Italia. E il popolo degli acquirenti via web è prossimo a sfondare, secondo l'ultimo report dell'Istat, la soglia dei 20 milioni di consumatori. Quanto al Friuli Venezia Giulia, il processo di crescita è già a stadi più avanzati, un po' più vicina alle medie europee. La percentuale di navigatori che comprano in rete è del 62 per cento, contro il 56 per cento dell'Italia, il che significa che quasi due su tre hanno effettuato almeno un acquisto online negli ultimi 12 mesi: in tutto sono 467 mila, sempre secondo l'Istat, contro i 400 mila del 2017 e i 373 mila del 2015.

> Nell'ultimo anno quasi due persone su tre hanno fatto almeno una spesa in rete

ABITUALI E NON

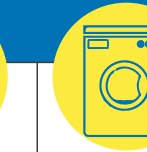
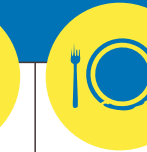
Solo una parte di quella platea, fatta di quasi mezzo milione di persone in Friuli Venezia Giulia e oltre 19 milioni a livello nazionale, è composta da compratori abituali. Per rientrarci, come detto, basta un acquisto all'anno. Per inquadrare meglio il fenomeno il report dell'Istat adotta anche una scala temporale più ridotta, restringendo il campo agli acquisti fatti negli ultimi tre mesi: non sono sufficienti a etichettare un acquirente online come un cliente abituale, ma bastano a ridurre sensibilmente la platea, che scende sotto ai 12 milioni di compratori in Italia e sotto quota 300 mila (288 mila, per l'esattezza) in Friuli Venezia Giulia. Ovvero un navigatore su tre a livello nazionale, quasi il 40 per cento nella nostra regione.

CONCORRENZA IMPARI

Non sono numeri che possono mettere in discussione il primato della distribuzione tradizionale, ma già in grado di limarne fatturati e utili, anche grazie alla diffusione di abitudini ed escamotage che consentono di sfruttare i vantaggi del commercio online, cioè i prezzi mediamente più bassi, minimizzandone gli svantaggi, ovvero l'impossibilità di toccare con mano o "provare" la merce prima di comprarla: nel caso dell'abbigliamento, ad esempio, basta provare articolo e taglia in negozio, salutare con il classico «ci penso» e poi ordinare da casa con un clic sul mouse e il numero della carta di credito. Imbarazzi e sensi di colpa? Difficile non provarli, ma i soldi risparmiati aiutano a digerirli, e chi è senza peccato scagli la prima pietra. Di sicuro, in ogni caso, queste pratiche contribuiscono a rendere ancora più impari la sfida: è evidente, infatti, che sempre più i negozi tradizionali fanno da vetrina o da cabina di prova per i loro concorrenti. Non tutti subiscono allo stesso modo questo tipo di concorrenza, ma se l'abbigliamento ha superato i 5 milioni di acquirenti online è anche grazie al supporto della distribuzione tradizionale, che riduce o minimizza i rischi di comprare a scatola chiusa.

> Libri, assicurazioni e oggetti per la casa stanno segnando incrementi importanti

42 MILIARDI

In termini di fatturato, secondo l'ultimo rapporto sull'e-commerce della Casaleggio e associati, il volume d'affari dell'e-commerce ha superato i 42 miliardi nel 2018, con un incremento del 18 per cento rispetto al 2017, quando era cresciuto "soltanto" dell'11 per cento. Per quanto riguarda il 2019, Casaleggio indica previsioni di incremento a doppia cifra in tutti i principali settori, con punte tra il 20 e il 30 per cento nella moda e nell'alimentare. Atteso un ulteriore, forte balzo (oltre il 40 per cento) delle vendite online dei centri commerciali, sempre più attivi nel contrastare attraverso il canale online la concorrenza del web. Va detto che nei 42 miliardi stimati da Casaleggio e associati rientrano per intero, nella categoria tempo libero, circa 15 miliardi ascrivibili ai giochi d'azzardo online: in termini di spesa, invece, il settore vale tra i 2 e i 3 miliardi, riducendo a circa 30 miliardi l'incasso reale dell'e-commerce in Italia. La fetta più grande di questa torta, anche in virtù dell'elevato valore delle transazioni, è rappresentata da viaggi e turismo, che generano da soli circa 12 miliardi di acquisti. Ma gli altri settori non stanno a guardare, tutt'altro, e viaggiano a passi da gigante. —

I NUMERI

Nessuno batte il giro d'affari di viaggi e alberghi

Un milione di clienti in più in un solo anno, per un totale di oltre 5 milioni di persone che hanno acquistato vestiti o scarpe online. Guardando al numero di clienti è l'abbigliamento il mercato più vasto per l'e-commerce italiano, e anche uno di quelli che negli ultimi anni ha fatto segnare i tassi di crescita più spinti. Gli articoli per la casa si avvicinano a grandi passi: rispetto al 2015 hanno raddoppiato la platea di acquirenti, composta di oltre 4,5 milioni di consumatori. Poco più di un milione e mezzo chi acquista cibi e bevande, triplicati però rispetto al 2015, il che promette ampi margini di crescita.

Guardando al fatturato la classifica cambia radicalmente, con il turismo saldamente al comando. Con una platea di 4,5 milioni di clienti, anche non abituali, il volume d'affari è del 28% del fatturato complessivo dell'e-commerce italiano: poco meno di 12 miliardi. Più ingenti le masse di denaro movimentate dal gioco online, circa 15 miliardi l'anno, ma la somma non tiene conto di quanto restituito ai giocatori sotto forma di vincite (circa il 75% delle puntate). Molto attive anche le assicurazioni, con oltre 2 miliardi di polizze vendute in rete. In crescita editoria e cultura (800 milioni) che complessivamente non raggiungono i 500 milioni di fatturato ma stanno facendo segnare incrementi esponenziali.

Il fenomeno dell'e-commerce

I PRODOTTI PIÙ ACQUISTATI

Età	informatica e tecnol.	libri e giornali	cibo bevande	film, musica, spettacoli	viaggi e trasporti	telecomun.	abbigliam.to	articoli per la casa	altro
15-24 anni	777.000	577.000	184.000	582.000	591.000	244.000	1.161.000	442.000	201.000
25-34 anni	898.000	683.000	372.000	756.000	1.120.000	306.000	1.238.000	1.018.000	246.000
35-44 anni	988.000	855.000	459.000	789.000	1.177.000	308.000	1.330.000	1.424.000	315.000
45-54 anni	912.000	784.000	330.000	634.000	999.000	325.000	1.090.000	1.063.000	330.000
55-64 anni	363.000	346.000	176.000	283.000	491.000	147.000	350.000	477.000	134.000
65 anni e più	150.000	163.000	86.000	80.000	190.000	47.000	106.000	189.000	84.000
Totale	**4.088.000**	**3.408.000**	**1.607.000**	**3.124.000**	**4.568.000**	**1.377.000**	**5.275.000**	**4.613.000**	**1.310.000**
così nel 2017	3.470.000	3.163.000	1.106.000	2.621.000	3.830.000	1.095.000	4.225.000	4.027.000	1.066.000
così nel 2015	2.734.000	2.370.000	601.000	2.205.000	3.453.000	1.120.000	3.125.000	2.372.000	1.160.000

NOSTRE ELABORAZIONI SU DATI ISTAT

L'ECONOMISTA

«Grandi e piccoli negozi modifichino l'offerta»

L'arrivo di Amazon a Fiume Veneto fa tremare il commercio
Mason: la competizione si deve basare sui servizi ai clienti

Riccardo De Toma

UDINE. Non sarà certo la prossima apertura del nuovo polo logistico di Fiume Veneto ad aumentare le vendite di Amazon in regione. Quelle stanno già aumentando *motu proprio*. Ma l'annunciato sbarco del colosso statunitense in regione è la dimostrazione tangibile di una concorrenza sempre più temuta dal commercio tradizionale, che non a caso reagisce ponendo la questione della par condicio tra negozi "reali" e negozi virtuali. A tremare non è soltanto la piccola distribuzione, già falcidiata dalla moltiplicazione dei centri commerciali, ma anche la grande, sempre più spaventata da un concorrente aperto 24 ore su 24, veloce nelle consegne e super competitivo nei prezzi, grazie anche all'evidente vantaggio fiscale di cui godono le multinazionali dell'e-commerce, abilissime a sfruttare la loro dimensione globale per minimizzare il peso delle tasse sul lavoro e sugli utili.

Esiste la possibilità di introdurre regole capaci di rendere meno impari la partita sul piano fiscale? «È un obiettivo che passa per un intervento dell'Unione Europea – spiega Michela Mason, docente di marketing e management al dipartimento di Economia dell'università di Udine – perché senza un'armonizzazione delle politiche fiscali a livello comunitario evitare pratiche elusive da parte delle multinazionali rimarrà un'impresa ardua». Non a caso la web tax tanto annunciata in Italia, e perfino approvata ai tempi del Governo Gentiloni con la legge finanziaria per il 2018, non ha mai trovato attuazione. La soluzione adottata, infatti, dava una risposta in termini di aumento dell'imposizione indiretta, applicata con un prelievo del 3 per cento sui fatturati, ma non risolveva il grande nodo dell'esistenza o meno, ai fini della tassazione sui redditi, di un'organizzazione stabile dell'impresa nel nostro Paese. «Di sicuro – prosegue Mason – il mercato dell'economia digitale è maggiormente soggetto a fenomeni di elusione ed evasione fiscale, sia per la sua caratteristica di aspazialità sia per la mancanza di regole adeguate, sulle quali però è indispensabile lavorare. Ma non solo a livello di singolo Paese, lo ripeto».

Michela Mason

L'altra questione posta dalle categorie del commercio tradizionale, e in particolare dalla grande distribuzione, riguarda le regole. Ha ragione chi chiede più deregulation per negozi e centri commerciali per arginare la concorrenza dell'e-commerce? Mason sembra escludere ricette di questo tipo. «Negozi e centri commerciali – risponde la docente – non saranno mai in grado di competere con la selezione infinita di prodotti e i prezzi dell'online. Né dovrebbero entrare in tale competizione. Dovrebbero invece spostarsi in una direzione diversa, valorizzando le peculiarità che solo un negozio fisico può offrire: i centri commerciali, in particolare, dovrebbero proporsi sempre più come luoghi "esperienziali" aumentando l'offerta di eventi artistici e culturali, concerti, centri benessere, club fitness e mercati locali. Questi servizi forniscono un livello di svago e intrattenimento che non può mai essere soddisfatto online». E il piccolo dettaglio? «Per i negozi di vicinato la sfida è sul terreno della prossimità ovvero – aggiunge Mason – quella forma di economia della comunità importante per produrre coesione e inclusione sociale,

> «Senza regole uniformi dettate dall'Ue, evitare pratiche elusive resterà un'impresa ardua»

valorizzando l'importanza delle relazioni personali. Se da un lato c'è l'onnipotenza di internet, nella società c'è anche una forte spinta verso l'aspetto umano, che va assecondata, per esempio curando sempre di più la bellezza dei centri storici e delle città. Il commercio non è solamente puro e semplice acquisto, ma anche un'esperienza sociale che non può essere riprodotta in rete». —

LA CREATURA DI BEZOS

Il colosso americano inanella conti da record Crescita oltre il 30%

UDINE. Oltre 230 miliardi di dollari. Questo il volume d'affari generato di Amazon nel corso del 2018, a suon di trimestrali che hanno visto una crescita media del 30% e oltre rispetto al 2017. Un'ascesa che spaventa anche la grande distribuzione italiana, visto l'impatto dell'offensiva apparentemente insostenibile del colosso di Jeff Bezos sui negozi tradizionali. Negli Stati Uniti hanno pagato dazio nomi storici come la grande catena di giocattoli Toys R, chiusa nel 2017, o Footlooker, costretta a chiudere oltre 250 negozi tra 2017 e 2018, incapaci di mettere in piedi strategie di difesa verso multinazionale che agisce sia come retailer, sia come piattaforma conto terzi, oltre a veder incrementare anno per anno anche gli introiti pubblicitari.

Una macchina da guerra inarrestabile, che sta costringendo anche molti grandi gruppi della distribuzione a sviluppare il canale online o a cambiare pelle ai propri negozi, compresi i grandi monomarca o i centri commerciali. Centri commerciali che nel biennio 2017-2018 hanno praticamente raddoppiato le vendite online, che oggi rappresentano, secondo il rapporto Casaleggio, il 14% dei loro fatturati. Solo segni più per l'online anche nei numeri dell'Istat: la percentuale di imprese italiane che hanno effettuato vendite sul web cresce, pur restando contenuta. Il loro numero sale proporzionalmente alle dimensioni. Tra le piccole aziende la percentuale è del 9, contro una media euorpea del 15%, mentre tra quelle con almeno 10 addetti si sale al 14. Le più attive sono le imprese con almeno 250 addetti: una su tre vende online, ma la quota scende a una su quattro se si considerano le vendite online superiori all'1% del volume d'affari. Il peso dell'e-commerce sui fatturati di chi è già attivo online supera di poco il 10%, cioè anche tra chi opera in rete l'89% delle vendite passa ancora attraverso i canali tradizionali.

Ma la quota di vendite via web cresce inesorabilmente, soprattutto grazie alle piattaforme esterne: la percentuale di imprese che se ne servono, rapportata al totale di quelle che vendono online, è salita nel 2018 dal 54 al 64%, ed è vicina al 100% nell'industria ricettiva e della ristorazione. Continua ad aumentare anche il numero di aziende che operano esclusivamente o prevalentemente nel settore dell'e-commerce: oggi sono 20 mila e nel 2018 sono cresciute del 12%. —

R.D.T.

PIENI DI RISORSE.
"Sono in CDA da 24 anni
e ogni giorno trasportiamo
dai nostri clienti l'armonia
che respiriamo in azienda".
Marcello Galassi,
Installatore CDA.
GESTIONE
DISTRIBUTORI
Photo by Tassotto&Max www.tassottoemax.it
In CDA, il rapporto con le persone è fondamentale, sia internamente che esternamente.
Ci piace dire che siamo 'pieni di risorse' proprio perché il capitale umano è ampiamente valorizzato
e l'armonia che si respira in azienda viene trasportata ai nostri clienti. Certo, siamo facilitati da un territorio
come quello friulano, ricco di persone di cuore, ma certe scene, anche dopo tanti anni, ci stupiscono ancora.
Pensate che in certi uffici, la mattina, ci aspettano per bere il caffè tutti assieme.
CDA da sempre è mossa da questo spirito: più che un posto di lavoro è una grande famiglia.
SEGUICI SU f
C.D.A. di Cattelan srl - via degli Artigiani, 3 - 33030 Flumignano - Talmassons (UD)
Tel. 0432 766853 - Fax 0432 765863 - www.cda.it - info@cda.it
Cda
Una scelta naturale

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.32
e tramonta alle 20.37
La Luna Sorge alle 22.24
e tramonta alle 6.47
Il Santo San Bernardino da Siena fr.
Il Proverbio
A fâ ben ai mus si vanze scalçs.
A far bene agli asini si guadagna calci.

Recupero edilizio di vecchi palazzi: il centro storico cambia immagine

Cantieri aperti nelle vie Canciani, Sarpi e Poscolle
Confcommercio: le detrazioni producono i risultati sperati

Alessandro Cesare

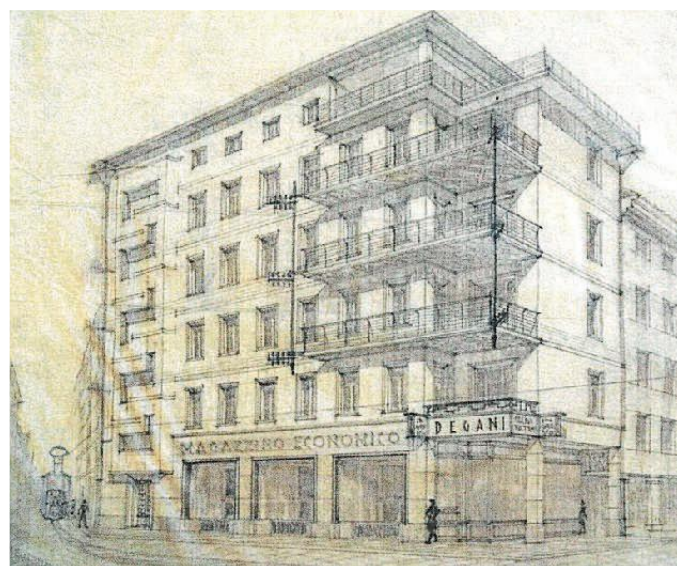
Non soltanto palazzo Eden: il centro storico si rifà il look. Sono diversi i cantieri aperti per la sistemazione di edifici storici: l'obiettivo, oltre a ridare dignità ai palazzi, è quello di mettere a disposizione nuove unità abitative per tentare di ripopolare il cuore del capoluogo. Una tendenza confermata da Lino Domini di Fimaa Confcommercio, che sottolinea come il bonus ristrutturazioni, che prevede una detrazione Irpef del 50% sulle spese sostenute, sta producendo i risultati sperati.

«Le riqualificazioni, in centro, sono diverse – ammette – tra chi interviene sugli impianti, chi sulle facciate, chi sui tetti. Diverso il discorso per le nuove realizzazioni, frenate da tutti gli adempimenti burocratici. Va detto, però, che in città – continua – appartamenti di pregio in affitto sono difficili da trovare: la richiesta è diffusa».

Il principale cantiere in centro riguarda il rifacimento di palazzo Eden da parte di Rizzani De Eccher. Più recenti i lavori di palazzine storiche in via Canciani, via Sarpi e via Poscolle. E proprio in quest'ultima strada, da qualche settimana, si sta intervenendo per recuperare palazzo Mulinaris, realizzato dall'architetto friulano Ermes Midena tra il 1929 e il 1930. Oggi la famiglia Del Fabbro-Bassetti, proprietaria dell'immobile, ha deciso di compiere una ristrutturazione conservativa, riportando agli antichi splendori l'edificio, espressione del cosiddetto razionalismo udinese. «Non sarà venduto nulla – spiega Pierluigi Bassetti –. Al piano terra tornerà un'attività commerciale, al primo, al secondo e al terzo piano saranno ricavati tre appartamenti, e un altro ne uscirà unendo quarto e quinto piano. Sarà posizionato un ascensore interno e rinnoveremo tutti gli impianti, migliorando le prestazioni energetiche dell'edificio, ma non ci saranno stravolgimenti strutturali».

> Tra le ristrutturazioni più importanti quella di palazzo Mulinaris ultimato nel 1930

Proprio per riportare l'antico palazzo alle origini, Bassetti, che oltre a essere l'architetto è uno dei proprietari, ha ricostruito la storia, anche fotografica, dell'edificio, scartabellando tra gli archivi (arrivando fino a Parma) e recuperando, grazie alla disponibilità della Fototeca del Comune di Udine e della famiglia Brisighelli, le foto e i disegni dell'epoca. «Nei prossimi giorni saranno posizionate le impalcature e la gru – spiega Bassetti – e l'obiettivo è chiudere il cantiere entro un anno». La spesa dell'intervento si aggirerà attorno ai 700 mila euro, per una struttura che, dal quinto piano, domina la città con una vista mozzafiato sul municipio e soprattutto sul Castello.

Il palazzo non è inserito tra i beni tutelati dalla Soprintendenza, ma nel Piano regolatore comunale è indicato come bene tutelato dal punto di vista architettonico. E al di là dell'aspetto esteriore dell'edificio, al suo interno conserva elementi di grandi pregio, a partire dalla scala per arrivare ai pavimenti e ai coprifili disegnati da Midena. «Tengo molto a questo progetto – conclude Bassetti – e mi sento in dovere di recuperare al meglio questa struttura, che fa parte della storia della città». A occuparsi del restauro sarà la B&B edilizia di Udine insieme alla Klima di Codroipo, alla Modesto di Tarcento e alla Ciel impianti di Codroipo. —

LA STORIA

Un disegno firmato da Midena nel 1926

Palazzo Mulinaris fu progettato nel 1926 dall'architetto Ermes Midena e realizzato tra il 1929 e il 1930. Qui alcuni disegni e la scala interna. A giorni sarà montata la gru in via Poscolle

COMUNE

Servizio civile solidale 13 posti per i giovani tra biblioteca e museo

C'è tempo fino alle 14 di venerdì 24 maggio per presentare la domanda di Servizio civile solidale. Il bando pubblicato dalla Regione Fvg è rivolto a ragazzi e ragazze italiani e stranieri di 16 e 17 anni residenti in regione per dare loro la possibilità di fare un'esperienza di volontariato in diversi ambiti: educazione e promozione culturale, ecologia, sport, diritti umani e diritti della pace, tutela del patrimonio storico e culturale.

Il servizio può essere svolto durante l'intero anno scolastico per un totale di 360 ore, oppure nel solo periodo estivo per 240 ore. Il Comune di Udine propone cinque progetti per un totale di 13 posti: due giovani saranno inseriti all'Ufficio di progetto Oms "Città Sane"; due alla biblioteca civica; due al Museo etnografico; tre al progetto "I servizi educativi: vicino alle famiglie e ai giovani", ossia al Punto incontro giovani e ai servizi educativi; quattro alla Ludoteca comunale e ludobus.

Le domande vanno consegnate all'Ufficio protocollo, in via Lionello 1, aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8.45 alle 12.15 e il lunedì e il giovedì anche dalle 15.15 alle 16.45, oppure trasmesse via pec all'indirizzo protocollo@pec.comune.udine.it.

La Regione garantisce la copertura assicurativa e un assegno finale ai volontari. Il servizio prevede una fase formativa e l'attività sul campo. I ragazzi saranno invitati a un colloquio selettivo. Il servizio civile solidale inizierà nei primi giorni di luglio. —

IN PIAZZA SAN GIACOMO

Uno sguardo di troppo alla ragazza, scoppia la rissa

Coinvolti nella violenta lite una ventina di giovani accorsi per separarli. All'origine l'interessamento per una studentessa

Viviana Zamarian

Uno sguardo di troppo a una ragazza, forse un complimento. E tra due studenti stranieri in piazza San Giacomo scoppia una lite violenta. Per separare i ragazzi, che dai toni accesi erano passati alle mani, sono intervenuti anche altri giovani presenti in quel momento vicino a loro. In tutto una ventina quelli coinvolti. Ma non è stata l'unica lite in città nel fine settimana.

IN PIAZZA SAN GIACOMO

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di sabato, verso le 18. La discussione è scaturita tra un egiziano, classe 1998, residente a Cervignano del Friuli e uno kosovaro di un anno più giovane di Udine, entrambi studenti. All'origine del diverbio questioni sentimentali nei confronti di una ragazza rumena, classe 2001, residente a Tavagnacco. Dopo essersi insultati, i due ragazzi hanno iniziato a picchiarsi. Altri giovani presenti in quel momento in piazza sono accorsi per separarli e cercare di tranquillizzare gli animi. Sul posto sono arrivati i carabinieri che hanno sedato il litigio identificando il 21enne, il 20 enne e la studentessa. A supporto è giunta anche una volante della polizia. Non è stato necessario l'intervento del 118 e al momento, a quanto appreso, nessuno ha sporto querela.

AL CITTÀ FIERA

Uno scambio di opinioni acceso è degenerato in un'aggressione tra due giovani ragazzi italiani al centro commerciale Città Fiera di Martignacco. Uno ha sferrato un pugno all'altro. Sul posto è intervenuto il personale del 118. Il ragazzo colpito è stato trasportato in ospedale con un trauma cranico. All'origine del diverbio, questioni legate al possesso di un telefonino. Sul fatto stanno indagando i carabinieri per chiarire l'esatta dinamica dell'accaduto. Da quanto appreso, non si è trattata di una rapina.

FUORI DALLA DISCOTECA

Un'altra lite nella notte tra sabato e domenica, è scoppiata all'esterno di una discoteca a Nord del capoluogo friulano. Le persone coinvolte si sono subito allontanate a piedi verso il centro della città. I carabinieri, giunti sul posto, le hanno rintracciate poco dopo, vicino a un ristorante, e identificate. Si tratta di cinque ventenni friulani. Gli accertamenti sono ancora in corso. Non si sono riscontrati danneggiamenti. —

Piazza San Giacomo

LA SENTENZA

La Cassazione: Fabio Gaiatto resta in carcere

L'ex trader Fabio Gaiatto resta in carcere. Lo ha confermato la Cassazione. Il 43enne, difeso dall'avvocato Guido Galletti, deve rispondere di concorso in estorsione aggravata dal metodo mafioso ipotizzato dalla Procura di Trieste. Intanto mercoledì 29 maggio inizierà a Pordenone il processo a Gaiatto per la maxitruffa.

IN VIA BALDASSERIA BASSA

Aprono la porta blindata con una scheda plastificata Colpo da diecimila euro

Un colpo dal valore di circa 10 mila euro è stato messo a segno nel fine settimana in un appartamento in via Baldasseria Bassa.

Nel pomeriggio di sabato, i malviventi sono entrati nell'abitazione con una certa facilità approfittando del fatto che la porta blindata non era stata chiusa a chiave dai proprietari. Con molta probabilità, visto che non sono stati trovati all'ingresso dell'appartamento dei segni di effrazione, i ladri sono riusciti ad aprirla utilizzando una scheda di plastica.

Una volta all'interno, hanno fatto razzia puntando in particolare ai gioielli, per poi darsi alla fuga con il bottino e dileguarsi per le vie della città.

L'amara scoperta è stata fatta al rientro a casa dei proprietari: spariti ori e monili preziosi e tutto a soqquadro. Subito sono state allertate le forze dell'ordine.

Sul posto, pochi minuti dopo le 18, sono intervenuti gli agenti della polizia della Questura udinese per un sopralluogo e tutti gli accertamenti del caso.

A rendere meno complicata la vita ai malviventi, la dimenticanza di chiudere la porta di ingresso a chiave. Questo avrebbe sicuramente ostacolato la loro sgradita "visita" nell'appartamento. —

L'INCONTRO

Immigrazione o invasione? Un dibattito al Cristallo

S'intitola "Loro la chiamano immigrazione, noi invasione" l'incontro che Marco Belviso modererà oggi, alle 19, all'Hotel Cristallo, in piazzale D'Annunzio. Sono invitati i sindaci Daniele Moschioni (Corno di Rosazzo), Fabio Marchetti (Codroipo), Andrea Pozzo (Pasian di Prato), Mario Anzil (Rivignano), l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, il sociologo Bruno Tellia e Riccardo Prisciano (FdI a Tarcento).

PROTEZIONE CIVILE

Il team della Protezione civile comunale che ieri ha testato le elipiazzole cittadine. Al centro, in "borghese" il consigliere delegato Cunta

L'elicottero volteggia sopra la città: è il test per provare le piazzole

Giulia Zanello

Elipiazzole per i soccorsi aerei durante le emergenze: a Udine tutto sotto controllo e la prova è stata superata. Se vi foste chiesti che cosa fosse successo per il continuo sorvolare tutta la mattina di ieri di un elicottero sopra il centro e nella prima periferia, il mistero è svelato.

Ieri la Protezione civile ha eseguito il test per provare tre delle sei piazzole inserite nel piano di emergenza comunale approvato il 28 giugno dello scorso anno nelle quali, in caso di necessità, può intervenire il servizio aereo regionale di Protezione civile con l'elicottero modello As 350 B3. I dodici volontari del gruppo di Udine, coordinati dal responsabile delle operazioni a terra per le attività di verifica con elicottero Graziano Mestroni, si sono dati appuntamento alla Ziu (Zona industriale udinese) come prima tappa per la prova, proseguita poi allo stadio Friuli e nell'area della chiesa di Sant'Anna a Paparotti, e il tutto si è concluso intorno a mezzogiorno.

> Esaminate tre aree di atterraggio: chiesa di Sant'Anna a Paparotti, stadio Friuli e Ziu

> Sono una dozzina i volontari udinesi abilitati a volare a bordo degli aeromobili

A ogni "turno" il team di volontari a bordo era formato da quattro persone che hanno eseguito la prova nonostante la pioggia.

«Le prove sono avvenute in estrema sicurezza – ha commentato il consigliere comunale con delega alla Protezione civile Andrea Cunta, presente sul posto –, siamo soddisfatti delle operazioni e a tutti i volontari va il mio attestato di stima per il lavoro che quotidianamente svolgono». Le prove, contemplate nel piano di emergenza comunale che prevede come altri punti per l'atterraggio del velivolo il colle del castello, piazza Primo Maggio e naturalmente l'ospedale Santa Maria della Misericordia, servono a verificare ed eventualmente aggiornare il piano di emergenza per quanto riguarda, in questo caso, le aree di emergenza. «I piani vanno rivisti ogni anno e approvati in sede di consiglio comunale – prosegue Cunta – e queste verifiche servono per controllare che tutto sia a posto. Oggi (ieri, *ndr*) è stato confermato che tutto è sotto controllo per quanto riguarda l'imbarco e lo sbarco – osserva il consigliere delegato – grazie al supporto dei 12 volontari che hanno frequentato il corso di elicooperazione, e il successivo esame, e al loro coordinatore Mestroni». Il gruppo della Protezione civile di Udine conta una sessantina di volontari in totale, di cui, come detto, una dozzina è quella abilitata a salire a bordo dell'elicottero del servizio regionale nei casi di emergenza. —

Viaggio nei quartieri / Centro

Un ciclista affronta via Aquileia, oggi disseminata di buche. I lavori di riqualificazione partiranno il 10 giugno: oggi è previsto un incontro tra giunta, residenti e commercianti, ai quali sarà illustrato il cronoprogramma

Lavori in via Aquileia e in Mercatovecchio: «Importante ascoltare residenti e negozianti»

Le priorità del presidente Di Qual: cantieri, sicurezza e sosta «Più illuminazione nei giardini Pascoli e Martiri delle foibe»

Giulia Zanello

I lavori di rifacimento di due vie importanti come Mercatovecchio e Aquileia, che comporteranno inevitabilmente disagi alla viabilità del centro storico, ma anche la situazione di borgo Stazione in cui, nonostante la recente operazione antidroga della polizia per ristabilire un po' d'ordine resta zona "calda". E poi la sosta selvaggia. Sono queste le principali criticità che impegneranno i consiglieri guidati da Gary Di Qual nella circoscrizione numero uno, quella di Udine Centro. Ultimo tassello a essere ricomposto nel mosaico dei consigli di quartiere, il gruppo si è riunito per la prima volta un paio di settimane fa e sta predisponendo un piano di lavoro con il quale avanzare proposte all'amministrazione Fontanini.

VIABILITÀ

«Il rifacimento della pavimentazione di via Mercatovecchio e Aquileia è sicuramente in cima alla lista delle priorità – spiega Di Qual –, per questo abbiamo deciso, di concerto con l'amministrazione e il vicesindaco Loris Michelini, di organizzare un incontro (in programma oggi) al quale saranno invitati residenti e commercianti e saranno presenti le ditte che eseguiranno l'intervento per chiarire, informare e spiegare modalità e tempi tecnici dei cantieri». In merito al futuro della viabilità del centro storico, pedonale o no, il presidente preferisce non sbilanciarsi e spiega come il consiglio di quartiere si servirà proprio degli incontri pubblici per promuovere la partecipazione e raccogliere le istanze di chi vive e lavora nel cuore della città. Sempre rispetto alla viabilità, riflettori puntati anche su tutte le vie in cui i marciapiedi sono disconnessi, un problema ben diffuso in diverse parti del centro e sul quale, assicura Di Qual, «ci stiamo già attivando sulla base delle segnalazioni che riceviamo». Altro problema la velocità, dove in alcune vie – tra le quali Pracchiuso – si segnalano auto che sfrecciano non rispettando i limiti.

SICUREZZA

Sebbene dopo l'ultima operazione la situazione del quartiere delle Magnolie sia decisamente migliorata, la soglia di attenzione va sempre tenuta alta per una zona in cui i residenti in più occasioni hanno lamentato disagio. «Ringraziamo il precedente questore per il lavoro svolto, augurandoci che venga mantenuta la stessa linea – chiarisce Di Qual –: la cittadinanza è molto sensibile sul tema, bisogna continuare con questo passo». Fino all'operazione antidroga – a fine marzo – i residenti continuavano a lamentare la presenza di richiedenti asilo soprattutto per bivacchi e troppi episodi di spaccio. Anche alcuni locali gestiti da stranieri in aggiunta a episodi di cronaca non avevano fatto dormire sonni tranquilli a chi abita nel quartiere. «Ora la situazione è un po' migliorata – aggiunge –, ma bisogna mantenere i controlli». Il presidente chiede anche maggiore illuminazione per i giardini Pascoli e Martiri delle foibe.

Il presidente Gary Di Qual

Oggi l'incontro con le categorie per illustrare il progetto di restyling e la posa del porfido

Controlli in via Roma

SOSTA SELVAGGIA

Tra gli altri "crucci" da risolvere la questione dei parcheggi in centro storico. «Continua a essere un problema, ma le soluzioni ci sono – garantisce il presidente – una delle quali arriva dai vigili che per fortuna sono rientrati in capo al Comune e possono svolgere le funzioni sul territorio: con la proposta dei parcheggi sotterranei gratis non ci saranno più alibi». Oltre alla sosta selvaggia altro problema sul quale lavorerà il consiglio è la proposta di soluzioni per le piste ciclabili: «Alcune, come quelle di via Dante e Grazzano sono ibridi e creano non pochi problemi a chi è a piedi – rileva – mentre in altri punti come via Zanon sono pericolose. Bisogna dare un indirizzo più chiaro a chi le utilizza perché alcune sono davvero un caos». —

LA PROPOSTA

Parcheggi gratuiti dopo le 18 nelle zone blu e nei sotterranei

Parcheggi gratis non solo nei park in struttura dopo le 18 ma anche quelli a raso nelle vie limitrofe alle zone pedonali, per dare più respiro al centro. Questa la proposta del consiglio di quartiere della circoscrizione di Udine Centro, presieduta da Gary Di Qual.

L'obiettivo? Rendere Udine più bella e attrattiva, rilanciando il centro città. Commercio, ma anche eventi partendo dall'ascolto di chi vive e lavora in città. Comincia da qui il lavoro del consiglio di quartiere di Udine Centro che si mette a disposizione di residenti e commercianti.

Essendo il cuore della città, va da sé rimarcare che i problemi che riguardano il centro non sono certo paragonabili a quelli delle periferie. «Udine è ricca di cultura e anche attraverso gli eventi in programma di qui ai prossimi mesi cercheremo quanto più di valorizzarla – chiarisce il presidente di quartiere Gary Di Qual –, sempre proponendoci con ascolto e disponibilità e invitiamo commercianti, residenti, ma anche associazioni a ragguagliarci su qualsiasi criticità o proposta».

Sugli eventi massima collaborazione del consiglio, anche se in merito all'organizzazione del luna park in piazza Primo Maggio il presidente nutre qualche riserva e chiederà all'amministrazione di rivedere la disposizione della festa, che crea troppi disagi alla circolazione soprattutto nelle ore di punta.

«Quanto ai parcheggi, oltre alla proposta di renderli gratuiti in struttura dopo le 18 e anche con la possibilità di estendere l'apertura alle 24 ore – conclude –, ci piacerebbe venisse presa in considerazione la nostra proposta, o studiare una formula, per renderli non a pagamento anche in superficie». —

G.Z.

PromoTurismoFVG
Servizio appalti e contratti: Via Carso, 3–Villa Chiozza – Località Scodovacca, 33052 Cervignano del Friuli (UD), tel. 0431 387193, fax 0431 387154, e-mail manuel.comis@promoturismo.fvg.it, sito web www.promoturismo.fvg.it

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Procedura aperta ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera d) e dell'art. 60 del Decreto legislativo 50/2016 per l'appalto dei lavori di ristrutturazione della stazione di monte della sciovia Richelan in comune di Sauris, frazione Sauris di Sopra (UD). CIG 790641433C.
Importo a base d'asta: valore stimato **775.334,58** euro IVA esclusa compresi euro 18.200,00 quali oneri per la sicurezza.
Criterio di aggiudicazione: criterio del prezzo più basso offerto, inferiore a quello posto a base di gara, ai sensi dell'art. 36 comma 9 bis del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., nei termini indicati nel bando pubblicato sulla GURI n. 57 dd. 17.05.2019 e nella documentazione disponibile sul sito https://eappalti.regione.fvg.it
Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 04.06.2019 ore 12.00.

Il Responsabile del Procedimento
per.ind. Marco Cumin

IL LIBRO

Da chi chiede l'"Isis" al ragazzo a torso nudo «Alla sportello del Cup accade un po' di tutto»

Una dipendente narra con ironia episodi vissuti in ospedale Tra richieste folli, strafalcioni, curiosità e complimenti

Viviana Zamarian

Quando allo sportello le si è presentato davanti un bel ragazzo a torso nudo, appena uscito dalla sala gessi, non ha avuto nulla da obiettare ma si è subito chiesta "Dove sono i pop corn quando servono?". E questa è solo una delle tante vicissitudini che le sono capitate al Cup di un ospedale della regione in cui lavora dal 2011. Silvia Cossio, in arte Candy Cos («Candy in omaggio al mio papà Candido che spero mi protegga da lassù»), 44 anni di Udine, ha deciso di raccontarle in chiave ironica. Prima le ha condivise su Facebook, poi le ha trascritte in un file word «lasciandole decantare per un po'». «Ma continuavo a ricevere tanti commenti positivi – dice – e le mie amiche mi chiedevano perché non raccogli tutti questi episodi in un libro?». E così è nato "Dietro lo sportello (un diavolo per capello)" edito da Pav Edizioni. Decine di brevi esilaranti episodi che ha realmente vissuto sul posto di lavoro. Tra complimenti, richieste folli, qualche strafalcione e nervosismo di troppo, regali inaspettati «come un calendario con una mini Bibbia allegata, chissà magari la paziente voleva redimermi». Silvia, appassionata lettrice di romanzi rosa che, delusa da alcuni libri, si è prefissa la sfida della scrittura (ha fondato anche il blog Romance Non-Stop) riproponendosi di narrare le storie che le sarebbe piaciuto leggere, ha deciso di mettere per iscritto le avventure vissute in prima persona. «Sempre con un tono scherzoso – spiega – perché il mio obiettivo è sdrammatizzare certe situazioni di tensione, ansia e legittima preoccupazione che possono provare i pazienti quando devono prenotare una visita». Ricorda ancora quando «arrivò allo sportello una paziente straniera, una bellissima ragazza dalla carnagione scura, accompagnata dal suo ragazzo italiano. Mi disse "Devo fare l'isis... l'isis...". Cercai di rimanere seria, sebbene il fidanzato al suo fianco non mi fosse di aiuto e non facesse nulla per nascondere il divertimento. Aspettai che si spiegasse meglio, consapevole che si trattasse di un semplice equivoco. Potevo pensare di tutto, ma non che il Cup si fosse trasformato a mia insaputa in un centro di reclutamento! La paziente disse: "L'isis...", "L'iscrizione" e io: "L'iscrizione? Per cosa?" e la paziente: "Per non pagare il ticket". Io: "Ah! L'esenzione!" e il fidanzato ridendo sotto i baffi: "È quello che ha detto lei!"». Molti degli episodi sono accompagnati da vignette umoristiche realizzate dall'artista friulana Valentina Apuzzo, in arte Valey. Al momento nessuno dei pazienti si è riconosciuto nelle pagine del libro. «Spero che piaccia a ognuno di loro» prosegue ripensando a quando arrivò «una donna cinese che non sapeva una sola parola di italiano e io non conosco una parola di cinese. Le spiegai in qualche modo di andare nell'ufficio dietro di lei indicandolo con il dito. Lei che fece? Si volse e si diresse verso un anziano seduto in sala d'attesa e lo invitò a venire allo sportello. Così mi ritrovai a dare spiegazioni a due persone: la prima per i motivi sopraindicati, la seconda per via dei problemi legati all'età e alla mancanza di udito!». Dall'ospedale alla vita di tutti i giorni. Silvia adesso punta a pubblicare una raccolta di tutti gli episodi divertenti che le accadono quotidianamente, al supermercato o in mezzo al traffico, trattandoli sempre con ironia, «perché non vale la pena arrabbiarsi, è sempre meglio un sorriso». —

SILVIA COSSIO
IN ARTE CANDY COS, È L'AUTRICE DEL LIBRO DI "DIETRO ALLO SPORTELLO"

La copertina del libro di Silvia Cossio "Dietro lo sportello"

MV D'ARGENTO

E-Mail segnalazioni, idee e interventi: scrivete a cronaca@messaggeroveneto.it

LE ATTIVITÀ

Tutti in classe all'Ute Più di 2 mila iscritti e programmi ad hoc per l'attività fisica

In crescita gli "studenti" all'Università della Terza Età
Varato un progetto dedicato alla motricità degli anziani

Marco Tempo

Ore 10: suona la campanella, ma non siamo in una scuola, bensì nella sede dell'Università della Terza Età i Udine dove il trillo scandisce le ore di lezione. Sarà forse perché gran parte dei docenti è composta da professori in pensione, ma l'Ute di Udine ripropone le atmosfere della scuola facendo forse sentire più giovani gli iscritti ai corsi. Così oltre alla campanella troviamo anche la ricreazione canonica alle 10.50 e mentre visitiamo i locali ci imbattiamo anche in una esercitazione antincendio dove vediamo capannelli di anziani scendere ordinatamente le scale per raggiungere il luogo di raduno.

Insomma la terza età tra i banchi di scuola sembra trovarsi bene come testimoniano i numeri degli iscritti all'Ute di Udine, 1.600 nella sede cittadina ai quali si aggiungono altri 750 nelle sedi staccate di San Giorgio di Nogaro e Palmanova, numeri importanti se si considera anche l'offerta di corsi proposta in città da altre realtà simili.

«La curiosità intellettuale, la voglia di imparare cose nuove aiuta ad evitare l'isolamento, a ritardare l'istituzionalizzazione e mantenere in efficienza i neuroni che ci sono rimasti», scherza la presidente dell'Ute di Udine Maria Letizia Burtulo.

Maria Letizia Burtulo

L'associazione udinese dedicata allo storico presidente "Paolo Naliato" è giunta al suo trentasettesimo anno di attività propone circa 320 corsi che vanno dall'area umanistica a quella scientifica, collegata all'uso di nuove tecnologie, dai laboratori artistici alle numerose attività e approfondimenti dedicati alla salute fino alle gite ed escursioni.

Quest'anno l'Ute di Udine è anche capofila di un progetto specifico chiamato "Anziani sì… ma in gamba" a cui partecipano altre sette sedi dell'università della terza età del Friuli Venezia Giulia, insieme ad altre associazioni. Finanziato con 64 mila euro dalla Regione attraverso fondi del Ministero del Lavoro, il progetto ha permesso di ampliare l'offerta di attività fisica dedicata agli anziani.

«Con questi fondi nel cartellone di Estate in Città proporremo attività motoria nei parchi cittadini e passeggiate con le racchette anche per scoprire alcuni luoghi particolari della città», spiega Burtulo. Il contributo giunto per questo progetto consente di abbattere i costi di alcune attività motorie che sono a pagamento vista la necessità di rivolgersi a professionisti esterni.

Il progetto "Anziani sì… ma in gamba" ha permesso anche la pubblicazione di un agile opuscolo con quattro contributi di esperti dedicati alla prevenzione delle demenze, del rafforzamento delle funzioni mentali, dall'alimentazione e dell'attività fisica nella terza età.

Iscriversi all'Università della Terza età di Udine costa 20 euro: alla quota sociale bisogna poi aggiungere 100 euro come contributo generale per i corsi. Una volta iscritto il socio può partecipare a tutti corsi che desidera: «Mediamente un nostro iscritto partecipa a quattro-cinque corsi: la cosa interessante è che ci sono docenti di alcune materie che si iscrivono come allievi a corsi differenti, oppure professionisti cultori di una materia che tengono corsi per comunicare la loro passione, nella terza età molti si avvicinano ad argomenti che durante l'attività lavorativa non hanno potuto approfondire», racconta Burtulo.

C'è da aggiungere che in questi ultimi anni l'Ute di Udine sta incrementando il numero delle iniziative aperte ai non soci organizzando appositamente cicli di conferenze e incontri in collaborazione con altre realtà: «Abbiamo lavorato insieme all'Università, alla Filologica, alla Società Friulana di Archeologia, alla Saf, alle associazioni dei Toscani e dei Salgariani», ci dice Burtulo.

Quasi tutta l'attività dell'Università della terza età di Udine (che negli anni si è allargata, attivando anche sedi didattiche periferiche nell'hinterland, a Feletto, Pavia e Tavagnacco) è svolta da docenti volontari (sono più di 100) e anche la segreteria opera grazie ad una decina di persone di cui solo una è dipendente; il grosso delle spese è costituito dall'affitto della sede (oltre 100 mila euro l'anno) e dai costi di elettricità e riscaldamento. Per contattare l'Ute si può chiamare il numero telefonico 0432 1721619 o visitare il sito www.utepaolonaliato.org.

—

L'associazione udinese propone 320 corsi che abbracciano scienza e discipline umanistiche

Di recente è stato varato un piano dedicato allo sport in età avanzata

Sono più di cento i docenti impegnati nell'insegnamento delle materie

10 ATTIVITÀ AEROBICHE ADATTE AGLI ANZIANI

TIPOLOGIA	CARATTERISTICHE
CAMMINATA	Una delle attività quotidiane che aiutano a mantenerci in forma a ogni età. Indicata a quegli anziani a cui non va di rimettersi in gioco con attività sportive più impegnative
BALLO	Divertente occasione per evitare l'isolamento sociale e la conseguente depressione
NUOTO	L'acqua accompagna e sostiene i movimenti del corpo in modo rilassante
AEROBICA IN ACQUA	Gli allenamenti, anche se moderati, aiutano a tonificare i muscoli e a bruciare le calorie di troppo
JOGGING	Scegliendo con cura la durata e il percorso dell'allenamento e arrivando alla sessione dopo un adeguato riscaldamento, il jogging può aiutare l'anziano sotto vari aspetti: migliora la circolazione, tonifica i muscoli delle gambe, mantiene la flessibilità delle articolazioni del ginocchio e allena l'equilibrio
LEZIONI DI AEROBICA	Con la guida di un allenatore di fitness, che sia in grado di proporre esercizi adatti all'età avanzata, sono particolarmente indicate per massimizzare lo stato di forma
BICICLETTA	La cyclette o la bicicletta possono aiutare l'anziano ad effettuare movimenti aerobici senza forzare troppo muscoli e legamenti
GIARDINAGGIO	Ottimo allenamento fisico e buona occasione per uscire di casa
TENNIS	Associato ad esercizi di rafforzamento dei muscoli di spalle e braccia e un'attività fisica utile a migliorare lo stato di forma e l'equilibrio
GOLF	Con il consiglio di spostarsi sui campi a piedi, senza l'ausilio del golf car

Informazioni tratte dal contributo del dot. Mario Maschio pubblicato nell'opuscolo "Contro la fragilità con stile... di vita" realizzato dall' Università della Terza Età di Udine nell'ambito del progetto "Anziani sì... ma in gamba"

L'AGENDA

OGGI AL CENTRALE

Il film di Almodovar in lingua originale

Sarà in lingua spagnola il nuovo appuntamento con Sounds Good!, il ciclo di film in versione originale: al cinema Centrale oggi, lunedì 20 maggio alle 20.30 "Dolor y Gloria" in lingua spagnola con sottotitoli in italiano! Ultima fatica del maestro iberico Pedro Almodóvar, il film ripercorre la vita del regista in declino Salvador: i primi amori, i secondi amori, la madre, la mortalità, gli anni Settanta, gli anni Ottanta e il presente, ma anche il vuoto e l'impossibilità di continuare a girare e lavorare. C'è più dolore che gloria in questa opera magnifica, diversa da quelle a cui ci ha abituato il regista di Tutto su mia madre, Parla con lei e Volver. Che pur raccontando un dramma, e con la potenza di cui è maestro, lo fa con uno stile diverso. Sobrio, quasi asciutto. Il film è presente a Cannes. —

STORIA DI CONFINI

Floramo a Mortegliano con La veglia di Ljuba

Oggi, alle 20.30,nella chiesa della Santissima Trinità, a Mortegliano, per il ciclo "Storia di confini" sarà ascoltata la testimonianza di una vicenda familiare del '900: Angelo Floramo presenterà il suo libro "La veglia di Ljuba".

Una serata di storia, di riflessioni di musicista attraverso un libro di Angelo Floramo interpretato e vissuto anche e specialmente dai ragazzi. La vita intensa di un padre diventa lo spunto per narrare uno squarcio di storia del novecento lungo il confine tra Italia e Jugoslavia: la biografia di un essere umano si sovrappone alla Storia di una terra complessa, plurale, meticcia. Angelo Floramo e Fabio Turchini ci condurranno in un viaggio meraviglioso e struggente attraversando le frontiere entrando delicatamente nei risvolti intimi dei personaggi. —

L'INIZIATIVA CON LA SAF

Sull'Audiobus con Zeroidee il viaggio diventa un racconto

Un ciclo di corse con la lettura di romanzi nell'ambito del festival dell'Arte in strada

Audiobus sulle principali linee urbane è un progetto di Zeroidee e consiste nell'ascolto di storie mentre si viaggia

Un viaggio accompagnato da una voce narrante, una performance artistica in spazi inconsueti, la città vista sotto un'altra luce. A Udine torna la magia di "Audiobus", che quest'anno si fa in tre: alla corsa C, con un nuovo "look", si aggiungeranno la 4 e la 2. L'iniziativa, di Zeroidee, è organizzata nell'ambito del "Festival dell'arte in strada", di scena da venerdì 24 a domenica 26 maggio in piazza Venerio.

In bilico tra reale e surreale, Audiobus offrirà ai viaggiatori di un autobus urbano (posti limitati, massimo 35 persone per ogni corsa, iscrizione online su terminal-festival.com) la possibilità di partecipare a una performance multidisciplinare, dove tutto accade contemporaneamente dentro e fuori del mezzo. Per farlo, basterà indossare le cuffie messe a disposizione di ciascun partecipante e seguire la voce narrante, liberando la fantasia e lasciandola vagare tra arte e spazio pubblico.

La linea C (di Renato Rinaldi e Giovanni Chiarot, con la compagnia Arearea, la voce di Natalie Fella e gli autisti Saf) sarà un omaggio a Georges Perec. Un percorso letterario e inatteso, gremito di suggestioni visive e sonore e di storie che ci interrogano: "Cos'è che fa di una città, una città?" Con la linea 4, il viaggio (di Sarah Chiarcos con Francesco Collavino, Francesco Russo e Marianna Moccia, con le voci di Angelo Floramo e Carlo Zoratti) racconterà la storia di una famiglia come tante, con una tavola apparecchiata per un pranzo che non andrà come previsto. Perché può succedere di perdersi e le cose non saranno più come prima. L'altra novità, la linea 2, proporrà le performance degli artisti del Circo all'inCirca e le suggestioni sonore del musicista Paolo Paron: un viaggio dai confini sfumati, partendo con un bus e rientrando con un altro. In mezzo, domande e acrobazie: "Perchè viaggiamo? Qual è la meta? Da quanto tempo siamo in viaggio?". Una traversata urbana alla scoperta dell'irrazionalità di cui è costellata la razionalità cittadina.

Le corse dureranno tra i 50 (linea C) e i 60 minuti (linee 2 e 4). Il costo del biglietto per viaggio è di 3 euro (comprensivo di corsa e spettacolo). I ticket dovranno essere ritirati all'infopoint di piazza Venerio 30 minuti prima della corsa, insieme alla consegna delle cuffie. Terminal è ideato da Circo all'inCirca e Puntozero con il sostegno della Regione Fvg, dell'assessorato alla Cultura del Comune, del MiBact, di PromoturismoFvg e della Fondazione Friuli. —

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 40 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A. piazza Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via G. Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 9 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero viale L. da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Marco Benessere
viale Volontari della Lib. 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ZONA AAS N. 2
Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Lignano Sabbiadoro Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s.
borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 0431 56012

ZONA AAS N. 3
Artegna Zappetti M. e Furlan M.
via Luigi Menis 2 0432 987233
Bertiolo Tilatti
via Virco 14 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Fagagna all'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 0432 800138
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Mortegliano Alla Torre Antica
fraz. Lavariano,
piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano
piazza B. Nascimbeni 14/A 0433 70018
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128

ZONA ASUIUD
Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. Vedronza, 26 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio
piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. Scrutto 118 0432 723008

A VENZONE

Il Lions club e le misure anticalamità: un'iniziativa per le aree di sicurezza

Grazie al Lions club di Venzone, che ha accolto una richiesta del commissario straordinario Daniele Damele, sono stati collocati sul territorio di Venzone sette pali indicativi le aree di attesa in caso di eventi calamitosi in linea con il piano comunale di emergenza della Protezione civile. «Ringrazio molto – ha detto Damele – il Lions che ha finanziato la realizzazione dei pali e il gruppo comunale della Protezione civile per quanto attuato assieme non solo in quest'occasione».

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Sounds Good: **Dolor y gloria** v.o. spagnola con sottotitoli in italiano	20.30
Evento: **Palladio** Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro	20.40
Dolor y gloria	16.00
Tutti pazzi a Tel Aviv	16.30
Sarah & Saleem - Là dove nulla è possibile	18.10
Red Joan	18.30

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798
Chiuso per lavori

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Cine Days: **Attacco a Mumbai - Una vera storia di coraggio** Ingresso 3 euro	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Lost in translation - film in lingua originale: **Pokémon: Detective Pikachu** sottotitolato in italiano - Ingresso 5 euro	21.00
Evento speciale: **Palladio** Ingresso 8 euro	17.30, 20.00
Attenti a quelle due	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Avengers: Endgame	15.00, 17.00, 18.30, 20.30, 22.00
Dolor y gloria	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
John Wick 3	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Pet Sematary (v.m. 14 anni)	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Pokémon: Detective Pikachu	15.00, 16.00, 17.30, 20.00, 22.30
Red Joan	15.00
Ted Bundy - Fascino criminale	15.00, 18.30, 20.00
Unfriended: Dark Web	15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi Eventi extra e Happy days).

Happy Days: **After**	17.30, 19.50, 22.15
The Space Extra: **Palladio**	21.00
Pokémon: Detective Pikachu	16.50, 17.25, 18.00, 19.20, 20.00, 21.45
Pet Sematary	17.30, 22.25
Attacco a Mumbay	18.20
Stanlio & Ollio	20.05
John Wick 3	16.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30
Avengers: Endgame	17.30, 20.30, 21.30
Unfriended: Dark Web	22.15
Ted Bundy	17.20, 19.50, 22.20
Red Joan	20.00
Attenti a quelle due	17.45, 22.20
Dolor y gloria	17.30, 20.00, 22.30

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film per adulti Prima visione solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni) Oggi ingresso ridotto 5,50 euro	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Cell. 348-8525373

Dieç: il miracolo di Illegio	19.15
Stanlio & Ollio	21.00

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263

Rassegna La grande Arte al Kinemax: **Palladio**	20.15
Rassegna Kinemax d'Autore: **Peterloo**	17.20, 20.15
Dolor y gloria	17.30, 20.30
Pokémon: Detective Pikachu	17.20

MONFALCONE

KINEMAX
tel. 0481 712020

Rassegna La grande Arte al Kinemax: **Palladio**	18.15, 19.50
Rassegna Kinemax d'Autore: **Peterloo**	17.00, 20.15
Pokémon: Detective Pikachu	17.30, 21.30
John Wick 3 - Parabellum	17.15, 19.50, 22.10
Dolor y gloria	17.40, 20.00, 22.10
Bangla	16.45
Attenti a quelle due	20.15, 22.00

In EMPATIA

è la vita migliore che ci sia!

Trucchi, segreti, test,
esercizi, pillole
di saggezza
e persino un'eroina dal
cuore grande come
Super Empathy
ti accompagneranno in
un viaggio
dove ogni pagina sarà
una tappa
da scoprire
per mettere un segno
più sulla tua giornata e...
gioire.

A SOLI € 5,80

da mercoledì 22 Maggio + il prezzo del quotidiano

In edicola con **Messaggero Veneto**

TOLMEZZO AL VOTO

Brollo, D'Orlando e Marcon il dibattito con il Messaggero

Domani alle 20.30 al teatro Candoni confronto fra i candidati sindaco Sono otto le liste presentate in vista delle elezioni amministrative di domenica

Alessandra Ceschia

Francesco Brollo

Laura D'Orlando

Valter Marcon

TOLMEZZO. Progetti e strategie per lo sviluppo del Comune di Tolmezzo a confronto domani alle 20.30 al teatro Candoni. A parlarne – nel corso di un dibattito che sarà moderato da un giornalista del Messaggero Veneto – saranno l'attuale primo cittadino Francesco Brollo, Laura D'Orlando e Valter Marcon, tutti e tre candidati al ruolo di sindaco alle elezioni amministrative del 26 maggio attraverso le quali i tolmezzini dovranno designare l'amministrazione cittadina per il prossimo quinquennio.

Brollo, che punta al secondo mandato, è sostenuto da tre liste civiche riconducibili all'area di centrosinistra: "Tolmezzo cresce" guidata dall'assessore uscente Marco Craighero, "C'entro", di cui è capolista un altro assessore, Fabiola De Martino, infine "Dignità e progresso per Tolmezzo" guidata dal consigliere comunale e segretario del Pd Michele Mizzaro. Il primo cittadino uscente può contare su uno "zoccolo duro" composto da 59 candidati, fra i quali la componente femminile è consistente.

Ben quattro le liste a sostegno della candidata del centrodestra Laura D'Orlando che, complessivamente, può contare su un'ottantina di nomi: commercianti imprenditori, rappresentanti del mondo sportivo e dell'associazionismo fra i quali figurano anche consiglieri comunali uscenti come Laura Tosoni, Andrea Del Fabbro, Elisa Faccin, Marreo Muser, Manuele Scarsini, ex consigliere come Mauro Biscosi, Renzo De Prato e Marioantonio Zamolo. È proprio quest'ultimo a guidare la lista "Alternativa e impegno", mentre alla testa di "Progetto per Tolmezzo" c'è Manuele Scarsini; Ivan Pascolo è capolista per "Lega Salvini", infine Elisa Faccin rappresenta il primo fra i nomi della lista "Con D'Orlando per Tolmezzo".

Si chiama "Cittadini al centro", invece, la civica che sostiene il candidato sindaco Valter Marcon. Il libero professionista che ha ricoperto l'incarico di assessore alle opere pubbliche e all'urbanistica si presenta con una ventina di nomi, espressione di molte componenti della comunità di Tolmezzo alla testa dei quali c'è l'ex vicesindaco Gianalberto Riolino. —

MOGGIO UDINESE

Filaferro ci riprova ma c'è chi invita all'astensione

Luciano Patat

Giorgio Filaferro

MOGGIO UDINESE. Da una parte ci sono due ex sindaci che invitano a non andare a votare. Dall'altra c'è lui, il solo candidato a primo cittadino alle amministrative del 26 maggio, con il quorum come unico avversario. Sono gli ingredienti dell'ultimo scorcio di campagna elettorale a Moggio, dove domenica si voterà per il rinnovo del consiglio comunale: in lizza ci sarà soltanto la civica "Moggio e le sue Valli", capitanata dal sindaco uscente Giorgio Filaferro. Eppure, nonostante lo spettro del commissariamento in caso non si presentino alle urne il 50% più uno degli aventi diritti al voto, c'è chi non disdegnerebbe l'arrivo del commissario. E non si tratta di persone "qualunque", ma di ex sindaci che hanno preso carta e penna per invitare i residenti ad astenersi con missive distribuite porta e porta e lanciate sui social. Il primo è Renato Filaferro, che con una lettera aperta ai moggesi evidenzia come «con una sola lista non c'è scelta, confronto tra persone e programmi. Un consiglio comunale senza minoranza è monco, senza contraddittorio, stimoli e controlli. Si rischia di amministrare senza passione», scrive, prima di affermare che alcuni cittadini lo hanno avvicinato nel corso di una riunione per «creare un'alternativa» e invitare a chiare lettere a non andare a votare, chiedendo soltanto di ritirare la scheda per le elezioni europee. L'arrivo di un commissario, a suo dire, non sarebbe una sciagura perché, citando Venzone e Villa Santina, i lavori già avviati non sarebbero bloccati. Un'altra lettera di "invito all'astensionismo" è stata invece redatta da Bruno Gardel, primo cittadino dal 1995 al 1999. L'iniziativa dei due ex amministratori ha lasciato basito il candidato Giorgio Filaferro, sindaco uscente e che punta al bis. «Si sono consumate guerre, è stato sparso del sangue dei nostri nonni moggesi per ottenere il diritto al voto – sferza – e sapere che vengono recapitate comunicazioni firmate da due ex sindaci dove si invita a non presentarsi alle elezioni è gravissimo, oltre che vergognoso. L'esercizio di voto è dovere civico e queste persone hanno giurato anche per l'articolo 48 della Costituzione, ma ora chiedono pubblicamente di non andare a votare». Troppo comodo, secondo lui, utilizzare questo metodo e la tempistica: «Perché – chiede Giorgio Filaferro – non si sono esposti organizzando una loro lista? Se volevano dare una svolta al paese potevano presentarsi. Il commissariamento è la peggior cosa che possa capitare: sanno di mentire e lo fanno spudoratamente alle spalle dei cittadini che hanno servito come sindaci in passato. E poi, perché commissariare il Comune di Moggio, uno dei più virtuosi in regione come testimoniato dai numeri? Il 26 maggio – è la sua esortazione – diamo una bella lezione a chi non vuole bene al paese e andiamo a votare». —

IN BREVE

Villa Santina
Fuori strada in auto 84enne in ospedale

Ha perso il controllo della sua auto, è uscito di strada ed è andato a sbattere contro un muro in cemento. È successo nel tardo pomeriggio di sabato a Villa Santina. Alla guida un uomo di 84 anni che è stato soccorso dal personale del 118 e trasportato in ospedale per tutti gli accertamenti. Non è escluso che il conducente sia stato colto da un malore al volante. Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

Tolmezzo
Fanni Cannelles illustra il suo libro

Il 20 maggio alle 18, nella sala riunioni di via Marchi arriverà Susanna De Ciechi, assieme al dottor Massimiliano Fanni Cannelles, con "La bambina con il fucile", romanzo ispirato alle reali vicende della guerra civile dello Sri Lanka di inizio anni 2000, arrivando fino ai giorni nostri, affrontando il dramma dei bambini soldato usati come carne da macello e degli abusi sui minori dovuti ad antichi riti.

Mortegliano
Storia di confini racconti e musica

Stasera alle 20.30 nella chiesa della santissima Trinità a Mortegliano a cura della Proloco e della Pieve c'è l'appuntamento con "Storia di confini", una testimonianza di Angelo Floramo su una vicenda familiare del '900, con riflessioni di Fabio Turchini e accompagnamento della Scuola di musica diocesana.

PALUZZA

Strada troppo pericolosa C'è un appello al Comune

Gino Grillo

PALUZZA. Il movimento Difesa del cittadino della nostra Regione ritorna sull'annosa questione della strada comunale di Enfretors «carente di manutenzione e omessa installazione della segnaletica di limitazione della velocità già segnalate al Comune di Paluzza sin dal giugno del 2013».

Il Movimento ha rappresentato le doglianze di alcuni cittadini che lamentavano una presunta pericolosità della via comunale e invitano l'amministrazione comunale a intervenire per mettere in sicurezza la strada entro i termini stabiliti dalla legge.

«Riteniamo – sostiene il segretario del Movimento Dino Durì – che la condotta sin qui tenuta dall'amministrazione comunale di Paluzza non sia rispondente ai principi ordinamentali che prescrivono obblighi di chiarezza e trasparenza a carico delle pubbliche amministrazioni a cui certamente appartiene anche il Comune che, pertanto, a tale onere non può di certo sottrarsi».

Il movimento contesta al Comune il fatto che la promessa di asfaltare la strada che è stata fatta un anno fa non sia stata onorata e torna a sottoporre la questione alle autorità.

«A lasciarci basiti – prosegue il segretario Durì – è l'arrogante ostinatezza con cui l'amministrazione comunale di Paluzza ha trattato negli ultimi cinque anni la questione pendente, lasciando i cittadini che abitano in quella via, già da tempo, a dover riporre del ghiaino, a proprie spese, per evitare di dover subire le buche e le pozze d'acqua».

Il Movimento per la difesa del cittadino conclude con una dichiarazione d'intenti e annuncia che se non riceverà alcun riscontro alle sue richieste nel termine dei trenta giorni previsti dalla legge reagirà con una segnalazione: «In presenza di un reiterato rifiuto tacito – annunciano i rappresentanti del movimento –, la scrivente si vedrà costretta, suo malgrado, a presentare ricorso al difensore civico come previsto dalla legge e a investire del fatto il prefetto di Udine». —

MORUZZO

Lo storico Fogolar in vendita La rinascita non può attendere

Il proprietario: potrebbe diventare una pizzeria, ma anche sede di eventi Il locale che ospitò vip come Milva, Little Tony e Bartali è stato chiuso nel 2013

Margherita Terasso

MORUZZO. Il panorama è invidiabile, eppure sta lì, quasi che nessuno voglia riempirsi gli occhi di Friuli. Le finestrelle del granaio si aprono su verdi colline, giù fino a Udine e pianura. E quello era solo uno degli spazi – il più piccolo e nascosto – che componevano il gigantesco e vivace "Fogolar", ristorante di Brazzacco, nato ai primi del Novecento come osteria, e diventato poi uno dei più noti in Friuli Venezia Giulia.

Il locale, disposto su 900 metri quadrati complessivi dove sorgevano almeno quattro sale da pranzo, due bar, una sala da ballo, una decina di servizi, ha chiuso a tutti gli effetti nel 2013. Poi è stato messo in vendita. L'interessamento da parte di acquirenti c'è stato, ma la svolta decisiva non è ancora arrivata.

Il proprietario del Fogolar Luciano Del Fabro. A destra, una veduta del locale

«I contatti per vendere, in questi mesi, ci sono stati, poi però le cose non sono andate a buon fine – spiega Luciano Del Fabro, 65 anni da compiere a giugno, proprietario del maestoso ristorante –. Ed è un peccato vedere un posto così chiuso. Questo locale non si può perdere, si trova in una posizione privilegiata e in una zona favolosa, rappresenta un pezzo di storia del territorio, ha portato qui persone da tutta la regione».

Basta dare uno sguardo alle foto che Del Fabro mostra con il sorriso e un pizzico di nostalgia per capire che il Fogolar ai tempi d'oro era un'istituzione. Seicento coperti a disposizione, fine settimana con, in contemporanea, anche quattro matrimoni, serate di musica e ballo. C'era da divertirsi. E lo pensavano anche tante celebrità della musica italiana – da Milva a Nico Fidenco fino a Little Tony – e gli sportivi più amati dell'epoca – Bartali, ma anche Cabrini e Zoff, che facevano tappa in Friuli e sceglievano proprio il ristorante di Brazzacco.

Luciano Del Fabro, nella strada Del Val, è nato e cresciuto. Da bambino girovagava già nel ristorante con sala da ballo aperto nel 1962 dai genitori, Ireneo e Andreina. Sempre con loro è arrivato il successivo ampliamento, nel 1977. Il locale si popolava, e il lavoro per i dipendenti, sempre di corsa tra una sala da pranzo e l'altra, non mancava di certo.

«Una sera incontrai un cameriere sulle scale con una faccia perplessa – ricorda divertito – gli chiesi cosa stesse facendo e lui mi rispose che si era perso… il locale era talmente grande! ».

Il successo è durato decenni, poi, dopo mezzo secolo di attività, il titolare del Fogolar ha deciso di chiudere, trovandosi in difficoltà nella gestione di quello spazio.

Del Fabro, appendendo il cartello "Vendesi" sulla facciata del ristorante, vorrebbe guardare avanti. «Qui si possono fare un sacco di cose, penso a una pizzeria ma anche a una serie di conferenze ed eventi con la musica – conclude –. Mi dispiacerebbe davvero che un gioiello come questo non trovasse un modo per rinascere». —

GEMONA

In cammino sulle antiche vie verso Venezia

L'Ecomuseo delle acque del gemonese e The Rolling Claps organizzano per il terzo anno consecutivo un cammino di gruppo che nell'arco di due giornate, il 1° e 2 giugno, condurrà i partecipanti dal mulino Cocconi Ospedaletto a Gemona, all'hospitale di San Giovanni, a San Tomaso di Majano. L'itinerario, lungo 38 chilometri, ricalca un tratto di una delle antiche vie dirette a Venezia. Si salirà alla Sella di Sant'Agnese di origine glaciale, si attraverseranno il vasto conoide del Vegliato e le prime pendici prealpine, ci si muoverà sulla piana di Gemona e Osoppo raggiungendo la terza cerchia morenica. Il cammino sarà contrassegnato dalla presenza di vari luoghi di interesse storico e naturalistico, gli ambienti da attraversare sono costituiti da torrenti, fiumi, paludi, torbiere, risorgive, e gli edifici storici da visitare comprendono santuari, chiesette votive, castelli, e insediamenti medievali. L'idea del Cammino nasce dalla collaborazione tra Ecomuseo e The Rolling Claps, un gruppo di viandanti lenti a cui piace camminare. Il cammino è aperto a tutte le persone desiderose di condividere il viaggio: per informazioni, scrivere a info@ecomuseodelleacque.it. —

P.C.

DIGNANO

I bachi tornano nella filanda c'è la convenzione con l'Ersa

Maristella Cescutti

DIGNANO. Firmata la convenzione tra Ersa sede di Gorizia e Comune di Dignano per l'avvio del progetto regionale di bachicoltura e per l'attività di formazione a favore degli operatori del settore. Le finalità dell'accordo si integrano con la volontà del Comune che è quella di rilanciare la bachicoltura per valorizzare una connessa eredità storica culturale che fino alla metà del '900 ha impegnato la maggior parte della popolazione femminile dignanese nelle due grandi filande del paese, ora dismesse. Attraverso la convenzione il Comune si impegna anche a mettere a disposizione di tutte le iniziative Ersa (incontri, seminari, laboratori, eccetera) i nuovi locali di piazza Plebiscito.

«Con questa convenzione finalmente si dà l'avvio a un progetto che la mia amministrazione ha sempre voluto e cercato – afferma il sindaco Riccardo Zuccolo – Il progetto di integrazione socio-ricreativa-sociale interesserà i locali della storica Filanda Banfi dove è prevista la filiera di bachicoltura e il centro regionale di raccolta dei bozzoli».

Una veduta della storica filanda Banfi a Dignano

L'Agenzia per lo Sviluppo rurale promuove così la ripresa della bachicoltura nell'ambito del Progetto Ersa denominato "Il Baco in Fattoria". L'Ersa ha stipulato anche un contratto per la prestazione di attività di formazione, assistenza tecnica, divulgazione e attività di ricerca in materia di gelsi-bachicoltura con il Laboratorio di Padova del Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, Centro per l'Agricoltura e Ambiente Crea. L'avvio del progetto con la formazione scientifica degli allevatori e delle imprese locali avrà inizio con due corsi di formazione che si terranno a Dignano in piazza Plebiscito il 21 e 24 maggio prossimo dalle 16 nella sala convegni del nuovo centro civico.

Interverranno Silvia Cappellozza, responsabile Crea e Alessio Saviane massimi esperti della bachicoltura in Europa. Nel corso degli incontri verranno trattati argomenti che riguardano il ciclo biologico e l'allevamento del baco da seta, la fisiologia del gelso, le patologie del baco e le filiere produttive. —

PAGNACCO

La polizia locale scopre che la patente è falsa Un pakistano nei guai

PAGNACCO. Fermato dalla Polizia locale per un controllo, alla richiesta della patente ha presentato un documento falso. A finire nei guai per patente contraffatta – scoperta anche grazie a una lampada a ultravioletti, che ha permesso di accertare l'assenza sul documento di una serie di elementi per l'autenticazione – un cittadino pakistano richiedente asilo.

Oltre al fermo amministrativo del mezzo per tre mesi, ha ricevuto una multa di 5 mila euro. L'episodio si è verificato venerdì nel centro abitato di Pagnacco, in via Divisione Julia.

Una pattuglia della Polizia locale del Corpo intercomunale di Pagnacco, Reana del Rojale e Pavia di Udine ha fermato per un controllo un mezzo Fiat Ducato. A bordo del furgoncino c'era un uomo di 30 anni che, davanti alla richiesta degli agenti, ha esibito una patente di guida, formato card, rilasciata dall'autorità greca.

Visti i numerosi casi di sequestro di patenti greche false in uso a pakistani – l'ultimo poco più di una settimana fa e segnalato dai militari del Radiomobile della Compagnia di Pordenone – gli operatori hanno deciso di effettuare ulteriori controlli.

Attraverso l'analisi delle banche dati e la verifica effettuata con apposita strumentazione (esistono sulla patente di guida elementi visibili solo con lampade a raggi ultravioletti) sono emersi fondati sospetti sulla autenticità del documento, nonostante la buona fattura.

Il richiedente asilo è stato quindi denunciato per falsità materiale e guida senza patente, mentre il veicolo è stato sottoposto a tre mesi di fermo.

La sanzione: 3.500 euro se pagata entro cinque giorni, altrimenti lievitera a 5 mila euro. —

M.T.

CONCORSO NAZIONALE

Cividale capitale per tre giorni dei vini nati negli istituti agrari

Ben 65 i campioni presentati ed esaminati dalle due commissioni giudicanti
Trenta le realtà scolastiche da tutta la Penisola, oltre 900 le schede elaborate

Successo a Cividale del concorso nazionale riservato ai vini prodotti da studenti degli istituti agrari italiani

Lucia Aviani

CIVIDALE. Bilancio eccellente per la 18esima edizione del concorso nazionale Bacco & Minerva, che ha convogliato all'istituto Paolino d'Aquileia (il quale, in quanto scuola ospitante, non ha partecipato alla competizione) rappresentanze di 30 realtà formative, tra scuole enologiche e istituti agrari da tutta la penisola, e che è stata unanimemente riconosciuta come una delle migliori in assoluto nella lunga storia della premio.

Ben 65 i campioni di vino presentati ed esaminati da due commissioni, quella ufficiale, presieduta da un delegato del ministero, e quella riservata agli studenti del sesto anno delle scuole enologiche, guidata dal rappresentante di Assoenologi Fvg.

Oltre 900 le schede elaborate dal personale d'istituto per le graduatorie finali, che hanno visto primeggiare l'istituto Antonio Cecchi di Pescara con il vino rosso Bacco: alla scuola è dunque spettata la pergamena artistica realizzata, con lungo e meticoloso lavoro, del professor Tolazzi. Nella sezione bianchi Doc e Docg si è imposto l'istituto Ridolfi Zimarino di Chieti con il suo Abruzzo Doc Pecorino 2018; fra i bianchi Igt il "Matteo Fortunato" di Salerno, con il Montedoro-Campania Igt Fiano, tra i rossi Doc e Docg l'Ita Ricasolo di Siena, con il Chianti Docg colli senesi 2018; per i rossi Igt, infine, ha brillato l'Iis Antonio Cecchi di Pesaro (Bacco rosso).

Menzioni speciali ai rosati dell'istituto Ridolfi Zimarino (Chieti), che ha presentato il Cerasuolo d'Abruzzo, al Vegni Capezzine di Cortona, per il suo Toscana Rosato Igt, e agli spumanti del Basile Caramia di Locorotondo (Caramia spumante bianco Igt) e del Brignoli di Gradisca d'Isonzo (Emopoli brut metodo classico).

Un centinaio gli ospiti provenienti dalle scuole: nel corso dell'intensa tre-giorni sono stati accompagnati in visita al sacrario e al museo della Grande guerra di Caporetto, in un'azienda vitivinicola della zona e a villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco. Particolare apprezzamento è stato espresso per la completezza degli indirizzi di specializzazione dell'Istituto agrario cividalese, ai massimi livelli italiani. L'evento è stato appoggiato dal Consorzio Doc Friuli Colli Orientali e da Assoenologi Fvg. —

DOMENICA

Pranzo per beneficenza dagli alpini a Passons

L'associazione Alvius organizza un pranzo per raccogliere fondi per acquistare un mezzo adatto a trasportare persone disabili. Appuntamento domenica alle 12 nella sala degli alpini a Passons (prenotazioni entro mercoledì: 335 7064449, 338 5075770). —

PREPOTTO

Forti vuole fare il bis e assicura: scuola pronta per settembre 2020

Mariaclara Forti

PREPOTTO. Si ricandida alla guida del Comune la sindaca Mariaclara Forti, che ha presentato la lista che la sostiene, Prepotto per tutti, davanti a oltre 150 persone; presenti i parlamentari Moschioni e Savino, il vicepresidente del Fvg, Riccardi, con l'assessore Zannier e i consiglieri regionali Bernardis e Miani.

«Il programma – dice Forti – tiene conto delle esigenze dei cittadini ed è frutto della raccolta delle loro necessità e dell'esperienza degli ultimi 5 anni, che sarà arricchita dal contributo dei nuovi candidati». In un quinquennio sono state attuate opere per quasi 3,5 milioni cui si aggiungono poco meno di 400 mila euro per pagare il debito ereditato; l'avanzo ammonta a 545 mila euro «e sono state introdotte agevolazioni Tari secondo Isee e fatturato». Appaltabili a giugno le asfaltature delle strade di Stregna e Codromaz-Berda-Covacevizza, Cras, Podresca-confine e il secondo lotto delle opere sull'illuminazione; idem per quelle del bacino di Brischis e la regolazione delle acque a Novacuzzo.

«Abbiamo realizzato più di quanto previsto – rivendica Forti – e affrontato l'imprevedibile urgenza della chiusura, doverosa, del plesso della primaria. Al riguardo, i lavori termineranno entro la primavera 2020 e gli alunni riprenderanno le lezioni in sede nel settembre di quell'anno». Cardini del programma sono istruzione, territorio, sociale e turismo. —

L.A.

REMANZACCO

Road-bike nella storia Mercoledì un incontro

REMANZACCO. Una road-bike nella storia, quella della Grande guerra: collegherebbe Caporetto a Vittorio Veneto passando per Udine e ripercorrendo simbolicamente il tragitto delle frotte dei profughi di cent'anni fa, un itinerario ciclabile progettato dal brand manager Luca Sturma e studiato per un'utenza ampia, famiglie incluse.

Il piano (si punterebbe a fondi Ue) ha convinto il candidato sindaco Gianluca Noacco e le due liste che lo sostengono, che presenteranno la proposta mercoledì alle 20.30 al ristorante da Edy.

«Confido – auspica l'ideatore – nella presenza dei sindaci dei territori coinvolti. L'intervento sarebbe all'insegna dell'attenzione ad ambiente ed eco-sostenibilità. Sarebbe la più grande eco-autostrada della regione». —

L.A.

CODROIPO

Buona partecipazione di pubblico alla giornata finale della 18esima edizione di "Sapori Pro loco" a villa Manin; a destra, nelle foto Petrussi, visitatori alla dimostrazione di Gloria Clama, protagonista di Masterchef Italia

Visitatori anche dagli Usa per "Sapori Pro loco"

Il meteo concede una tregua, buona partecipazione all'ultima giornata a villa Manin
Tutto esaurito per l'esibizione di Gloria Clama, finalista di Masterchef Italia

Paola Beltrame

CODROIPO. Il brutto tempo ha rallentato, ma non impedito a Sapori Pro loco, con il suo ricco programma di eventi, di deliziare i visitatori nell'ultimo weekend della manifestazione nella cornice sempre suggestiva di villa Manin.

Grazie a cura e passione che 32 Pro loco hanno dedicato a pietanze tipiche e buonissime, anche quest'anno risultati positivi per la manifestazione organizzata dal Comitato regionale dell'Unione nazionale Pro loco d'Italia. Tra i turisti anche un gruppo Usa dello Utah e uno dall'Emilia Romagna.

Venerdì affollato lo Spazio incontri, dove si sono potute ammirare le sedie dell'Italian chair district, all'appuntamento con PromoTurismoFvg, e l'associazione Artigiani birrai Fvg per la degustazione guidata delle birre artigianali regionali. Poi cena negli stand, con una luna splendente sopra la piazza Tonda. Ospiti di riguardo i rappresentanti Afds delle sezioni Medio Friuli e il presidente nazionale delle Pro loco d'Italia, Antonino La Spina, assieme a componenti del consiglio nazionale e al presidente Fvg Valter Pezzarini.

Sabato giornata a Sapori Pro loco anche per i lettori della community Noi Messaggero Veneto: accolti dall'assessore alla cultura di Codroipo Tiziana Cividini e dai curatori, hanno visitato la mostra In Volo, dedicata all'aviazione nella Grande guerra, e hanno seguito la presentazione della nuova Guida di Repubblica dedicata alla Cucina di casa Fvg (ora in edicola con il nostro giornale), presenti gli autori Francesca Romaldo, Lilli Goriup, Furio Baldassi e Davide Francescutti, oltre a Enos Costantini, che ha narrato aneddoti sui nomi di pietanze friulane. Brindisi finale con frico di Flaibano e vino Friulano.

Domenica gran finale: affollati laboratori e showcooking con la Strada del vino e dei sapori di PromoTurismoFvg e la degustazione guidata ai vini autoctoni regionali con il presidente regionale dell'Ais, Renzo Zorzi. Strapieno per Gloria Clama, finalista di Masterchef Italia, che ha cucinato eccellenze gastronomiche del Fvg. —

BUTTRIO

Ladri nel parcheggio Rubato il marsupio da uno scooter

Parcheggia il proprio scooter in un'area di sosta a Buttrio per andare a fare una passeggiata ma, al suo ritorno, scopre che il marsupio - con all'interno denaro e alcuni documenti -, riposto nel bauletto posteriore del mezzo, era stato rubato. L'autore del furto è entrato in azione approfittando proprio dell'assenza del proprietario che, al rientro dalla camminata, ha fatto l'amara scoperta. Subito ha segnalato quanto accaduto alle forze dell'ordine. Poi è scattata la denuncia del furto subito. —

PAGNACCO

Mazzaro: «In questi anni abbiamo mantenuto più di quanto promesso»

Margherita Terasso

PAGNACCO. Non era seduto accanto ai candidati, ma la sua presenza si è sentita ugualmente. Con la voce in primis, ma anche con gli attestati di stima della squadra – con le liste Plaino con Pagnacco e Il nostro Comune – che lo supporta in vista del voto del 26 maggio. Il sindaco uscente Luca Mazzaro è stato il grande assente alla presentazione di programma e candidati alla pizzeria Delfino Blu a Plaino.

Un piccolo stop dovuto a motivi di salute. «Sono stato sottoposto allo stesso intervento del 2011, quindi conosco bene i tempi di recupero, ancora 10 giorni di fisioterapia e tornerò – ha detto Mazzaro al telefono –. In questi anni abbiamo mantenuto più di quanto promesso ed è grazie al lavoro della mia squadra e al supporto degli uffici che siamo riusciti a trasformare gli investimenti fatti in sicurezza e servizi per la comunità: e vogliamo continuare a farlo».

Luca Mazzaro

La campagna elettorale riparte con le stesse tre parole usate 5 anni fa (esperienza, trasparenza e concretezza) e si basa su un programma «incentrato su valorizzazione del patrimonio ambientale e umano, qualità dei servizi, sostegno e promozione di reti di collaborazioni».

La vicesindaco Alessia Biason ha ricordato gli investimenti per oltre 11 milioni. Tra le opere (fine lavori 2020) l'adeguamento sismico dell'auditorium e della palestra della primaria, l'intervento di ristrutturazione antisismica della scuola secondaria, il rifacimento dei campi calcetto-tennis di via dei Colli, la realizzazione dell'ecopiazzola comunale e degli attraversamenti sicuri all'incrocio via Colloredo-Marolins e Modoletto. I candidati incontreranno la cittadinanza oggi alle 11.30 a Pagnacco, in via Castellerio (angolo via Verdi), domani alle 20.30 a Plaino alla Trattoria al Tramaj. Infine, venerdì alle 20.30 a Pagnacco al bar Ai Salici. —

IL DIBATTITO COL MESSAGGERO VENETO

Aquileia tra storia e futuro, le idee dei candidati

Nelll'incontro pubblico in municipio, Emanuele Zorino, Roberta Ventura e Luisa Contin hanno esposto i loro programmi

Elisa Michellut

AQUILEIA. I rapporti istituzionali tra la nuova amministrazione e le realtà che operano nella città romana. È uno dei temi sui quali sabato, in municipio, si sono confrontati Emanuele Zorino per "Aquileia Viva", Roberta Ventura, sostenuta da "Aquileia civica", e Luisa Contin, appoggiata da "La Rete per Aquileia. Valori in Comune: trasparenza, dialogo, cultura e impegno".

Il dibattito è stato moderato dal Messaggero Veneto. Ampio spazio è stato garantito agli interventi dei cittadini. «È necessario ridefinire il ruolo primario del Comune all'interno della Fondazione – le parole di Zorino –. La nostra lista ritiene fondamentale che il Comune debba avere un ruolo di supervisione sulle scelte che gli enti promuovono».

Secondo Ventura «Aquileia deve sempre più esercitare un ruolo di raccordo tra gli enti. È di primaria importanza creare un tavolo di lavoro permanente, che possa condividere obiettivi a lungo periodo. In quest'ottica s'intende procedere nella programmazione delle varianti urbanistiche e di riqualificazione urbana».

Contin, ha sottolineato: «Dobbiamo aggiungere anche le istituzioni europee, oltre a quelle nazionali e regionali, nella lista di quelle con cui l'amministrazione si dovrà relazionare. L'amministrazione dovrà intervenire nelle situazioni che hanno creato disagio agli aquileiesi così che i cittadini possano avere una visione positiva del patrimonio e di chi lo tutela». Tre programmi molto diversi. «Puntiamo al rilancio di Aquileia – l'obiettivo di Zorino –. A tal fine, si rende necessario passare per un percorso di "consolidamento" dell'esistente, inteso come riconoscimento delle potenzialità già esistenti sul territorio, mettendole a sistema per superare le criticità. La nostra lista si propone di comprendere il rapporto non risolto fra "città viva" e patrimonio culturale, garantendo una redistribuzione delle ricadute all'intera comunità». Ventura ha chiarito che «era necessaria una civica alternativa rispetto alla lista della precedente amministrazione, che, a causa di una spaccatura interna, ha generato due liste simili, che condividono la linea conservativa dall'amministrazione precedente. Qualsiasi modifica di viabilità va progettata di pari passo con una riqualificazione urbana che offra servizi tali da creare ricchezza. Quest'anno Aquileia festeggia i 2200 anni. Oltre alle iniziative già partite, sono in programma eventi in accordo con enti e associazioni». Contin ha sottolineato: «Vogliamo creare un processo partecipativo in cui coinvolgere le organizzazioni della società civile. Intendiamo creare organi comunali partecipativi, i cui rappresentanti possano essere ascoltati dagli enti sul territorio. Le scelte in campo urbanistico devono considerare l'attuale separazione fra città archeologica e quella dell'abitare e devono privilegiare il recupero e il restauro di edifici. Il patrimonio culturale dev'essere amato prima di tutto dagli abitanti». Tante le domande rivolte dai cittadini durante il dibattito, dallo sviluppo turistico futuro, alle case Ater passando per il problema di via XXIV Maggio, la tangenziale est, il decoro urbano, il verde pubblico e la fallita fusione con Terzo. —

I candidati alle elezioni nel confronto organizzato dal Messaggero Veneto ad Aquileia (FOTO BONAVENTURA)

LA VERTENZA

I pescatori di Marano nel mandracchio a Grado Riesplode la rivalità

GRADO. Nel mandracchio di Grado sono ricomparsi i pescherecci di una certa stazza. Ma non è il segnale di un potenziamento della flotta dei pescatori gradesi.

Le imbarcazioni infatti appartengono a Marano Lagunare dove da tempo è in atto una ruvida vertenza tra parte dei pescatori e la locale cooperativa che provvede a vendere il pescato. Di conseguenza i pescatori "ribelli" di Marano si rivolgono ad altri mercati per piazzare il loro prodotto puntando, evidentemente, a ricavi più consistenti.

Al di là della controversia fa un certo effetto, decisamente positivo, osservare il mandracchio con i pescherecci. Un'immagine che ha accompagnato i gradesi e i tanti turisti per svariati decenni e che negli ultimi tempi era invece scomparso alla luce della drastica riduzione dei pescherecci. Quei pochi rimasti sono attraccati lungo il canale di accesso al porto.

Di pescherecci maranesi a quanto pare potrebbero essercene di più se le condizioni meteo non fossero quasi proibitive come in questo maggio che non ha nulla di primaverile.

Sciroccali e mareggiate hanno scandito le condizioni marine delle ultime settimane creando ostacoli alla pesca.

Non è solo Grado la destinazione di smercio dei pescherecci maranesi che si rivolgono anche ad altri approdi. La cooperativa pescatori di Marano Lagunare conta all'incirca 300 soci e si calcola che il dieci per cento sia in rotta di collisione con l'attuale gestione.

A guadagnarci è il mercato e soprattutto i fruitori che, in teoria, hanno una maggior scelta. Non si sa per quanto ancora continuerà la vertenza maranese. Sembrano molto lontani i tempi in cui tra Grado e Marano si coltivava una sana rivalità che talvolta sfociava in episodi a dire il vero poco sani. Divise e nello stesso tempo unite dall'unicum della laguna le due località non si sono mai amate ma hanno trovato il modo di non pestarsi i piedi.

Resta il fatto che da molti anni il settore della pesca soffre di una grave crisi "produttiva" in seguito alle sempre più stringenti norme che rendono disagevole l'attività in nome di una tutela ambientale sacrosanta.

Un maggior equilibrio tra la tutela ambientale e le esigenze del comparto sarebbe quanto mai gradito ed è quello che, ormai da tempo, chiedono le organizzazioni di categoria. —

CERVIGNANO

Passeggiate sull'Ausa c'è una visita guidata

CERVIGNANO. Torna, domenica, la "Passeggiata lungo l'Ausa", con ritrovo alle 10 all'Antiquarium di Piazza Marconi.

«Una visita guidata – anticipano gli organizzatori – permetterà di conoscere l'evoluzione storica e architettonica del sito. I partecipanti potranno anche accedere alla cripta esistente sotto la pavimentazione della chiesa di San Michele. Procederemo con una camminata sulla riva sinistra del fiume, fino alla zona del porto, con descrizione degli eventi specifici riguardanti storia, architettura e ambiente». Al rientro, in piazza Marconi, l'associazione "Ricerche e risorse" proporrà un lavoro teatrale sull'antico borgo di "Mulin di Punt".

«Interverranno – anticipa Adriano Catto – alcuni attori che fanno parte del circuito pazienti del Centro di salute mentale di Palmanova, dove l'associazione presta parte del suo servizio sociale. La passeggiata si svolgerà anche in caso di maltempo». —

E.M.

SULLA A4

Inaugurato il ponte per il collegamento Castello-Porpetto

Francesca Artico

PORPETTO. Inaugurato nella notte tra sabato e domenica sotto una pioggia battente il ponte di collegamento tra la frazione di Castello e il capoluogo Porpetto.

Si tratta di una struttura lunga 90,40 metri del peso di 290 mila chilogrammi. Con il ponte la terza corsia nel terzo lotto (Gonars–Ponte del Tagliamento) fa un ulteriore passo avanti verso la conclusione dell'opera.

Per effettuare l'intervento sono state chiuse le entrate di Latisana e San Giorgio di Nogaro in entrambe le direzioni. Chiusa anche l'entrata di Palmanova in direzione Venezia. Per gli altri interventi inerenti il secondo e quarto lotto è stata chiusa l'autostrada A4 nel tratto tra l'allacciamento A4/A28 (nodo Portogruaro) e l'allacciamento A4/A23 (nodo Palmanova) in entrambe le direzioni. Chiusa anche l'entrata Portogruro in direzione Udine–Trieste, come anche le aree di servizio di Gonars sud e Gonars nord e di Fratta sud.

Ora si attende con una certa impazienza il varo di quello che collega Porpetto alla frazione di Corgnolo, per il quale manca solo il collaudo, previsto per giugno, atteso dagli utenti della dorsale stradale che dalla Napoleonica scende sulla Sp 80 e sulla Sr 14. All'interno dei lavori per la costruzione dello svincolo della A4 di San Giorgio resta da realizzare il cavalcavia Zavattina, intervento che sarà effettuato a giugno. Questo manufatto su cui transita la strada comunale Zavattina è lungo 90,40 metri e pesa 254.500 kg.

Si tratta di opere inserite nel terzo lotto relativo ai lavori della terza corsia della A4 (Alvisopoli Gonars) che ha visto la demolizione di otto cavalcavia e la costruzione di sei: Case Padovane (aperto), Modeano (aperto), Valderie (sarà aperto entro luglio), Pampaluna–Corgnolo (aperto), Palmanova–San Giorgio (aperto).

Inoltre, è stato aperto al traffico, nel quarto lotto (Gonars–Palmanova), il cavalcavia che collega Fauglis a Bagnaria Arsa sull'ex provinciale Ungarica, opera che, come tutte le altre, non avrà più alcuna limitazione di peso del traffico di mezzi pesanti. —

Inaugurazione notturna per il ponte sulla A4 tra Castello e Porpetto

Francesca, Roberto, Elisabetta e Marcello, accompagnano

BRIANNA RIEPPI
in BURINI

nell'ultimo suo viaggio.
La saluteremo domani, martedì 21 maggio, alle ore 14.00, presso la Chiesa della Purità in Piazza Duomo a Udine.

Udine, 20 maggio 2019

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Partecipano al lutto:
- La sorella Liliana con i figli Matteo, Cristina e famiglie
- I cugini Gian Luigi Pezza e Adriana Ambrosoli
- Guglielmo Masotti con le figlie Vittoria ed Antonella
- Fiorentina, Giuliana, Otello, Matteo, Barbara.
- Michela e Claudio

E' andata nella luce in pace e serenità, circondata dall'affetto dei suoi cari

FABIOLA DE JESO in SPANGARO

Saremo lieti di accogliere tutti coloro che volessero condividere l'affetto verso di lei mercoledì 22 maggio alle ore 14:00 nel Duomo di Udine.
Sandro, Margherita e Alberto con Marta e Ascanio.

Udine, 20 maggio 2019

O.F. ARDENS, Udine

Partecipano al lutto:
- Bepi e Daniela Filipponi

Ci ha lasciati

LAURO FIOR
di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Gloria con Andrea e Iuri, le nipoti Adele e Matilde, suocera, fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 14,30 ad Arta Terme partendo dall'ospedale di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Arta Terme, 20 maggio 2019

of piazza

"Sono andato da un'altra parte.
Vi saluto tutti."

Ci ha lasciati

ANGELO ADAMO
classe 1919

Lo annunciano Licia con Pietro, Filippo con Jessica, Jacopo con Giulia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 maggio alle ore 16 nella chiesa di Ontagnano, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 20 reciteremo il Santo Rosario in chiesa a Ontagnano.

Ontagnano, 20 maggio 2019

Of Mucelli & Camponi Palmanova-Porpetto-Mortegliano-Manzano
tel.0432/928362

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno condiviso con noi, con tanto affetto, questo momento di dolore.

GIANNI CUMINI

Miriam, Stefania e Gabriele, Jacopo e parenti tutti.

Ipplis, 20 maggio 2019

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GUGLIELMO VALENTINO FRUCH
"TIN"
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Nerina, i figli Graziano, Paolo e Virginia, la nuora, il genero, il fratello, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 maggio, alle ore 15, nella chiesa di Premariacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Premariacco, 20 maggio 2019

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARGHERITA TEMPORINI ved. ZEARO
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Leda e Claudia, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 maggio alle 15,30 nel duomo di Cividale arrivando dall'ospedale locale
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al dott. Sodde

Gagliano, 20 maggio 2019

la ducale tel. 0432732569

Mandi Meni

DOMENICO ROIATTI
di 70 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvana, i figli Iris, Chantal e Ettore con Desirèe e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa di Ziracco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Seguirà cremazione.

Ziracco, 20 maggio 2019

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
FEletto Umberto tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciato

ALDO ZAMO'
di 81 anni

Lo annunciano Laura, Vera e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 maggio alle ore 15,45 presso la chiesa di S. Cromazio al Villaggio del Sole, partendo dal cimitero S. Vito di Udine
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 20 maggio 2019

O.F. Mansutti Udine-Feletto Umberto
Tarcento e Bressa di Campoformido
Tel.0432 481481
www.onoranzemansutti.it

LE IDEE

QUESTO PAPA È UN CORAGGIOSO PROTETTORE DELL'UMANITÀ

MATTEO LO PRESTI

La vera strada è quella della fratellanza con la porta aperta". Come è bello potere assaporare la semplicità di una riflessione che viene da Francesco Pater Patrum (Papa) impetuoso e coraggioso protettore della comunità degli uomini. I quali invece di creare vincoli di solidarietà in un mondo minacciato dal degrado climatico, dagli asteroidi, dalla miseria e dalla mortalità infantile, fingono di essere capaci di guidare egoismi e disarmonie rovinose in una zuffa individuale di cui si è avuto esempio in questi giorni a Casal Bruciato contro una famiglia di rom. Il Pater Patrum Francesco sa usare il linguaggio della "politica" quella scienza alta e nobile nella quale anche gli insegnamenti di Gesù hanno navigato con maestria ed esempi.

La "politica", come spiega il suo etimo, corrisponde alle "faccende, alle cose, alle responsabilità della città". E Francesco con la sua bella voce graffiante con accenti di un uomo "che viene da lontano" ha chiarito: "I veri cittadini di seconda classe sono quelli che scartano la gente perché non sanno abbracciare. Sempre con gli aggettivi in bocca e vivono scartando con la scopa in mano, buttano fuori gli altri".

> **Brilla l'indicazione di lavorare per una Chiesa orizzontale che anela al sostegno di ognuno dei credenti**

Si sa che alle orecchie di molti notabili della Curia romana e non solo in quella, il linguaggio fervoroso di Francesco non è amato, appare poco prudente, ma brilla la sua indicazione di lavorare per una Chiesa orizzontale, fa avvertire la sollecitudine di una Chiesa che non deve pesare su due spalle, ma deve essere sostenuta con rigore anche da ognuno dei credenti, pregando e operando nella testimonianza (parola che in greco si traduce "martirio") di una unità dei credenti. Un altro elogio che si può assegnare a Francesco riguarda il suo non pretendere, come qualche predecessore esigeva, obbedienza per un riguardo alla Verità, ma perché bisogna curare che essa venga proposta e diffusa con carità. E per traslato sapere che la determinazione di ritrovare la strada maestra diventa più chiara e significativa.

In un prezioso libro "Anche io voglio bene al Papa" don Primo Mazzolari di cui ricorrono quest'anno i cinquanta anni dalla morte, scriveva: "Non c'è posto per la retorica, quasi non ci sta bene neanche la parola. Il cuore però vi si accosta meglio, perché non c'è nulla di più nostro, di più concreto, di più cattolico del dolore. E nel dolore, la paternità del Papa assume ampiezze che lasciano al cuore tutto il respiro e all'immaginazione sovrabbondanza d'ali".

> **Chiede l'obbedienza all'idea di Verità, ma soltanto se essa è proposta e diffusa insieme con la Carità**

La foto che ritrae i fratelli della famiglia rom, nascosti dietro i vetri, a guardare le contestazioni di altri cittadini che vorrebbero farli allontanare, nella dimenticanza di tanti valori umani e cristiani, a nessuno ha ricordato Anna Frank? Una bambina olandese adolescente che nascosta in casa, poteva guardar il cielo solo di notte e alla quale fu trovata poi casa ad Auschwitz?

Pater Patrum Francesco ha invitato in casa sua la famiglia aggredita dalla crudele violenza di "uomini del nostro tempo ancora quelli della pietra e della fionda" (Salvatore Quasimodo). Non rimarranno senza tetto. "Siate forti nella tenerezza – invoca Francesco – non possiamo ignorare ingenuamente i pericoli che l'attuale processo prevede: disumanizzazione, seri conflitti sociali e internazionali, esclusione e morte di moltitudini di persone. Non bisogna perdere la speranza". Un grande Padre dei Padri. —

C'è carenza di medici eppure resta il numero chiuso all'università

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Ho molto apprezzato l'attenzione dimostrata dal Messaggero Veneto sui problemi assistenziali della Regione, alla luce del calo dei mmg (medici di medicina generale) e di continuità assistenziale. Il problema va visto nell'ambito della legge 833 del 1978 e dell'articolo 32 della Costituzione. A 40 anni dalla nascita del Ssn la popolazione residente è aumentata da 56 a 60 milioni, c'è una bassa natalità, compensata da un aumento migratorio, indotto da rialzi delle temperature e guerre. In Italia aumentano gli over 65 e le patologie croniche, si riduce la mortalità. Le liste d'attesa sono da ridurre, ma si attendono prossimi provvedimenti.

Diminuisce il numero dei medici, con un ripristino difficile e comunque non immediato, a causa del numero chiuso a medicina. Sono in minor numero gli specializzandi, mancano infermieri e tecnici di laboratorio. I fondi sanitari sono limitati. Il numero dei posti letto ospedalieri è dettato dal DM 70 ed è inferiore a quello di nazioni vicine. Vi sono richieste di "autonomia differenziata" in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna.

L'attività del Pronto soccorso va rivalutata per il sovraffollamento e i tempi di attesa. Molti si occupano di "appropriatezza", ma è il sistema che va riformato e così le condizioni di lavoro in emergenza-urgenza, dice Rocco Pugliese del Simeu. L'Anaao difende la libera professione, in queste circostanze.

Eppure gli indici di Blumberg (2019) sono elevati, la speranza di vita alla nascita buona, grazie all'impegno degli operatori sanitari.

Potremo migliorare gli stili di vita e l'ambiente delle città e delle campagne, per incrementare l'aspettativa di vita in buona salute.

Poniamo il paziente al centro dell'assistenza, razionalizzandola, aggiornandola, incentivando la deospedalizzazione assistita.

È possibile partire da questi principi per riportare l'assistenza a una buona qualità internazionale e rispondere alle richieste dell'utenza.

Mariano Cherubini. Grado

Un sistema sanitario, come qualsiasi altro "sistema", non può essere immutabile. Deve cambiare, adeguarsi ai tempi mutati, alle necessità.

Il problema, per questo e altri "sistemi", è che in Italia i tempi di applicazione dei cambiamenti sono mostruosamente lunghi. Sarebbe necessario analizzare e agire: qui si analizza e basta.

Prendiamo la questione della carenza di medici: sono ormai almeno sette otto anni che è certificata la carenza, con picchi che vedremo da qui a sei-sette anni. E ancora c'è chi si ostina a sostenere la necessità del numero chiuso a Medicina; e ancora c'è chi si ostina a non finanziare le specializzazioni in numero almeno corrispondente alle necessità non solo di oggi, ma dei prossimi dieci anni. Niente da fare.

Una vergogna.

LE LETTERE

Gemona
Nel ricordo di Zamberletti

Si sono da qualche giorno spente le luci sulle celebrazioni del 43° anniversario del terribile sisma del 1976, nelle quali a vari livelli è stata doverosamente ricordata la figura dell'onorevole Giuseppe Zamberletti, scomparso l'anno scorso. Una figura chiave di quei difficili momenti, determinante nel dare un sicuro riferimento e risposte concrete agli amministratori del tempo e a un popolo in quel terribile momento, dove era necessario fornire una prima assistenza e una prospettiva alle popolazioni provate e bisognose di tutto.
A questo proposito diverse amministrazioni comunali, in occasione di questa tragica ricorrenza, hanno deciso di ricordarlo, intitolando a suo nome sale consiliari, sedi della Protezione civile e altro. Per questo mi permetto di suggerire alla mia amministrazione comunale una proposta, che spero trovi condivisione. Perchè non intitolare a Zamberletti, cittadino onorario di Gemona, l'area verde del quartiere Ater di via della Roggia, attrezzandola a parco giochi? Sarebbe sufficiente recintarla sul lato stradale, asfaltare i vialetti interni già costruiti e naturalmente dotarla dei giochi che vi potranno trovare posto. Sperando che nel contempo magari si crei un comitato di quartiere, con le necessarie dotazioni, che implementi gli attuali sfalci e ne curi la manutenzione.
Di queste strutture c'è bisogno, visto l'affollamento dei nostri bambini in quelle esistenti.
Una lapide o meglio un busto di Giuseppe Zamberletti all'entrata, tramanderanno a futura memoria la figura di questo grande uomo a cui il Friuli terremotato tributerà imperituro ricordo.

Claudio Polano. Gemona

Il ringraziamento
La fortuna di trovare persone eccezionali

Voglio esprimere il mio ringraziamento al dottor Mario Sorrentino, direttore della Chirurgia Generale del presidio ospedaliero unico di Palmanova-Latisana per le cure prestate durante la mia degenza presso il nosocomio di Latisana, per la sua umanità, professionalità, competenza e gentilezza nello svolgere il proprio lavoro.
I miei ringraziamenti vanno estesi all'equipe da lui diretta e alla dottoressa Federica Zogolini dell'ambulatorio di Medicina Interna e a tutto il personale medico del reparto chirurgia che mi hanno assistito in un momento difficile e delicato della mia vita.

Lettera firmata

LA FOTO DEI LETTORI

A CAPORIACCO
Grande festa per la riunione dei cugini Presello

I cugini Presello di Caporiacco di Colloredo di Monte Albano stanno per riunirsi: l'incontro è in programma il 9 giugno. Intanto la famiglia ricorda con commozione un precedente incontro – immortalato dalla foto che pubblichiamo, inviata da Orietta Presello – che celebrò dopo 30 anni la riunione degli stessi cugini, discendenti dal capostipite Nicolò Presello e da Anastasia Gabbino.

SCREMATURE

Udine ricorda Enzo Bellina l'asso della fisarmonica a 75 anni dalla morte

ALESSIO SCREM

Tra le personalità d'arte più brillanti, dotate e speciali che il Friuli ci ha dato, c'è sicuramente Enzo Bellina. Probabilmente questo nome ai più non dice nulla, forse perché Enzo è morto troppo giovane, a ventidue anni, per tisi, il 22 maggio del 1944. E quest'anno ricorrono i 75 anni dalla sua scomparsa e l'associazione Gli Amici della Fisarmonica del Friuli Venezia Giulia, presieduta da Luigino Squalizza, con il sostegno del Comune di Udine, lo ricorda. Nel giorno preciso del suo anniversario, mercoledì 22 maggio, una data da ricordare, in sala Ajace a Udine, con una mostra che aprirà alle 10 e a seguire un convegno alle 17 con esecuzioni musicali.

La città che gli ha dato i natali, e che Enzo Bellina in molte occasioni ha animato, non solo con le sue doti artistiche ma anche e soprattutto grazie alle sue capacità umane, gli rende il dovuto e sentito ricordo.

Un ragazzo prodigio Enzo, un musicista dalle mani d'oro, un fisarmonicista eccezionale da tenere testa a fenomeni superlativi del calibro di Gorni Kramer. Un cavaliere, come veniva e viene ancora nominato, un mago del mantice, l'asso della fisarmonica, da sbalordire amatori e professionisti per il suo virtuosismo fuori misura, una musicalità straordinaria e abilità esecutive e compositive da artista completo. Tanto da essere stato, tra i tanti primati, uno dei primi friulani a registrare un 78 giri, con il suo "Trio Bellina" che lo vedeva assieme al chitarrista Chiaruttini e al contrabbassista Di Natale. Un disco ora introvabile, registrato nel '39 per La Voce del Padrone di Milano, composto da una rapsodia di motivi friulani, con hits quali "Giovanin colôr di rose", "Vive, vive l'alegrie", "Su la plui alte cime", "Volin bevi", "Se jo ves di maridami", "Benedete l'antigae", "Al cjante il gjal", mentre dall'altro lato un gran pezzo di bravura improvvisato. Ma sono molti altri i brani scritti da Bellina e presto diventati celebri, come "Radio Tolosa", "Belliniana", "Sulle rive del Cormor", "La marcia della Julia", "Il mago della fisarmonica".

Amato da tutti non solo per le sue indubbie doti di musicista ma anche per la sua bontà, generosità e allegria, amato dalle donne per la sua bellezza e un fascino si dice irresistibile, il ragazzo Bellina, sostenuto dal commerciante di dischi Pietro Vicario Del Fabbro, apre negli anni Trenta una scuola di musica in via Vittorio Veneto a Udine, tanto da istituire la prima fisorchestra friulana, e dando inoltre lezioni a molti appassionati nel tinello di casa sua in via Pradamano.

Molti gli allievi, tra cui Flocco Fiori, un altro fisarmonicista d'oro. Ci sarà questo e molto altro ancora da conoscere e imparare all'incontro a lui dedicato di mercoledì in Sala Ajace, per un appuntamento impreziosito da una rara collezione di fisarmoniche storiche, tra cui quelle di Enzo e del padre, e la partecipazione di alcuni suoi allievi per testimonianze che è bene raccogliere e custodire, nella volontà di approfondire la vita e l'opera di questo grande artista del Friuli. —

CULTURE

Il bilancio del festival

Vicino/lontano prende congedo tra gli applausi e le sottoscrizioni

Incontri affollati, il 50 per cento in piú di iscrizioni "solidali"
La speranza di Nassimbeni: «Vedremo come, ma ci saremo»

FABIANA DALLAVALLE

«I premi (come le persone e le atmosfere e tutte le cose viventi) non si sradicano da un suolo per ripiantarli in un altro senza gravi danni alle loro radici e a tutta la pianta. Non sono cose di plastica».

Con queste parole, la stessa Angela Staude Terzani aveva risposto alle polemiche che avevano soffiato sulla quindicesima edizione di Vicino/lontano. Polemiche che avevano costretto i suoi sostenitori a serrare i ranghi e che si sono spente nei risultati di un'edizione mai così vitale.

> «Sicuramente esploreremo la possibilità di aprire una raccolta di fondi»

Vicino/lontano registra infatti a suo favore non solo il sold- out di tutti i suoi appuntamenti, oltre 250, da giovedì a ieri sera, in simultanea, sparsi in tutto il centro cittadino, ma un calore che mai aveva testato come così presente, soprattutto nella serata clou del festival, quella della consegna del premio letterario internazionale Terzani a Franklin Foer in cui un' emozionata Angela Terzani, era stata accolta dal lungo e caloroso applauso del teatro Giovanni da Udine esaurito in tutti gli ordini di posti.

Da ieri sera, ultimo giorno di programmazione, spenti i riflettori, si ricomincerà a programmare, costruendo passo dopo passo il cartellone di una manifestazione nata nel 2005 con il mandato di fare del confronto e del dibattito, la sua cifra costitutiva.

«Noi ci saremo, e al di fuori di ogni cautela diplomatica – spiega il presidente Guido Nassimbeni – devo dire che nella polemica siamo intervenuti in modo misurato. Abbiamo sempre riconosciuto la legittimità di una amministrazione comunale di spendere come crede i soldi (il contributo del comune al festival è stato ridotto da trenta mila a diecimila euro). Spetta certamente alla politica decidere l'opportunità di un progetto, culturale o di altra natura, in funzione delle ricadute sul territorio, ma difendiamo il progetto, il suo valore. Certamente abbiamo alle spalle quindici anni, di lavoro appassionato».

«E lo abbiamo fatto con il contributo generoso di un comitato scientifico autorevole e di tanti collaboratori e volontari, giovani e meno giovani, che di anno in anno, in prossimità del festival, tornano a dare il loro supporto. Il presidente del consiglio regionale Mauro Zanin, ha definito Vicino/lontano "un progetto costruito dal basso, che non è in discussione". Posso dire che noi tutti ci saremo – ha concluso Nassimbeni – . Come e in che modalità non sappiamo ancora».

Scaduta la triennalità del contributo regionale, incassato il pieno successo e l'incremento del 50 per cento dei contributi di sostegno da privati cittadini, in molti hanno anche attribuito al festival il due per mille, mancano ancora all'appello i contributi da sponsor privati, anche se, ha sottolineato Franca Rigoni, curatrice, «ben 16 locali di Udine hanno raccolto contributi che sono un segnale, un inizio significativo in termini di sostegno a un progetto che appartiene a una comunità».

«Sicuramente esploreremo la possibilità di aprire un crowdfunding», ha aggiunto Nassimbeni.

«Vincente, senza alcun dub-

I CURATORI

L'edizione 2019 del festival Vicino/lontano, promossa dall'Associazione omonima di Udine, è stata curata da Paola Colombo e Franca Rigoni.
Il festival, realizzato con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali è organizzato grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine e della Fondazione Friuli, con il supporto di Coop Alleanza 3.0, CiviBank, Prontoauto, Ilcam, Amga Energia & Servizi, EuropaBio, Confartigiato Udine e IdealService.
Tutti gli eventi organizzati nella Chiesa di San Francesco saranno disponibili a breve su youtube. Info www. vicinolontano. it

---

GLI APPUNTAMENTI LETTERARI

Susanna De Cieco, Fanni Canelles e Barbacetto al maggio tolmezzino

Susanna De Cieco, Massimiliano Fanni Canelles e Gianni Barbacetto al maggio letterario tolmezzino

TOLMEZZO Dopo gli incontri con Toni Capuozzo, Davide Dileo "Boosta", Massimo Zamboni, Tullio Avoledo e Pino Roveredo nella terza settimana del Maggio Letterario di Tolmezzo saranno tre gli appuntamenti presentati, tra saggistica e narrativa di richiamo.

Oggi, 20 maggio alle 18 nella sala riunioni di via Marchi arriverà Susanna De Ciechi, assieme al dottor Massimiliano Fanni Cannelles, con "La bambina con il fucile", un romanzo ispirato alle reali vicende della guerra civile dello Sri Lanka di inizio anni 2000, arrivando fino ai giorni nostri, affrontando il dramma dei bambini soldato usati come carne da macello e degli abusi sui minori dovuti ad antichi riti ancestrali.

Il 22 maggio alle 20.30 nella sala conferenze dell'Uti, grande appuntamento con uno dei giallisti più amati d'Italia, Antonio Manzini, col romanzo "Rien ne va Plus". Attraverso lo sguardo cinico ma umano del commissario Rocco Schiavone, Manzini ci parla anche dell'Italia d'oggi, nei suoi lati più inquieti e inquietanti.

Infine il 24 maggio alle 18 nella sala conferenze dell'Uti, la chiusura è affidata a Gianni Barbacetto, penna de Il Fatto Quotidiano, che nel suo "Angeli terribili" racconta del Nordest durante la Seconda Guerra Mondiale, della Carnia lacerata da divisioni profonde e attraversata da eserciti stranieri, riflettendo sulla memoria divisa del nostro Paese.

Il Maggio Letterario tolmezzino si concluderà poi il 30 maggio in Piazza XX Settembre con l'iniziativa della Biblioteca dei Libri Viventi che promuove la lettura. —

HANNO DETTO

Franca Rigoni

Mancano ancora all'appello i fondi da sponsor privati, anche se, ha sottolineato Franca Rigoni, sedici locali di Udine hanno raccolto contributi

Guido Nassimbeni

L'obiettivo è tornare anche nel 2020 con il festival Vicino/lontano: «Sicuramente esploreremo la possibilità di aprire un crowdfunding»

Paola Colombo

La curatrice della manifestazione ha sottolineato che «interrogarsi è nella natura del festival. E quest'anno la sintonia delle scelte è stata totale»

I vertici di Vicino/lontano ieri al Contarena per il bilancio; a sinistra Roberto Scaini e Claudia Lodesani di Msf (F. Luca d'Agostino)

bio è stata la scelta del tema, “il contagio”, parola-chiave di Vicino/lontano 2019 – ha ancora considerato il presidente –. Una lente prismatica attraverso cui guardare il mondo e la sua complessità. Una metafora che ha evocato anche domande inquietanti».

«Tema mai così coerente con la scelta del premiato – ha ricordato Paola Colombo, curatrice della manifestazione –. Interrogarsi fa parte della natura del festival. E quest'anno la sintonia delle scelte è stata totale».

«A oggi è difficile individuare un nuovo tema – hanno concluso i curatori e i membri del direttivo Paolo Ermano e Luigi Montalbano –. Parte integrante del progetto, è il premio letterario internazionale Tiziano Terzani e lo è anche il concorso, sempre intitolato a Tiziano Terzani, rivolto alle scuole di tutta la regione che lavorano per un anno intero». Poi l'auspicio conclusivo: «Restiamo nella convinzione che quello di cui abbiamo più bisogno sia confrontare approcci e saperi diversi, in modo che i punti di vista si parlino fino a scoprire modi differenti di leggere il mondo, valorizzando i dubbi piuttosto che le certezze che rischiano di trasformarsi molto spesso in pregiudizi». —

Medici senza frontiere: «Torni l'accoglienza»

L'appello di Claudia Lodesani e Roberto Scaini per Libia e Ciad «Non ha senso distinguere tra migranti economici e rifugiati»

MARIO BRANDOLIN

«Identificare l'emigrazione solo con coloro che sbarcano sulle nostre coste e pensare che basti chiudere i porti, senza capire o solamente chiedersi perché milioni di persone cercano di venire in Europa, è stategia assai poco lungimirante: è come mettere la polvere sotto il tappeto». Così il medico Roberto Scaini di Medici Senza Frontiere ieri mattina a Udine nell'ambito di Vicino/lontano, nell'illustrare il senso del lavoro dell'organizzazione umanitaria, che «non è solo quello di intervenire e portare assistenza nelle aree di grande crisi, dalla Libia al Sud Sudan dal Ciad allo Yemen – ha precisato la presidente di Msf Claudia Lodesani –, ma anche di rendere testimonianza, con il nostro stare nei luoghi, del perché e del per come quelle aree siano luoghi da cui scappare. Da quei luoghi si scappa perché le emergenze sono costanti: guerre, epidemie, malnutrizione, carestie. Anche da paesi, come il Ciad, a esempio, non tecnicamente in guerra, ma dove si muore perché la desertificazione e i cambiamenti climatici hanno letteralmente tolto l'acqua alle popolazioni». «È per questo – ha continuato – che siamo contrari alla distinzione tra migranti economici e rifugiati. Gli abitanti del Ciad e del Mali, a esempio, tecnicamente sarebbero migranti economici, ma sfido chiunque a vivere in luoghi dove mancano i presupposti ambientali per sopravvivere». «Se poi aggiungiamo il fatto che da questi paesi non è possibile uscire legalmente con passaggi arei o regolari visti d'ingresso sistematicamente negati dai paesi europei – ha precisato Scaini –, la sola via di fuga rimane la clandestinità. Per questo chiediamo all'Europa il ripristino delle vie areee legali. Serve un cambiamento culturale, la gente, prima di giudicare coloro che arrivano da noi dai barconi o via terra, deve sapere, conoscere che cosa sta succedendo al di là della Libia o al di là del corno d'Africa».

E qui il discorso si è spostato sulla Yemen, da cui Scaini è appena tornato, dove è in corso una guerra che è un lento stillicidio di morte, perché in questa guerra, che dura ormai da quattro anni, e di cui si conosce poco perché i giornalisti stranieri non sono ammessi, la distruzione non è di massa, ma mirata con target che sono scuole, ospedali, infrastrutture civili. «L'impressione che ho avuto lavorando come medico è che la popolazione sia una vittima voluta di questa guerra – ha osservato ancora Roberto Scaini –. La priorità per noi non erano i combattenti, ma le donne gravide che non sapevano dove partorire, i bambini che non ricevevano nessuna assistenza. Per prima cosa abbiamo riaperto il pronto soccorso, la pediatria e la maternità. E come sempre quando c'è un vuoto di potere ci sono forze pronte ad occuparlo: nello Yemen succede anche con l'Isis battuto in Siria. Con prevedibili conseguenze sulle dinamiche di neo-radicalizzazione».

Tornando alla situazione in Libia, dove Msf ha vari progetti, Lodesani ha sottolineato come la guerra civile in atto abbia aggravato di molto la situazione e dove «è sempre più difficile lavorare e condurre operazioni sanitarie nei centri

> «Da quei luoghi si scappa perché le emergenze sono ormai costanti»

che contengono i migranti: malnutriti, torturati, e persino intrappolati sotto i bombardamenti».

Alla domanda se non si sentano come i bambini che vogliono svuotare l'oceano con un secchiello, la risposta è stata, «sì, perché ci si sente impotenti difronte alle troppe emergenze (di cui ci rifiutiamo di dare numeri proprio perché è la situazione è vasta e complessa); no, quando riusciamo a salvare una vita umana». —

DOMANI ALL'UNIVERSITÀ E ALLA TARANTOLA

Gli incontri sull'autonomia: la Sardegna “chiama” il Friuli

MARCO STOLFO

All'Università e in libreria si parla di Sardegna e di Friuli. Entrambi gli appuntamenti sono in programma domani, martedì 21 maggio, a Udine.

Il primo è fissato alle 15 nella sala riunioni del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine (via Treppo 18), con il seminario dal titolo “Questione sarda e idee di Sardegna”, che sarà tenuto da Carlo Pala, politologo dell'Università di Sassari e redattore della rivista scientifica “Nazioni e Regioni. Studi e ricerche sulla comunità immaginata”.

L'attenzione sarà puntata sull'isola, sulle sue rivendicazioni di autogoverno e sui diversi soggetti politici che si sono proposti come i suoi più autentici e coscienti interpreti.

L'incontro si inserisce nel Progetto di ricerca dipartimentale Friûl@europe – Questione friulana, questioni friulane. Territorio, identità, diritti, autogoverno, Europa, che si propone di affrontare la “questione friulana” (in sintesi: le rivendicazioni di autogoverno del Friuli e i tentativi di risposta che esse hanno avuto, in particolare dal primo Novecento a oggi) e quindi le elaborazioni teoriche che la riguardano, i suoi contenuti, le sue motivazioni, le sue finalità e i principali soggetti (singole personalità e associazioni, movimenti e partiti politici) che nel corso degli ultimi cent'anni ne sono stati i protagonisti.

Il contributo di Carlo Pala, in questo ambito, è particolarmente importante in quanto offrirà una serie di elementi di confronto e di comparazione tra Sardegna e Friuli, tra “questione sarda” e “questione friulana” e tra “questioni sarde” e “questioni friulane”, con riferimento tanto alla sfera socioeconomica (lavoro, formazione, migrazioni, istruzione) quanto alla dimensione identitaria, alle specificità linguistiche e culturali e alla sfera ambientale.

Gli stessi argomenti saranno almeno parzialmente ripresi durante il secondo appuntamento, dal titolo “Ideis e visions di Sardegne”, in programma domani alle 18 alla Libreria Tarantola di Udine (Via Vittorio Veneto 20) con la presentazione del libro di Pala “Idee di Sardegna. Autonomisti, sovranisti, indipendentisti oggi”.

La partecipazione ad entrambi gli eventi è libera e gratuita. –

Il dibattito sull'autonomia coinvolge i giovani di Friuli e Sardegna

FORUM EDITRICE UNIVERSITARIA UDINESE

IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ DI UDINE
E LA CASA EDITRICE FORUM

DOMENICA 26 MAGGIO 2019
• ORE 10:30

UDINE
GENIUS LOCI

VISITA AL PALAZZO **ANTONINI-MASERI**

GRAZIE ALL'**UNIVERSITÀ DI UDINE**, PROPRIETARIA DEL PALAZZO IN SEGUITO ALLA DONAZIONE DEL **CARDIOLOGO ATTILIO MASERI**, LE PORTE DELL'ORMAI MITICO PALAZZO DEL PALLADIO SI APRONO PER **GENIUS LOCI** E LA COMMUNITY.

DOPO AVERNE RACCONTATO PREGI E PARTICOLARITÀ ARCHITETTONICHE SULLE PAGINE DEL GIORNALE E POI NEL LIBRO OMONIMO EDITO DA FORUM, **GENIUS LOCI** RITORNA CON VOI E RACCONTA, IN UNA VISITA SPECIALE, IL GLORIOSO PASSATO DEL PALAZZO-GIOIELLO DEL PALLADIO, CONCENTRANDOSI SULL'ORIGINE DELLA STORIA.

CON **ELENA COMMESSATTI**, AUTRICE DI "UDINE, GENIUS LOCI", CAMMINERÀ INSIEME A VOI, TRA COLONNATI E PIANTE SECOLARI, LA STORICA DELLA FAMIGLIA ANTONINI **LILIANA CARGNELUTTI.**

UDINE "GENIUS LOCI"
(ed. Forum)
In edicola dal 20 maggio
a Euro 12,50

L'EVENTO È GRATUITO
RITROVO IN VIA PIAZZETTA ANTONINI

MAX 40/45 PERSONE

ISCRIZIONE GRATUITA E OBBLIGATORIA SU

www.noimessaggeroveneto.it/eventi

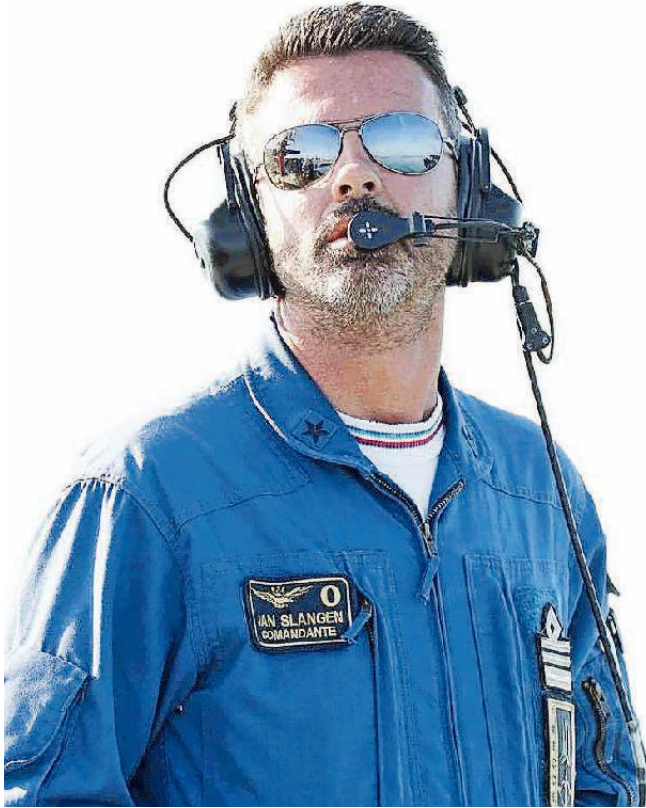
"VOLARE ALTO" CON L'EX COMANDANTE DELLA PAN

«La paura ci insegna a trovare il modo di fare la cosa giusta»

Jan Slangen dalle Frecce tricolori al romanzo della sua vita con tanti insegnamenti L'incontro oggi alla Fondazione Friuli a Udine. «Io? Un tipo piuttosto prudente»

PAOLO MEDEOSSI

I tedeschi lo chiamano "bildungsroman", gli italiani invece "romanzo di formazione". Narra l'evoluzione di chi, partendo dai giorni dell'adolescenza, si affaccia all'età adulta e alle decisioni fondamentali di una vita. Può essere un'opera di fantasia e finzione (e i nomi di autori celebri si sprecano, da Dickens a Calvino) oppure un racconto autobiografico. Accade alle volte che dietro una simile confessione ci sia un personaggio proprio speciale e poco noto negli aspetti privati, protagonista in un'attività attorno alla quale è nata una mitologia piena di fascino e mistero.

Immaginate allora un pilota delle Frecce tricolori, la pattuglia acrobatica più famosa e amata al mondo, anzi proprio il suo ex comandante, mentre parla di sé, di aspirazioni, sogni e progetti, dei mille momenti vissuti in venticinque anni di prestigiosissima carriera aeronautica, dei quali dodici trascorsi alla Pan e quattro di essi, dal 2012 al 2016, alla sua guida.

Jan Slangen, già capo della pattuglia delle Frecce tricolori; e il suo libro

Si potrebbe pensare a un'esposizione dettagliata di fatti tecnici specifici, come succede di solito nella letteratura con contenuti militari. Invece è sorprendente ciò che il comandante Jan Slangen, con nome e cognome presi dal papà olandese, ha scritto in un libro appassionante, pubblicato dalla casa editrice La Nave di Teseo. Si intitola "Volare alto. Appunti sulla felicità di un pilota delle Frecce tricolori" ed è consigliabilissimo a chi segue le sorti della nostra magica pattuglia, ma anche a quanti (genitori, insegnanti, educatori) sono a contatto diretto con il mondo giovanile, perché delinea con efficacia, umanità e sincerità i passi di una vicenda unica, eppure per molti versi anche casuale, senza i toni d'una marzialità quasi inevitabile nelle Accademie militari.

> «Mamma e papà non erano solo severi. Erano profondi, e mi incoraggiavano»

Piccolo esempio: nel raccontarsi, Slangen cita di continuo libri e film per lui fondamentali nella propria formazione e che non fanno certo parte del corredo culturale richiesto solitamente a chi vuole pilotare un aereo. L'autobiografia, da leggere come un romanzo, propone un viaggio intenso fin dai pensieri d'un bambino romano curioso e attento, delineando poi la sua affascinante filosofia di vita per come si viene sviluppando tra incontri ed emozioni. E per spiegarlo ecco brevemente alcune citazioni. Nel bellissimo ritratto dedicato ai genitori, Slangen dice: «Mamma e papà non erano solo severi. Erano profondi, seri e incoraggiavano la mia indipendenza. Conoscevano il valore e, dunque, l'importanza delle cose. E cercavano di insegnarmi a rinunciare a quelle cui si può rinunciare». E di sé: «Sono sempre stato un tipo piuttosto prudente... Troppo spesso lasciamo che la paura si frapponga tra noi e i nostri desideri. La paura infonde il senso del limite e il limite non è ciò che ci impedisce di fare qualcosa, ma ciò che ci spinge a trovare il modo di farla». Sulla scelta di andare in Accademia: «La mia non era esattamente una vocazione. Avevo fatto la domanda solo perché Diego, mio "fratello di latte" (allora ci chiamavamo così), mi aveva detto: facciamola». Sull'essere pilota: «Chi non sa pilotare se stesso, difficilmente saprà pilotare un aereo. Chi è sereno porta serenità, chi vive nelle nubi porta nuvolosità... L'eccesso di motivazione, a esempio, può rivelarsi un difetto».

Il comandante Slangen presenterà il suo bellissimo libro oggi, lunedì 20 maggio, alle 18, in via Manin 15 a Udine, su invito della Fondazione Friuli. Merita andarlo ad ascoltare. Avvertite soprattutto ragazze e ragazzi, che agli adulti chiedono spunti e storie intelligenti. –

CROISETTE

A Cannes è ritornata la spiaggia dei Cinquanta

ANDREA CROZZOLI

La mitica Croisette è quel tratto di lungomare a Cannes, meno di un paio di chilometri, dove si affacciano i grandi alberghi, le boutique di lusso, i casinò e il palazzo del cinema. La Croisette è la passeggiata per antonomasia, ambita e desiderata oltreché invidiata da tutti, percorsa giorno e notte da divi, fotografi e limousine dai vetri oscurati. Deve il suo nome all'antica chiesetta dei frati (sono rimasti ora in 21 e si sono da tempo trasferiti nell'abbazia di Lérin sull'isola di Saint-Honorat, difronte Cannes) che sorgeva all'inizio della baia e custodiva una piccola croce per cui la strada era chiamata "Chemin de la petite croix", ossia cammino della piccola croce, croisette appunto!

Da fine'800, per far fronte alle richieste della clientela dei grandi alberghi, venne creata una spiaggia artificiale. Risaliva agli anni'50 del secolo scorso l'ultimo intervento manutentivo. Da allora il mare, poco a poco, aveva eroso la spiaggia che, in alcuni punti, si era ridotta a pochi metri. Un massiccio intervento, lo scorso anno, ha ridato all'arenile altre 30 metri di larghezza. Un lavoro di qualche decina di milioni di euro e più di centomila metri cubi di sabbia trasportati dalle cave marsigliesi, con le navi, sulle sponde della Croisette. Un lavoro titanico che ha ricondotto la spiaggia agli antichi splendori. La macchina del festival ha però reso invisibile spiaggia el mare: una serie ininterrotta di tende e strutture di varie dimensioni coprono tutto. Sono infatti ospitati non solo gli stand dei vari paesi presenti al mercato dei film, ma anche le numerose discoteche allestite per i party del dopo red carpet. Quel paio di chilometri scarsi diventano, con il tramonto, un susseguirsi di musica sparata a tutto decibel e un trionfo di arcobaleni luminosi dai rutilanti colori. —

E MAHMOOD ARRIVA SECONDO ALL'EUROVISION

Madonna con le bandiere: Israele e Palestina insieme

TEL AVIV. Una bandiera israeliana sulla schiena di un ballerino e quella palestinese su quella di un'altra, con i due che si abbracciano al termine della canzone. È il messaggio lanciato da Madonna dal palco della finale dell'Eurovision a Tel Aviv. Per la sua performance, la pop star americana ha scelto una versione nuova di zecca per i 30 anni di "Like a prayer" e poi "Future" – quello delle bandiere – brano inedito dal suo prossimo album "Madame X" in uscita a giugno.

Madonna a Tel Aviv

Nella prima canzone Madonna si era presentata accompagnata da un coro di monaci benedettini, mentre il suono delle campane introduceva l'hit.

Nella seconda, l'artista con una benda su un occhio e un vestito corto, ha dato una prova delle nuove sonorità punto di forza del prossimo album. Un brano, eseguito insieme al rapper americano Quavo, dal timbro ipnotico e di grande efficacia. Al termine standing ovation dell'Arena dell'Expo.

Da registrare infine il successo di Mahmood che ha incantato all'Eurovision Song Contest. Il cantante di origini marocchine ha interpretato magistralmente la sua "Soldi" con cui tre mesi fa vinse il Festival di Sanremo, e ha concluso al secondo posto. —

DELITTI E PASSIONI di Lucia Burello

In tavola il morto è servito: friulano avvelenato a Monfalcone

EMULSIONE SCOTT

"Emulsione Scott. Gradevole al gusto e facile da digerire!". Leggendo questa pubblicità, apparsa sulla stampa locale il 24 febbraio 1899, più di qualche lettore sorrise con amarezza. La pozione reclamizzata, infatti, che esaltava un nuovo ricostituente, presentato come un'autentica panacea per l'apparato digerente, causa un'imperdonabile svista degli impaginatori finì accanto a una tragica notizia: "Un friulano avvelenato a Monfalcone. È mistero".

Si trattava di Domenico Zanello di Mortegliano, quarantenne di bell'aspetto, grande lavoratore, marito e padre affettuoso. Chi poteva volerlo morto?

Il fattaccio accadde il 23 febbraio all'ora di pranzo. Domenico, addetto alla filanda Paruzza di Monfalcone, era solito desinare in fabbrica assieme ai pochi colleghi che, come lui, godevano del privilegio d'usufruire della cucina aziendale. Ovvero: un lindo tinello dove la sottana della cuoca roteava dalla cucina alla tavola, grande come una mongolfiera. Lì, solitamente, sedevano il proprietario della Filanda con il suo fedele levriero, tre segretari e lo Zanello, appunto, viziato dalla cuoca come un figlio. E, a dirla tutta, anche la famiglia Paruzza lo aveva preso sotto l'ala, facendogli presagire una brillante carriera. Ma quel giorno sulla tavola, lo attendevano bocconi amari.

Dopo aver ingoiato in un succhio il minestrone d'orzo e fagioli e goduto di un trancio di manzo in umido, Domenico sbocconcellò del cacio fresco servitogli su un piattino. E fu solo in quel momento che accusò fortissimi dolori all'addome. Il sig. Paruzza, che assomigliava al suo cane più del suo cane, strabuzzò gli occhi porgendogli immediatamente del caffè e del Marsala, ma gli spasmi del poveretto peggiorarono, accompagnati da conati di vomito. Venne tosto chiamato il medico Besniak che, giunto sul posto, non poté far altro che accertare la morte dello Zanello. Ma il dottore non era certo di primo pelo e non gli sfuggirono, sul cadavere, i segni della morte per avvelenamento. Fu chiamata l'Autorità Giudiziaria, passato il cibo al microscopio e solo sul formaggio della vittima fu rinvenuta della pasta badese, potente topicida. Omicidio, dunque. Senz'ombra di dubbio. Le indagini, però, finirono a un punto morto. Si ipotizzò, quale movente, l'invidia di qualche collega nei confronti del Domenico, così benvoluto in casa Paruzza, ma il pretesto era fin troppo debole per inchiodare chicchessia e il delitto rimase irrisolto. Dalla palude dei dubbi, però, emerse una sola certezza: a uccidere Domenico Zanello, di sicuro non fu la prodigiosa emulsione Scott. –

SPORTLUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

La salvezza

Ora tocca ai punti sull'agenda di Pozzo il primo è Igor Tudor

Gino sarà di nuovo in Friuli a fine settimana per pianificare il futuro dell'Udinese che sarà chiarito dopo l'ultima giornata col Cagliari: partirà dal destino del tecnico

Pietro Oleotto

UDINE. Dopo i punti salvezza, quelli sull'agenda di Gino Pozzo. E al primo posto c'è lui, Igor Tudor, artefice della seconda salvezza di fila e con un contratto in scadenza. Arrivato per la prima volta nell'aprile del 2018, a quattro giornate dalla fine, al posto di Massimo Oddo che nel girone di ritorno centrò il record di sconfitte consecutive della storia bianconera (undici) il tecnico di Spalato non fu confermato nonostante i 7 punti conquistati per condurre la barca in porto. Al suo posto la proprietà scelse Julio Velazquez, carneade spagnolo sostituito a novembre (dopo 9 punti in 12 giornate) per fare spazio a Davide Nicola, a sua volta sollevato dall'incarico il 20 marzo (16 punti in altrettante gare) per richiamare Tudor.

Allora si disse che Pozzo aveva sfruttato un contratto "nel cassetto" dall'anno precedente per riportare all'ovile il croato. Una voce subito smontata dal procuratore del tecnico, l'ex giocatore di Verona, Parma e Lazio Anthony Seric: «Abbiamo firmato un accordo nuovo fino al termine della stagione, senza chiedere nulla se non il fatto di essere presi in considerazione per una conferma», disse allora l'agente di Tudor. In poche parole, una ricompensa "in fiducia" che adesso l'allenatore si aspetta di ottenere. Anche perché ha centrato un duplice bersaglio: ha salvato l'Udinese e ha convinto anche i tifosi che, scettici e delusi dalla caduta libera, al suo primo arrivo in Friuli non fu accolto con il tappeto rosso. Il ritorno è stato più soft – nell'ottica dell'accoglienza –, mentre adesso, con l'ennesima salvezza in pugno, Tudor è diventato, per il popolo bianconero, uno da cui ripartire per costruire un futuro meno "ballerino", per puntare su una squadra capace anche di reagire sul piano del gioco, oltre che su quello caratteriale.

Nel terzo capitolo tecnico di questa stagione finora l'Udinese ha raccolto 15 punti in 10 giornate e la media di 1,5 punti a partita (che valgono un campionato a quota 57), potrebbe anche lievitare addirittura a 1,8 per chiudere in classifica a 43, teoricamente con il decimo posto ancora a disposizione, anche se la differenza gol con il Sassuolo (che ora occupa quella posizione) è nettamente sfavorevole. Gli ultimi spiccioli di aritmetica dopo un sabato beffardo per Gino Pozzo sotto il profilo dei numeri. Da una parte i 6 gol subiti a Wembley con il Watford, dall'altra la matematica che ha salvato l'Udinese con 90 minuti ancora da giocare, quelli di Cagliari.

Ma che farà ora Pozzo junior con Tudor? L'idea è quella di chiudere ufficialmente la stagione, vedere ancora se il croato è un abile motivatore a dispetto del traguardo già raggiunto, ma quello che ormai è il proprietario del club bianconero, ricevuto in eredità dal patron Gianpaolo, sarà presumibilmente nel fine settimana di nuovo in Friuli proprio per pianificare le prossime mosse. Sì, di nuovo, perché nonostante il Watford in ballo per l'Europa in Inghilterra, Gino Pozzo non è mancato una settimana in sede negli ultimi due caldissimi mesi. E un'idea su Tudor deve averla già ben chiara: l'impressione è che non stia più cercando un tecnico per l'Udinese che verrà. —

L'INFORTUNIO

Gomito fratturato: Sandro si opera domani a Genova

Sarà operato domani a Genova Sandro, il centrocampista dell'Udinese che ha riportato la frattura del gomito destro, infortunandosi al 14' del primo tempo sabato contro la Spal. A essergli fatale è stata la caduta in seguito a un fortuito contrasto di gioco che lo ha costretto alla sostituzione immediata con D'Alessandro. Sandro sarà operato in Liguria, così come ha deciso il Genoa che di fatto è ancora proprietaria del cartellino del brasiliano, visto che a gennaio il giocatore è passato all'Udinese che vanta un diritto di riscatto. «Sandro è un giocatore top ed è stato molto importante per noi in quest'ultima fase della stagione», ha ricordato dopo la gara il direttore tecnico bianconero Daniele Pradè. —

S.M.

LA MIA DOMENICA

Il posticino in A è stato salvaguardato, non era scontato

BRUNO PIZZUL

Domenica passata sotto l'acqua, per strada e al Bentegodi, per rendere in qualche modo testimonianza di simpatia al Chievo ormai da tempo retrocesso e impegnato nell'ultima partita casalinga con la Sampdoria. Assente per motivi artistici (mostra personale a Bogotà, Colombia) del pictor optimus e consueto ambasciatore del Chievo Calcio Ferruccio Gard, la imprevedibile combriccola di *Quelli che il Calcio* mi ha chiesto di sostituirlo, per salutare Sergio Pellissier al suo ultimo impegno con la maglia dei clivensi, dopo 17 anni di gloriosa milizia e 159 reti personali.

Apprezzabile anche il modo in cui i tifosi hanno salutato la squadra, nonostante la retrocessione. Altrettanto lodevole, una volta ancora, il comportamento dei tifosi friulani che hanno riempito lo stadio, incoraggiando la squadra e sbuffando un po' nella ripresa per un calo di tensione dei bianconeri e pericoloso ritorno degli spallini. Alla fine comunque un grande applauso, che magari avrebbe potuto essere ancor più festoso se ci fosse stata la certezza dell'ormai sicura salvezza, arrivata dopo gli opportuni calcoli solo a sera inoltrata. La fondamentale vittoria sulla Spal è stato il coronamento del buon lavoro di Tudor che, proprio come lo scorso anno, ha portato in salvo la squadra e, par di capire, diventa candidato a restare al timone della barca bianconera. Ma è naturalmente presto per formulare ipotesi di questo genere, di sicuro ha fatto un buon lavoro, pur dovendo fare i conti con una squadra umorale e portata a impensabile sbandamenti, come è puntualmente avvenuto anche sabato scorso. Sabato è parso sin troppo evidente che la squadra ha sofferto l'uscita di Sandro, equilibratore del centrocampo pur senza far nulla di trascendentale. Una disdetta questo ennesimo infortunio a un centrocampista, il reparto è stato falcidiato in modo incredibile, ne ha risentito il rendimento stagionale della squadra. Visto come si erano messe le cose, si può esser contenti di poter giocare l'ultima partita senza particolari patemi, contro un Cagliari pure già salvo e con la possibilità di far vedere quali e quante siano le potenzialità di una squadra che moti pensano avrebbe potuto e dovuto dare più di quanto ha fatto. Giusto comunque esser contenti, giusto anche auspicare che si costruisca una squadra più forte e piacevole da seguire Il posticino in serie A è stato salvaguardato, non si pensi che sia poi qualcosa di scontato e che all'Udinese spetti per diritto acquisito. Non basta accontentarsi del poco, ma ci si deve render conto che nel calcio di oggi è duro emergere al di sopra di quello che, agli occhi di tanti, appare come qualcosa di mediocre o poco più. —

Eccellenza: pari del Brian

Prezioso 1-1 del Brian sul campo del Pozzonovo negli spareggi interregionali di Eccellenza. Ritorno domenica a Precenicco.
RINALDI / PAG. 39

Tennis: Nadal re di Roma

Rafa Nadal trionfa agli Internazionali d'Italia superando in tre set Novak Djokovic. Per lui è la nona vittoria a Roma.
DI BRANCO / PAG. 47

Moto Gp: trionfa Marquez

Marc Marquez domina a Le Mans. Sul podio due italiani con Dovizioso e Petrucci in sella alla Ducati. Solo quinto Rossi.
ZANELLO / PAG. 50

La salvezza

I social presi d'assalto tra commenti e ironia guardando al futuro dopo la vittoria sulla Spal e le paure cancellate dalla matematica

I tifosi festeggiano tra calcoli e tabelle: «È stata una liberazione ma basta soffrire così»

In alto, Gino Pozzo e Daniele Pradè. A fianco, Igor Tudor. Sotto, i tifosi bianconeri che hanno riempito sabato il Friuli FOTO PETRUSSI

Simonetta D'Este

UDINE. «Ma siamo salvi sul serio? Sicuri? Non è che poi scopriamo che dobbiamo vincere a Cagliari?». Era questo il tono dei pensieri dei tifosi dell'Udinese tra sabato sera e ieri mattina. È stata talmente grande la paura questa volta di retrocedere, che nemmeno dei conti, della matematica, della differenza reti e della classifica avulsa nessuno si fidava. Alla fine, però, quando anche gli ultimi dubbi sono stati fugati dai numeri, che sono inequivocabili, il popolo bianconero ha tirato un gran sospiro di sollievo. «Una liberazione, un anno veramente difficile – dichiara il presidente dell'Auc **Daniele Muraro** – per i tifosi che in un modo o nell'altro ci hanno sempre creduto e hanno spinto la squadra verso l'obiettivo. Adesso bisogna pensare al futuro, ma senza dimenticare i patemi degli ultimi anni. Il girone di ritorno in casa è stato quello che i tifosi vogliono, il nostro stadio deve essere un fortino».

E al pensiero del presidente dell'Auc, fanno eco pure i tifosi che hanno scelto Facebook per dare voce ai propri commenti, a post ironici e a riflessioni molto serie. C'è anche chi, come **Riccardo Gnappy Buzzi** guarda già al futuro: «Investire per la prossima stagione prima di subito... Un altro anno salvato per un pelo. Complimenti soprattutto a Tudor e Okaka, è merito loro se le cose sono migliorate», un concetto su cui si sofferma anche **Denis Cescutti**: «Tudor ha fatto 15 punti in 10 partite, onore a lui. Era una media da piazzamento europeo».

E poi ci sono quelli che la buttano sull'ironia, e dicono: «Una bella pernacchia a quelli che volevano il derby con il Pordenone! Io resto in serie A», e chi come **Alberto Perissutti** cita una frase celebre di Buffon: «Se non confermano Tudor al posto del cuore hanno un bidone della spazzatura». **Davide Succurro**, invece, commenta: «Grandi ragazzi, spero che la società il prossimo anno faccia dell'Udinese una squadra competitiva».

«Venticinque anni in serie A di fila è un successone, il nostro scudetto – analizza **Enrico Passaro** –. Alla faccia dei gufi, noi siamo semplicemente tifosi dell'Udinese, con tutti i limiti e i difetti di ogni tifoso che vive la sua passione, non a metà, non ogni tanto, ma ogni giorno: sempre lì a tifare e gioire e arrabbiarsi come se in campo ci andasse lui... Noi tifiamo per la squadra della nostra terra, il Friuli, e ancora una volta ci siamo piegati ma non ci siamo spezzati! Alè Udin». **Eros Scuz** aggiunge: «Udinese salva con una partita di anticipo alla faccia di tutti quelli che volevano essere in B», mentre il gruppo *Tifosi dell'Udinese a Roma* posta: «L'Empoli non smette di stupire, meno male che almeno stavolta siamo stati artefici del nostro destino! Con orgoglio sarà il 25° anno di permanenza nella massima serie. Ora speriamo solo che Gino Pozzo riconfermi Tudor e gli che gli fornisca dei giocatori migliori».

«Meno male è passata la paura – posta sui social **Fabio Glavich-rosman** –, adesso giriamo pagina e pensiamo al prossimo campionato sperando che la società allestisca una bella squadra», e **Alberto Del Ben** aggiunge: «Nessun tifoso avrebbe scommesso a inizio stagione su tre cambi di allenatore e salvezza alla penultima giornata grazie agli scontri diretti... Forti emozioni durante tutto il campionato, ora basi solide per il futuro».

Insomma, è tempo di gioire e di pensare magari a una gita a Cagliari con puntatina al Poetto, ma già concentrati sul futuro. —

Volata salvezza

Empoli, tre punti con il Toro e il Genoa viene sorpassato

I toscani infilano la terza vittoria consecutiva e salgono al quart'ultimo posto
I granata, irriconoscibili, con questo stop devono dire addio ai sogni europei

EMPOLI	4
TORINO	1

EMPOLI 3-5-2 Dragowski 6.5, Maietta 6 (32' st Veseli 6), Silvestre 6, Dell'Orco 5.5; Di Lorenzo 7, Acquah 6.5 (19' st Brighi 6), Bennacer 6.5, Traore 6.5 (47' st Capezzi sv.), Pajac 6; Farias 7, Caputo 6.5. All. Andreazzoli.

TORINO 3-4-2-1 Sirigu 7; Izzo 5, Nkoulou 5.5, Moretti 5.5; De Silvestri 6, Meite 5.5 (23' st Zaza 6), Rincon 5, Aiana 5 (8' st Iago Falque 6.5); Baselli 5.5 (33' st Lukic sv), Berenguer 5.5; Belotti 5.5. All. Mazzarri.

Arbitro Mazzoleni di Bergamo 6.5.

Marcatori Al 26' Acquah; nella ripresa al 12' Iago Falque, al 20' Brighi, al 24' Di Lorenzo, al 44' Caputo.

EMPOLI. L'Empoli può continuare a cullare le proprie ambizioni di salvezza. Gli azzurri conquistano il terzo successo consecutivo battendo al Castellani il Torino , sorpassano il Genoa e salgono al quart'ultimo posto. Il Torino, invece, abbandona ogni sua velleità di disputare la prossima stagione le coppe europee.

Prova concreta, coraggiosa e tutta grinta quella degli uomini di Andreazzoli che hanno avuto solo un piccolo sbandamento poco dopo l'ingresso di Iago Falque autore del momentaneo pareggio. Straripante la prova della linea mediana azzurra che ha annichilito le velleità piemontesi.

È il Torino a fare la partita nonostante la scelta iniziale di Walter Mazzarri sia quella di schierare una squadra con il solo Belotti nel reparto offensivo. Non si registrano parate significative di Dragowski nella prima mezz'ora, mentre Sirigu deve dire no a Traore e soprattutto a Farias, con l'ex Cagliari scatenato negli ultimi venti metri azzurri. Il vantaggio dell'Empoli al 26' è la logica conseguenza di un predominio della squadra di Andreazzoli, con Pajac che serve da sinistra Acquah che prova un tiro cross che sorprende tutta la difesa granata e finisce in rete.

La reazione del Toro al 35' quando nel giro di sessanta secondi i protagonisti sono De Silvestri e Belotti perchè sui due cross dell'esterno destro ospite, prima il "Gallo" costringe Dragowski alla respinta in tuffo, poi sul proseguimento dell'azione ancora l'attaccante numero 9 mette di testa di poco fuori.

Prima dell'intervallo ancora Belotti centra un palo con la complicità di Acquah che salva sulla linea l'inzuccata del numero 9 granata. Il pareggio è nell'aria e arriva poco dopo l'ingresso in campo di Iago Falque entrato in campo al 54' al posto di Ola Aina con il Torino che passa alla difesa a quattro. Soluzione che non consente alla squadra di Mazzarri di essere maggiormente equilibrata visto che l'Empoli torna in vantaggio al 65' con Brighi al primo pallone toccato dal suo ingresso in campo. I padroni di casa chiudono la gara 4' dopo con Di Lorenzo, ancora su assist da sinistra di Pajac, con l'esterno destro che finta su Moretti in area e batte Sirigu in uscita. Prima della chiusura del match Caputo su assist di Farias, quest'ultimo il migliore in campo, fissa il punteggio sul 4-1, facendo partire la festa azzurra. Gli oltre duemila tifosi granata non possono invece che ammainare le proprie bandiere davanti a una delle peggiori prestazioni stagionali dei propri beniamini.

AURELIO ANDREAZZOLI
IL TECNICO ESALTA LA PRESTAZIONE DEI SUOI

«Strabattuta una squadra che ha fatto 60 punti Ora andremo a fare lo stesso tipo di gara contro l'Inter»

«Abbiamo battuto una squadra che ha 60 punti, con giocatori e una fisicità importanti – le parole del tecnico dell'Empoli Andreazzoli –. Che aveva perso poco in trasferta e li abbiamo strabattuti. Ora andremo a fare la stesso tipo di partita contro l'Inter, come fatto a Napoli, a Firenze, e Genova. Così come farà l'Inter chiaramente». —

Brighi, appena entrato, al primo pallone toccato segna la rete del 2-1 per l'Empoli. A destra, l'autorete di Gerson: i calciatori del Parma festeggiano, quelli viola si disperano

IL PUNTO

MASSIMO MEROI

RESTANO IN QUATTRO A RISCHIARE LA SERIE B

Il tifoso dell'Udinese non credeva ai propri occhi ieri pomeriggio. Dopo mesi di paure, patimenti e sofferenza si è seduto sul divano senza la necessità di dover "gufare" le dirette avversarie dei bianconeri. Okaka e compagni si erano messi al sicuro il giorno prima, magari con qualche sofferenza di troppo, ma comunque in salvo. E così ieri un po' tutti abbiamo visto con animo sollevato Empoli-Torino e Parma-Fiorentina le due gare che riguardavano la zona rossa della classifica. Ebbene, in attesa di quello che farà questa sera il Bologna sul campo della Lazio, restano quattro le squadre che dovranno evitare il terz'ultimo scomodissimo posto che vale la serie B: il Bologna (in campo stasera con la Lazio), la Fiorentina, l'Empoli e il Genoa, elencati in rigoroso ordine di classifica.

Il finale dell'Empoli ha dell'incredibile. I toscani avranno anche trovato tappeti rossi la domenica precedente con la Samp, ma contro una squadra che si giocava l'Europa, il Toro, hanno dato prova di essere in grande salute. L'esatto contrario di Fiorentina e Genoa che domenica si affronteranno in un "drammatico" faccia a faccia. Alla Viola serve un punto per salvarsi e questo fa il gioco dell'Empoli che in caso di sconfitta del Grifone sulla Fiorentina, potrebbe salvarsi anche perdendo contro l'Inter.

E così mentre le altre si arrovellano in calcoli assurdi l'Udinese si rilassa. Merito di Tudor, protagonista di un lavoro importante andato forse oltre le aspettative (15 punti in 10 gare), e di chi ha avuto il coraggio di ripuntare su di lui. —

LO SCONTRO DIRETTO

Il Parma vince e si mette al sicuro adesso nei guai c'è la Fiorentina

PARMA. Tante occasioni gol, quattro pali, difese deboli ma alla fine la differenza la fa un'autorete. È quella di Gerson, a dieci minuti dal termine, che regala la vittoria al Parma con la Fiorentina e la matematica salvezza per i crociati. Gli emiliani salgono a quota 41 e volano a +4 dal Genoa, la Fiorentina invece, sesto stop consecutivo coppa Italia compresa, deve ancora soffrire.

Eppure i viola ci hanno creduto. Tante occasioni, il pallino del gioco per un'ora ma Simeone, Chiesa e poi Muriel non sono riusciti a trovare la zampata vincente. Il Parma invece, come era successo all'andata, difende meglio gli spazi e segna, con un pizzico di fortuna, ma alla fine senza rubare nulla.

La partita è ricchissima di occasioni (Gervinho al 9' scheggia il palo). Non si gioca a gran ritmo, per la verità, ma le difese lasciano qualche spazio di troppo. Al 39' il secondo legno crociato con Gagliolo sugli sviluppi di un corner. Ma l'occasione clamorosa ce l'ha anche la Fiorentina al 43' con Benassi che serve Simeone, piazzato in area ad un metro dalla linea di porta, ma il tiro è deviato da Iacoponi. Un minuto dopo e Simeone può ancora colpire ma il tiro, quando è tutto solo di fronte a Sepe, è clamorosamente fuori misura.

La ripresa inizia nel segno della Fiorentina, prima con Chiesa, poi con Benassi. La partita si spegne sino al 22' quando, su angolo, Kucka di testa mette alle spalle di Lafont ma sulla linea di porta c'è Benassi che respinge un gol già fatto. Quando la gara sembra indirizzata sullo 0-0 arriva il gol del Parma. Punizione sulla trequarti, deviazione di Ceravolo con la schiena ma la deviazione finale in rete, ovviamente involontaria, è di Gerson. La Fiorentina prova a riacciuffare il risultato con Chiesa. Il pari però non arriva e Montella perde pure la testa, colpisce con un pugno un pannello pubblicitario che ferisce un addetto al campo. —

PARMA	1
FIORENTINA	0

PARMA 4-3-3 Sepe 6; Gazzola 6, Iacoponi 6.5, Bastoni 6, Gagliolo 6.5; Kucka 6, Stulac 5.5 (23' st Scozzarella 6.5), Barillà 5.5; Sprocati 5.5 (39' st Dimarco sv), Ceravolo 5.5, Gervinho 6.5 (8' st Grassi 6). All. D'Aversa.

FIORENTINA 4-3-3 Lafont 6; Milenkovic 6.5, Ceccherini 5.5, Hugo 6, Biraghi 6; Gerson 5, Veretout 5, Benassi 6; Mirallas 6 (28' pt Dabo 6; 38' st Vlahovic sv), Chiesa 5.5, Simeone 5 (24'st Muriel 6). All. Montella.

Arbitro Giacomelli di Trieste 6.

Marcatori Nella ripresa al 35' Gerson (aut).

IL POSTICIPO

Il Bologna in casa Lazio cerca il punto per chiudere i conti

Il Bologna, a quota 40, ha bisogno ancora di un punto per dirsi matematicamente salvo. Mihajlovic cercherà di conquistarlo questa sera in casa della Lazio reduce dalla vittoria della Coppa Italia. Ieri Simone Inzaghi non ha parlato temendo forse domande sul suo futuro alla Juve. Mihajlovic, invece, ha detto: «Non siamo ancora salvi». Poi sull'insulto (zingaro di m...) ricevuto da un poliziotto mercoledì all'Olimpico ha chiuso il caso così: «Il capo della Digos si è scusato, discorso chiuso». —

Il vivaio dell'Udinese

Gasparini e Cudrig: due friulani a un passo dal trono europeo, ma uno se n'è andato

Italia U17 ko in finale: il portiere bianconero in panchina, la punta ha sfiorato il gol e cresce il rimpianto per la fuga al Monaco

Stefano Martorano

A vederla dalla prospettiva friulana, la finale persa ieri a Dublino dalla nazionale Under 17 non porta con sé solo il rimpianto del titolo europeo perduto proprio in dirittura di arrivo, ma anche quello di trovare uno solo, dei due esponenti friulani in azzurro, ancora a servizio dell'Udinese, la società che ha lanciato l'attaccante Nicolò Cudrig, ieri sostituito a fine primo tempo, e il portiere Manuel Gasparini, che il suo Europeo se lo è visto dalla panchina, a eccezione dei 90' giocati con la Spagna. Dei due, solo quest'ultimo è infatti rimasto in bianconero, scegliendo di crescere ancora in Friuli, come ha confermato il recente contratto firmato fino al 30 giugno 2023 e la scelta di affidarsi alla procure di Claudio Vagheggi. Nicolò Cudrig invece se n'è andato al termine della scorsa stagione giocata con la squadra Primavera, quando la famiglia del ragazzo nato a Cividale il 7 agosto 2002 ha di fatto ritenuto concluso il lavoro di "svezzamento" che la società aveva fatto col loro ragazzo, visto nella Forum Julii e portato nella filiera bianconera a otto anni e mezzo.

L'Udinese ci ha provato eccome a trattenere il campioncino in erba, anche se per allettare la famiglia si sarebbero potute aprire le porte del Watford, ma alla fine non ha avuto nemmeno il tempo per rammaricarsi, perché papà Emanuele e mamma Barbara hanno puntato all'estero, avvalendosi anche della libertà concessa loro dalla regola che in Italia vuole i minorenni, tesserati come giovani di serie, impossibilitati a firmare contratti professionistici prima dei 16 anni.

Anche la Roma ci aveva provato, con Monchi che aveva provato l'assalto la scorsa estate offrendo un milione di euro a Gino Pozzo, e pure la Juventus ci aveva messo gli occhi addosso, ma alla fine i Cudrig hanno scelto l'estero affidandosi alla procura di Andrea e Federico Pastorello, molto vicini alla società francese del Monaco presieduta dal magnate russo Rybolovlev, che acquisendo il cartellino del giovane attaccante friulano si è confermata lungimirante nella sua politica dei giovani. Infatti, basta ricordare l'acquisto e il lancio del giovane Mbappé, poi venduto a peso d'oro al Psg, e l'investimento sull'italiano Pellegri, pagato 31 milioni al Genoa, per capire che a Montecarlo ci vedono lungo sugli attaccanti di prospettiva. Acquisito il cartellino, il Monaco ha girato il giovane Nicolò in Belgio, precisamente alla società amica del Cercle Bruges, dove il diciassettenne friulano era stato inizialmente inserito nella seconda squadra, passando poi ad allenarsi in pianta stabile con i professionisti della prima squadra; non a caso Cudrig figura nel sito ufficiale della prima squadra. Al 30 giugno scadrà il prestito e Cudrig farà rientro al Monaco, società nota anche per essere venditrice dei suoi talenti. Il futuro dunque è tutto da scrivere, ma alla pari dell'altro talento azzurro Gianluca Scamacca, emigrato agli olandesi dello Zwolle, prima di fare rientro al Sassuolo, anche Cudrig non ha avuto remore a lasciare l'Italia. Gasparini, invece, sarà il portiere titolare della Primavera bianconera l'anno prossimo. —

Medaglia d'argento amara quella indossata ieri dall'attaccante dell'Udinese Nicolò Cudrig sconfitto in finale dall'Olanda che (foto a destra) ha festeggiato il secondo Europeo Under 17

LA PARTITA

L'Olanda è troppo forte e chiude i conti già al 45'

DUBLINO. L'Olanda si conferma campione d'Europa Under 17. Al Tallaght Stadium di Dublino, gli "oranje" si sono imposti per 4-2 sull'Italia di Carmine Nunziata, lo scorso anno piegata soltanto ai rigori.

Questa volta gli olandesi hanno sofferto di meno, chiudendo il primo tempo sul 3-0 grazie alle reti di Hansen (20'), Bannis (37') e Maatsen (45'). Nell'intervallo Nunziata scuote gli azzurrini con i cambi: dentro Colombo e Ruggeri, fuori Cudrig e Moretti. Dopo un paio di minuti, entra anche Sekulov al posto di Brentan. E così nella ripresa si assiste a un'altra gara che si accende quando il milanista Lorenzo Colombo accorcia le distanze all'11'. È il momento migliore degli azzurri: Colombo insiste e calcia di poco fuori al 61' poi il portiere olandese esce sui piedi dell'attaccante al 64' e sventa la minaccia. Gli azzurri sono più determinati, anche Esposito si rende pericoloso, ma nel momento migliore dell'Italia Unuvar, appena entrato, cala il poker e chiude di fatto la partita. Anche se l'Italia continua a spingere e all'89' ancora Colombo va in gol per il definitivo 4-2. Olanda campione d'Europa Under 17, azzurrini d'argento... proprio come un anno fa.

Per l'Olanda è il secondo titolo di fila, dopo il successo ai rigori sempre sugli azzurri nell'edizione 2018 a conferma che la scuola arancione fatta di pressing e gioco offensivo funziona non solo a livello di prima squadra con l'Ajax che ha incantato in Champions, ma anche tra i giovani. —

La festa scudetto

Juve e Atalanta, la gioia è per due

Lo Stadium omaggia i bianconeri per l'ottavo scudetto, i nerazzurri agganciano l'Inter e sono terzi

JUVENTUS	1
ATALANTA	1

JUVENTUS 4-3-3 Szczesny 6; Alex Sandro 6 (1' st Bernardeschi 5.5), Bonucci 6, Barzagli 6 (16' st Mandzukic 6.5), Cancelo 6; Matuidi 6 (40' st Kean sv), Pjanic 5.5, Emre Can 6; Cuadrado 6, Dybala 5.5, Ronaldo 6. All. Allegri.

ATALANTA 3-4-1-2 Gollini 5; Hateboer 6, Djimsiti 6, Masiello 6; Castagne 6, De Roon 6, Freuler 6, Gosens 6.5 (17' st Mancini 6); Gomez 6 (29' st Pasalic sv); Ilicic 6.5 (33' st Barrow sv), Duvan 5.5. All. Gasperini.

Arbitro Rocchi di Firenze 5.5.

Marcatori Al 33' Ilicic; nella ripresa al 35' Mandzukic.

Franco Zuccalà

Il pareggio nella sfida dell'Allianz Arena ha proiettato l'Atalanta sulla terza poltrona, vista la disfatta dell'Inter a Napoli. La squadra di Gasperini ha confermato, dopo una buona partenza della Juve, la sua ottima condizione: ha creato e ha raccolto, con il gol di Ilicic (il 74° in campionato, il 100° in stagione) quanto aveva seminato, mentre i bianconeri sono riusciti a pareggiare solo nel finale con Mandzukic. Insomma, è stata festa doppia.

Fra inni, lacrime e addii, cori e striscioni per il commosso Allegri e per l'addio a Barzagli, lampi di gloria (per gli 8 scudetti di fila), premi (Ronaldo), un Ramsey e un Buffon in tribuna, uno striscione dedicato anche a De Rossi (!) e veleni ben nascosti, la partita è cominciata a spron battuto per i bianconeri. Ronaldo ha sbagliato il primo tiro, un errore non da lui, da una posizione incredibile. Ma anche Hateboer ha avuto l'occasione del vantaggio, su un batti e ribatti nell'area piccola con l'intervento di Szczesny. Dopo un quarto d'ora tuttavia è cominciata a crescere l'Atalanta, che ha messo in difficoltà la Juve. Un mani di Alex Sandro ha indotto Rocchi a recarsi a vedere: niente rigore. Poi al 34', su angolo, è arrivata una palla da destra, Masiello ha toccato e Ilicic, sfuggito a tutti sulla sinistra, ha insaccato. La difesa della Juve è rimasta ferma e così i bergamaschi hanno segnato il centesimo gol stagionale.

Ronaldo a fine primo tempo si è preso un giallo per proteste. Allegri all'inizio della ripresa ha fatto entrare Bernardeschi al posto di Alex Sandro: è andato indietro Cuadrado con Cancelo a sinistra. Bernardeschi ha vivificato un po' la manovra bianconera, ma Ronaldo ha continuato a sbagliare.

Panchine elettriche, qualche colpo in campo. Non è stata una partita finta. La Juve si è fatta più aggressiva con Cuadrado e Cancelo. Poi Allegri ha fatto uscire Barzagli, un po' in affanno: lo stadio si è fermato, lui ha pianto ed è entrato Mandzukic. Gasperini ha fatto entrare Mancini al posto di Gosens. L'assalto juventino si è fatto pressante. Al 25' una punizione di Ilicic, deviata da Matuidi, ha costretto Szczesny a una deviazione impegnativa. Gomez ha lasciato il posto a Pasalic e Ilicic a Barrow. Gollini ha dovuto prendere un esterno sinistro di Bernardeschi. Al 35' ha pareggiato Mandzukic su una palla di Cuadrado da destra: dal secondo palo ha toccato, facendo passare la palla fra le gambe di Gollini, che poco dopo ha dovuto salvare su un tiro basso di Bernardeschi. Dybala ha messo alto una palla, poi Kean ha preso il posto di Matuidi. Nel finale Bernardeschi ha preso il rosso diretto per un allaccio su Barrow. Un brutto episodio che ha (parzialmente) rovinato la festa bianconera, come il risultato, tutto sommato. —

Gli striscioni esposti dai tifosi della curva juventina per omaggiare Massimiliano Allegri

La volata europea

SERIE A DONNE

Anche la Juve femminile festeggia lo scudetto

Nell'intervallo della partita Juventus-Atalanta il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina ha premiato la Juve femminile che per il secondo anno consecutivo si è laureata campione d'Italia. Ad alzare la coppa al cielo per la squadra allenata da Rita Guarino è stato il capitano Sara Gama.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 37

Chievo - Sampdoria	0-0
Empoli - Torino	4-1
Genoa - Cagliari	1-1
Juventus - Atalanta	1-1
Milan - Frosinone	2-0
Napoli - Inter	4-1
Parma - Fiorentina	1-0
Sassuolo - Roma	0-0
Udinese - Spal	3-2
Lazio - Bologna	ORE 20.30

Prossimo turno: 26/05 ore 15

Atalanta - Sassuolo
Bologna - Napoli
Cagliari - Udinese
Fiorentina - Genoa
Frosinone - Chievo
Inter - Empoli
Roma - Parma
Sampdoria - Juventus
Spal - Milan
Torino - Lazio

Classifica marcatori

26 reti: Quagliarella F. (Sampdoria,9).
22 reti: Piatek K. (Milan,2), Zapata D. (Atalanta,1).
21 reti: Cristiano Ronaldo S. (Juventus,5)
17 reti: Milik A. (Napoli).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	JUVENTUS	90	37	28	6	3	70	28	42
02.	NAPOLI	79	37	24	7	6	72	33	39
03.	ATALANTA	66	37	19	9	9	74	45	29
04.	INTER	66	37	19	9	9	55	32	23
05.	MILAN	65	37	18	11	8	52	34	18
06.	ROMA	63	37	17	12	8	64	47	17
07.	TORINO	60	37	15	15	7	49	36	13
08.	LAZIO	58	36	17	7	12	52	40	12
09.	SAMPDORIA	50	37	14	8	15	58	51	7
10.	SASSUOLO	43	37	9	16	12	52	57	-5
11.	SPAL	42	37	11	9	17	42	53	-11
12.	PARMA	41	37	10	11	16	40	59	-19
13.	CAGLIARI	41	37	10	11	16	35	52	-17
14.	FIORENTINA	40	37	8	16	13	47	45	2
15.	BOLOGNA	40	36	10	10	16	42	51	-9
16.	UDINESE	40	37	10	10	17	37	52	-15
17.	EMPOLI	38	37	10	8	19	50	68	-18
18.	GENOA	37	37	8	13	16	39	57	-18
19.	FROSINONE	24	37	5	9	23	29	69	-40
20.	CHIEVO	16	37	2	13	22	25	75	-50

IL CROLLO

Inter, figuraccia a Napoli: adesso la Champions è a rischio

NAPOLI	4
INTER	1

NAPOLI (4-4-2) Karnezis 6.5; Malcuit 6.5, Albiol 6.5, Koulibaly 7 (39' st Luperto sv), Ghoulam 6.5; Callejon 6.5, Allan 6.5, Fabian Ruiz 8, Zielinski 7; Milik 6 (31' st Insigne sv), Mertens 7.5 (35' st Younes sv). Allenatore: Ancelotti.

INTER (4-2-3-1) Handanovic 5; D'Ambrosio 6, Skriniar 5, Miranda 5, Asamoah 5.5; Gagliardini 5 (13' st Vecino 5), Brozovic 5; Politano 5.5 (1' st Icardi 6), Nainggolan 5.5, Perisic 5 (35' st Candreva sv); Martinez 5.5. Allenatore: Spalletti.

Arbitro Doveri di Roma 6.

Marcatori 16' pt Zielinski; 16' st Mertens, 26' st Fabian Ruiz, 34' st Fabian Ruiz, 36' st Icardi (rig.).

NAPOLI. Il Napoli vince 4-1 contro l'Inter e complica la qualificazione dei nerazzurri alla Champions League, complice il pareggio dell'Atalanta contro la Juventus e la vittoria odierna del Milan. Il bolide di Zielinski, il raddoppio di Mertens e la doppietta di Fabian Ruiz annientano i nerazzurri, che si consolano con l'inutile calcio di rigore di Icardi e si preoccupano per l'ultima giornata di campionato: giocheranno contro l'Empoli in casa. Fermi a quota 66 punti in classifica, raggiunti dai bergamaschi (davanti negli scontri diretti) e soltanto a più uno dal Milan al quinto posto, con più tre sulla sesta, ovvero la Roma. Vincere negli ultimi 90 minuti sarà fondamentale per non fallire l'obiettivo stagionale.

L'inizio dell'Inter era stato positivo, la squadra di Spalletti comincia meglio e trova buone ripartenze con la velocità di Politano e le incursioni di Nainggolan. Eppure il Napoli ci mette ben poco a prendersi il palcoscenico della partita, diventandone presto protagonista per gioco e occasioni. La squadra partenopea trova la rete del vantaggio con una magia al 16' di Zielinski, un bolide sul quale nulla può Handanovic. L'1-0 del Napoli paralizza l'Inter che fatica a reagire e rischia di subire il raddoppio, al 26' con un tiro di Ghoulam e al 42' con il tentativo di Callejon. Gli uomini di Spalletti soltanto nel finale di primo tempo sfiorano il pareggio al 37' con Martinez di prima intenzione e al 40' con Nainggolan dalla distanza.

La notizia del momentaneo vantaggio dell'Atalanta a Torino contro la Juventus deve aver scosso i milanesi, ora a rischio Champions. Spalletti chiede ai suoi di darsi una svegliata e inizia la ripresa all'attacco con l'inserimento di Icardi, giocando con la doppia punta e la difesa a tre. La mossa è positiva, l'Inter si propone pur non tirando mai in porta, ma il Napoli prende ben presto le misure. Al 61' riesce a centrare il gol del 2-0, che indirizza definitivamente la partita: Callejon pesca in mezzo Mertens, il belga punisce con un colpo di testa.

Fabian Ruiz ha firmato una doppietta contro l'Inter

Stavolta gli ospiti riescono a reagire, sfiorando la rete per riaprire il risultato: D'Ambrosio e Martinez però vengono fermati dalla parata di Karneziz, da un salvataggio di Koulibaly e dalla traversa. I definitivi colpi da ko che spengono ogni speranza dei nerazzurri arrivano con la doppietta di Fabian Ruiz che al 71' sigla il tris su suggerimento di Malcuit e al 78' (in contropiede) approfitta di un Handanovic non impeccabile. Del tutto inutile il calcio di rigore siglato da Icardi all'81', che fissa il risultato sul 4-1: pesante ma meritato il successo del Napoli di Ancelotti.

L'Inter invece ha fatto troppo poco a conclusione di una delle peggiori prestazioni di questo campionato. Per il Napoli una vittoria convicente e anche esaltante, che chiude una stagione al San Paolo tutto sommato positiva, con Mertens che a quota 108 gol raggiunge al terzo posto nella classifica dei marcatori di tutti i tempi Attila Sallustro. Davanti al belga rimangono solo Maradona (115) e Hamsik (121). —

FROSINONE KO

Il Milan va con Piatek e Suso il sogno quarto posto resiste

MILAN	2
FROSINONE	0

MILAN 4-3-3 G. Donnarumma 7.5; Abate 5 (39' st Conti sv), Musacchio 6, Romagnoli 6, Rodriguez 6; Kessie 6, Bakayoko 6 (6' st Cutrone 6), Calhanoglu 6.5; Suso 7, Piatek 6.5 (36' st Castillejo sv), Borini 6.5. All. Gattuso.

FROSINONE 3-5-2 Bardi 6; Goldaniga 6, Ariaudo 5, Brighenti 5.5; Zampano 6, Sammarco 6, Maiello 5.5, Paganini 6, Beghetto 5.5 (30' st Valzania 6); Trotta 5.5 (20' st Dionisi 6), Ciano 5 (32' st Ciofani sv). All. Baroni.

Arbitro Manganiello di Pinerolo 6.

Marcatori Nella ripresa al 12' Piatek, al 21' Suso.

MILANO. Terza vittoria di fila per il Milan che in casa batte il Frosinone 2-0 dopo aver rischiato di andare sotto per un rigore concesso agli ospiti. I milanesi si assicurano così l'Europa League e sperano ancora nella Champions. La partita per il Milan era però inziata faticosa. I padroni di casa non trovano soluzioni soprattutto negli ultimi metri davanti alla porta di un Frosinone che difende con ordine e anzi trova spesso dei contropiede insidiosi anche se mai pericolosi. Praticamente inoperosi i due portieri nel primo tempo. Si mettono in evidenza Suso e Calhanoglu per i rossoneri ma attaccanti e centrocampisti non affondano e anche Piatek, il più atteso, sembra fuori fase. Il primo tempo si chiude quindi con qualche protesta della curva milanista che si attendeva un Milan più barricadero. Applausi per Ignazio Abate, in scadenza di contratto e alla sua ultima partita coi rossoneri dopo 10 anni di 'militanzà. Nella ripresa i milanesi mettono in campo Cutrone al posto di Bakoyoko e tornano a spingere e dopo un'occasione sprecata da Borini subisce la ripartenza del Frosinone che arriva in area rossonera e trova un rigore per un intervento irregolare di Abate. Ciano tira il penalty ma Donnarumma respinge e il Milan si salva. Sull'onda dell'entusiasmo i padroni di casa tornano in attacco e trovano il gol con una 'zampatà del ritrovato Piatek che anticipa il portiere ciociaro Bardi e segna di destro. Al 66' il gol della tranquillità con una rete capolavoro di Suso direttamente su punizione. I rossoneri tengono quindi palla mentre i ciociari non si rassegnano e si spingono senza però fortuna. Poco prima del finale le lacrime di Abate, sostituito da Gattuso per concedergli il tributo dei tifosi ai quali mostra una maglietta «col Milan nel cuore».

LA SFIDA SENZA LAMPI

Chievo-Samp senza gol E Pellissier farà il presidente

CHIEVO	0
SAMPDORIA	0

CHIEVO 4-3-1-2 Semper 7; Bani 6, Cesar 6, Barba 5.5, Depaoli 6; Leris 6.5 (48' pt Hetemaj 6), Dioussè 6, Jaroszynski 6; Vignato 5.5 (35' st Kiyine 6); Pellissier 6.5 (26' st Pucciarelli 6), Stepinski 6. All. Di Carlo.

SAMPDORIA 4-3-1-2 Rafael 6; Bereszynski 6, Ferrari 6, Colley 6, Tavares 6 (36' st Sau sv); Ekdal 6.5, Praet 6, Linetty 6 (23' st Jankto 6); Defrel 6; Quagliarella 6, Gabbiadini 5.5 (17' st Caprari 6). All. Giampaolo.

Arbitro Aureliano di Bologna 5.

Note Al 40'pt Barba espulso per rosso diretto (gioco pericoloso). Ammoniti: Stepinski, Pucciarelli. Angoli 4-7. Recupero 4' e 3'.

VERONA. La partita tra Chievo e Sampdoria si è chiusa reti inviolate, ma nessuno, tra i tifosi del Chievo, se la dimenticherà perché quella di ieri è stata l'ultima partita giocata a Verona da Sergio Pellisier. Una bandiera. Che si ammaina tra le lacrime e una pioggia battente che quasi non si sente. Al di là delle qualità tecniche, Sergio Pellissier ha scelto l'onere di essere il leader di una piccola squadra anziché godersi facili onori e guadagni in un club metropolitano. Le sue scelte umane e professionali hanno valorizzato quel senso di appartenenza che nel 2019 sembra ormai svanito nel mondo del calcio professionistico. E per questo il Bentegodi ha voluto tributargli un grande commiato. «Calcisticamente parlando – ha detto Pellissier sotto la curva microfono in mano – questa è la più brutta giornata della mia vita ma i tifosi sono straordinari e sono riusciti a farla diventare quella più bella. Sappiate che non è facile trovare le parole in queste giornate. Devo ringraziare il presidente Campedelli che mi ha sopportato per 19 anni, Giovanni Sartori che ha creduto in me sin da quando ero giovane, tutti i miei compagni e gli staff tecnici. Inoltre voglio dedicare un ringraziamento alle persone che non hanno creduto in me perché se sono cresciuto è anche merito loro». Il futuro l'ha già delineato il presidente Campedelli che ha sorpreso tutti. «Credo che Sergio sarà il nuovo presidente. Se ne parlerà quando appenderà fisicamente gli scarpini al chiodo – sottolinea –. In ogni caso la prima idea è la presidenza operativa in tutto e per tutto». Perché, come hanno scritto i tifosi «si scrive Sergio, si legge Chievo».

La promozione dei ramarri

SABATO LA SFIDA DECISIVA

Pordenone, con la Juve Stabia un solo risultato

Il pari tra i campani e l'Entella costringerà mister Tesser a cercare la vittoria per alzare due trofei nell'ultima al Bottecchia

Alberto Bertolotto

PORDENONE. Conterà solo vincere sabato al Bottecchia (il via alle 28) quando sfiderà la Juve Stabia per l'ultima partita della Supercoppa di serie C: alla luce del 2-2 maturato tra campani e Virtus Entella, qualsiasi altro risultato sfavorirebbe i neroverdi al cospetto della formazione di mister Caserta, capace di vincere il gruppo C del terzo campionato "pro" italiano. Un obbligo che rende ancora più interessante il match che chiuderà la trionfale stagione della squadra di Tesser dopo l'impresa della serie B conquistata per la prima volta in 99 anni di storia della società.

LA SETTIMANA

Visto il pari 0-0 nella prima gara a Chiavari, ai neroverdi il pareggio non basta: in caso di nuovo 0-0 vincerebbe l'Entella per aver realizzato il maggior numero di gol fuori casa. Le "ics" dall'1-1 in su farebbero vincere i gialloneri in virtù del maggior numero di reti segnate. Certo, l'annata sarebbe straordinaria anche se non dovesse arrivare la Supercoppa, tuttavia – come dichiarato pochi giorni fa dal terzino Daniel Semenzato – tutta la squadra vuole conquistare un altro trofeo, che sarebbe consegnato al termine della partita di sabato esattamente come quello riservato per aver conquistato il girone B di serie C. Tesser, per disputare una partita di spessore, conta di recuperare Ciurria, De Agostini, Germinale e Gavazzi, assenti nell'ultimo test con la Berretti. Sarà sicuramente out invece Burrai, ai box per un ginocchio ancora malconcio. La ripresa degli allenamenti è fissata per domani alle 15.

L'ULTIMA

Quella di sabato con la Juve Stabia sarà l'ultima partita ufficiale che la prima squadra disputerà al Bottecchia. Dopodiché calerà il sipario sull'impianto cittadino: dall'anno prossimo i ramarri si trasferiranno al Friuli, in attesa che parta il progetto relativo al nuovo stadio. Oggi, esaurito lo spazio concesso agli abbonati per esercitare il diritto di prelazione sul proprio posto, scatta la prevendita dei biglietti (bar Libertà o www.ticketland1000.com). I prezzi vanno dai 30 euro della tribuna centrale ai 10 della gradinata (esclusi i diritti di prevendita). E' presumibile che si registrerà il tutto esaurito, perlomeno nel settore locali. Dopodiché continueranno i festeggiamenti, che culmineranno con il party promozione ufficiale di giovedì 30 maggio organizzato dalla società e dal Comune. Sempre sabato, al Bottecchia, dovrebbe essere l'ultima partita della carriera di Emanuele Berrettoni. Il numero dieci sembra orientato ad accettare la proposta del club di ricoprire il ruolo di "direttore di campo".

> Mercoledì la squadra premiata in municipio quindi un'amichevole a Fagagna contro la Pro

L'AMICHEVOLE

Il Pordenone mercoledì disputerà un'amichevole nella Sinistra Tagliamento: il teatro di gioco sarà Fagagna, avversaria la Pro, capace anche lei di vincere un campionato (il girone A di Promozione) e la coppa Italia di categoria. Prima, nel corso della mattinata, i giocatori neroverdi e lo staff tecnico saranno ricevuti in municipio a Pordenone e saranno premiati dal sindaco Ciriani per lo storico traguardo raggiunto. —

I neroverdi Candellone e Gavazzi impegnati nella prima partita della Supercoppa di serie C a Chiavari sul campo della Virtus Entella

GIÀ UFFICIALE L'ADDIO AL LEVICO

Paolo Favaretto sarà l'allenatore della nuova Primavera neroverde

Il tecnico Paolo Favaretto

PORDENONE. Sarà Paolo Favaretto l'allenatore della squadra Primavera – altra novità che riguarderà la società neroverde in seguito alla promozione in serie B – del Pordenone. Alla notizia manca solo l'ufficialità: le parti hanno già trovato un accordo verbale.

La dirigenza del club di via Stadio ha deciso di affidare l'incarico al trainer che, proprio otto giorni fa, ha spedito in Eccellenza il Tamai dopo quasi vent'anni vincendo il playout con il suo Levico Terme. Proprio il club trentino, ieri, attraverso un comunicato stampa, ha comunicato che il tecnico «non guiderà la prima squadra la prossima stagione. Il mestrino volerà tra i professionisti». Non è stata resa nota la destinazione visto che non c'è nulla d'ufficiale, ma tant'è.

Favaretto, classe 1967, ha esperienza sia alla guida di team del settore giovanile professionistico sia di formazioni senior: tra le altre ha allenato il Venezia (nel vivaio e in serie D), il Porto Tolle, il Real Vicenza e l'Aprilia (in Seconda divisione di Lega Pro), nonché il Senglea Athletic nella Premier League di Malta. Un rinforzo di spessore, voluto anche in virtù del fatto che, ultimamente, i gruppi Primavera sono sempre più allenati da trainer con alle spalle campionati alla guida di squadre senior.

A Filippo Cristante, tecnico della Berretti neroverde nelle ultime due stagioni, sarebbe stato proposto di rimanere nel settore giovanile del Pordenone come braccio destro del responsabile Denis Fiorin: spetterà a lui decidere di restare oppure ricominciare come trainer altrove (magari in un club di serie D o Eccellenza). —

A.Ber.

LE PARTITE DI IERI

L'U17 fa tre gol e ipoteca la final four Playoff, batosta in casa per il Monza

PORDENONE. Vince la prima squadra, fa altrettanto l'under 17 neroverde. La formazione cittadina batte 3-0 l'Alto Adige nell'andata dei quarti di finale nazionali e ipoteca la final four scudetto. Nella partita di ritorno, in programma domenica alle 11 a Bolzano, ai ramarri basta non perdere con tre gol di scarto. Nella sfida di ieri, giocata in città, sono andati a segno Carli, Cescon e Spader. Per quanto concerne invece l'under 16, arriva una sconfitta per 1-0 a Vicenza al cospetto dei biancorossi (il neroverde Detito si fa parare un rigore sull'1-1 a metà ripresa). Anche in questo caso si tratta della sfida d'andata dei quarti di finale. Il ritorno è previsto per domenica alle 15 al De Marchi: per accedere alla semifinale è necessario vincere.

Sempre ieri si sono giocati i match d'andata del terzo turno dei playoff di serie C. L'Imolese sbanca il terreno del Monza per 3-1: D'Errico porta avanti il gruppo di Brocchi, pareggia 4' più tardi Lanini. A 15' dalla fine Cappelluzzo segna il 2-1 per i romagnoli e 7' dopo fa il bis. Finisce 3-1. L'Arezzo vince 3-0 con la Viterbese, il Catania pareggia in trasferta 1-1 col Potenza, Carrarese-Pisa finisce 2-2, con i locali in vantaggio per 2-0 (in rete l'ex Pordenone Nicola Valente) ma poi ripresi della squadra di D'Angelo. In serata FeralpiSalò-Catanzaro 1-0 (Maiorino). I match di ritorno sono in programma mercoledì. Alle 5 squadre che si qualificheranno si aggiungeranno le 3 seconde classificate della regular season, ovvero Piacenza, Triestina e Trapani.

Andrea Cescon, punta dell'under 17, segna il gol del 2-0 al Sudtirol

Per quanto riguarda gara-1 dei playout, la Virtus Vecomp ha battuto per 1-0 il Rimini (Sirignano al 35'). Domenica prossima è in programma in Romagna il match di ritorno. I veronesi sono vicini a conquistare la prima salvezza della loro storia tra i professionisti. L'ultima volta, in Seconda divisione, scesero subito tra i dilettanti. —

A.B.

PLAY-OFF PER LA SERIE D

Il Brian supera l'esame e comincia a crederci

I friulani tengono testa al Pozzonovo e costringono i padovani al pareggio nella gara di andata della semifinale

POZZONOVO 1
BRIAN 1

POZZONOVO 4-3-1-2 Pavanello; El Thairi, Di Bari, Guifo, Bacchin; Pasetto, Boudraa, Gallo (39'st Badiello); Degan; Birolo (43'st Marian), Rizzieri. All. Sabbadin.

BRIAN 4-2-3-1 D. Peressini; E. Peressini (32'st Frezza), Goubadia, Codromaz, Maestrutti (32 st Nadalini); Grion, Baruzzini; Lascala (16 st Rover), Stiso, Beltrame; Ietri. All. Birtig.

Arbitro Petrov di Roma1.

Marcatori Al 38' Grion; nella ripresa al 27' Pasetto (rigore).
Note Angoli 5-2 per il Pozzonovo. Recuperi: 0' e 4'. Ammonito Ietri.

Claudio Rinaldi

POZZONOVO. È pesante, davvero pesante, il pareggio con cui la Brian Precenicco è rientrata da Pozzonovo (in provincia di Padova), nella gara di andata del primo turno degli spareggi interregionali per la salita in D. Ottenuto con una gara di grande sacrificio, contro una squadra più dotata sul piano fisico che ha così potuto sfruttare al meglio la pesantezza del terreno di gioco.

Condizionato dagli infortuni dei "fuoriquota" Nadalini e Piasentin (entrambi difensori) e dell'attaccante Anconetani, oltre che dell'esterno offensivo Frezza, mister Birtig è stato costretto a rivoluzionare la linea dei trequartisti dietro alla punta Ietri inserendo alle sue spalle Lascala con supporto ai lati del rientrante Stiso e del 2000 Beltrame. Scelta rivista dopo nemmeno 10 minuti di costante pressione dei padroni di casa, riportando al centro Stiso e posizionando Lascala nel per lui più usuale ruolo in fascia.

Le condizioni del campo hanno reso problematico lo sviluppo della solita manovra palla a terra della Brian, favorendo nel contempo i padroni di casa che impostavano la produzione offensiva sui lanci lunghi per le punte. Pericoloso, in particolare, lo strutturato Rizzieri, chiuso in modo decisivo da Codromaz all'8' dopo essere stato pescato alle spalle della difesa. È stato poi il portiere Daniele Peressini a ergersi protagonista contrando prima il tentativo di pallonetto di Birolo e poi il colpo di testa di Boudraa.

Tre flash della sfida a Pozzonovo: la festa del Brian alla fine, le squadre prima del via e i calorosi tifosi friulani

La Brian si è avvicinata a Pavanello con due conclusioni di Ietri, abile al 38' a indurre con grande mestiere al fallo l'incerto Di Bari sul vertice sinistro dell'area. Maligna la battuta tagliata e tesa di Grion, che ha bucato un Pavanello non apparso esente da colpe sancendo il vantaggio dei friulani. I padroni di casa, che hanno preferito rinunciare all'apporto dell'acciaccato bomber Mangeri (capocannoniere del campionato), hanno provato a riequilibrare la gara nel finale del tempo, ma il Peressini tra i pali ha deviato in angolo con le dita della mano il mancino a giro dal limite di Birolo.

In avvio di ripresa la Brian ha dato l'impressione di riuscire a controllare con maggior efficacia le sortite dei padroni di casa, cui fino al 25' ha concesso solo un colpo di testa al solito Rizzieri. Al 27' Goubadia ha però opposto il braccio largo in scivolata al traversone di Rizzieri, e l'inevitabile rigore è stato trasformato da Pasetto alla destra di Peressini. Monumentale un paio di minuti dopo sull'incursione di Degan a centroarea, blindando un pareggio che mantiene ben vivo il sogno serie D. —

BRIAN CLAUDIO RINALDI

Grion è micidiale Ietri fa reparto da solo

Il migliore

9 Daniele Peressini
Tiene a galla i suoi nel primo tempo con almeno 3 interventi determinanti, con la chicca della smanacciata a togliere dall'angolino basso l'incornata ravvicinata di Boudraa. Idem come sopra anche nella ripresa. Superlativo. C.R.

6 E. Peressini
Soffre soprattutto in avvio, ma il mestiere gli permette di rimanere sempre a galla.

6,5 Goubadia
L'episodio del rigore, che permette ai patavini di recuperare, non macchia una prova di grande sostanza.

7 Codromaz
Elegante ed efficace in ogni intervento in anticipo.

6 Maestrutti
Un suo rinvio incerto innesca l'azione che sfocia nel rigore, per il resto non demerita.

6,5 Grion
Prova a creare gioco, ma le condizioni del campo non permettono di certo di fare ricami. Ha il grandissimo merito di mettere in rete il pallone con un letale piazzato vincente.

7 Baruzzini
Gara oscura, ma ha dimostrato che quando serve è capace anche di rimboccarsi le maniche.

6,5 Stiso
Si è sacrificato pur in ruoli non adatti a lui, ma la sua parte l'ha fatta alla grande lottando su ogni pallone.

6 Lascala
L'influenza che lo ha colto alla vigilia ha sicuramente lasciato il segno. È partito bene, dando tutto prima di uscire stremato.

6 Rover
Entra in campo nel momento di maggior bagarre, ma non perde la testa e porta anche lui il suo mattoncino alla causa.

6 Beltrame
La sua è una gara più di contenimento che di proposizione, ma di più non poteva fare.

7 Ietri
Ha lottato indomito su ogni pallone, ma sebbene ritrovatosi a giocare da solo contro l'intera difesa avversaria non si è mai scoraggiato.

Volti sorridenti e tanto ottimismo negli spogliatoi della squadra friulana
Peressini: «L'unico rammarico è aver soltanto sfiorato quel rigore»

Birtig: «Ho visto la grinta giusta Adesso è giusto essere ottimisti»

I COMMENTI

POZZONOVO. Il suo tradizionale fare pragmatico non riesce a mascherare la grande soddisfazione di mister Gianluca Birtig per il pareggio che mantiene più che vive le possibilità di passaggio del turno, soprattutto perchè ottenuto in condizioni molto difficili. «Non era di certo questo – sospira – il contesto nel quale potevamo esprimere le nostre caratteristiche. La pesantezza del terreno ci ha creato molte difficoltà nell'attuare la nostra manovra palla a terra, e a questo fattore si è aggiunto il fatto che le precarie condizioni di Frezza ci hanno di fatto costretti a giocare con il solo Ietri di punta contro una difesa forte fisicamente. Il ragazzo si è impegnato, ma più di così non poteva oggettivamente fare, e la nostra difficoltà è stata quella di non riuscire a giocare con la necessaria profondità».

Birtig vuole però sottolineare anche un altro aspetto. «Questa gara – conclude – mi ha confermato la grande capacità di soffrire messa in mostra da tutti i giocatori scesi in campo. Tutti hanno lottato su ogni pallone, e sono assolutamente fiducioso per la gara di ritorno. Sia per il recupero di Frezza, che per l'auspicio che si possa giocare su terreno più adatto al nostro gioco».

Mister Birtig può essere ottimista in vista della gara di ritorno

Non vorrebbe finire sotto i riflettori, ma la sua superlativa prestazione tra i pali costringe il portiere Daniele Peressini a capitolare di fronte alle pressioni del cronista. «Il Pozzonovo – scuce – si è dimostrato un complesso molto attrezzato soprattutto nel reparto avanzato, con il 2000 Rizzieri davvero pericoloso. La mia parata più difficile? Quella sul pallone basso da centro area subito dopo il rigore, con quel pallone che ancora mi rammarico di aver solo sfiorato senza riuscire a toglierlo dall'angolino».

Daniele Peressini aveva già giocato una gara di spareggio interregionale con il Cjarlins/Muzane nel 2015, venendo allora eliminato dalla Varesina. «Quella – conclude – era una squadra molto più forte, con almeno 4 individualità di un altro pianeta. Altro non voglio dire». Ma il suo sorrisino sornione tradisce la convinzione che stavolta la qualificazione alla finale sia tutt'altro che impossibile.

C.R.

I verdetti

PLAY-OUT

Lieto fine per la Tarcentina Il Gonars precipita in Prima

I gialloblù impongono la loro legge con i gol di Biancotto e di Pividori su rigore
L'undici di Marchina si accende soltanto nel finale, troppo tardi per rimediare

TARCENTINA	2
GONARS	0

TARCENTINA 4-2-3-1 Lavaroni 6; Del Pino 6.5, De Nardin 7, Barreca 7, Lorenzini 6.5; Collini 6.5, Scherzo 7; Passon 6.5 (44'st Barbiero sv), Spizzo 6, Biancotto 7; Pividori 6.5 (34'st Zuliani sv). All. Tion.

GONARS 4-2-3-1 Ferri 6; Menazzi 5.5, Folla 6, Zucchiatti 6, D'Argenio 5.5 (25'st Chersicola 6); Appiah 5, Lusa 6 (43'st Vicenzino sv); M. Paludetto 5.5 (33'st Gaeta sv), Amadio 5.5 (14'st D. Paludetto 5.5), Pascolo 6; Braidotti 5.5. All. Marchina.

Arbitro Zini di Udine 6,5.

Marcatori Al 17' Biancotto; nella ripresa, al 12' Pividori (rigore).
Note Angoli 5-2 per la Tarcentina. Recuperi: 0' e 5'. Ammoniti: Folla, Scherzo, Braidotti, Zucchiatti, Pividori, Collini, Menazzi

La Tarcentina esce dal campo festeggiando la permanenza in Promozione

Francesco Peressini

TARCENTO. La Tarcentina fa suo lo "spareggio" play-off con il Gonars confermando la propria permanenza in Promozione. Un successo meritato quello dei ragazzi guidati da mister Tion, che sin dalle prime battute sono parsi caparbi e convinti degli avversari, che possono recriminare per un paio di occasioni gettate alle ortiche nel finale di gara.

La Tarcentina parte subito col piede pigiato sull'acceleratore e va alla conclusione due volte nel giro di quattro minuti con Scherzo, la cui mira non è però precisa. Il Gonars fatica a prendere contromisure: il primo tentativo ospite giunge al 13' con una conclusione dalla lunghissima distanza di Braidotti, facile per Lavaroni.

Al 17' la Tarcentina passa in vantaggio: Biancotto lascia partire una splendida punizione dal limite che si insacca alla sinistra di Ferri, che sfiora ma non può impedire al pallone di terminare in rete.

Nella ripresa il Gonars rientra con altro piglio in campo: al 3' una bella iniziativa sulla sinistra di Pascolo viene stoppata da Lavaroni in uscita; al 5' su centro dalla destra di Paludetto, il velo di Amadio libera D'Argenio che strozza la conclusione. All'11' il Gonars va vicino al gol con Pascolo che, servito da Lusa, calcia trovando la deviazione di un difensore e vedendo la palla sfilare di poco a lato. Un minuto più tardi, per un intervento ingenuo di Appiah su Passon, il sicuro signor Zini assegna un rigore alla Tarcentina: la battuta di Pividori non è impeccabile, Ferri intuisce ma ancora una volta non riesce a togliere il pallone dalla sua porta.

Nel finale il Gonars si riversa in avanti e sciupa tre nitidissime palle gol, con Braidotti al 29' (palla di poco a lato), con Pascolo al 40', che su centro di Amadio incorna alto da pochi passi, e ancora con Braidotti, che non trova l'impatto col pallone a tu per tu con Lavaroni. Nel finale la Tarcentina colpisce un palo con Biancotto prima che l'arbitro, col suo triplice fischio, scateni la festa dei gialloblu. —

COSTALUNGA	2
ISM	1

COSTALUNGA Zetto, Rossi, Ferro, Pojani, Krasniqi, Pertosi, Tesser, Delmoro, Sistiani, Zetto, Olio. All. Varljen

ISM GRADISCA Tonon, Turchetti, De Cecco, Fross, Pellizzari, Savic, Politti, Loperfido, Issakoli, Campanella, Quattrone. All. Comisso

Arbitro De Paoli di Udine

Marcatori Al 12' Politti (rig), al 36' Olio; nel secondo tempo supplementare, al 5' Del Moro (rig)

PLAY-OFF

E adesso la finale tra Codroipo e Prata Falchi

Sarà Codroipo-Prata Falchi la finale play-off, domenica, del girone A. Basta il pari agli udinesi, che sbagliano un rigore con Turri, mentre è colpo esterno per il Prata Falchi. Nell'unica gara del girone B (il Primorje ha già vinto i play-off), parità tra Virtus Corno e Tolmezzo, con i carnici che ora ospiteranno il Pro Romans nella sfida per stabilire chi chiuderà davanti. In coda sono tre le vittorie interne, con l'unico colpo esterno della Sanvitese: retrocedono in Prima: Gonars, Sesto/Bagnarola, Mladost e Ism.

S.F.

CODROIPO	1
CASARSA	1

CODROIPO Cristofoli, Casarsa, Beltrame, Nardini (8'pts Nardella), Corrado, Strussiat, Facchini, Kalin (15'pts Mainardis), Turri (36'st Salgher), Osagiede, Marian (5'pts Finazzi). All. Pittilino.

CASARSA De Zordo, Trevisan, Toffolo, Tonin, Gonzati, Beacco (27'st Zanin), Giuseppin (33'st Peresano), Sotgia, Polzot (20'st Felitti), Alfenore (15'pts Vilotti), Rinaldi (2'pts Tedesco). All. Muzzin.

Arbitro Bignucolo di Pordenone.

Marcatori Al 18' Rinaldi, al 45' Osagiede.

Note Espulsi: Trevisan, Gonzati, Sotgia e Felitti. Ammoniti: Beltrae, Strussiat, Kalin, De Zordo, Tonin, Beacco e Peresano.

VAJONT	1
PRATA	2

VAJONT Clemente, Presotto, Bernardon (48'st Dazzi), Vettoretto, Marcolina (45'st Ascone), Bigatton (18'st Beggiato), Federovici (40'st Pierro), Zusso, Bellitto (20' Ago), Stolfo, Pitau. All. Mussoletto.

PRATA FALCHI Benedetti, Pase, Faccini, Sist, Erodi, Faggian, Zentil (24'st Ros), Romanzin, Benedetto (43'st Barzan), Viola (21'st Quirici), Nicoletti. All. Dorigo.

Arbitro Toffoletti di Udine.

Marcatori Al 45' Faggian; nella ripresa, al 7' Bigatton, al 28' Benedetto.

Note Ammoniti: Zusso, Pitau, Beggiato e Nicoletti.

VIRTUS CORNO	2
TOLMEZZO	2

VIRTUS CORNO J. Caucig, Ferramosca, Mocchiutti (1' sts E. Beltrame), Caruso, Fall, Libri, Manneh (7'st Ermacora), Meroi, Gashi, Kanapari (29'st Pugliese), Tomada (1'sts T. Beltrame). All. Peressutti.

TOLMEZZO Di Giusto, Sabidussi (39'st Nassivera e 13' sts Gollino), G. Faleschini, Capellari, D. Faleschini, D. Fabris, Zancanaro (30'st Madi), Migotti, Pasta, G. Micelli, S. Fabris (45'st Drammeh). All. Veritti.

Arbitro Radovanovic di Maniago.

Marcatori Al 6' Meroi, al 8' Migotti; nella ripresa, al 25' Pasta, al 31' Tomada.
Note Ammoniti: J. Caucig, Caruso, Tomada, Ermacora e Drammeh.

ECCO LA SALVEZZA

Sokanovic senza limiti la Valnatisone fa festa

SAN PIETRO AL NATISONE. Lo spareggio play-out sorride alla Valnatisone che sconfigge il Mladost per 2-1 e conquista la salvezza nel campionato di Promozione. Ai padroni di casa sarebbe bastato un pareggio per raggiungere l'obiettivo, in virtù del miglior piazzamento in campionato. Invece hanno chiuso la stagione in bellezza con una vittoria e con una prestazione nel complesso brillante.

Nel primo tempo la formazione di casa ha fatto valere la maggior qualità tecnica dei suoi giocatori, andando al riposo con il doppio vantaggio. Al 20' ha sbloccato il risultato Sokanovic, che su un perfetto lancio di Miano si è presentato solo davanti a Cantamessa e lo ha battuto. Raddoppio in fotocopia: lancio al bacio di Miano per Sokanovic che ha fulminato il portiere ospite con un destro preciso.

Nella ripresa i padroni di casa hanno cercato di controllare la gara. Il Mladost ha messo maggiore convinzione, anche se raramente si è reso pericoloso.

La partita si è riaperta al 21' l'arbitro ha fischiato un rigore per fallo di mano e Merlo lo ha trasformato con freddezza. I padroni di casa hanno sfiorato il terzo gol su una doppia conclusione di Miano e di Nin, ma in entrambe le circostanze è stato bravo Cantamessa con due parate prodigiose.

L'assalto all'arma bianca del Mladost negli ultimi minuti non ha dato frutti. —

Marco Silvestri

VALNATISONE	2
MLADOST	1

VALNATISONE Giordani 6, Snidarcig 6, M. Dorbolo 6, Gosgnach 6.5, Snidaro 7, Sittaro 6.5, Comugnaro 7, Novelli 6.5, Sokanovic 7.5, Miano 8, Nin 6.5 (29'st Bacchetti sv). All. Fabbro.

MLADOST Cantamessa 7, Peric 7, Mania 6, Tabai 6, Ferrigno 6, E. Cadez 6, Malaroda 6 (26'st S. Furlan sv), R. Furlan 7 (39'st Bressan sv), A. Cadez 6 (16'st Ligia 6), Milan 6 (22'st Caus 6), Merlo 7. All. Caiffa

Arbitro Zilani di Trieste 6

Marcatori Al 20' e al 27 Sokanovic; nella ripresa al 31' Merlo (rigore)
Note Recuperi: 0'e 5'. Ammoniti: Ferrigno, Malaroda, R.Furlan, Merlo, Sokanovic

MISSIONE COMPIUTA

I pali fermano il Sesto La Sanvitese può brindare

SESTO AL REGHENA. La Sanvitese, dopo un ottimo girone di ritorno, raggiunge la tanto agognata salvezza. Gli uomini di Paissan si impongono per 2-1 in casa del Sesto/Bagnarola e mantengono così la categoria, al termine di una partita in cui hanno sofferto le sortite avversarie, con gli uomini di Neri che sono andati più volte vicino al gol con il proprio attaccante principe Milanese.

La gara è stata equilibrata, con alcuni episodi che hanno poi deciso la contesa. Al 20' Jurgen Ahmetaj porta in vantaggio gli ospiti risolvendo una mischia in area e trasformando un rimpallo nella rete del vantaggio.

Gli uomini di Paissan raddoppiano con Dario al 37' della ripresa, con un tap-in vincente da distanza ravvicinata. I padroni di casa accorciano le distanze con un bel tiro angolato di Bojan che prende alla sprovvista Nicodemo al 44', senza poi trovare la rete del pareggio nei minuti di recupero.

Il rammarico per il Sesto/Bagnarola c'è ed è grande, con Milanese che ha colpito ben tre legni nel corso della gara. Il bomber dei padroni di casa ha colpito un palo nel primo tempo dopo essersi liberato del proprio marcatore al 23', due minuti più tardi ha colpito la traversa su punizione mentre al 42' una sua conclusione, deviata da un difensore, è finita sul palo. Poi, sul finale, ai padroni di casa viene anche annullato un gol per fuorigioco. Un pomeriggio sfortunato che si chiude nei peggiori dei modi con la retrocessione: la Sanvitese, invece, può gioire. —

Matteo Coral

SESTO	1
SANVITESE	2

SESTO/BAGNAROLA Cella, Dalla Mora, Dal Cin, Cecchetto, Vello, Mussin (33'st Pasutto), Paissan (19'st Piazza), Piasentin (43'st Guglielmini), Bojan, Cotti Cometti, Milanese (39'st Zanin). All. Neri.

SANVITESE Nicodemo, Trevisan, Jurgen Ahmetaj, Marchini, Benedet, Bara, Venaruzzo (19'st Stocco), Brusin, Maestrutti (13'st Cristante), Julian Ahmetaj (41'st Ius), Battel (32'st Dario). All. Paissan.

Arbitro Okret di Monfalcone

Marcatori Al 20' Jurgen Ahmetaj; nella ripresa, al 37' Dario, al 44' Bojan.
Note Recuperi: 1' e 7'. Ammoniti: Dal Cin, Piasentin, Guglielmini, Jurgen Ahmetaj, Venaruzzo, Julian Ahmetaj, Stocco.

Prima categoria

PLAY-OUT

Vallenoncello premiato San Daniele giù e arrabbiato

PORDENONE. Un discusso rigore in pieno recupero salva il Vallenoncello dall'onere del ritorno in Seconda, condannando invece il San Daniele. Finisce 1-0 la gara play-out fra pordenonesi e biancorossi, coi primi che coronano nel migliore dei modi la folle rincorsa del girone di ritorno: ultimi con soli tre punti al termine dell'andata, ai gialloblù è riuscita l'impresa di inanellarne 25 punti nell'arco delle ultime 15 partite.

Triste passo indietro, invece, per gli udinesi, retrocessi nel penultimo gradino della piramide dopo due soli anni in Prima.

Gara vibrante e combattuta, giocata su un terreno straziato da fango e maltempo. All'11' le prime proteste: Chiarot pare toccare di mano in area: l'arbitro Marri lascia correre, mentre gli animi degli ospiti insorgono. Sul fronte opposto, al 15', serve un autentico miracolo di Giorgiutti per salvaguardare l'equilibrio del parziale su un colpo di testa di Cipolat, ben assistito da Basso. Più Vallenoncello che San Daniele in campo, a conti fatti, ma l'inerzia non cambia. Gli uomini di Barachetti ci provano al 12' della ripresa con Fadone, ma Ronchese blocca senza troppi patemi. Brividi al 40', quando David De Rovere cavalca verso la porta e si vede ribattere sulla linea da un difensore la sua conclusione a portiere battuto; portiere dal quale è infine steso al 46', coi supplementari in agguato: dal dischetto, fra le polemiche, la trasformazione di Cipolat.

Stefano Crocicchia

VALLENONCELLO	1
SAN DANIELE	0

VALLENONCELLO Ronchese, Chiarot, Berton, Sist, Spadotto, Lupo, Benedetto (Cusin), Michael De Rovere, Basso (Zanette), David De Rovere, Cipolat. All. Gallini.

SAN DANIELE Giorgiutti, Degano, Miano, Cutrignelli, Conci, Naccari, Fadone, Bazzi, Sivilotti (Tavagnacco), Colosetti (Sommaro, Agnola), Simenoi (Chirico). All. Barachetti.

Arbitro Marri di Cormons.

Marcatori Nella ripresa, al 46' Cipolat (rigore)

Note Espulso Natolino per proteste al 46' st (dalla panchina).

UNION RORAI	3
BARBEANO	0

UNION RORAI Peruch, Freschi, Corazza, Cimpello, Sist, Sfreddo, Rospant (N. Pagura), Pivetta (Pagotto), Gardenal (Morrone), Tomi, G. Pagura. All. Biscontin.

BARBEANO Santuz, Touiri (Bance), D'Andrea (F. Truant), Perino, Campardo, Donda, Toppan, Del Toso (Truccolo), Vani (M. Truant), Asamoah, Guerra. All. Boccalon.

Arbitro: De Stefanis di Udine.

Marcatori Al 20' Gardenal (rigore), al 35' Rospant; nella ripresa, al 20' Gardenal.

Note Ammoniti Sist, Pivetta, Pagotto, D'Andrea, Perino.

ISONTINA	1
GRADESE	2

ISONTINA De Sabbata, Costelli Edoardo, Costelli Andrea, Gianosi, Filej, Faggiani, Donda, Pussi (14'st Aciole), De Matteo (7' pts Valdissera), Wozniak (14'st Battistutta), Bardieru (21'st Andresini). All. Barazzutti.

GRADESE Ciroi, Donos (34'st Facchinetti), Benvegnù, Scaramuzza Luca, Reverdito, Ulliani, Riccardi, Milocco, Mosca, Dean (12'pts Clama), Pinatti Michael (18'st El Moujahdi). All. Nunez.

Arbitro Piccolo di Pordenone

Marcatori Al 10' Wozniak, al 40' Facchinetti; al 16'sts Facchinetti.

Note Ammoniti: Costelli, Donda, Pussi, Aciole, Reverdito, Ulliani, Riccardi, Milocco, Mosca, Facchinetti.

IL PUNTO

Derby e salvezza all'Union Rorai Festeggia anche la Gradese

Negyedi tecnico della Bujese

Saranno Bujese-Azzurra Premariacco e Maranese-Terenziana le due finalissime play-off di Prima categoria per stabilire chi accompagnerà in Promozione la Nuova Sacilese, il Rive d'Arcano, il Sevegliano/Fauglis e il Pertegada già promosse. Vittorie interne per Bujese e Azzurra che superano, rispettivamente, Forum Julii e Santamaria con quest'ultimo che si illude con il vantaggio, ma deve capitolare nei tempi supplementari.

Nell'unico play-off del girone A, utile solo per determinare la classifica, vittoria interna per il Maniagolibero da Diana prendendosi la rivincita dall'ultima di campionato quando la squadra di San Vito di Fagagna rientrò dal campo dei "coltellai" con i tre punti. In coda è amaro l'epilogo per il San Daniele che cade di misura sul campo del Vallenoncello ed è costretto, dopo soli due anni, a fare ritorno in Seconda categoria. Perde nettamente, sul campo dell'Union Rorai, il Barbeano di mister Adriano Boccalon cui non riesce di ripetere il miracolo di 3 stagioni fa quando si salvò, attraverso gli spareggi, superando il Gravis.

Colpo esterno equivalente alla salvezza per la Gradese che dopo aver chiuso la stagione regolare al terz'ultimo posto passa in casa dell'Isontina; illusorio vantaggio per quest'ultima grazie alla rete di Wozniak ma pareggio gradese con la rete di Facchinetti che manda la sfida ai supplementari. Ed è proprio nell'extra time che Facchinetti regala la vittoria ai suoi e condanna l'Isontina alla retrocessione.

S.F.

PLAY-OFF

MANIAGOLIBERO	2
DIANA	1

MANIAGOLIBERO Negrini, Mazzoli, Pilosio, Trubian, Alzetta, Belgrado, Rizzotti (Tomasini), Puiatti, Martinelli, Mazzoli, Brun (Mottin). All. Gregolin.

DIANA Del Negro, D'Antoni, Varutti (Casanova), Rebustini, Marti, Pontoni, Colautti, Busolini, Carnelos, Eletto (Celotti), Ibraimi. All. Trangoni.

Arbitro Anaclerio di Trieste

Marcatori Al 20' Rizzotti, al 44' Pontoni; nella ripresa, al 38' Martinelli.

Note Ammoniti Alzetta, Martinelli, Varutti, Busolini, Colautti. Espulso Mazzoli.

BUJESE	2
FORUM JULII	0

BUIESE J. Nicoloso, Copetti, Molinaro, Ciani, Baldassi, Pignata, Morassutto (Muzzolini), Onyechere, Gonzalez, Barone, Mussinano (Petroccello). All. Negyedi.

FORUM JULII Bovolon, Van Buuren, Ferraro, Elmir Tiro, Cudicio, Cumer, Miani, Selmir Tiro (Bellocchio), Miano (Grassi), Almer Tiro (Cibert), Almedin Tiro. All. Chiacig.

Arbitro Luglio di Monfalcone.

Marcatori Nella ripresa al 31' Morassutto, al 36' Gonzalez.

AZZURRA	2
SANTAMARIA	1

AZZURRA Romano, Paviola, Missio (Davide Grion), Michele Grion, Ciriaco, Visentini, Mosanghini (Galassi), Elia Pisu, Ornacco (Zuliani), Coseani, Miano (Mattia Pisu). All.Bolzicco.

SANTAMARIA Lodolo, Pecile, Pivetta (Bertoni), Mocchiutti (Benzar), Morsut (Tosolini), Zucchiatti, Argante, Duri, Santarelli, Codromaz (Antonutti), Turchetti. All. Chiarandini.

Arbitro Presotto di Pordenone.

Marcatori Al 6' Durì; nella ripresa, al 2' Miano; nel primo tempo supplementare, al 2' Orgnacco (rigore).

Note Espulsi: Coseani, Pecile, Argante. Ammoniti: Visentini, Pisu, Missio, Codromaz, Morsut, Turchetti, Tosolini, Mattia Pisu

TERENZIANA	3
RUDA	1

TERENZIANA Tortolo, Manfreda (38'st Bevilacqua), Pasian (26'st Sarr Mamadou), Cefarin, Passaro, Rocco (31'st Peruzzo), Raugna, Zanuttig, Ijezie (36'st Feruglio), Kocic, Becirevic. All. Gregoratti.

RUDA Politti, Casonato, Nobile, Pin (14'st Cecchin), Montina, Liddi (33'st Rigonat), Marconato (42'st Gagic), Vesca (14'st Pantanali), Cecotti, Pantuso, Degano. All.: Terpin.

Arbitro Trotta di Udine

Marcatori Al 25' Kocic, al 41' Vesca, al 47' Kocic; nella ripresa, al 45' Kocic.

Note Ammoniti: Manfreda, Pasian, Cefarin, Rocco, Pantanali

Seconda categoria

PLAY-OUT

CASSACCO	
GLEMONE	

(sospesa al 40')

CASSACCO Crucil, Fabbro, Clocchiatti, Dedushaj, Focan, Obi, Priala, Musa, Vuanello, Nyarko, Aghina. All. Martarello.

GLEMONE Amici, Della Marina, Keci, Martina, Timeus, Bacaj, Piva, Pretto, Dalla Torre, Minutello, Copetti. All. Pittoni.

Arbitro Tomasetig di Udine.

Marcatori All'8' Keci, al 21' Aghina, al 36' Dalla Torre.

Note Partita sospesa sull'1-2 per infortunio dell'arbitro. Ammonito Della Marina.

NUOVA POCENIA	2
CASTIONS	1

NUOVA POCENIA Sguassero, Baron, Pittana, Moletta, Perazzolo, Masai, Tecchio (40'st Seravalle), Miotto (13'st De Benedetti), Ukshini, Riva (23'st Piasentier), Betto. All. Sestan.

CASTIONS As. Saranovic, Indri, Del Pin, Marchi, Ferazzin, Alessandro, Paletta (1'st Di Blas), Segato, Al. Saranovic, Vicenzino, Tuan (26'st Zanello). All. Tardivo.

Arbitro Toselli di Cormons.

Marcatori Al 26' Betto; nella ripresa, al 8' Di Blas, al 20' Perazzolo.

Note Espulso Ferazzin. Ammonito: Alessandro.

BRUGNERA	4
PURLILIESE	0

Brugnera Zandonà, Caruso, Giacomini (R. Busiol), Ronchese, Maluta, Faletti, Sandrin, Cuta (Carraro), Verderame (Casetta), Saccon, Lapietra (D. Busiol). All. Lella.

Purliliese Balzato, Beretti (De Luca), Sassaro, Ballardin, S. Boem, Del Ben (Chiarotto), Moise, N. Boem (Moro), Pin (Cessel), De Piccoli, Ascolese (Guerra). All. Cancian.

Arbitro Moschion di Cormons

Marcatori Al 30' Sandrin, al 32' Saccon; nella ripresa, al 24' Saccon, al 49' D. Busiol.

Note Espulsi Ballardini (doppia ammonizione), Saccon e Cessel.

PLAY-OFF

SARONE/CANEVA	3
VALERIANO/PINZANO	1

Saronecaneva Moras, Leonarduzzi, Di Gueria (Mitidieri), Del Gallo (Rosa Gobbo), Rabacchin, Ponticella (Di Giulian), Serena, Nonis, Rossi, Cian, Mario. All. Rosa.

Valeriano Pinzano Brassi, Kasemaj, Tawiah, Tonton, Piccin, Rocco, Segato (Cigana), Pezzutto, Bordo (Sandrin), Sabba (Flaiban), Sarbeno (Buttignol). All. Fior.

Arbitro Borrello di Monfalcone.

Marcatori Al 3' Nonis (rigore); nella ripresa, al 20' Fadda (rigore), al 33' Cian, al 39' Lizier.

Note Espulsi Serena e Rossi. Ammoniti Del Gallo, Rabacchin, Tawiah, Buttignol.

ARTENIESE	4
UNION SMT	2

ARTENIESE De Monte, Boer, Basso, Foschia, M. Filaferro, Lizzi, Gerussi, Amadio, Marcuzzi, Perez (18'st Della Pietra), Bettio (41'st Passera). All. Fornasiere.

UNIONE SMT De Nicolò, Sisti, Sulaj, Gasparotto, G. Rigutto (29'st Borsatti), Koci (12' st O. Bance), Viel (29'st Owusu), T. Rigutto (37'st Colautti), Majeed (23'st Figueiredo), Rovedo, El Zalzouli. All. Bressanutti.

Arbitro Cerqua di Trieste.

Marcatori Al 25' Gerussi, al 30' Bettio; nella ripresa, al 20' Owusu, al 30' Marcuzzi, al 40' Bettio, al 45' Figueiredo.

BERTIOLO	1
BASILIANO	0

BERTIOLO Pagani, Miatto, Del Pin, D'Agostina, Mi. Vicario, Ma. Vicario, Di Benedetto, Braidotti, Brandolisio (15'st Ciani), Noselli (23'st Gabsi), Kalaja (38 st Pituello). All. Bravin.

BASILIANO Filippin, Del Guerzo, Miotti, Cossetti, Trevisan, Fabbro, Venturini, D'Agostini, Paolini (17'st Monte), Giacometti, Salvadori (40'st Ceschia). All. Visano.

Arbitro Nadal di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 40' Pituello.

Note Espulso Trevisan. Ammonito Ma. Vicario.

PIEDIMONTE	0
MARIANO	3

PIEDIMONTE Alderuccio, Tonani, Toso, Patrone, Padoan, L. Marchioro, Innamorati, Burlon, Pelesson, Skarabot, Ziani. All. Surace.

MARIANO Sorci, Gamberini, Piras, Musulin, Visintin, Candussi, Turus, Sclauzero, Stacco, Franz, Olivo.

Marcatori Sclauzero, Olivo e Stacco

IL PUNTO

L'Arteniese stacca il pass e va a sfidare la Reanese per un posto in Prima

Saranno Reanese-Arteniese e San Canzian (comunque già promosso in quanto migliore seconda anche nel caso dovesse perdere)-Mariano le due finalissime per i play-off di Seconda categoria per delineare chi seguirà Villanova, Azzanese, Riviera, Centro Sedia, Teor e Roianese già promosse nell'ascesa in Prima categoria.

Poker pesante dell'Arteniese che supera l'Unione Smt e attende ora di fare visita a una Reanese che in casa l'ha già battuta sia in campionato che in coppa Regione.

Nei due play-off utili soltanto per determinare la classifica è vittoria di misura quella del Bertiolo (in quella che è stata l'ultima da direttore sportivo di Massimo De Monte, ovvero il grande artefice della rinascita dei bianconeri alcuni anni fa) sul Basiliano, mentre è colpo esterno, 3-1, per il Valeriano Pinzano a Sarone.

In coda succede l'incredibile a Cassacco dove, con il Glemone in vantaggio 2-1, il direttore di gara Tomasetig è fermato da una distorsione alla caviglia che lo costringe a sospendere il match: auguri di buona guarigione a lui e rinvio del verdetto salvezza per le due squadre.

Festeggia, invece, la Nuova Pocenia che nel play-out tra neo-promosse supera il Castions e lo costringe al ritorno in Terza categoria unitamente al Villesse che a Gorizia è sconfitto, 3-1, dall'Audax Sanrocchese.

S.F.

CAMPIONATO CARNICO

Prima Categoria

PROVA DI FORZA

I campioni del Cavazzo ne fanno sette a Cercivento e lanciano un segnale forte

CERCIVENTO	0
CAVAZZO	7

CERCIVENTO M. De Toni, Moro, Del Fabro (Tessitori), De Conti, Quaglia, Mazzolini, Ferigo (Nodale), Bifulco (K. De Toni), Peresson (Crosilla), Morassi, Moser. All. Moser.

CAVAZZO Gressani, Coradazzi, Treleani, Tosoni, Mainardis (Orlando), Cimador, Serini (Sferragatta), Cescutti (Burba), Dionisio (Marcon), Canci, Nait. All. Chiementin.

Arbitro Cecchia di Tolmezzo.

Marcatori Al 24' Tosoni, 30' Nait, 32' e 37' Cescutti, 40' Dionisio, 46' Mainardis; nella ripresa, 13' Marcon.

Più e meno

Cavazzo
Dionisio

Cercivento
Moro

Andrea Calestani

CERCIVENTO. Eccezionale dimostrazione di forza dei campioni in carica che, già nel primo tempo, chiudono una sfida sulla carta insidiosa, contro la squadra che meglio aveva impressionato in questo avvio di stagione. Il risultato finale magari non rispecchia l'effettiva differenza di valori in campo, ma certifica che, anche quest'anno, sarà il Cavazzo la squadra da battere per il titolo.

Per il Cercivento la classica giornata no, che ha però visto nella ripresa un'incoraggiante reazione d'orgoglio, nonostante il passivo pesantissimo. Ospiti sempre in possesso del pallino del gioco, ma il risultato si sblocca solo al 24', quando Dionisio pesca Tosoni libero a centro area; ancora il capitano viola protagonista alla mezzora quando smarca Nait per il raddoppio. Da qui in poi il Cavazzo dilaga: Serini in contropiede centra il palo ma si fa trovare pronto Cescutti per il tap in vincente, lo stesso Cescutti cala il poker due minuti dopo su punizione fra le proteste dei locali (respinta di Michele De Toni oltre la linea di porta?); una ripartenza regala a Dionisio la gioia personale, mentre Mainardis porta il Cavazzo a +6 in recupero, sfruttando una mischia su azione di calcio d'angolo.

Nella ripresa, dopo la settima rete messa a segno dal neo entrato Marcon – bravo a capitalizzare la bella azione innescata da Nait e proseguita da Tosoni – i ritmi calano e il Cercivento riesce a costruire qualche occasione in più, specie con Morassi che vede i suoi tentativi mortificati da un Gressani che non concede nulla. Il Cavazzo ritorna così in testa alla classifica, ma soprattutto lancia un segnale importante alle altre pretendenti allo scudetto. —

SUCCESSO MERITATO

Il Fusca prende la traversa poi l'Amaro fa man bassa

AMARO	2
FUSCA	0

AMARO Facchin, Valle (G. Dell'Angelo), Bisconti, Zuccolo, de Crignis, P. D'Orlando, Rainis, Mazzolini, Durì (Tissino), Candotti (Esposito), Fior. All. Talotti

FUSCA Zavagno, Muner, Cimenti, Frezza, Peresson, Tormo, Foscato, Collinassi, Paschini, Zanon (Mereu), De Toni. All. Brollo

Arbitro Bertoli del Basso Friuli

Marcatori Nella ripresa, al 25' Fior e al 48' Esposito.

Più e meno

Amaro
Mazzolini

Fusca
Peresson

AMARO. Una maggior concretezza in fase conclusiva ha permesso all'Amaro di imporsi su un Fusca che ha manifestato delle crepe soprattutto a centrocampo. Il primo tempo è caratterizzato da un costante pressing degli amaresi a cui si oppone Zavagno che salva la propria porta in diverse occasioni.

Nel secondo tempo la partita è più equilibrata e l'occasione più ghiotta capita a De Toni che manda di poco a lato un ottimo assist di Paschini. Al 25' l'Amaro va in vantaggio con Fior che si smarca di due difensori e va a rete. Gli ospiti, però non mollano e al 39' hanno una clamorosa occasione per pareggiare, ma l'incornata di De Toni sbatte sulla traversa. Nei minuti di recupero, l'Amaro raddoppia con Esposito che vede il portiere fuori dai pali e insacca dalla distanza. —

Gianluca Fior (Amaro)

Mirco Fior (Amaro)

TRASAGHIS	1
CEDARCHIS	2

TRASAGHIS Marcuzzi, Papinutto, Buttazzi, Rucchin (Rizzon), Bernardinis, M. Ridolfo, Beuzer, Ranic, Masini (Vidal), Nimis (Londero), Pittioni. All. Manente.

CEDARCHIS L. De Giudici, Galante, Lessanutti, Mansutti, C. De Giudici, De Tonia, Marini, Paschini (Giuliattini), Nodale (Candoni), A. Radina, Candotti. All. Giacomino Radina.

Arbitro Lostuzzo di Tolmezzo.

Marcatori Nella ripresa al 5' su rigore De Giudici, al 34' Ranic, al 36' A. Radina.

NUOVA OSOPPO	0
MOBILIERI	1

NUOVA OSOPPO Ponte, Stella, Candussio (Tiepolo), Burba, Bressan, Bonora, Zilli, Gressani, Privitera (Fachin), Carnir, Di Gianantonio. All. Peirano.

MOBILIERI Plazzotta, Dessi (Valle), Martinis, N. Marsilio, Ermano, Fior, D'Andrea, Selenati (Straulino), L. Marsilio, D. Marsilio, Del Linz. All. Buzzi.

Arbitro Ticozzi di Gorizia.

Marcatori Nella ripresa, al 76' D'Andrea su rigore.

PONTEBBANA	7
CAMPAGNOLA	4

PONTEBBANA Bricchi, Cecon, Rosic, Della Mea, Azzola, Donadelli, Martina (Faleschini), Micelli (Paganin), Ferataj (Gitschthaler), Del Bianco (A. Misic), Misic. All. Fabris.

CAMPAGNOLA Specogna, Cussigh, Zanin, Polo, Stefanutti, Franz (Forgiarini), Belgrado, Basaldella (L. Cariolato), De Cecco (Piu), Komac, Burelli (F. Cariolato). All. D'Agaro.

Arbitro Maieron di Tolmezzo.

Marcatori Al 2' e al 15' Ferataj, al 5' Stefanutti, al 19' Belgrado, 38' Della Mea, nella ripresa al 3', al 29', al 31' Micelli, al 20' Martina, al 28' F. Cariolato, al 45' Zanin.

TANTE POLEMICHE

Un derby poco spettacolare gli episodi dubbi sono il sale

ARTA TERME	0
REAL IC	0

ARTA TERME Somma, Giarle, Bellina, Merluzi, Franco, Farinati, Puntel (Floreani), Casutti (Canbdoni), Bogarelli (Papadia), Mentil (Temil), Nieddu (Moro). All. Radina.

REAL IC Concina, Brollo, Andrea Morassi, Mori, Rainis, Puntel (Malattia)(Alberto Morassi), Martini (Di Gleria), Matiz, Bonfiglioli, Cecconi, Bertolini. All. Ortobelli.

Arbitro Cozzi di Maniago.

Note Ammoniti: Merluzzi, Cassutti, Candoni, Rainis, Matiz.

Più e meno

Arta Terme
Merluzzi

Real IC
Bertolini

ARTA TERME. Non è stato un derby esaltante quello andato in scena allo "Zuliani" tra Arta Terme e Real Ic, ma molte sono state le proteste sui due fronti. In particolare su dubbie azioni nelle aree di rigore, come una rete di testa di Rainis e un diagonale di Bonfiglioli azzerati per fuorigioco. Nell'abbondante recupero, una punizione di Temil veniva respinta dal reattivo portiere Concina e sulla palla si avventava Moro che metteva in rete la palla della possibile vittoria, ma il maniaghese arbitro Cozzi aveva già fischiato la fine del match sul primo intervento del portiere biancorosso. Primo tempo vivacizzato dal sette centrato da Nieddu su punizione dal limite, quindi Somma era lucido nell'intuire una sassata di Bonfiglioli. —

Renato Damiani

IL BLITZ

L'Ovarese non tiene il pari: il Villa sorpassa e ringrazia

OVARO. Vittoria pesantissima quella ottenuta dal Villa sul campo di Ovaro, terreno storicamente difficile per gli arancioni. La spunta il Villa, si diceva, ma l'Ovarese esce a testa alta da un confronto in cui ha giocato alla pari degli avversari. Primo tempo molto equilibrato, giocato a buon ritmo su un terreno difficile e con poche occasioni da rete. Ospiti in vantaggio al 38' con Tessari che infila di testa sul palo lontano una bella trama orchestrata da Ortobelli e Urban.

Nella ripresa, partono forte gli uomini di Maisano che giocano un quarto d'ora di buon calcio, segnano un gol con Federico Maisano (annullato per un tocco di mano dello stesso) e sfiorano il raddoppio in altre due occasioni. L'Ovarese però reagisce ed i fratelli Gloder confezionano il pari al quarto d'ora, quando Antonio fionda in area un preciso traversone che il fratello Josef controlla prima di fulminare Zozzoli. Lo stesso Zozzoli è bravo su un'inzuccata di Gortan da due passi nel momento migliore dei locali. Una traversa di Roberto Agostinis in mischia è il preludio al gol che lo stesso Roby infila in tap in dopo una respinta di Matteo Agostinis su conclusione da fuori di Manuel Guariniello.

Uno scontro tra Roberto Agostinis e Antonio Gloder accende gli animi, con l'Ovarese che getta il cuore nella mischia ma non riesce a raddrizzare il risultato. —

Massimo Di Centa

OVARESE	1
VILLA	2

OVARESE Matteo Agostinis, Primus, Not (Paolo Gonano), Gortan (Felice), Borta, Cencig, Antonio Gloder, Coradazzi, Josef Gloder, Fruch, Cecconi. All. S. Beorchia

VILLA Zozzoli, Moroldo, Arcan, Cimenti, Ortobelli, Manuel Guariniello, Maisano, Domenico Felaco, Battistella (Roberto Agostinis), Urban (Conni), Tessari. All. R. Maisano.

Arbitro Borsetto di Tolmezzo.

Marcatori Al 37' Tessari; nella ripresa, al 15' Josef Gloder, al 38' Roberto Agostinis.

Prima Categoria Carnico

Amaro - Fus-ca	2-0
Arta Terme - Real I.C.	0-0
Cercivento - Cavazzo	0-7
Nuova Osoppo - Mobilieri Sutrio	0-1
Ovarese - Villa	1-2
Pontebbana - Campagnola	7-4
Trasaghis - Cedarchis	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cavazzo	9	3	0	1	12	1
Mobilieri Sutrio	9	3	0	1	9	2
Villa	8	2	2	0	8	4
Real I.C.	7	2	1	0	5	1
Cedarchis	7	2	1	1	6	5
Cercivento	7	2	1	1	4	9
Amaro	6	2	0	2	6	7
Trasaghis	5	1	2	1	5	5
Pontebbana	4	1	1	2	7	10
Fus-ca	4	1	1	1	1	2
Campagnola	4	1	1	2	7	10
Ovarese	2	0	2	2	6	8
Arta Terme	2	0	2	2	2	9
Nuova Osoppo	0	0	0	4	1	6

PROSSIMO TURNO: 26/05/2019
Campagnola - Cercivento, Cavazzo - Villa, Cedarchis - Amaro, Fus-ca - Nuova Osoppo, Mobilieri Sutrio - Ovarese, Pontebbana - Arta Terme, Real I.C. - Trasaghis.

Seconda Categoria

LA GOLEADA

Una gara senza storia premia l'Illegiana: nove reti e una tripletta di Matteo Iob

ILLEGIANA	9
TIMAUCLEULIS	0

ILLEGIANA Fedele, S.Cacitti (M.Scarsini), F. Cacitti, Grassi, K.Iob (Treu), Adami, M.Iob, A. Agostinis (L.Agostinis), C.Scarsini (Persiani), Bearzi (Devinar), Marcuzzi. All. Colosetti.

TIMAUCLEULIS Di Fant, Concina, Treleani, Gortan (Plozner), Bellina (Di Monte), E. Chiapolino (Primus), Candoni, Mongiat, A.Puntel, Del Vecchio (Moccia), Matiz (Englaro). All. Di Bello.

Arbitro Cecotti di Udine.

Marcatori Al 4' Grassi, al 10' C. Scarsini, al 15' e al 28' Bearzi, al 44' M.Iob (rig); nella ripresa, al 5' e al 23' M Iob, al 33' Adami, al 44' Persiani.

ILLEGIO. Sotto un'insistente pioggia, la sfida tra Illegiana e Timaucleulis dura 15 minuti: prima Grassi, quindi Costantino Scarsini e Bearzi portano i locali avanti 3 a 0 dopo appunto solamente un quarto d'ora.

Lo stesso Bearzi e Matteo Iob su rigore permettono ai neroverdi di chiudere la prima frazione avanti di cinque reti. E di fatto la partita è praticamente già in tasca all'Illegiana che festeggia mettendo a segno nella ripresa ancora un po' di reti.

Nel secondo tempo, Matteo Iob perfeziona la tripletta personale, Adami mette a segno l'ottava rete e Persiani, subentrato da pochi minuti, realizza il suo primo gol in maglia neroverde. Risultato che non ammette repliche, con l'Illegiana nettamente superiore dal punto di vista fisico e del gioco; non pervenuto il Timaucleulis. Da segnalare la correttezza della gara: la prima punizione è stata fischiata dal signor Cecotti dopo ben 23 minuti di gioco. —

Più e meno

Illegiana
M. Iob

Timaucleulis
E. Chiapolino

Emanuele Bearzi (Illegiana)

I QUATTRO SQUILLI

Una doppietta di Mazzolini porta alla Folgore i tre punti

VILLA SANTINA. La squadra di casa passa in vantaggio al 10' quando Gerin liscia il pallone lasciando via libera a Falcon che si invola verso la porta avversaria e segna. Passano 10' e l'Ardita trova il pareggio grazie ad un fortunoso tap-in di Fontana. La Folgore ritrova il vantaggio al 25' con un colpo di testa di Fachin. La ripresa vede l'Ardita determinata a ritrovare il pareggio, ma alla mezzora passano ancora le saette: palla dentro di Iob per Fachin che si gira e tira, palla intercettata da Mazzolini che sigla il 3-1. Al 38' lo stesso Mazzolini segna il gol del definitivo 4-1. —

FOLGORE	4
ARDITA	1

FOLGORE Candoni, Zanier, Rida, Pittoni (Borta), Cimenti, De Cristofano, Cucchiaro (Del Fabbro), Iob, Fachin (Martin), Falcon (Gardelli), N. Mazzolini. All. Raffaele Agostinis

ARDITA M. Ferrari, Gerin (G. Romanin), Bertoldi, A. Romanin (Maisano), Sivieri, Kola, Fontana, G. Ferrari, Carrera (Pignattone), Di Val (Durigon), T. Romanin. All. M. Romanin

Arbitro Grasso di Pordenone

Marcatori Al 10' Falcon, 19' Fontana, 25' Fachin; nella ripresa al 30' e 38' N. Mazzolini

PRIMO SUCCESSO

La Stella Azzurra dopo tre ko coglie una vittoria preziosa

GEMONA. Dopo tre sconfitte di fila la Stella Azzurra di mister Mascia trova il suo primo sospirato successo contro un Lauco che ha sfiorato il pareggio in un concitato finale, ma poi è arrivata la decisiva rete dei gemonesi con Zekiri: una sassata terminata appena sotto la traversa. Due squadre che devono assestarsi tatticamente, trovando soluzioni migliorative soprattutto nei reparti arretrati. Sugli scudi i doppiettisti Daniele Iob per i locali e Raffaele Ermacora per gli ospiti. Per il Lauco i clamorosi pali centrati da Iaconissi e Pettarin. —

R.D.

STELLA AZZURRA	4
LAUCO	3

STELLA AZZURRA Saveri, Pajkoski, Temporal, Di Giusto, Lepore, M. Di Rofi (Cragnolini), Pecoraro, Zekiri, Iob, Megdiu, Edhemi (Missoni). All. Mascia.

LAUCO N. Costa, Intilia, Screm, Fruch (Merluzzi), Antonipieri, Moroldo, S. Tomat (Zuliani)(Colmano), Iaconissi, Ermacora, Clio, M. Costa. All. Spiluttini.

Arbitro Scardamaglia di Monfalcone.

Marcatori Al 6' Iob, al 12' Edhemi, al 24' Ermacora; nella ripresa al 1' Iob, al 37' Ermacora, al 44' Iaconissi, al 48' Zekiri

Sei punti
La Val del Lago non si ferma più

Secondo successo consecutivo per la Val del Lago e per di più dando il primo dispiacere all'ex capolista Sappada con tutti i gol nella ripresa.

SAPPADA	2
VAL DEL LAGO	3

SAPPADA D. Piller, A. Piller Roner (Pallober), Rossa, Piccinin, Albore, Solero, Quinz, Di Curzio (Sartor), Pontil Fabbro (De Candido), Fauner (Solero), Della Pietra. All. Renzo Piller.

VAL DEL LAGO Clocchiatti, Quattrini, Danelutti, Fabbro, Cancelliere, Mugani (Agostini), Pizzo, Chittaro (Agostini), Gale, Picco, Devreux (Fornasiere). All. Biasizzo.

Arbitro Urbani di Tolmezzo.

Marcatori Nella ripresa al 5' Devreux, al 10' Picco, al 20' Albore, al 40' Della Pietra, al 45' Fornasiere.

Il riscatto
Sei reti al Verzegnis e il Paluzza vola

Dopo il ko di Lauco, il Paluzza ampiamente si riscatta rifilando una pesante cinquina al Verzegnis con le doppiette di Morassi e Di Centa.

PALUZZA	6
VERZEGNIS	1

PALUZZA S. Morassi, Urbano, Zamparo (Bellina), Meneano, Werner, Del Bon, N. Morassi, Selenati (Ortobelli), M. Zammarchi, L. Zammarchi (Englaro), Y. Nodale (Zanirato) All. Broverani.

VERZEGNIS Stua, Lorenzini, Iorio, Roccasalva, Oana, Pagliarulo (Tomat), Spilotti, N. Di Lena, N. Boria, M. Boria, Cacitti. All. P. Di Lena.

Arbitro Miu di Tolmezzo.

Marcatori Al 10' M. Zammarchi, al 24' Morassi, al 38' Spilotti, al 42' Nodale; nella ripresa all'11' Morassi, al 25' e al 47' Di Centa.

Finisce 1-1
Il Tarvisio va in vantaggio e poi si fa rimontare

Dopo due successi la Velox trova un sol punto contro il Tarvisio passato a condurre dopo soli 2' con Tomasini e poi raggiunta da Matiz in zona recupero.

VELOX	1
TARVISIO	1

VELOX A. Dereani, Maggio, Menean, D. Del Negro (Reputin), M. Del Negro, Di Gleria, S. Dereani, Matiz, Fabiani (Dereani), Ferigo, J. Dereani All. Ivano Gressani.

TARVISIO Menis, Moschitz, Sciascia, Tassotto, Varosi, Venturini, Princi, Terroni, Tomasini, Matiz, Campisi All. Menis.

Arbitro Fachin di Tolmezzo.

Marcatori Al 2' su rigore Tomasini; nella ripresa al 48' Matiz.

Seconda Categoria Carnico

Folgore - Ardita	4-1
Illegiana - Timaucleulis	9-0
Paluzza - Verzegnis	6-1
Sappada - Val del Lago	2-3
Stella Azzurra - Lauco	4-3
Velox Paularo - Tarvisio	1-1
Ha riposato: Ravascletto.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Folgore	9	3	0	1	11	4
Illegiana	7	2	1	0	15	4
Velox Paularo	7	2	1	0	13	5
Paluzza	7	2	1	1	10	5
Sappada	7	2	1	1	7	5
Val del Lago	6	2	0	0	5	3
Ravascletto	4	1	1	1	5	5
Tarvisio	4	1	1	1	3	4
Lauco	3	1	0	3	7	9
Stella Azzurra	3	1	0	3	6	14
Timaucleulis	3	1	0	3	4	15
Verzegnis	2	0	2	2	6	15
Ardita	0	0	0	2	3	7

PROSSIMO TURNO: 26/05/2019

Ardita - Sappada, Lauco - Velox Paularo, Tarvisio - Ravascletto, Timaucleulis - Paluzza, Val del Lago - Illegiana, Verzegnis - Stella Azzurra. Riposa:Folgore.

Terza Categoria

LA SITUAZIONE

Il terzetto di testa resta ben saldo ma il Val Resia roccioso incalza

Tutto invariato in testa alla classifica per i contemporanei successi del tridente Moggese, Ancora e San Pietro. I bianconeri di Moggio nell'anticipo hanno la meglio in trasferta sul Bordano, Ancora di misura sull'Edera e San Pietro dilagante in casa di un frastornato Ampezzo (tripletta di Stefano Mario). Sul neutro di Preone (recentemente omologato), La Delizia rifila una cinquina al fanalino di coda Comeglians, quindi Val Resia a ridosso del vertice grazie all'uno-due di Di Lenardo e Sedola. —

R.D.

Terza Categoria Carnico

Ampezzo - San Pietro	0-8
Ancora - Edera Enemonzo	1-0
Bordano - Moggese	2-4
La Delizia - Comeglians	5-1
Val Resia - Audax	2-0
Viola - Il Castello Gemona	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Pietro	9	3	0	0	13	3
Moggese	9	3	0	0	11	2
Ancora	9	3	0	0	8	2
Val Resia	7	2	1	0	7	2
Il Castello Gemona	6	2	0	1	4	4
La Delizia	3	1	0	2	6	4
Bordano	3	1	0	2	7	7
Viola	3	1	0	2	5	6
Ampezzo	3	1	0	2	2	11
Edera Enemonzo	1	0	1	2	3	5
Audax	0	0	0	3	1	7
Comeglians	0	0	0	3	1	15

PROSSIMO TURNO: 26/05/2019

Audax - Viola, Comeglians - Bordano, Il Castello Gemona - Edera Enemonzo, La Delizia - Ancora, Moggese - Ampezzo, San Pietro - Val Resia.

AMPEZZO	0
SAN PIETRO	8

AMPEZZO Polonia (Rabassi), Bassanello (Bonanni), Varnerin (Serafin), Iaconissi (Schneider), Polentarutti, S.Spangaro, Boria (Bearzi), Blanzan, Dalla Mora, C.Spangaro, Sala All. Adami.

SAN PIETRO Candido, Buzzetto, F. Battiato (Bergagnin), Cesco Cancian (Casanova Zul), De Zolt, L.Zampol S., Digiovanbattista (L.Zampol J.), Cesco Fabbro, Mario (A.Battiato), Pellegrina, De Betta (M.Zampol) All. Candido.

Arbitro Di Salvo di Tolmezzo.

Marcatori Al 10', 18', 25' Mario, 28' De Betta, 35' Digiovanbattista; nella rip. 15' L.Zampol S., 31' Cesco Fabbro, 34' L.Zampol J.

ANCORA	1
EDERA	0

ANCORA Del Bianco, Gortan, Savona, Bearzi, Fanzutti (Cimador), Cattarinussi, Rotter (M. Cleva), Agostinis, Polonia, Cleva, Fachin (F. Cleva) All. Agostinis.

EDERA Lerussi, Puntel, Petris, Conte, Rovis, Stfani, Concina (Chiarruttini), Zatti (Corvietto), De Caneva, Larese Prata, Cristofoli. All. Luca Mecchia.

Arbitro Goi di Tolmezzo.

Marcatori Al 48' Polonia

LA DELIZIA	5
COMEGLIANS	1

LA DELIZIA Candotti, Baggio, Rotter, Selenati, Borta, Steffan, Coradazzi, Zatti, Fabro (Spangaro), Dorigo, Maldera. All. Pittoni.

COMEGLIANS Pomarè, Triscoli, Lepre, Del Negro, Bitussi, Garlatti Costa, Buttolo, Pollini, Cattarinussi, De Antoni (Del Frari), Rotter (Cedolini) All. Timeus

Arbitro Gollino di Tolmezzo.

Marcatori Al 26' Buttolo, al 45' Maldera; nella ripresa al 10' Maldera, al 18' Coradazzi, al 20' autorete di Bitussi, al 25' Spangaro.

VAL RESIA	2
AUDAX	0

VAL RESIA Pielich, Dereani, F. Micelli (Madrau), Madrassi, Pusca, Zanetti, E. Micelli, T. Micelli (Chinese), Di Lenardo (Ma. Bortolotti), Rossi (Mi. Bortolotti), Sedola (Bonini) All. Fortunato.

AUDAX Spiz, Tremonti, Del Missier, Coradazzi, Cedolin, Ferigo, Sala, Tonello, Del Fabbro All. Craighero.

Arbitro Strazimiri di Udine.

Marcatori Al 32' Di Lenardo, nella ripresa al 41' Sedola.

BORDANO	2
MOGGESE	4

BORDANO Lazarevic, Rosolen, Bincoletto, Tissino, Serban, Padovan (Di Biasio), Sacchetto (Moro), Ciurdas, Menis (Foti), Donazzan, Piussi. All. Zigotti.

MOGGESE Borgobello, Costantini, Linossi (Pugnetti), Ciorba, Monopoli, Deganutti, Missoni, Zoffo (M. Marcon), Tolazzi (Di Bernardo), Nesina, Revelant. All. Cossettini.

Arbitro Marcuzzi di Udine.

Marcatori Al 27' Nesina, al 36' Menis (rig.), al 42' Tolazzi (rig.); nella ripresa, al 16' e al 33' Tolazzi, al 39' Ciurdas.

VIOLA	0
IL CASTELLO	1

VIOLA Candotti, Pugnetti, Rotter, Puppini, Pellizari, Mainardis, Beltrame (Zearo), Policci, Macuglia, Sgobino (Scarsini), Lazzara (Montina). All. Alberto Copetti.

IL CASTELLO Melchior, Atzei, Puglisi, Nadalin (Madile), Candolini (Sartori), Paluzzano (Di Bez), Durigon, Mapelli, Basaldella, Casasola, Saliu (D'Orlando). All. Roberto Copetti

Arbitro Picco di Udine.

Marcatori Nella ripresa al 2' Basaldella

Serie A2

Conto alla rovescia per il nuovo coach: Ramagli più vicino, l'annuncio a ore

Il tecnico che ha riportato sul massimo palcoscenico la Virtus Bologna nel 2016-'17 è il profilo perfetto per il progetto Apu

Giuseppe Pisano

UDINE. Nuovo coach Gsa, è questione di ore. Nel giro di due o tre giorni i vertici della società bianconera annunceranno il prescelto per la panchina 2019/2020: se non ci saranno colpi di scena, a Udine arriverà Alessandro Ramagli, nettamente in pole position dopo il giro di consultazioni effettuate nell'ultima settimana dal general manager Davide Micalich. Restano in corsa, ma con le quotazioni decisamente in calo, Matteo Boniciolli, Stefano Pillastrini e Andrea Diana: il nome di quest'ultimo ha perso quota nelle ultime ore.

Il tecnico che ha riportato in serie A la Virtus Bologna nel 2016/17 ha fatto un'ottima impressione, ma soprattutto è il profilo perfetto per il progetto tecnico che ha in mente la società bianconera. Si punterà a costruire una squadra forte, con ambizioni di vertice ma senza l'assillo di dover centrare a tutti i costi la promozione al primo colpo. Un progetto biennale, in cui troveranno posto giocatori di qualità e d'esperienza, ma anche giovani sulla rampa di lancio. Ed è proprio con un mix di questo tipo che le "V nere" vinsero la A2 con Ramagli nella finale play-off contro Trieste.

È prematuro fare nomi, ma appare chiaro che l'eventuale arrivo di Ramagli sarebbe propedeutico alla conferma di Lorenzo Penna in bianconero: il play bolognese ha debuttato in A2 proprio con il tecnico livornese nel 2016, consacrandosi poi a Imola con Cavina l'anno successivo. Anche Stefan Nikolic avrebbe buone chance di proseguire l'avventura udinese, ma il giocatore è al centro delle sirene di mercato e il suo futuro è tutto da scrivere. I nomi nuovi per l'Apu Gsa del prossimo anno animeranno il mercato da fine maggio in poi. Ma con Ramagli coach si può già ipotizzare quella che sarà l'ossatura della squadra. Rispetto alla stagione appena conclusa, potrebbe esserci una sorta di inversione a U: il talento negli esterni non mancherà, questo è poco ma sicuro, ma stavolta il punto di partenza sarà l'asse play-pivot. "Lollo" Penna verrà sicuramente affiancato da un regista di alto profilo, in grado di garantire quella leadership che tanto è mancata quest'anno.

Un'altra possibile novità è legata al centro titolare, che per la prima volta da quando la Gsa Udine è in A2 potrebbe essere un americano. La Virtus di Ramagli sotto le plance aveva un "califfo" come Kenny Lawson, prototipo di giocatore tanto spettacolare quanto concreto, con presenza fisica abbinata a una mano molto educata anche al tiro da fuori. L'altro straniero, che arrivi dagli Usa o meno, dovrebbe essere un esterno con punti nelle mani. Non è da escludere, come abbiamo già scritto nei giorni scorsi, che venga rinnovata la fiducia a Trevis Simpson, da tutti definito un giocatore di sistema e non un anarchico. Senza contare la buona propensione difensiva. Non è detto che il suo volo per gli Usa sia di sola andata. Ramagli in panchina e l'asse play-pivot: è solo una bozza, a breve i primi colpi di pennello per dipingere la Gsa che verrà. —

L'eventuale arrivo di Ramagli (nella foto a destra) sarebbe propedeutico alla conferma di Penna (a sinistra): il play ha debuttato in A2 nel 2016 a Bologna proprio con l'ex virtussino

I PLAY-OFF

Bergamo vola in semifinale Treviglio e Verona a gara5

Bergamo è la terza semifinalista dei play-off di A2 dopo Capo d'Orlando e Treviso. Gli orobici piegano Montegranaro in gara4 per 54-52. Match tiratissimo, Bergamo ancora priva di Taylor e difese intensissime. Finale in volata, Simmons fallisce il tiro del possibile overtime a 1" dalla sirena.

A Verona i padroni di casa della Tezenis falliscono il match ball contro la Remer Treviglio, che gioca una partita gagliarda, s'impone per 78-95 e porta la serie a gara5. I lombardi dominano tre quarti su quattro e mandano cinque uomini in doppia cifra, i top scorer sono Vujacic e Udom della Tezenis che mettono a segno 17 punti ciascuno.

È sempre più appassionante la sfida play-out fra Axpo Legnano e Bakery Piacenza. Gli emiliani impattano la serie sul 2-2 e acciuffano la "bella" da giocare in casa grazie a un colpo di reni nel finale: sul 68-54, a 4' dalla fine, sembra fatta per Legnano, poi Green suona la carica e Appling (28 punti) a 2" dalla sirena piazza il canestro della vittoria. —

G.P.

Per Vujacic (Tezenis) 17 punti

I PLAY-OFF SCUDETTO

Venezia sull'1-0 con Trento Trieste va ko a Cremona

Sono iniziati i play-off scudetto. L'Alma Trieste è caduta sul campo di Cremona per 82-75 al termine di una partita equilibratissima (62-63 alla fine del terzo quarto): i padroni di casa hanno allungato negli ultimi quattro minuti raggiungendo il +7 che è valso l'1-0 nella serie.

Stessa sorte per Trento a Venezia dove la Reyer si è imposta solo nel finale per 67-57. In entrambi i casi il pronostico è stato rispettato.

Nelle due partite giocate sabato, invece, non sono mancate le sorprese: se Sassari ha confermato il momento d'oro (diciassettesima vittoria consecutiva) contro Brindisi (89-73), lo scivolone in gara 1 dell'Armani non è passato di certo inosservato. Avellino, trascinata da un monumentale Sykes (21 punti e 10 assist), ha ribaltato subito il fattore campo, espugnando il Forum di Assago per 74-82. Milano avrà la possibilità di rifarsi già stasera in gara 2 (fischio d'inizio alle 20.30). Alle 20.45 si gioca anche il secondo atto tra Sassari e Brindisi. —

M.T.

Zoran Dragic, 16 punti a Cremona

LA FINALISSIMA

Il Cska Mosca di Hackett sul trono d'Europa

Il Cska Mosca ha vinto l'Eurolega sconfiggendo ieri a Vitoria i turchi dell'Efes Istanbul (91-83). Tra i moscoviti decisivi i due Usa, Clyburn (20 punti) e Higgns (20), in doppia cifra anche il francese De Colò (15), ma grande protagonista è stato anche l'azzurro Daniel Hackett, 7 punti ma ben 25 minuti in campo.

Minori

Basso: «Grande stagione per la Calligaris»

C Gold, parla il presidente: annata al di sopra di ogni aspettativa. Intanto la Falconstar Monfalcone accede alle semifinali

Massimo Fontanini

In serie C Gold è tempo di bilanci per la Calligaris Csb Corno di Rosazzo, mentre proseguono i play-off.

QUI CALLIGARIS

La truppa friulana è già in vacanza da martedì scorso, ovvero da quando ha perso a Cannaregio di Venezia contro Murano in gara 2 dei quarti di finale. L'obiettivo stagionale è stato comunque centrato. «Non è mai mancato l'impegno - è l'analisi del presidente Loris Basso -, i ragazzi ci hanno regalato tante soddisfazioni come il terzo posto in stagione regolare, ma soprattutto hanno onorato la maglia. Direi che è stata un'annata al di sopra di ogni aspettativa in considerazione delle ambizioni di altre società con budget da categoria superiore. Ovviamente c'è pure lo zampino dello staff tecnico che ha contribuito in modo determinante al positivo risultato stagionale. Un pensiero, inoltre, ai tanti supporters che ci hanno seguito con passione e competenza». A monte c'è sempre un grande lavoro di squadra e il vitale sostegno di sponsor e istituzioni. «Un plauso va a tutti i miei collaboratori - prosegue Basso -, cuore pulsante del Csb. Senza dimenticare l'importanza dei diversi partner che hanno supportato la nostra attività agonistica. A partire dall'azienda Calligaris, che si è dimostrata ancora disponibile a sostenerci, per finire all'amministrazione comunale di Corno di Rosazzo, che ha denotato particolare sensibilità nei nostri confronti». In vista della stagione 2019-2020 è praticamente scontata la conferma di coach Maurizio Zuppi, degli assistenti Beppe D'Amelio e Matteo Bortolotti, del preparatore Luigino Boccolini e della fisioterapista Marta Serafin.

QUI PLAY-OFF

La Pontoni Falconstar Monfalcone batte 79-52 lo Jesolo in gara 3 dei quarti di finale e accede in semifinale dove trova Murano, killer del Csb. L'altra semifinale è Mestre - Oderzo. Si comincia già mercoledì, al meglio delle tre gare. —

SERIE D

Aviano supera Trieste e conquista la semifinale E oggi Geatti-San Vito

Nella prima delle due gare 3 dei quarti di finale dei play-off di serie D Fvg, l'Aviano batte 83-72 il Santos Trieste e conquista la semifinale dove pesca l'imbattuto Breg San Dorligo. Insomma, nella serie tra avianesi e "muli", viene rispettata la legge del fattore campo.

Invece oggi, alle 21.15, la Geatti Basket time Udine riceve il San Vito al Tagliamento nell'altra "bella" dei quarti di finale. In questo caso, finora ha sempre vinto la squadra che giocava in trasferta e chissà se stasera questo andazzo verrà cambiato oppure no. Nei precedenti stagionali, tre vittorie degli udinesi e una dei sanvitesi.

La vincente tra Geatti e San Vito al Tagliamento sfiderà la CrediFriuli Cervignano nelle semifinali che metteranno in palio due promozioni in serie C Silver. Infatti, la finale servirà solo per l'assegnazione del titolo Fvg. -

M.F.

C SILVER

Finale promozione fra Bluenergy e Winner plus

Pordenone strappa il pass battendo l'Intermek Cordenons dopo una partita combattuta Gara 1 della sfida che vale la C Gold in programma sabato

La finale prevista da molti addetti ai lavori in serie C Silver lo sarà per davvero. La promozione in C Gold sarà dunque una questione tra Bluenergy Codroipo e Winner Plus Sistema Pordenone, rispettivamente teste di serie uno e due nella griglia play-off. Se i codroipesi già sapevano da qualche giorno di disputare l'ultimo atto grazie al 2-0 inflitto alla Vida Latisana in semifinale, i naoniani strappano il pass per la finale battendo 72-62 (14-24, 33-34, 51-46) l'Intermek Cordenons nella "bella" disputata ieri davanti a un gemito PalaCrisafulli.

La Winner Plus soffre nel primo quarto, ma raddrizza la baracca nel secondo grazie al parziale di 19-10. Poi il Sistema allunga sfruttando il fattore campo, com'era avvenuto nei precedenti episodi di questa saga. Il tabellino. Winner Plus: Davide Galli, Mattia Galli 16, Girardo 11, Gelormini 5, Rosa, Pin Dal Pos 4, Piccinin, Marzano, Truccolo 16, Nora, Gomirato 9, Muner 11. Intermek: Frusi 5, Damjanovic 4, Pezzutti 10, Luis 9, Mezzarobba, Casara, Costanzo 4, Corazza 19, Marella, Camaj, Basaldella 4, Pivetta 7.

La finale promozione, sempre al meglio delle tre gare, comincerà sabato, alle 18.30, a Codroipo. La Bluenergy, che vanta un percorso netto fino a questo momento nei play-off, ha qualche giorno in più di riposo anche se bisogna dire che il ritmo della post season di C Silver non è tambureggiante come quella di C Gold. Di sicuro c'è che coach Franceschin ha potuto gestire al meglio le risorse avendo vinto agevolmente in gara 2 dei quarti a San Daniele e in gara 1 di semifinale con la Vida. Il team codroipese si trova dove voleva, cioè potersela giocare per tornare rapidamente da dov'è sceso. L'anima della Bluenergy è contraddistinta da capitan Francesco Accardo, uno dei più classici uomo-squadra. Già durante la stagione regolare si è visto come lui abbia le armi (gambe, voglia, aggressività) per fermare difensivamente Truccolo che è il terminale numero uno della Winner Plus.

Capitolo biglietti per gara 1: la prevendita è già attiva per i tifosi di casa, tutte le info sulla pagina Facebook della Codroipese. -

M.F.

La Winner Plus si scrolla di dosso l'Intermek FOTO PIANEZZOLA

SERIE B FEMMINILE

La Libertas si scioglie nel finale e retrocede in C

UDINE. L'amaro è in fondo al calice per la Libertas Cussignacco, che retrocede in serie C femminile perdendo nel finale gara2 dei play-out contro l'Oma Trieste. Le giuliane si sono imposte per 44-48 e hanno chiuso la pratica salvezza con un 2-0 nella serie.

Alla Libertas restano grandi rimpianti per una gara condotta per larghi tratti. Il massimo vantaggio biancoblù è stato toccato sul +7 (31-24) nel terzo periodo, poi l'Oma ha avviato la rimonta e nell'ultimo quarto ha operato il sorpasso su una Libertas in preda al classico "braccino", come testimonia il sanguinoso 9 su 24 dalla lunetta. Il direttore sportivo della Libertas Cussignacco, Marco Luzzi Conti, commenta così l'amaro epilogo della stagione: «Direi che bisogna, in questo momento di grande delusione e amarezza, scindere quello che è il risultato sportivo e quello non sportivo. Quello sportivo - si affretta a precisare - è ovviamente negativo, perché seppur in una stagione che sapevamo difficile e che ha visto anche l'infortunio di Rosati come importante mancanza, nel girone di ritorno avevamo dimostrato di starci».

Nel giorno più buio il raggio di sole arriva da un ambiente che ha dimostrato di valere la categoria: «Ripartiremo dal seguito che questa squadra ha avuto, dall'impegno di ragazze, staff e società. Sapevamo - sottolinea il direttore sportivo della Libertas - che sarebbe stato un salto importante per noi, ma abbiamo dimostrato di saperci stare e abbiamo avuto anche molto sostegno e molto appoggio. Ora come società ci prenderemo del tempo per far decantare le cose e con calma prenderemo le decisioni per il futuro, consci del buon lavoro fatto finora». —

G.P.

TORNEO STUDENTESCO

Memorial Cernich, in finale i ragazzi del Deganutti si impongono sul Malignani

UDINE. Centinaia di studenti hanno preso d'assalto, l'altro giorno, gli spalti del PalaBenedetti per tifare i propri compagni impegnati sul parquet in occasione delle due finali del torneo studentesco di pallacanestro maschile. Grande partecipazione per una mattinata trascorsa in palestra, lontano dai banchi di scuola, ma non per questo meno educativa. Tutto ciò è il Memorial Ezio Cernich, da due edizioni rinominato "Scuole a canestro per ricordare": un evento che da 12 anni è un appuntamento irrinunciabile per i giovani talenti udinesi della palla a spicchi che con orgoglio ripongono momentaneamente la maglia della società d'appartenenza per indossare la casacca della propria scuola e magari per scendere in campo al fianco di quelli che durante la stagione sportiva sono gli avversari più temuti.

L'edizione 2019 ha visto trionfare la matricola Deganutti. Alla sua prima partecipazione nella categoria Eccellenza, l'istituto tecnico ha superato il Malignani per 79-75 in una finale intensa ed entusiasmante che si è decisa solo nelle ultime azioni, nonostante il vantaggio che il Deganutti è riuscito a mantenere per tutto l'arco della partita. Nell'altra finale, quella d'Elite, valida per la promozione in Eccellenza, il Copernico ha vinto contro il Bearzi (57-65): decisivo l'allungo nell'ultimo quarto da parte del liceo scientifico. Riccardo Azzano (Deganutti) è stato premiato dai figli del professor Cernich come miglior giocatore della finalissima, mentre Riccardo Spangaro (Copernico) ha ricevuto il riconoscimento come mvp della finale Elite dalla vedova di Paolo Viola. Da quest'anno, inoltre, in memoria di Ennio Bon la Fip provinciale ha omaggiato con una targa Manuel Dal Ben, miglior arbitro-studente, e tutti i giocatori hanno ricevuto una maglietta appositamente realizzata per promuovere il valore educativo della prevenzione e dell'educazione attraverso lo sport.

All'evento hanno presenziato anche Paolo Pizzocaro, assessore allo Sport del Comune di Udine, e Patrizia Pavatti, dirigente dell'ufficio scolastico regionale.

Michela Trotta

Foto di gruppo per gli studenti che hanno preso parte al torneo

GIOVANILI

La Juvenilia alle finali nazionali porta in alto i colori del Friuli

Le ragazze di Bagnaria Arsa sono arrivate tredicesime su ventotto squadre
Ora tocca agli U13 della Pasianmartignacco mettersi in gioco a livello italiano

Alessia Pittoni

È tempo di finali nazionali per le formazioni che portano alti i colori del volley made in Friuli Venezia Giulia. Le prime a scendere in campo, conquistato il tredicesimo posto nazionale (su 28 formazioni in gara), sono state le ragazze della Juvenilia Volley Bagnaria Arsa, protagoniste a Chioggia di un'intensa settimana di gare. Le atlete di mister Eugenio Borgo hanno iniziato in salita, perdendo per 3-1 contro l'Euroripoli Firenze e poi tre a zero contro l'Imocovolley San Donà, che ha poi vinto lo scudetto contro l'Essegibi Visette Milano, e tre a zero contro il Gorla Varese.

Doppio successo, invece, nel raggruppamento che ha assegnato i posti dal tredicesimo al sedicesimo: i due tre a zero rifilati prima all'Ancona e poi al Carmiano Lecce hanno assegnato alle friulane la tredicesima piazza. La società si è detta molto soddisfatta

Le ragazze della Juvenilia Bagnaria Arsa con l'Aquila del Friuli

per aver condiviso con le proprie atlete un'esperienza ai massimi livelli agonistici. «È la mia terza partecipazione ai campionati nazionali – ha commentato l'allenatore – ed è il mio miglior risultato, il coronamento di anni di sacrificio e lavoro fuori e dentro il campo. Vorrei ringraziare e abbracciare le ragazze, i genitori, la società e Antonello Lio-

Gli U16 del Futura Cordenons hanno vinto il titolo regionale Muzzana è quarta

netto che è stato appassionato e generosamente vicino. Abbiamo ancora tanti traguardi da raggiungere e siamo pronti a riprendere a lavorare con nuovi progetti e idee».

Scenderanno invece in campo venerdì 24, a Cavalese, i ragazzi under 13 tre centro tre della Libertas Pasianmartignacco, che sono riusciti per la prima volta a imporsi a livello regionale grazie allo sprint finale ottenuto in campionato, dove sono riusciti a lasciarsi alle spalle i temibili pari età dell'Eurovolley-school Trieste. Il gruppo fa parte del progetto di collaborazione che, da tre stagioni, lega il Pasian di Prato e la Libertas Martignacco e che ha portato una formazione in tutte le categorie giovanili. I ragazzini del Pasianmartignacco, allenati dai coach Michelutti e Saraceni, affronteranno venerdì il Lucania Lagonegro, il Bper Modena e il Grottazzolina Marche.

Entrambi i presidenti, Michele Carrada e Bernardino Ceccarelli, si sono uniti nel meritatissimo complimento ai ragazzi e a tutto il team, che ha visto anche i più piccoli dell'under 12, iscritti anche loro al medesimo campionato, piazzarsi a metà classifica accumulando preziosa esperienza. In under 16 femminile niente qualificazione alle finali nazionali per le due provinciali Villadies Villa Vicentina e Afa Estintori Rizzi, superate, alle finali regionali tenutesi lo scorso fine settimana nel capoluogo giuliano, dal Coselli Trieste che a Reti, dal 28, giocherà per un posto fra le migliori d'Italia. Fra i pari età maschili si sono affermati, in regione, i ragazzi del Futura Cordenons. Gli atleti del Muzzana si sono dovuti accontentare del quarto posto. —

UNDER 18

La Viteria 2000 vince in rimonta Fa festa la Tre-D

I campionati di volley under 18 hanno dato l'esito forse più atteso. In campo femminile la Tre-D Chions Fiume ha battuto con un netto 3-0 la Coselli Trieste, allenata dall'udinese Ciro Zoratti, mentre il campionato maschile se lo è aggiudicato la Viteria 2000 Prata che all'ultimo atto ha superato in rimonta per 3-1 i rivali di sempre dell'Ok Val Gorizia. En Plein in salsa pordenonese ieri al PalaPrata come non accadeva da tempo. Nella prima finale, le rondini allenate da Marco Amiens hanno dominato grazie a una netta superiorità al servizio e in difesa. A fare la differenza anche la panchina lunga. Una nota di merito a Stival, tra le migliori in campo e destinata a vestire la maglia del Martignacco nella prossima serie A2. Parziali 25-18, 25-11, 25-18. Nel torneo uomini la Viteria 2000 si è aggiudicata un match intenso ed equilibrato. Parziali 23-25, 25-18, 25-20, 26-24. Le premiazioni sono state nel segno de Il Dono di Rossana, associazione per la ricerca contro i tumori cerebrali. —

R.P.

Buja cede il passo alle udinesi nella "bella" di semifinale dei play-off
Sabato la squadra del ds Cappelletti deve giocarsi il derby in trasferta

C'è solo la Virtus Trieste sulla via del Rizzi Volley per la serie B2

UDINE. È stata una battaglia di cuore e di nervi. A vincere la "bella" di semifinale dei play-off di serie C femminile è stata la Friulana Ambientale Rizzi Volley che dunque contenderà alla Virtus Trieste l'unico posto disponibile nella serie B2 del prossimo anno. Le rizzine, che avevano vinto agevolmente gara uno, sono state battute al quinto, a Buja giovedì nel secondo match. Sabato, nello spareggio, sono riuscite a ribaltare lo svantaggio di due a uno imponendosi al tie-break (25-19, 21-25, 17-25, 25-22, 15-11). «È stata una tre giorni di fuoco – ha commentato il vicepresidente e ds dei Rizzi Simone Cappelletti – con due tie-break giocati in pochi giorni. Dopo essere partiti a tutto gas, nel secondo e terzo set si è spenta la luce e il Buja, che ha giocato molto bene, ne ha approfittato. Fortunatamente, per le nostre ragazze è suonata la sveglia e sono riuscite a imporsi al quinto regalandoci una grandissima soddisfazione». Nonostante la sconfitta, tra le fila del Maschio Buja è rimasta la consapevolezza di aver fatto tutto il possibile. «Peccato per la finale sfuggita di un soffio – ha precisato l'allenatore Stefano Gambardella –, ma è stata una bellissima partita, con tanta intensità e passione da parte di

La felicità delle ragazze del Rizzi Volley dopo la vittoria su Buja

tutte le giocatrici in campo. Come sempre, a questi livelli a fare la differenza sono stati i dettagli, ma è stato un anno memorabile e sono estremamente orgoglioso delle mie ragazze, con le quali abbiamo raggiunto risultati incredibili. Il viaggio fatto assieme è stato coinvolgente ed emozionante».

Ora le udinesi saranno chiamate a giocare la partita più importante della stagione. Sabato a Trieste, in casa della Virtus, le due formazioni si affronteranno in gara secca: chi vincerà salirà in B2, chi perderà non avrà possibilità di replica.

«Sappiamo che la Virtus è stata creata per il salto di categoria – prosegue Cappelletti – e che, statisticamente, quel campo non ci è favorevole. Abbiamo comunque cinque giorni per preparare la finale, che vogliamo affrontare a testa alta lottando su ogni pallone. Dalla prima giornata di campionato siamo rimasti al secondo posto in classifica e sabato cercheremo di fare l'impresa con la consapevolezza che, a inizio stagione, non avremmo mai pensato di arrivare a questo punto». —

A.P.

Si sta delineando la nuova categoria che prende il posto della B1
Nei prossimi giorni sarà completato l'elenco di tutte le squadre

La Tinet Prata si prepara alla A3 e conferma il vice coach Bovari

PRATA. Si comincia a delineare il quadro di quali saranno le prossime avversarie della Tinet Gori Wines Prata di Pordenone nella nascitura serie A3, la nuova categoria gestita dalla Lega pallavolo maschile, creata per colmare il vuoto lasciato dall'abolizione della serie B1, una scelta che si è rivelata fallimentare per incentivare il tasso tecnico dei giovani pallavolisti italiani.

La Tinet Gori tornerà a confrontarsi con il Porto Viro. I rodigini infatti hanno vinto la prima finale per la promozione dalla B regolando il Mirandola. Nella seconda finale il Mirandola sabato prossimo affronterà il Motta di Livenza. Una delle due salirà nella categoria. Voci si accavallano sulla possibile partecipazione del Volley Team San Donà che dovrebbe acquisire i diritti di una società che rinuncia alla categoria. Questo libererebbe un posto in B a vantaggio del Portogruaro o del Futura Cordenons, sconfitto nella finale di C dallo Sloga Trieste, promosso nella Cadetteria ma intenzionato a rinunciarvi.

Intanto, il Prata ha confermato il vice allenatore che affiancherà Jacopo Cuttini.

Fabio Bovari confermato vice di Jacopo Cuttini a Prata

Resta a Prata, dunque, Fabio Bovari. «Fabio è un gran lavoratore, ma soprattutto una persona umile e affidabile», ha detto di lui il nuovo ds Luciano Sturam. Ternano, classe '88, si è trasferito nel trevigiano per motivi di lavoro nel 2016 (fa il progettista meccanico). Dopo un'esperienza alla guida della serie D femminile del Kallima Fontanelle, si è avvicinato al mondo del Volley Prata, iniziando a collaborare già nel 2018 e contribuendo alla cavalcata vincente che ha portato i Passerotti in A2. Nella natia Umbria, dal 2011 al 2017 ha allenato tutte le categorie giovanili maschili e ha svolto il ruolo di assistente in serie B e C uomini. «Sono contento di continuare la mia avventura a Prata – è il primo commento di Bovari dopo la riconferma –, perché la serie A è un ambiente diverso. Sturam mi ha trasmesso tantissimi segreti tecnici e tattici, oltre a quelli umani. Quest'anno lo reputo positivo nonostante talvolta non siano arrivati i risultati sperati». —

Rosario Padovano

Tennis: Internazionali Bnl di Roma

LA FINALE

Nadal "straccia" Djokovic al terzo set e Roma applaude la grinta di Karolina

Partita senza storia per l'ultimo match sui campi del Foro Italico. Lo spagnolo "re" per la nona volta
Nel femminile la campionessa ceca Pliskova sconfigge la britannica Konta: «È stato un miracolo»

Michele Di Branco

ROMA. Una finale senza storia, come l'intero torneo. Non deve trarre in inganno il risultato finale: il 2-1 con il quale Rafa Nadal ha conquistato per la nova volta gli Internazionali di Roma superando il numero uno al mondo, Novak Djokovic, non racconta la superiorità schiacciante con la quale lo spagnolo ha condotto la finale. Il maiorchino, che in questa stagione era ancora a secco di titoli, ha spinto sin dall'inizio martellando il suo avversario con una serie micidiale di dritti e servizi. Lo stordito Djokovic era costretto a giocare continuamente in apnea, sballottato da una parte all'altra del campo e finiva per sbagliare. Morale: 6-0 nel primo set, un punteggio che nella interminabile storia dei match tra i due campioni (il serbo conserva comunque un vantaggio di due partite negli scontri diretti) non si era mai verificato. A questo punto Djokovic avrebbe potuto alzare bandiera bianca, ma l'orgoglio lo ha rimesso in corsa. Remando contro corrente, ha tenuto in bilico il secondo set fino al 3-3 e poi ha anche sventato uno 0-40 che, in caso di break, avrebbe chiuso anzitempo il match. Ancora un break cancellato sul 4-4 e poi, sul 5-5, Djokovic ha avuto un guizzo, forse l'unico nelle oltre due ore di gioco, che gli ha consentito di vincere il secondo set: 7-5.

Onestamente, però, è apparso evidente che la partita era comunque appoggiata su un piano inclinato che puntava verso la Spagna. Nadal ingoiava infatti l'inatteso contrattempo e nel terzo set riprendeva a martellare senza pietá. Subito 2-0, poi 4-1, una serie devastante di vincenti e una sensazione assoluta di padronanza assoluta di sé stesso, del campo, dei colpi e dell'avversario. Il quale, a dire il vero, nella parte finale del match, ha contribuito non poco a rendere pesante (6-1) il risultato del terzo set.

Probabilmente stanco per gli impegni nei quarti e in semifinale (due gare contro Del Potro e Schwartzman finite entrambe al terzo set e a notte fonda), Djokovic cominciava a inanellare una serie incredibile di errori gratuiti, tra i quali almeno una mezza dozzina di improvvide palle corte finite malinconicamente a rete e due smash facili facili sparacchiati malissimo. Tentare di vincere regalando non è possibile quando ti trovi davanti un tipo come Nadal, un agonista di natura che non perdona. La signorilità di Djokovic ha impedito al serbo di accampare scuse ("La stanchezza non ha influito, Rafa ha giocato meglio, è già un successo essere riuscito a conquistare un set" ha riconosciuto il serbo), mentre Nadal, che si è ripetuto dopo il successo dello scorso anno, ha spiegato che Roma "è uno dei miei tornei preferiti".

La regina di Roma è invece Karolina Pliskova. La campionessa ceca, che nel 2017 è stata numero uno al mondo, ha messo in bacheca la coppa del trofeo femminile battendo in due set, 6-3 6-4, la britannica Johanna Konta, grande sorpresa del torneo. «È un miracolo – ha riconosciuto Pliskova –. Sono venuta con l'idea di fare un paio di match perché non mi sentivo così sicura di me, anche perché la terra non è la mia superficie preferita. Alla fine ho giocato senza pensare ed è andata benissimo, ho dimostrato di essere in forma e adesso vado a Parigi con tutt'altra convinzione». —

Il serbo Novak Djokovic e ilo spagnolo Rafa Nadal dopo la premiazione

Karolina Pliskova

SOTTO RETE

CLAUDIO GIUA

QUATTRO GIORNI SENZA UN ATTIMO DI RESPIRO

Negli Internazionali BNL d'Italia dei record (224mila spettatori, 13 milioni di incassi), i numeri la fanno da padroni anche sul versante sportivo: in 13 delle ultime 15 edizioni del torneo, la coppa del Foro è stata alzata da Nadal 9 volte e da Djokovic, 4. Con il successo di oggi, il maiorchino prevale sul serbo nei Masters 1000 vinti (34 a 33), mentre il terzo della classifica, Roger Federer, è a quota 28. Nole precede però Rafa nel computo dei testa a testa (28 contro 26). Considerato il tennis espresso dai due capifila del ranking ATP, dovremo tenere aggiornati questi file a lungo.

La finale di ieri ha avuto tre fasi corrispondenti ai set: quella del controllo assoluto di Nadal («mi ha buttato fuori dal campo», ha ammesso il suo avversario), la seconda dell'orgoglio di Djokovic («ho ritrovato la concentrazione per rientrare in partita, e non m'aspettavo d'esserne capace»), l'ultima dell'affermazione della superiorità di Rafa sulla terra rossa. Per interpretare la partita bisogna tener conto che, in 4 giorni, i finalisti hanno giocato 5 partite di intensità ben diversa. Il serbo ha eliminato Shapovalov e Kohlschreiber in due set giovedì, poi Del Potro e Schwartzman venerdì e sabato sempre in tre durissimi set finiti a notte fonda. Dieci set prima della finale, dunque. Nadal ha invece concesso un solo game a Chardy e Basilashvili giovedì e quattro a Verdasco venerdì, penando un po' di più (6-3 6-4) nella semifinale contro Tsitsipas sabato. Sommandoli, sei set. Ha anche goduto di 24 ore di riposo contro le 15 scarse di Djokovic. Particolari non irrilevanti. —

GIRO D'ITALIA 2019

I due protagonisti della crono: Primoz Roglic vince alla media oltre 40 km/h e Vincenzo Nibali che si difende alla grande

Titano Roglic, certezza Nibali Adesso il duello rosa è servito

Rispettati i pronostici: lo sloveno domina la cronometro-verità di San Marino Ma lo Squalo fa un figurone, ora è a 1'44''. Simon Yates crolla, Conti ancora leader

dall'inviato
Antonio Simeoli

SAN MARINO. Il titano e lo squalo, lo squalo e il titano. San Marino lancia la sfida finale del Giro. E che sfida. Perché da venerdì sui monti ci sarà spettacolo tra i due vincitori della cronometro-verità di ieri.

Il primo, vero, **Primoz Roglic**, 29enne sloveno, era atteso. Batte anche l'acqua e il primatista dell'ora **Victor Campenaerts** (Lotto), partito con la strada asciutta e che deve prendersela col suo meccanico che non l'ha spinto al cambio bici per un guasto facendogli perdere la vittoria. A San Marino, l'Ufo del San Luca diventa Marziano. Come previsto vola, ma si trova "soltanto" a 1'44" in classifica l'avversario peggiore: **Vincenzo Nibali**. Perché, se lo specialista della Lotto-Visma ha fatto il titano sul Monte Titano, lo Squalo ha fatto di più. È lui l'altro vincitore di giornata. E non lo diciamo perché siamo di parte, italiani, provincialisti, fate voi quel che volete.

No, il capitano della Bahrain-Merida ha corso una cronometro strepitosa, in crescendo, utilizzando intelligenza e forza. E soprattutto esperienza. Qualcuno diceva che a 34 anni fosse troppo vecchio per inseguire la terza maglia rosa. I conti veri, è vero, si faranno sulle montagne, 5 arrivi in salita, il Gavia (forse) il Mortirolo, il Manghen, ma intanto ieri, proprio quando la strada verso San Marino ha cominciato a impennarsi, ha completato il suo capolavoro. Ha dato una sberla al presuntuso Simon Yates (Mitchelton), 2'06", ha volato come Roglic in salita chiudendo la tappa al quarto posto perdendo solo 1'5" dal "titano". Sì, solo 1'05" perché riuscire a contenere il divario praticamente nel minuto contro un marziano come lo sloveno è stato il vero capolavoro per Nibali. «Buona crono sotto la pioggia – ha detto - ho avuto un problema con la bici, in una buca, si è abbassata la sella, poi ho visto davanti Lopez e ho capito che andavo forte. Ci sta aver perso 1' da Roglic, è uno specialista. Ora sulle salite inizierà il vero Giro». Primo bilancio: «Sono in tabella di marcia. Roglic con le crono ha guadagnato, ma adesso ci sono le montagne. E non dobbiamo dimenticare Yates, Landa e Lopez, che hanno perso più di quanto pensavano e ora dovranno attaccare».

Il titano? Ha fatto il fenomeno, come e più rispetto a Bologna. Bello da vedere in sella, le spalle immobili, i rapporti mulinati con cadenza impressionante: superman. Anche nel fare tre rampe di scale per arrivare in sala stampa. «Sono contento – ha detto il 29enne della Jumbo-Visma - ho cambiato passo in salita e la tattica ha funzionato bene. Sono felice, ma la strada è lunga».

E poi gli sconfitti. Il tonfo più grande è quello di **Simon Yates**, alla vigilia dispensatore di sicurezza eccessiva. Ha perso più di 3' dal vincitore, oltre 2' da Nibali. È spalle al muro. Come gli altri illustri affondati di giornata: **Miguel Angel Lopez** (Astana), partito 3' prima e quasi raggiunto da Nibali, e **Mikel Landa** (Movistar).

Ecco, tre sconfitti, musica per le orecchie dello Squalo. Perché più corridori avranno l'interesse ad attaccare Roglic e più la sua esperienza potrà fare la differenza nelle prossime due settimane.

Il riposo di oggi sulla Riviera romagnola servirà ai corridori per ricaricare le pile, dopo una settimana passata a dribblare acqua e freddo, e per affilare le armi. Chiusura, però, con un altro sorriso, quello di **Valerio Conti** (Uae). Nella bufera si è difeso con le unghie riuscendo a conservare la maglia rosa dal marziano-titano Roglic conservando 1'50" di vantaggio. Fino ai 2.247 metri di Ceresole Reale, venerdì altro giorno-verità, resterà in sella.

Il meteo non promette nulla di buono nemmeno per oggi. Coraggio sole, fatti vedere: non vogliamo nemmeno immaginare il duello tra i monti tra il siciliano e lo sloveno senza di te. —

LE PAGELLE
ANTONIO SIMEOLI

LOPEZ DELUDE CAMPENAERTS: CHE SFORTUNA

9 Roglic
Basta vederlo in azione per capire che, nelle crono, ha una marcia in più. Posizione aerodinamica, compostezza, frequenza di pedalata, specie in salita il segreto del successo. Era venuto a provare la crono il giorno dopo aver vinto la Tirreno, non ha sbagliato nulla. Non ci fossero tutte le montagne ancora e non avesse un avversario come Nibali diremmo che ha il Giro in mano. Ma così (ancora) non è.

8 Nibali
Sta bene, benone. Lo ha dimostrato aumentando il numero di colpi (cit. Galeazzi) mano a mano che i chilometri passavano. Fossimo in Roglic, mai vinto un grande Giro, non staremmo tranquilli. Quando sta bene Nibali si esalta ad alta quota.

4,5 Simon Yates
Meriterebbe 5 perché ha perso, di brutto, ma a un atleta che corre sotto la pioggia non gli puoi dare di meno. Se però, alla vigilia, alzi la cresta, fai il presuntuoso, il voto in meno te lo meriti.

5 Lopez
Si sa che a cronometro va piano, ieri però è andato pianissimo. Ora deve rimontare più di 4', ma la montagna è il suo pane e quindi darlo già per fuori dai giochi potrebbe non essere una grande idea.

4,5 Landa
Ha perso ancora tanto, ieri 3', ora è a quasi 5' dalla "virtuale" maglia rosa dello sloveno: insomma, deve cambiare registro. E in fretta.

7 Mollema
Bravo il capitano della Trek Segafredo. L'olandese spesso è sottovalutato, ma è arrivato terzo a nemmeno un minuto da Roglic, davvero un grande tempo. E questa prestazione super lo mette in posizione privilegiata. Ha poco più del distacco di Nibali da recuperare, in salita è un osso duro, e ha una squadra forte.

Simon Yates (Mitchelton)

Valerio Conti (Uae) gran difesa

7 Conti
Prende 3'33" da Roglic, fa meglio di Miguel Angel Lopez, Simon Yates lo batte di poco: insomma corre una grande cronometro. Solo così poteva difendersi dal titano e tenere la maglia ora al sicuro fino a venerdì.

5,5 Formolo
Niente da fare: 2'51" da Roglic, ma almeno lo sloveno, partito 3' dopo, non l'ha raggiunto. È a 4'42" da Conti, non ancora fuori dai giochi per arrivare tra i primi 10. Ma da lui ci si aspetta sempre l'acuto che però ancora non arriva.

7 Campenaerts
Uno che fa il record dell'ora con 55.09 è super. Lo conferma a San Marino. Solo il meccanico (voto 4) gli strappa la vittoria che sfuma per 10". Deve cambiar bici per un guasto, il meccanico gli passa una bici con un rapporto impossibile in salita e non lo spinge.

ORDINE D'ARRIVO

1) Primoz Roglic (Jumbo) in 51'52"92 (media 40,245 km/h)
2) V. Campenaerts (Lot) a 10"
3) B. Mollema (Trek) a 59"
4) Vin. Nibali (Bah) a 1'4"
5) Tanel Kangert (EF) a 1'10"
6) Chad Haga (Sun) a 1'13"
7) Bob Jungels (Dec) a 1'15"
8) Hugh Carthy (EF) a 1'29"
9) Pello Bilbao (Ast) a 1'42"
10) Mat. Cattaneo (And) a 1'51"

CLASSIFICA GENERALE

1) Valerio Conti (Uae Emirates) in 36h08'32" (1.495 km, media 41,378)
2) Primoz Roglic (Jum) a 1'50"
3) Nans Peters (Ag2r) a 2'21"
5) F. Masnada (And) a 2'36"
6) A. Amador (Mov) a 2'39"
9) Giov. Carboni (Bard) a 3'30"
10) Pello Bilbao (Mov) a 3'32"
11) Vinc. Nibali (Bah) a 3'34"
12) B. Mollema (Trek) a 3'45"
14) Bob Jungels (Dec) a 4'08"

I nostri protagonisti

MOUNTAIN BIKE

I gemelli Braidot si arenano nel fango tedesco

Nella prima di Coppa del Mondo ad Albstadt pochi sorrisi per la comitiva azzurra, i fratelli di Mossa chiudono nelle retrovie

Francesco Tonizzo

ALBSTADT. Più che la prima gara di Coppa del Mondo di cross country Élite, quella corsa ieri ad Albstadt, in Germania, sembrava una gara internazionale di ciclocross: pioggia, fango, freddo, insomma un autentico inferno off road. Una situazione che non ha detto bene ai gemelli isontini Luca e Daniele Braidot, né al castelnovese Nadir Colledani, tutti generosi e in gara fino all'ultimo, ma anche tutti lontani dalle migliori posizioni al termine della gara vinta dallo svizzero Martin Flückiger, al suo secondo successo in carriera in Coppa, davanti al fenomeno olandese Mathieu Van der Poel e al francese Jordan Sarrou.

Il primo a mettersi in evidenza, in gara, era stato l'atteso elvetico Nino Schurter, ma quando la pioggia è aumentata di intensità, rendendo particolarmente viscido il terreno, specie nei complicati tratti in discesa, l'altro svizzero Flickiger ha messo la freccia, prendendosi la prima posizione, senza più mollarla. A metà gara, ci hanno provato Luca Braidot, portacolori del gruppo sportivo dei Carabinieri, e Nadir Colledani (Bianchi Countervail team), mentre il campione italiano Gerhard Kerschbaumer transitava poco dopo. Nel finale, attenuatasi un po' la pioggia, c'è stato solo il tempo di vedere Van Der Poel e Sarrou provare ad avvicinarsi a Fluckiger, senza riuscire nell'intento mentre gli azzurri, poco alla volta, perdevano terreno.

Per il contingente italiano, Gerhard Kersckbaumer (Torpado Ursus) è stato il migliore chiudendo al 14° posto a 2'49" dal vincitore. Subito dietro è arrivato Nadir Colledani e, a seguire, Gioele Bertolini (Santa Cruz Fsa, 29°), Luca Braidot (33°), Daniele Braidot (41°), Nicholas Pettinà (Carabinieri, 42°), Lorenzo Pellegrini (Vallerbike, 78°), Denis Fumarola (Ktm Protek Dama, 83°), Edoardo Bonetto 85°, Davide Clerici 89°, Mattia Setti 113°. Ritirato Andrea Tiberi. «Nel terz'ultimo giro – ha poi spiegato Nadir Colledani – ero nei primi dieci, ma una foratura mi ha fatto perdere un paio di minuti. Peccato, perché era una buona occasione per cogliere un buon risultato. Ci rifaremo alla prossima».

Per quanto riguarda la classifica degli under 23, la vittoria è andata allo svizzero Filippo Colombo, davanti al rumeno Vlad Dascalu e al francese Antoine Philipp. La gara femminile Élite è invece stata vinta da Kate Courtney, davanti a Jolanda Neff e Yana Belomoina. La campionessa italiana Eva Lechner (Torpado Sudtirol) ha lottato per la Top10, ma alla fine ha perso posizioni e ha chiuso al 21° posto. Ancor più indietro Chiara Teocchi (Bianchi Courtenvail) e Serena Calvetti. —

Solo un 33° e un 41° posto per i gemelli Luca e Daniele Braidot

JUNIORES

Zontone e Toneatti regalano il sorriso al Jam's Bike Buja

I portacolori del Jam's Bike Buja, Asia Zontone e il redivivo Davide Toneatti (al rientro nelle corse dopo oltre un mese di stop forzato), hanno vinto ieri la classifica, valida per la categoria Juniores, del 2º Trofeo Città di Barga, gara nella quale hanno ottenuto pregevoli piazzamenti anche Elisa Rumac, Lisa Canciani, Alice Sabatino e Leonardo Ursella. Un bel quinto posto, invece, è quello ottenuto da Eleonora Bassi, portacolori dell'Uc Valvasone del presidente Zilli, nel Gran Premio di Ramera, gara riservata alla categoria Allieve ed Esordienti, nella quale la friulana si è piazzata alle spalle della vincitrice, Federica Savio (Uc Giorgione), di De Vallier (Top Girls), Dalla Valle (Breganze Wilier) e Vettorello (Uc Conscio).

LA CURIOSITÀ

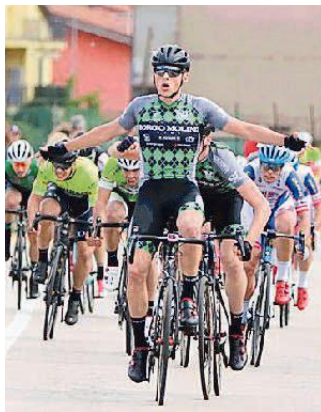
Una pedalata... in costume

È stata presentata ieri a Capriva del Friuli la 3ª ciclostorica turistica transfrontaliera "Collio Brda Classic" che si svolgerà il prossimo 8 settembre e che sta raccogliendo le prime adesioni per una gara "in costume", visto che i partecipanti sfoggeranno un abbigliamento da ciclismo d'antan.

GIOVANILI

Uno sprint di prepotenza Lorenzo il "cannibale" si prende il trofeo Feralpi

LONATO DEL GARDA. Adesso si può anche cominciare a chiamarlo "cannibale", perché le vince quasi tutte lui: Lorenzo Ursella, buiese in forza alla Rinascita Ormelle, ha trionfato in volata al 41° Trofeo Feralpi, con arrivo a Lonato del Garda, nel Bresciano.

Il giovane friulano, alla sua quinta vittoria stagionale (compreso il Gp Festa della Mamma di Ceresetto di domenica scorsa), ha imposto la sua potenza nello sprint, mettendosi dietro il compagno di squadra Riccardo Florian e il carsolino Daniel Skerl, portacolori del Cycling Team Friuli. «Penso che questa sia la mia vittoria più importante – ha dichiarato Ursella durante la cerimonia di premiazione –: la gara è stata impegnativa, abbiamo tirato fin dal primo giro. Ho fatto un po' di fatica in salita, ma grazie alla squadra che mi ha aiutato e poi ha chiuso il buco con i fuggitivi, sono riuscito ad esprimermi al meglio in volata. Ora sotto con il campionato regionale del Friuli Venezia Giulia, il mio prossimo obiettivo».

Lorenzo Ursella

A livello Juniores, Alessio Portello (Borgo Molino Rinascita Ormelle) ha vinto a Sacile il 7° Memorial Cescon, precedendo nell'ordine d'arrivo Alessio Polese (Sacilese Euro 90), il compagno di squadra Samuele De Marco e Fabio Vidotto (Industrial Moro). Tra i primi dieci anche i friulani Michele Chiandussi (Uc Pordenone), Stefano Mattiuz (Gottardo Giochi Caneva) e Manlio Moro (Borgo Molino Rinascita Ormelle). Tra gli Esordienti, nel Gp Medaglia d'Oro Comune di Vidor, nella Marca Trevigiana, il duo della Libertas Ceresetto Pratic Danieli formato da Matteo De Monte e Lorenzo Unfer ha chiuso al terzo e quarto posto nella gara dei "secondo anno" vinta dal veneto Thomas Capra. Nella stessa competizione a livello allievi, invece, piazzati nei dieci Matteo Milan e Riiccardo Grando (Gottardo Giochi Caneva) e Michael Moratti (Sacilese Euro90), nella gara vinta dal postumiese Giacomo Fraccaro. —

F.T.

CROSS COUNTRY

Domina il maltempo Team Granzon a suo agio: il trofeo Scrazzolo è suo

SEDEGLIANO. Pioggia e fango hanno caratterizzato ieri la giornata di gare valide per il quinto trofeo "Albano Scrazzolo", riservato a Giovanissimi, Esordienti e Allievi. Nelle competizioni dei più piccoli, che hanno visto al via oltre 150 minibikers, il Team Granzon di Remanzacco ha conquistato la vittoria nella classifica a squadre, davanti al Jam's Bike Buja e all'Uc Caprivesi.

L'organizzazione, curata dalla Libertas Gradisca, ha allestito un percorso misto di strade bianche e sentieri all'interno del vecchio forte militare di Sedegliano, dove già da qualche anno il sodalizio del presidente Fabio Pressacco ha aperto una scuola di ciclismo dedicata ai giovani. Per quanto riguarda le gare di Esordienti e Allievi, Bianca Perusin (Pedale Manzanese) ha vinto la classifica delle donne esordienti del 1° anno davanti a Giada Dose (Caprivesi) e a Gaia Cos (Cussigh Bike). Nei maschi, tra gli Esordienti del primo anno, tripletta del Team Granzon che ha piazzato sul podio nell'ordine Leonardo Azzini, Andrea Sdraulighe Alessio Paludgnach. Tra gli Esordienti del secondo anno, primo Alessandro Da Parè (Trivium Froggy Line), davanti a Riccardo Del Puppo (Gorgazzo) e Federico Gaspari (Trivium) mentre nella gara femminile è arrivata prima Gaia Santin (Velociraptors), davanti a Irene De Caneva (Granzon) e Gaia Podo (Acido Lattico Team).

Passando alle gare degli Allievi, il primo anno del Team Granzon Massimo De Sabbata ha preceduto Christian Olivo (Bandiziol) e Cristian Caravello Meli (Trivium Froggy Line), mentre nella graduatoria dei secondo anno ha vinto Gerardo Artusato (Team Musile) davanti a Niccolò Giotto (Diavoli del Montello) e a Matteo Nan (Musile di Piave). La gara femminile di categoria l'ha vinta Denise Faiola (Vidor) davanti a Chiara Martina Borghese (Jam's Bike) e Alessia Mastrangelo (Cycling Team Friuli). In totale, tra Giovanissimi, Esordienti e Allievi, sono stati circa 200 gli iscritti. —

F.T.

Motomondiale

Il podio del Gp di Le Mans valido per il Motomondiale: al centro lo spagnolo Marc Marquez, leader della classifica generale, con ai fianchi due italiani, entrambi su Ducati, Andrea Dovizioso (a sinistra) e Danilo Petrucci

Trionfo del re Marquez le Ducati di Dovizioso e Petrucci sul podio Valentino solo quinto

A Le Mans lo spagnolo della Honda consolida il primato Rossi si consola recuperando punti su Rins (Suzuki) 10º

Alberto Zanello

LE MANS. Neanche tre Ducati riescono ad arginare lo strapotere di Marc Marquez. L'arrembante Miller, un ritrovato Petrucci e il ragioniere Dovizioso si arrendono al cannibale di Cervera, che trionfa in Francia, centra la terza vittoria su cinque appuntamenti e allunga in vetta al mondiale, portandosi a +8 sul "Dovi". Il tutto in una pista, quella di Le Mans, sulla carta favorevole alle rivali. Il fuoriclasse spagnolo fa ancora una volta la differenza (la miglior Honda dopo la sua è quella di Crutchlow, nono) e arriva in parata, dopo esser scattato dalla pole position e aver battagliato con Miller nelle prime fasi della corsa. «Volevo fare un po' come Jerez, iniziare con il mio passo, poi ho spinto 3-4 giri e alla fine ho guidato pulito – ha raccontato Marquez –. Sono contento perché normalmente su questa pista Ducati e Yamaha sono molto veloci, però noi siamo lì e questa è una bella notizia. Ho cercato di essere costante per tutti i giri e quando ho visto che il mio vantaggio stava aumentando ho spinto ancora un pò di più».

Un ritmo diventato insostenibile giro dopo giro per i ducatisti, con Dovizioso a prendersi la seconda posizione al termine di un duello appassionante, ma corretto, con Petrucci, al primo podio stagionale, a sua volta davanti a Miller. «Sono contento di esser tornato sul podio, ne avevo bisogno – ha ammesso "Petrux" –. All'inizio nei primi giri ho perso parecchie posizioni e mi sono trovato al sesto posto, però avevo una bella sensazione. Ho cominciato a spingere e spingere, alla fine io e "Dovi" abbiamo lottato duramente però è andata bene». Meno soddisfatto nonostante il secondo posto il forlivese, consapevole che per lottare per il titolo con questo Marquez serve ben altro. «Il secondo posto è buono però vorremmo qualcosa di più – ha raccontato –. Il tempo sul giro era ok ma non sufficiente per stare con Marc. Non ho corso rischi per stargli dietro perché non ero abbastanza veloce. Al Mugello per vincere? L'obiettivo è quello anche se Marc adesso è veramente forte, se vogliamo giocarcela con lui dobbiamo fare uno step in avanti».

Valentino Rossi invece ha battagliato con le Ducati chiudendo alla fine in quinta posizione, come migliore delle Yamaha (settimo Morbidelli e ottavo Quartararo) davanti all'ottimo Pol Espargaro, sesto con la Ktm, un piazzamento che gli permette – magra consolazione – di recuperare punti nella classifica generale sulla Suzuki di Rins, ieri solo decimo. «È stata una gara migliore di quella di Jerez, sono riuscito a partire davanti, il passo era piuttosto buono. Non sono arrivato tanto lontano da Marquez ma soprattutto vicino al secondo posto. Perdiamo troppo in accelerazione, per il resto durante il weekend abbiamo lavorato piuttosto bene», ha raccontato il "Dottore", fiducioso in vista del prossimo appuntamento in casa, al Mugello, per il Gran premio d'Italia. «È un gran week-end, una delle gare più belle e importanti dell'anno, ci sono meno accelerazioni – ha ammesso –. Potremmo essere veloci, c'è però un rettilineo molto lungo. Cercheremo di andar forte». Con lui ci proveranno anche le Ducati. Con l'obiettivo di spezzare la striscia vincente di Marquez.

Ordine d'arrivo: 1) Marc Marquez in 41'53"647; 2) Andrea Dovizioso +1"984; 3) Danilo Petrucci +2'142; 4) Jack Miller +2"940; 5. Valentino Rossi +3"053; 6) Pol Espargarò + 5"935; 7) Franco Morbidelli +7"187; 8) Fabio Quartararo +8"439; 9) Cal Crutchlow +9"853; 10) Alex Rins + 13.709.

Classifica generale: 1) Marquez 95 punti; 2) Dovizioso 87; 3) Rins 75; 4) Rossi 72; 5) Petrucci 57. —

I PROTAGONISTI

Marc Marquez
«Sono davvero contento perché le Yamaha e le Ducati sono forti qua, ma anche noi siamo stati molto competitivi».

Valentino Rossi
«Meglio rispetto a Jerez, non sono arrivato lontano da Marquez. Siamo stati vicini alle Ducati, ma perdevamo in accelerazione».

Andrea Dovizioso
«Il secondo posto è un buon risultato, ma volevo qualcosa di più: «In gara però i tempi non mi permettevano di stare con Marquez».

Danilo Petrucci
«Sono contento di esser tornato sul podio, ne avevo proprio bisogno. Mi dà la carica per il Mugello».

Scherma

Le azzurre festeggiano sul podio di Dubai: da sinistra Alice Clerici, Federica Isola, Mara Navarria e Rossella Fiamingo (FOTO MARZI-BIZZI)

L'Italia e Mara tornano grandi a Dubai è medaglia di bronzo

Le azzurre della spada si piazzano al terzo posto nella tappa di Coppa del Mondo Navarria: «Peccato per la sconfitta contro la Polonia, ma la squadra cresce»

Monica Tortul

DUBAI. L'Italspada femminile ha conquistato i primi punti utili per Tokyo 2020. Le azzurre, guidate dalla friulana Mara Navarria e dalla vicecampionessa olimpica in carica Rossella Fiamingo, sono salite ieri sul terzo gradino del podio nella tappa di Coppa del Mondo di Dubai, iniziando così nel migliore dei modi un cammino lungo e impegnativo: quello che potrebbe portarle ai Giochi Olimpici in Giappone, tra poco più di un anno.

Importantissimo il contributo dell'atleta di Carlino, che è riuscita a stringere i denti nonostante alcuni problemi fisici e a mettere a disposizione delle compagne tutta la sua esperienza. Negli Emirati Arabi il ct Sandro Cuomo ha mandato in pedana una squadra composta da Navarria e Fiamingo, ma anche dalla giovani Alice Clerici e Federica Isola: un esperimento riuscito. «Sono molto soddisfatta della prova di squadra – ha commentato a caldo la friulana dell'Esercito -. L'atteggiamento del gruppo è stato molto positivo, fin dai primi assalti della giornata. Peccato per il match contro la Polonia (poi vittoriosa) che ci ha precluso la finale. Sono però certa che, al momento giusto, faremo quello che dovremo fare. Personalmente sono contenta, sia del risultato di squadra, importante, sia quello che sono riuscita a dare durante la giornata. Fisicamente non sto benissimo, tanto che nella gara individuale (terminata al nono posto, *ndr*) pensavo di non riuscire a gareggiare. Sono ottimista per i prossimi appuntamenti».

> Le ragazze di Cuomo hanno battuto Israele, Germania e Russia prima di piegare la Cina

Il terzo posto di Dubai dà un seguito al terzo posto ottenuto lo scorso 24 marzo a Chengdu (Cina), bissa l'identico piazzamento dello scorso anno a Dubai, ma soprattutto avvia in maniera positiva la lunga fase di qualificazione olimpica. Le azzurre, dopo l'esordio contro Israele (41-34), hanno vinto l'assalto degli ottavi contro la Germania (45-33), proseguendo con la vittoria ai quarti (45-31) contro la Russia. In semifinale, contro la Polonia, dopo un ottimo avvio l'Italia ha subìto la rimonta delle avversarie, conclusasi con il punteggio di 36-30 che ha "dirottato" le azzurre verso l'assalto per il terzo posto.

Nell'ultimo match contro la Cina, Fiamingo e compagne hanno tirato fuori grinta e determinazione, conquistando il bronzo in virtù della stoccata del 30-29, messa a segno al minuto supplementare. Nella scherma la qualificazione olimpica si conquista per nazioni: per la spada femminile, grande esclusa della precedente rassegna a cinque cerchi, era importante iniziare con il piede giusto. —

PARIGI

Anche gli uomini in festa arrivano punti importanti sul cammino per Tokyo

Gli azzurri sul podio di Parigi

PARIGI. Così come la squadra femminile, anche l'Italia di spada maschile ha iniziato con un positivo terzo posto la lunga e tortuosa fase di qualificazione olimpica a Tokyo 2020.

La squadra azzurra composta da Enrico Garozzo, Marco Fichera, Andrea Santarelli e Gabriele Cimini, ieri ha conquistato la medaglia di bronzo, siglando così il terzo podio nelle cinque gare di Coppa del Mondo svoltesi in questa stagione. Sulle pedane di Parigi, dove si è svolto il prestigioso trofeo Monal (valido come ultima prova della regular season del circuito mondiale di Coppa del Mondo), i quattro spadisti azzurri si sono fermati solo in semifinale, quando si sono arresi alla Svizzera (vittoriosa 36-27). La squadra azzurra aveva esordito superando 45-36 il Brasile: agli ottavi è poi giunta la vittoria con il punteggio di 43-31 contro l'Estonia, per proseguire con il successo ai quarti sulla Corea del Sud (33-32). Nell'assalto valido per il terzo posto, contro la Spagna, Garozzo e compagni hanno fermato la rimonta degli iberici inchiodando il punteggio sul 39-37.

Risultati positivi anche da Shanghai, dove l'Italfioretto è stata assoluta protagonista del Grand Prix Fie di fioretto maschile e femminile. La delegazione azzurra guidata dal ct Andrea Cipressa festeggia il successo di Alessio Foconi nella gara maschile, il secondo posto di Alice Volpi e il terzo di Arianna Errigo in quella femminile. —

M.T.

IN BREVE

Taekwondo
Show di Simone Alessio: è campione del mondo

Manchester incorona Simone Alessio (classe 2000), che superando nella finale della categoria -74 kg il giordano Ahmad Abughaush, campione olimpico a Rio 2016, si aggiudica (18-11) il titolo iridato Senior. Sempre in vantaggio, Simone ha gestito alla perfezione ogni momento. Un successo memorabile per il movimento azzurro: quello arrivato sabato sera alla Manchester Arena, infatti, è il primo titolo mondiale Senior della storia del taekwondo italiano.

Pallanuoto
Il ct Campagna entra nella Hall of Fame

Alessandro Campagna è nella international swimming Hall of Fame di Fort Lauderdale, in Florida. La cerimonia si è svolta nella notte tra il 18 e il 19 maggio nella sede statunitense. Campagna è diventato il ventunesimo atleta italiano a ricevere l'ambito riconoscimento, l'undicesimo pallanotista. «Una meravigliosa onorificenza - ha raccontato il ct dell'Italia-. La pallanuoto è la mia vita ed essere nel museo dove tutti ti ricorderanno è motivo di orgoglio».

MEZZA MARATONA

Sunset Run ancora keniana ma a Lignano brilla la Cunico

LIGNANO. Ancora Kenya alla Lignano Sunset Run half marathon. Dopo il successo di Alfred Kimeli Ronoh nel 2018, la quarta edizione della "mezza" friulana ha incoronato Gideon Kiplagat Kurgat, il primo a giungere sul traguardo del Lungomare Alberto Kechler dopo i 21,097 chilometri che hanno toccato i punti più suggestivi della rinomata località balneare. Kurgat ha chiuso in 1h06'46" davanti al connazionale Boniface Kimutati Kiplimo (1h08'21"). Terzo, e migliore degli italiani, il trevigiano Roberto Graziotto (Tornado), che ha tagliato il traguardo in 1h13'21".

La vincitrice Maurizia Cunico

La vicentina Maurizia Cunico (Atletica Casone Noceto) ha fatto gara a sé in campo femminile, resistendo alla rimonta della padrona di casa Fabiola Giudici (friulana di Latisana), portacolori della società organizzatrice: l'Athletic Club Apicilia. La Cunico, maratoneta d'esperienza e dal buon curriculum, ha fermato il cronometro a 1h25'36", precedendo la Giudici di 31 secondi. Terzo gradino del podio per la bellunese Silvia Gavarretti (1h28'32").

Oltre 800 gli iscritti. Tra essi anche Silvia Furlani, la maratoneta friulana in lotta con la sclerosi multipla, e gli atleti dell'associazione Amici di Diego che hanno spinto per tutta la gara le carrozzine di alcuni ragazzi diversamente abili. Applauditissimo il nuovo percorso, con partenza e arrivo sul Lungomare Kechler e sviluppo in senso orario attraverso le località Pineta, Riviera e Sabbiadoro. La pioggia, dopo un acquazzone pomeridiano, è arrivata solo nel finale di gara, anche se il forte vento contrario ha penalizzato gli atleti nella prima metà di corsa. Per l'edizione 2019 della Lignano Sunset Run Half Marathon una promozione, comunque, a pieni voti. —

RACE FOR THE CURE

Tra Roma e Bari in 100 mila per la lotta ai tumori al seno

ROMA. «Abbiamo battuto anche la pioggia». Il professor Riccardo Masetti ha commentato così il nuovo record di adesioni alla XX edizione della Race for the Cure di Roma, la più grande manifestazione per la lotta ai tumori del seno in Italia e nel mondo, organizzata da Komen Italia. Oltre 81 mila iscritti solo nella città di Roma, altri 20 mila a Bari: in totale, a correre per solidarietà, sono state oltre 100 mila persone. «È un miracolo quello che state facendo - commenta Lewis Mickael Eisenberg, ambasciatore americano in Italia -: la Race è iniziata negli Usa, ma in Italia è riuscita più di qualsiasi altro posto al mondo».

La manifestazione «ha avuto un apprezzamento oltre le più rosee speranze - ha aggiunto Masetti -. Grazie a questa iniziativa abbiamo potuto investire più di 17 milioni di euro per dare vita a oltre 850 nuovi progetti». —

ALFA MITO 1.4 tjet, 155 cv. distinctive con pacchetti premium e sport pack, blue&me mito, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4950, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

ALFA ROMEO Giulia 2.2 Turbodiesel 150 CV € 25.000. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

ALFA ROMEO MiTo 1.4 105 CV M.air S&S Distinctive Sport Pack € 6.300. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

CITROEN BERLINGO 1.4 bz/gpl abs, clima, servo, airbags , l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate, ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 1950 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

CITROEN C1 1.0 bz., 5 porte, automatica, doppio tetto, abs, clima, servo, airbags, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 3950 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

CITROEN C1, 1.0 bz. abs, clima, servo, airbags, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 3850, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

CITROEN C3 1.1 benzina, 5 porte km. 90000, abs, clima, servo, airbag, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 5950 Gabry Car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

CITROEN C4 Picasso, 1.6 hdi, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, tagliandi ufficiali dimostrabili, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4950, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

CLIO SPORTER Zen Energy 1.5 Dci 90 Cv Euro 6 Emissioni Co2 85 G/km, anno 2018, km 25.000 circa. Alzacristalli elettrici, Climatizzatore, Cruise control, Autoradio, computer di bordo, abs, Esp, Fendinebbia € 10.900, con finanziamento Rci. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

CLIO ZEN Energy 1.5 Dci 75 Cv Euro 6 Emissioni Co2 85 g/km anno 2018, km 20.000 circa. Alzacristallii elettrici, Climatizzatore, Cruise control, Autoradio, Computer di bordo, Abs, Airbag conducente, Chiusura centralizzata, Esp, Fendinebblia €10.900 con finanziamento Rci. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

DACIA SANDERO Comfort 900 Tce 90 Cv Emissioni Co2 109 g/km, anno 2018, km 20.000 circa. Sistema di navigazione, Autoradio, Computer di bordo, Abs, Airbag conducente, Chiusura centralizzata, Esp, Fendinebbia, Servosterzo, € 8.600 con finanziamento Rci. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

DACIA SANDERO stepway 1.5 dci automa, tagliandi ufficiali, abs, clima, servo, airbags, ritiro usato, finanziamenti in sede, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 6950, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

FIAT 500 1.2 BZ LOUNGE COLORE GRIGIO ANNO 09/2017 KM 31400, € 9.650. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT 500 1.3 MTJ 95CV LOUNGE COLORE BIANCO ANNO 08/2017 KM 16500, € 11.300. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT 500 1.3 MTJ 95CV LOUNGE COLORE ROSSO ANNO 08/2017 KM 17400, € 11.300. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT 500 1.3 MULTIJET 95 CV LOUNGE ANNO 2017, KM 29600, € 11.300. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT 500L 1.3 Multijet 85 CV Trekking € 13.500. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500L 1.3 MULTIJET 95 CV POP STAR ANNO 2018 COLORE NERO KM 23300, € 14.550. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT 500L 1.6 Multijet 105 CV Lounge € 11.600. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500X 1.3 MultiJet 95 CV Pop € 15.700. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT BRAVO 1.4 benzina/gpl, abs, clima servo, airbag guida, passeggero, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 5450, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

FIAT DOBLO Doblò 1.6 MJT 100CV PC-TN Cargo Lamierato € 7.500. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT G. PUNTO 1.3 mjet, uniproprietario, km.130000, abs, clima, servo, airbags, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 5950 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

FIAT PANDA 1.2 4x4 Climbing € 6.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.2 Easy € 9.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.2 Lounge € 6.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.3 MJT 16V 4x4 Climbing € 9.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA Fire Young 1.1 benzina km. 75000, auto per neopatentati, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 2350, Gabry Car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

FIAT TIPO 1.3 MJT S&S 5 PORTE 95 CV EASY ANNO 2017 COLORE BEIGE KM 33200, € 12.350. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT TIPO 1.6 MJT S&S 120 CV SW LOUNGE ANNO 2017 COLORE GRIGIO KM 44000, € 14.550. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

FORD FOCUS 1.8 diesel, abs, clima, servo, airbags guida, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 2850, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

HYUNDAI KONA 1.0 T-GDI XPOSSIBLE + SAFETYPACK COLORE GRIGIO ANNO 12/2017 KM 38700, € 15.900. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

LANCIA MUSA automatica 1.3 mjet abs, clima, servo airbags, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4550, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

LANCIA YPSILON 1.3 diesel m-jet bicolor km. 133000, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 2550, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

MERCEDES SLK 200 compressor, cabrio, 2.0 bz. abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, cerchi, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia ritiro usato € 4650, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

MINI COOPER Seven, 1.6 benzina, uniproprietario, abs, clima, servo, airbags, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate

NISSAN NOTE 1.4 benzina, abs, clima, servo, airbags, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate airbag guida ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4350, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

OPEL CORSA 1.2 benzina, abs, clima, servo, airbags, e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 3350 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

OPEL ZAFIRA 7 posti 1.9 diesel, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, cerchi, fendi, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4950 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

PEUGEOT 1007, 1.4 hdi nera, abs, clima, servo, airbags, porte laterali scorrevoli, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 3950, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

PEUGEOT 206 cabrio 1.6 benzina, automatica, abs, clima, servo airbags, ritiro usato, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 2350, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

PEUGEOT 207, 1.6 bz, 5 porte, nera, abs, clima automatico, airbags, fendi cerchi, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate

RENAULT SCENIC, 1.9 diesel, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate , ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 2350, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il:tel. 3939382435

RENAULT TWINGO 1.2 bz., km. 90.000, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, bluetooth, fendi. l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4950 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

SEAT ARONA 1.6 TDI 115 CV XCELLENCE VISION PACK LED PACK ANNO 04/2018 KM 21700, € 17.950. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

SMART FOR TWO coupe' 700 bz., abs, clima, airbags., frizione nuova, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 2950 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

SUZUKI SWIFT 1.2 Hybrid Top NAVI colore grigio anno 09/2018 km 18500, € 12.750. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

TOYOTA YARIS 1.0 benzina, 3 porte, abs, clima, servo, airbags, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato finanziamenti in sede disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4450 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

VW FOX 1.2 benzina nera, abs, clima, servo, airbags, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 3750, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

VW MERCEDES CL.A 1.5 benzina, 5 porte, abs, clima, servo, airbags, ritiro usato, finanziamenti in sede, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 5650 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

VW POLO 1.2 tdi trendline, 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle per neopatentati, auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 5950 Gabry Car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

VW TOURAN 1.6 tdi comfortline, automatica, full optionals, fatturabile, l'auto e' garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 12.950, Gabry Car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

AUTO & MOTORI

Una Panda davvero fenomenale

La Panda resta il vero fenomeno e macina record su record, nel nostro Paese e in Europa in generale. Ad aprile è cresciuta di circa cinquemila pezzi rispetto ad aprile 2018 e undicimila unità ha guadagnato nei primi quattro mesi del 2019.

TOP TEN

CITYCAR APRILE 2019

	MODELLO	VENDITE
1	FIAT PANDA	13.701
2	FIAT 500	3.953
3	OPEL KARL	1.762
4	SMART FORTWO	1.518
5	KIA PICANTO	1.370
6	TOYOTA AYGO	1.300
7	VOLKSWAGEN UP!	1.296
8	SUZUKI IGNIS	824
9	HYUNDAI i10	726
10	CITROËN C1	699

TOYOTA AYGO

La più piccola delle Toyota, l'unica a non avere la versione ibrida, fa un bel salto in avanti nella classifica del segmento A (quello delle citycar). La Aygo guadagna infatti ad aprile quasi 350 unità rispetto allo stesso mese del 2018 e sale al sesto posto della classifica. Stessa posizione anche nel quadrimestre.

VOLKSWAGEN UP!

Quasi trecento pezzi perde invece la Volkswagen Up!. La piccola tedesca scende così al settimo posto della classifica di aprile mentre resta ben posizionata nei primi quattro mesi dell'anno: quarto posto e un saldo in positivo di circa 700 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

LA NOVITÀ

Scegliere Star o Rockstar? Ecco l'effetto glamour della multiforme Fiat 500

Ecco due nuove versioni top di gamma della piccola Fca
L'eleganza e la sportività dei modelli in attesa dell'elettrica

Valerio Berruti

Sono stati avviati a Mirafiori i lavori per installare la linea della nuova 500 elettrica, in produzione nei primi mesi del 2020. Un passo importante per il gruppo Fca e soprattutto un altro grande colpo della citycar più conosciuta nel mondo. Arrivano, inoltre, negli showroom due nuove versioni top di gamma: Star e Rockstar con due "anime" ben distinte: più mirata all'eleganza la prima e più sportiva, la seconda. Tutti gli allestimenti della nuova 500 sono nelle configurazioni berlina e cabrio mentre la gamma motori propone i propulsori 1.2 da 69 cavalli (con cambio automatico Dualogic o cambio manuale), il Twin Air da 85cavalli e il 1.2 Gpl da 69 cavalli, entrambi con cambio manuale.

In particolare 500 Star, propone un allestimento ancora più ricco ed elegante. Tra le maggiori novità vi è l'inedita vernice Bianco Stella.

Grinta e innovazione sono invece le caratteristiche distintive della nuova Fiat 500 Rockstar. Lo stile unisce le caratterizzazioni estetiche della Sport come paraurti specifici, minigonne, tetto in vetro, cerchi da 16 pollici e finiture in cromo satinato. C'è anche un nuovo colore: il nuovo esterno opaco Verde Portofino. Del tutto inediti gli interni: la fascia centrale dei sedili è ispirata ai gessati degli abiti, i fianchetti hanno dettagli grigi o blu e la parte superiore è in ecopelle nera. —

LA SCHEDA

Fiat 500 Star e Rockstar

LUNGHEZZA	3,57 metri
POSTI E PORTE	4 e 3
MOTORI	TwinAir turbo 900 e 1.2
POTENZE	85 e 69 cv
CONSUMO MEDIO	4,5 l/100
LISTINO	da 17.500 euro

La Fiat 500 Rockstar

LA MOSTRA

"Capolavori senza tempo" Ferrari storiche a Modena

Settant'anni di storia e di successi. Il passato che s'intreccia con il presente, ecco il percorso virtuoso che racconta a Modena la mostra "Capolavori senza tempo" in corso al Museo Enzo Ferrari di Modena dedicata alle più eleganti e significative vetture della fabbrica di Maranello.

La rassegna vede esposte vetture che hanno segnato la storia del Cavallino Rampante: dalla 166 del 1948, alla Ferrari Monza SP1 del 2018, una monoposto da strada che si ispira alle più evocative barchette da competizione del Cavallino degli anni '50 e '60. Due esempi che uniscono epoche diverse. Da ammirare poi due 250 di straordinaria bellezza ma anche di grande valore e per questo contese dai collezionisti di tutto il mondo: la California del 1957, uno dei capolavori del carrozziere **Scaglietti**, e la rara gran turismo Gto del 1962 da 280 km/h.

Spazio anche alle auto più recenti, la California del 2008 e la Gtc4, esempi di quanto la Ferrari sia stata in grado in un periodo così lungo di lasciare un segno più che indelebile nello stile e nel design. —

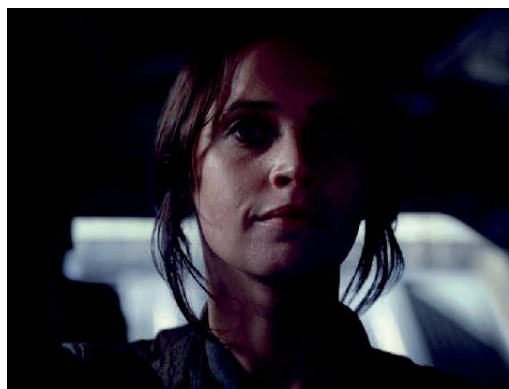
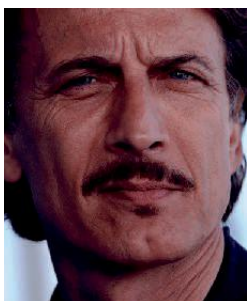
La Ferrari Monza SP2

LA RICERCA

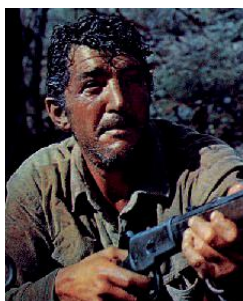
Il 92% dei diciottenni vuole possedere l'auto

Non è ancora crollato, nemmeno fra i ragazzi tra i 18 e i 24 anni, i cosiddetti *post-millennials*, il mito dell'auto di proprietà, come *status symbol* per affermare la propria autonomia. È quanto sostiene una ricerca di *AutoScout24* (sito di vendita di vetture usate) realizzata da Nielsen. In Italia infatti, la quasi totalità – ben il 92% – dei giovani intervistati dall'istituto di ricerca, selezionati in un campione di circa mille individui, risponde di desiderare ancora di possedere una quattroruote, mentre la platea dei genitori (i cosiddetti *baby-boomers* che hanno oggi tra i 45 e i 60 anni) si fermano a una percentuale del 72%. Un risultato "conservativo" e in controtendenza con la "rivoluzione dello *sharing* in corso nelle metropoli. Nello studio si spiega che la condivisione è preferita«per le piccole distanze in città, ma c'è ancora l'esigenza di avere l'auto per le grandi distanze e nei giorni non lavorativi». In effetti, a livello nazionale, gli spostamenti con il mezzo privato rimangono saldamente al primo posto (60%). —

I giovanissimi vogliono l'auto

Scelti per voi

Rogue One - A Star Wars story
ITALIA 1, ORE 21.25
Jyn Erso (**Felicity Jones**) è la figlia di Galen Erso, un ingegnere scientifico ribelle, costretto dall'Impero alla costruzione di un'arma di distruzione di massa, la Morte Nera. Lei aveva sempre creduto che il genitore fosse morto.

Il commissario Montalbano
RAI 1, ORE 21.25
Montalbano, Augello (**Cesare Bocci**) e Fazio indagano sull'omicidio di Angelo Pardo, ucciso con un colpo di pistola nel soggiorno di un appartamento.

Quarta Repubblica
RETE 4, ORE 21.25
Nuovo appuntamento con il programma condotto da **Nicola Porro** che affronta i principali temi proposti dall'attualità, come le prossime elezioni europee.

Grande Fratello
CANALE 5, ORE 21.20
Gaetano Arena, Serena Rutelli, Erica Piamonte e Michael Terlizzi: chi uscirà dalla Casa, raggiungendo in studio **Mila Suarez**? Lo deciderà, come sempre, il televoto.

I 4 figli di Katie Elder
LA 7, ORE 21.15
Tornati per i funerali della madre, i fratelli John, Tom (**Dean Martin**), Bud e Matt scoprono che la donna, vedova, era povera dopo che il marito aveva perso il loro ranch.

RAI 1
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.35 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Il commissario Montalbano Serie Tv
23.35 Tg1 - 60 Secondi
23.40 Porta a porta Attualità
1.10 Messaggi autogestiti Elezioni Europee 26 maggio 2019 Rubrica
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Speciale: Mille e un libro
2.25 Italiani con Paolo Mieli
3.25 Cinematografo Rubrica
4.20 Risate di notte Comiche
5.15 RaiNews24

RAI 2
6.00 Legàmi Telenovela
7.05 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
9.40 Sereno variabile - 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Le indagini di Hailey Dean: Rivelazioni mortali (1ª Tv) Film Tv giallo ('18)
15.35 Le indagini di Hailey Dean: Una terribile vendetta (1ª Tv) Film Tv giallo ('18)
17.05 Il commissario Lanz Serie Tv
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport Sera
18.50 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 A Sud di Made in Sud
23.40 Povera patria Attualità
1.30 Protestantesimo Rubrica
2.00 Blue Bloods Serie Tv
2.45 Piloti Sitcom

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.20 Rai Parlamento Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.20 Passato e Presente
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.15 Tg3 #Stavolta voto
15.25 Processo a Pinocchio Progetto Unicef Italia
16.30 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.30 Report Reportage
23.10 La grande storia Anniversari Document
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 RaiNews24

RETE 4
6.35 Personaggi Documenti
6.55 Miami Vice Serie Tv
9.00 Carabinieri 5 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.00 Molly Cooper: omicidio sul fronte Film Tv thriller ('13)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica Attualità
0.30 Cena tra amici Film commedia ('12)
2.40 Stasera Italia Attualità
3.50 Come eravamo Documenti
4.00 Golden Boy Serie Tv
4.40 Le canzoni di Pino Daniele
5.30 Tg4 Night News

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 Grande Fratello Real Tv
16.20 Amici Real Tv
16.30 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera Game Show
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Grande Fratello Reality Show
0.40 X-Style Rotocalco
1.05 Tg5 Notte
1.40 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
2.10 Uomini e donne People Show
5.15 CentoVetrine Soap Opera

ITALIA 1
6.45 L'ape Maia Cartoni
7.10 Pollyanna Cartoni
7.35 Magica, magica Emi Cartoni
8.00 Georgie Cartoni
8.30 Hart of Dixie Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il menù
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Real Tv
13.15 Sport Mediaset Rubrica
14.05 I Simpson Cartoni
15.20 The Big Bang Theory
15.50 Mom Sitcom
16.10 The Middle Sitcom
16.40 Due uomini e mezzo Sitcom
17.35 La vita secondo Jim Sitcom
18.05 Mr. Bean Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Grande Fratello Real Tv
19.20 Sport Mediaset Rubrica
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Rogue One - A Star Wars Story (1ª Tv) Film fant. ('16)
0.10 Repo Men Film ('10)
2.15 Studio Aperto - La giornata

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 I 4 figli di Katie Elder Film western ('65)
23.40 Alamo - Gli ultimi eroi Film avventura ('04)
2.10 Otto e mezzo Attualità
2.50 Camera con vista Rubrica
3.15 L'aria che tira Rubrica
5.35 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Il delitto del lago Film ('16)
16.00 Fairfield Road Film Tv ('10)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Karate Kid - Per vincere domani Film azione ('84)
24.00 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film ('16)
2.15 Il figlio dell'inganno Film

NOVE
10.00 Sulle orme dell'assassino Real Crime
14.00 Donne mortali Real Crime
16.00 Il delitto della porta accanto Real Crime
18.00 Airport Security
19.30 Cucine da incubo Italia
20.20 Camionisti in trattoria
21.25 Little Big Italy Cooking Show
0.15 Untraditional DocuFiction
0.50 Undressed Dating Show

20 (20)
7.10 Suits Serie Tv
8.40 Blindspot Serie Tv
10.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 The Big Bang Theory
12.15 Supergirl Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 Blindspot Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.00 Momentum Film az. ('15)
23.05 Doomsday - Il giorno del giudizio Film azione ('08)
1.05 State of Affairs Serie Tv

RAI 4 (21)
9.50 Criminal Minds Serie Tv
11.20 Elementary Serie Tv
12.50 24 Serie Tv
14.20 Criminal Minds Serie Tv
15.55 Just for Laughs Sketch Comedy
16.15 The Good Wife Serie Tv
17.45 Elementary Serie Tv
19.15 Falling Skies Serie Tv
20.55 Just for Laughs Sketch Comedy
21.20 Alone - Don't Grow Up Film horror ('15)
22.45 Frequencies Film fant. ('13)

IRIS (22)
10.55 Il Gatto di Brooklyn aspirante detective Film ('72)
13.00 Il sogno di Zorro Film ('52)
15.20 Operazione vacanze Film commedia ('13)
17.20 Il massacro della foresta nera Film avventura ('66)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La giusta causa Film thriller ('94)
23.15 The Town Film ('10)
1.35 Live From Cannes Rubrica

RAI 5 (23)
16.40 Vienna: impero, dinastia e sogno Doc.
17.30 Tiny House Serie Tv
18.20 Rai News - Giorno
18.25 Luci e ombre del Rinascimento Doc.
19.25 Leonardo da Vinci L'ossessione di un sorriso
20.25 Castelli d'Europa Doc.
21.15 Nessun Dorma Musicale
22.15 L'arrivo di Wang Film fantascienza ('11)
23.35 Inventing David Geffen: King of Hollywood Doc.

RAI MOVIE (24)
16.10 Anna and the King Film drammatico ('99)
18.40 Porgi l'altra guancia Film avventura ('74)
20.20 Stanlio e Ollio - La capra Penelope Cortometraggio
20.45 Stanlio e Ollio - Il tocco finale Cortometraggio
21.10 La valle della vendetta Film western ('51)
22.40 Tempo di terrore Film western ('67)
0.30 Un ragionevole dubbio Film thriller ('14)

RAI PREMIUM (25)
9.35 Capri - La nuova serie Serie Tv
11.30 Rex Miniserie
13.20 Madre, aiutami Miniserie
15.10 Tutti pazzi per amore Miniserie
17.10 Un passo dal cielo Serie Tv
19.25 Provaci ancora Prof! 3 Miniserie
21.20 Un anello a primavera Film Tv sentimentale ('14)
22.45 Purché finisca bene Non ho niente da perdere Film Tv commedia ('18)

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia 4
16.15 Fratelli in affari
17.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 L'uomo senza sonno Film thriller ('04)
23.00 L'impero della passione Film erotico ('78)
0.45 Exhibition Doc.
2.00 Sex Mundi Doc.

PARAMOUNT (27)
9.40 Amarsi ancora Film Tv sentimentale ('15)
11.30 Chronicle Mysteries - Ritrovati Film Tv giallo ('19)
13.30 Miss Marple Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.30 Giudice Amy Serie Tv
19.30 Vita da strega Serie Tv
21.10 Fargo Film noir ('96)
1.00 Delitto a Courrieres Film Tv crime ('17)
3.00 Suor Therese Serie Tv
5.00 Quattro donne e un funerale Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Sport 2000 Rubrica
19.30 Buone notizie Reportage
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.45 Tg La7 Attualità
21.05 Rita da Cascia Film Tv biografico ('04)
0.45 L'ora solare Talk Show
1.45 Buone notizie Reportage
2.10 La compietà - Preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
12.35 Un dolce da maestro Pillola Game Show
12.45 Cuochi e fiamme
13.50 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Private Practice Serie Tv
18.05 Un dolce da maestro Pillola Game Show
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.10 Un dolce da maestro Pillola Game Show

LA 5 (30)
13.15 Grande Fratello Live
13.50 The Vampire Diaries
15.40 iZombie Serie Tv
16.35 iZombie Serie Tv
17.30 Dr. House - Medical Division Serie Tv
19.25 Grande Fratello Live
19.55 Uomini e donne
21.25 Harry & Meghan Film Tv biografico ('18)
23.25 Speciale: Harry & Meghan Un anno dopo Attualità
23.55 Uomini e donne
1.20 Vernice week Rubrica

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.55 Il mio gatto è indemoniato Real Tv
10.55 Io e la mia ossessione
12.55 Cortesie per gli ospiti
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Pillole di Diario di un wedding planner Show
16.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Cortesie per gli ospiti
21.10 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta
22.10 Vite al limite DocuReality
5.10 Alta infedeltà DocuReality

GIALLO (38)
8.35 Law & Order Serie Tv
10.35 The Glades Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 Vera Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 The Listener Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'ispettore Gently Serie Tv
1.00 Nightmare Next Door Real Crime
2.40 Law & Order Serie Tv

TOP CRIME (39)
9.45 Tenente Colombo: Indagini ad incastro Film Tv ('94)
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Closer Serie Tv
15.25 The Mysteries of Laura Serie Tv
17.15 Tenente Colombo: Indagini ad incastro Film Tv ('94)
19.15 The Closer Serie Tv
21.10 CSI New York Serie Tv
22.50 Hyde & Seek Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
7.25 Storage Wars Canada
8.45 La febbre dell'oro
10.35 Nudi e crudi Real Tv
12.35 Acquari di famiglia Real Tv
14.30 Orrori da gustare: U.S.A.
15.30 Teste di legno DocuReality
17.30 Fuori dal mondo
19.30 I pionieri dell'oro
21.25 Lupi di mare DocuReality
23.15 River Monsters: Mosquito Special DocuReality
0.10 Ce l'avevo quasi fatta
1.05 Cops Spagna Real Tv
1.55 Cops Real Tv

RAI SPORT HD (57)
13.30 Tg Sport Milano
13.45 Ciclismo: 49° Gran Fondo Internazionale Nove Colli
15.45 Triathlon: Gran Prix
16.30 Rugby: Finale scudetto Camp. italiano Top 12
18.50 Ginnastica ritmica: Finali indiv. Campionati Europei
20.30 Basket: Play Off. Quarti di finale - Gara 2 Campionato italiano Serie A
22.30 Anteprima Zona 11 Rubrica
23.00 Zona 11 p.m. Rubrica
24.00 Tg Sport Notte

RADIO

RADIO 1
19.30 Zapping Radio1
20.20 Ascolta si fa sera
20.25 Zona Cesarini
20.30 Serie A: Lazio - Bologna
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il giornale della Mezzanotte

DEEJAY
15.00 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
20.00 Top Five Best
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay on the Road

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Radio2 Live - Paola Turci in concerto
23.00 Me Anziano YouTuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 AsSound

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
21.30 Il Cartellone. Udin&Jazz 2018
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking
24.00 Stardust

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di
11.20 Peter Pan. I bambini ci guardano: "Primi passi nella lingua tedesca", un'iniziativa per l'infanzia.
11.55 Il lavoro mobilita l'uomo: L'edilizia del FVG: progettazione BIM e criteri ambientali minimi.
12.30 Gr FVG
13.29 Talentopoli: Antonio Della Marina e Alessandra Zucchi. Tony Longheu
14.00 Mi chiamano Mimì: Dal Verdi di Trieste il direttore Carminati svela i segreti dell'"Andrea Chénier".
14.25 Tracce: Lo storico Enrico Cernigoi presenta il libro "La battaglia dell'Atlantico"
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
11.30 Screenshot
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi (D)
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 Focus – Amministrative 2019
14.15 Il Campanile della domenica – da Romans d'Isonzo
15.30 Telefruts – cartoni animati
16.00 Tg Flash – diretta
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.45 Focus
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.45 Lunedì in goal
20.45 Telegiornale Pordenone
21.00 Bianconero (D)
22.15 Beker on tour
22.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi

UDINEWS TV
07.00 TG News 24 - D
08.40 Fvg News
09.00 Tg News 24
10.10 Detto da voi... con Caterina Collovati
11.00 Tg News 24 - D
11.35 Fvg sport
11.50 Ciak si cena
12.00 Tg News 24 - D
12.30 Esteticamente
13.00 Tg News 24
13.30 Studio & stadio commenti
14.40 Rotocalco Adnkronos
15.00 Tg News 24 sport
17.00 Tg News 24 – D
17.30 Fvg sport
17.45 The boat show
18.00 Tg News 24
18.30 Hard Trek
19.00 Tg News 24 - D
19.30 Tmw news
20.30 Salute & Benessere
20.00 Tg News 24
21.00 Udinese tonight - D
22.25 Tg News 24
22.55 Tmw News

TELEPN
06.00 Il cercasalute
07.00 Pianeta Fvg
08.00 Gorizia Life magazine
08.30 Verde a Nord Est
09.00 Il cerca salute
17.30 Tpn Hits
19.00 Telegiornale del Nord Est
20.10 Il tg Ud-Ts-Go
20.30 Il Tg del Veneto Orientale
21.00 Agorà la politica in piazza
22.00 Prendimi con te
22.15 15 minuti di attualità
22.30 Il telegiornale del Nord Est
22.40 Il Tg Ud-Ts-Go
23.50 Il Tg del Veneto Orientale
00.30 Il cerca salute
03.00 Il Telegiornale del Nord Est
04.10 Il Tg Ud-Ts-Go
04.30 Il Tg del Veneto Orientale

IL 13TV
07.30 Splendidi quarantenni
08.00 Milano: gli alpini friulani
09.40 Speciale Veneto Orientale
10.00 Relax: lo scrittore Galliano
10.30 Elezioni Europee 2019
12.30 Reporter: Notiziario Triveneto
13.00 Sconfinando con Nonis
14.30 Il13 Ultimissime News
15.30 Linea diretta con Il13
17.00 Il fatto del giorno
18.30 Il13 Ultimissime News
19.00 Il13News I edizione
20.00 Il13Sport
20.15 Il13 Veneto Orientale
20.30 A tavola con più gusto
21.00 Elezioni Europee 2019
22.00 Il13 Veneto Orientale
22.30 Il Tg in pillole II edizione
23.00 Il13 Notte
03.30 Il13News notte

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse, da abbondanti ad intense specie verso le Prealpi. Probabili temporali con piogge localmente più consistenti. Soffierà vento moderato da sud o sud-ovest, anche in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	13/15
massima	15/18	15/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse intermittenti, da moderate a localmente abbondanti, probabilmente più diffuse di mattina. Possibile qualche rovescio.

Tendenza per mercoledì: Nuvolosità variabile con possibili locali rovesci o temporali. Temperature in lieve aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	15/18
massima	13/15	15/17
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Piogge più diffuse sui settori alpini e al Nordest.

Centro: Nuvolosità irregolare nelle ore centrali quando, specie sull'Appennino, meglio la sera.

Sud: Piovaschi in transito sul basso Tirreno e nelle ore centrali tra Appennino e Adriatico.

DOMANI

Nord: Variabilità con qualche piovasco, più frequente nelle ore centrali sulle Alpi orientali e il Nordest.

Centro: Nuvoloso con addensamenti e locali rovesci pomeridiani in sviluppo a ridosso dell'Appennino.

Sud: Bel tempo, salvo annuvolamenti sul basso Tirreno e lungo la dorsale appenninica.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,7	15,6	81%	19 km/h	Pordenone	12,5	16,2	98%	16 km/h
Monfalcone	13,6	15,8	93%	22 km/h	Tarvisio	8,1	14,9	86%	19 km/h
Gorizia	13,2	15,9	94%	14 km/h	Lignano	15,2	16,2	79%	24 km/h
Udine	12,9	16,7	92%	17 km/h	Gemona	11,3	14,9	91%	31 km/h
Grado	13,8	14,8	92%	15 km/h	Tolmezzo	10,4	14,7	97%	21 km/h
Cervignano	13,5	16,4	94%	13 km/h	Forni di Sopra	6,6	9,7	100%	9 km/h

IL MARE

a cura dell'Istituto statale superiore Nautico di Trieste

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	15	0,4 m
Monfalcone	poco mosso	16	0,4 m
Grado	mosso	15	0,6 m
Lignano	mosso	15	0,5 m

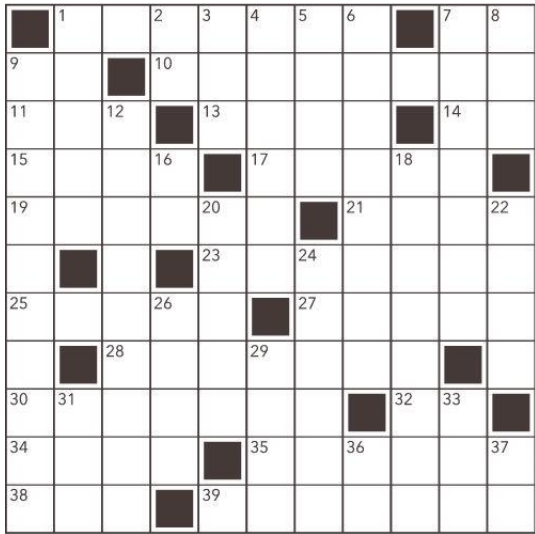
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	20
Atene	17	23
Barcellona	11	15
Belgrado	11	14
Berlino	10	24
Bruxelles	11	19
Budapest	12	22
Copenaghen	11	18
Francoforte	11	23
Ginevra	9	16
Klagenfurt	9	18
Lisbona	14	20
Londra	8	16
Lubiana	8	17
Madrid	8	19
Mosca	10	20
Parigi	9	19
Praga	9	23
Salisburgo	11	23
Stoccolma	10	18
Varsavia	15	19
Vienna	9	20
Zagabria	11	20

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	14	17
Aosta	9	15
Bari	15	19
Bologna	12	15
Bolzano	12	16
Cagliari	13	21
Catania	14	21
Firenze	14	18
Genova	14	17
L'Aquila	10	16
Messina	15	19
Milano	12	15
Napoli	15	19
Palermo	16	19
Perugia	11	14
Pescara	14	18
R. Calabria	14	20
Roma	14	19
Taranto	16	20
Torino	10	14
Treviso	13	16
Venezia	14	16
Verona	13	14

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Studioso della vita - 7. Sigla di Ascoli Piceno - 9. I confini della Mauritania - 10. L'arte e la produzione del vasaio - 11. Eccetera in breve - 13. Una meta per villeggianti - 14. Simbolo chimico del cromo - 15. Un saluto amichevole - 17. La espone il negoziante in vetrina - 19. Un tipo di proiezione cartografica - 21. Bambinaia - 23. Venute a nuova vita - 25. Lo pseudonimo della cantante Veronica Scopelliti - 27. Pianta dai bei capolini violacei - 28. Un liquore dolce e aromatizzato - 30. Scomparso, svanito - 32. Iniziali di Baglioni - 34. Il prefisso che vale per... uno solo - 35. Fiaccola formata da stoppa imbevuta di resina - 38. Il prefisso contrario di iper - 39. Stringato, sintetico.

VERTICALI 1. Se lo danno gli innamorati - 2. La parola sì in provenzale - 3. Lunar Excursion Module - 4. A questo punto - 5. Competizioni sportive - 6. Nascondono verità per complicità o timore di vendette - 7. Piccole scuri da adoperarsi con una mano sola - 8. Voce del golf - 9. Elementi mobili collegati tra loro di una macchina - 12. Grosso mobile a cassetti - 16. Le vocali di oggi - 18. Involucri provvisori protettivi di generi alimentari al minuto - 20. Una difficile congiuntura - 22. Atmosfera dantesca - 24. Locale caratteristico di tanti film western - 26. Scuro di capelli - 29. Due volte quattro - 31. Un tipo di musica - 33. Precede ter - 36. Sigla di Reggio Calabria - 37. Comprendono l'arabo.

www.imagoclick.com

Messaggero del lunedì

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere Preposto alla Divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

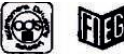
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 19 maggio 2019 è stata di 42.828 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

TORO 21/4 - 20/5
Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti. Fiducia in sé stessi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Potrete dire di non aver sprecato le energie, perché presto raggiungerete gli scopi che vi interessano. Saprete superare le difficoltà con pazienza e coraggio. Un invito.

CANCRO 22/6 - 22/7
Fidatevi soltanto delle vostre forze. Non sperate nelle promesse che vi sono state fatte o in un provvidenziale intervento della fortuna. Limitatevi alle iniziative più facili.

LEONE 23/7 - 23/8
Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata sono possibili delle incomprensioni in famiglia.

VERGINE 24/8 - 22/9
Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo credete opportuno.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete bene prima di parlare. Serata piacevole.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Una mescolanza di irritazione e di malinconia: ecco lo stato d'animo predominante nella giornata. Evitate di frequentare ambienti troppo affollati. Adattabilità in amore.

PESCI 20/2 - 20/3
Frenate il vostro carattere ipercritico, se volete mantenervi a galla in una situazione professionale difficile. Gli affetti stanno ritrovando un certo equilibrio. Un invito.

Anche quest'anno al tuo 730 ci pensiamo noi!!

MODELLO 730

Modello REDDITI

COLF & BADANTI

SUCCESSIONI

SERVIZI FISCALI ALLE AZIENDE

ISE / ISEE

RED Inps

INVCIV: dichiarazione di responsabilità

IMU e TASI

Contenzioso

Contratti di AFFITTO e di COMODATO

CANONE RAI: dichiarazione di esonero

Dichiarazione Redditi per OAS CANADA

Mod. EAS Associazioni

Le nostre sedi

UDINE SEDE - Via C. Percoto, 7
0432/246511 - 0432/246512

UDINE 2 - Via Martignacco, 161
0432/44095

CERVIGNANO - Via Marcuzzi, 13
0431/370167

CIVIDALE - Viale Libertà, 20/3
0432/700686

CODROIPO - Via Monte Nero, 12
0432/905262

LATISANA - Piazza Matteotti, 12
0431/521596

MARTIGNACCO - Via Libertà, 1
0432/638413

MANZANO - Via Alcide De Gasperi, 28
0432/755466

MORTEGLIANO - Via M. D'Aviano, 16
0432/762265

PALAZZOLO dello STELLA - Via Garibaldi, 6/1
0431/586414

PALMANOVA - Contrada Grimaldi, 1
0432/923767

SAN GIORGIO di NOGARO - Piazza della Chiesa, 16
0431/621766

TORVISCOSA - Piazza del Popolo, 3/B
0431/92424

TRICESIMO - Via Roma, 220
0432/884019

www.unionteleo.it ● ● info@unionteleo.it